

Vol. XCV

2022

ATTI E MEMORIE  
DELLA  
**SOCIETA' TIBURTINA DI STORIA E D'ARTE**  
GIA'  
ACCADEMIA DEGLI AGEVOLI  
E  
COLONIA DEGLI ARCADI SIBILLINI



TIVOLI

Società Tiburtina di Storia e d'Arte  
c/o Museo della Città - Via della Carità, 1 (Piazza Campitelli) - 00019 Tivoli

IBAN: IT70T0306909606100000114909

[www.societatiburtinastoriaarte.it](http://www.societatiburtinastoriaarte.it)  
[societatiburtinastoriaarte@gmail.com](mailto:societatiburtinastoriaarte@gmail.com)

*Il presente volume è stampato  
con il contributo dell'Amministrazione comunale di Tivoli*

---

*Riservati tutti i diritti*

---



## PRESENTAZIONE



uesto volume degli “Atti e Memorie della Società Tiburtina di Storia e d’Arte” è il primo a uscire dopo la scomparsa del prof. Vincenzo G. Pacifici, la cui figura sarà ricordata con affetto e partecipazione, nelle pagine seguenti, dalla prof.ssa Anna Maria Panattoni, mentre in quelle successive il prof. Pietro Candido, che ha compiuto un lavoro veramente notevole, coadiuvato in questo dalla consorte dello Scomparso, la prof.ssa Cinzia Meucci, presenterà la bibliografia completa degli scritti del prof. Pacifici. Alla prof.ssa Meucci si deve anche la traduzione in inglese degli *abstracts* in calce ad ogni articolo, con i quali intendiamo riprendere una tradizione di apertura internazionale interrotta alcuni anni fa. A tutti – e al nuovo Direttore delle pubblicazioni sociali, il dott. Zaccaria Mari – va il mio più sentito ringraziamento, che si estende anche ai signori Claudio Vidmar e Tamara Puzzilli della benemerita Tipografia Mancini, che cura da moltissimi anni la stampa dei nostri volumi. Sono certo che alle mie espressioni di gratitudine si uniranno i nostri consoci e gli altri lettori della rivista sociale.

Come si vedrà, l’elenco delle pubblicazioni del Professore non comprende soltanto i contributi apparsi nel nostro periodico, ma si estende ad ambiti più vasti, di rilevanza nazionale e internazionale. Possiamo dire che in questo lo scomparso Presidente ha tenuto fede alla lezione dello zio del quale aveva ripreso il nome, il fondatore della Società Tiburtina prof. Vincenzo Pacifici *senior*. La partecipazione di Vincenzo – permet-

tetemi di chiamarlo così – alla vita del nostro sodalizio è stata sempre sentita da lui, infatti, come un obbligo morale prima ancora che come un dovere scientifico, l'obbligo cioè di onorare degnamente la memoria dello zio e poi quella del padre Guglielmo, che fu uno degli animatori della ripresa postbellica della Società e restò per lunghi anni nostro socio collaboratore.

La partecipazione diretta del prof. Vincenzo G. Pacifici alla vita della Società Tiburtina ebbe inizio nel 1972 con la pubblicazione in due parti della sua tesi di laurea su *Tivoli nel Settecento*, che, pur riferendosi a un ambito cronologico diverso, costituisce quasi una naturale prosecuzione del volume pubblicato dallo zio nel 1926 con il titolo *Tivoli nel Medio-Evo*. Sempre nel 1972, Vincenzo G. Pacifici assunse l'incarico di segretario della Società, succedendo al prof. Renzo Mosti. Nel frattempo, assumeva l'onere di coadiuvare l'allora Presidente, il prof. Massimo Petrocchi, al quale era unito anche da vincoli familiari, nella preziosa opera di raccolta e diffusione delle *Segnalazioni bibliografiche* annuali di quanto fosse possibile reperire in altre pubblicazioni riguardo a Tivoli e alla valle dell'Aniene. Non voglio dilungarmi sui numerosi contributi apparsi a firma di Vincenzo Pacifici negli "Atti e Memorie" con regolare cadenza annuale, perché ne parleranno in modo più diffuso la prof.ssa Panattoni e il prof. Candido. Intendo solo ricordare che, dal 1990, egli assunse l'incarico di Direttore responsabile del nostro periodico, nel quale pubblicò un saluto programmatico non certo di circostanza, perché riguardò *La «storia locale»*. *Rilevanza e prospettive*, sottolineando l'importanza della storia locale nel più vasto quadro della storiografia, al di fuori di ogni tentazione particolaristica e campanilistica da cui ha sempre rifuggito il nostro sodalizio. In questo contributo, dopo aver indirizzato "il saluto più affettuoso" al suo predecessore, il prof. Mosti, Vincenzo Pacifici non poteva mancare di rivolgere il suo pensiero al fondatore della rivista del quale, scriveva allora, "tento di essere, nella vita e nella ricerca storica, erede non indegno". Nel 1994, poi, alla morte del prof. Camillo Pierattini, egli assunse la carica di nostro Vicepresidente, affiancando il Presidente prof. Cairoli Fulvio Giuliani, al quale subentrò come Presidente nel 2002. In questa veste, fra l'altro, fu tra i promotori del Convegno dedicato nel 2007 a "Musici e istituzioni musicali a Roma e nello Stato pontificio nel tardo Rinascimento: attorno a Giovanni Maria Nanino", nel quale la figura del compositore e cantore tiburtino fu trattata da molteplici punti di vista.

A eventi lieti come questo se ne affiancarono altri molto meno gratificanti, quali l'abbandono forzato della nostra sede di Villa d'Este, che fu vissuto da Vincenzo con angoscia, se-

condo quanto ebbe a scrivere nell'*Editoriale* del vol. LXXXIX (2016) della nostra rivista, dal significativo titolo *Villa d'Este, addio*, nel quale rinunciava, per una volta, al suo tono controllato e sobrio, per esprimere in modo accorato tutto il suo dolore. Egli, infatti, temeva che il venir meno della sede tradizionale e prestigiosa avrebbe consegnato la Società Tiburtina "ad un oscuro futuro", destino che venne evitato grazie all'intervento del vescovo, mons. Mauro Parmeggiani, e del sindaco, prof. Giuseppe Proietti, che misero a disposizione della nostra biblioteca sociale gli ambienti dell'ex Seminario vescovile e, soprattutto, quelli al pianterreno del Museo della Città, che speriamo di poter riaprire quanto prima alla frequentazione dei soci e anche degli studenti e degli studiosi che, in passato, attingevano al nostro patrimonio librario per le loro ricerche di argomento tiburtino.

La ripresa delle nostre attività sociali, in questi ultimi anni, è stata resa faticosa dalla pandemia, che – fra l'altro – ci ha impedito di celebrare degnamente il centenario della Società Tiburtina, caduto nel 2020, che comunque ha visto la pubblicazione di un volume speciale degli "Atti e Memorie", nel quale, accanto ai consueti saggi su tematiche storiche, archeologiche e storico-artistiche, abbiamo ospitato una serie di profili che delineassero in sintesi le figure dei Presidenti del nostro sodalizio e tracciassero un bilancio dei contributi forniti dalla nostra rivista agli studi di archeologia, epigrafia, storia dell'arte e storia contemporanea, quest'ultimo proprio a firma del prof. Pacifici. All'inevitabile necessità di riorganizzare il lavoro dopo la sua scomparsa è dovuto anche il ritardo di alcuni mesi nell'uscita di questo volume, di cui ci scusiamo con i soci, molti dei quali ci hanno chiesto a più riprese notizie sulla sua pubblicazione. Ciò denota sicuramente l'affetto e l'attaccamento che essi nutrono per la Società Tiburtina di Storia e d'Arte e l'interesse che hanno sempre dimostrato per le nostre ricerche.

Nei prossimi mesi riprenderemo anche l'attività di relazione con i soci e i simpatizzanti, organizzando le consuete conferenze e visite guidate, con le quali ci auguriamo di suscitare una sempre maggiore partecipazione dei tiburtini e degli altri appassionati di storia patria alle attività della Società Tiburtina di Storia e d'Arte, che ha già intrapreso il suo secondo secolo di vita.

*Vivat, crescat, floreat!*

FRANCESCO FERRUTI  
Presidente della  
Società Tiburtina di Storia e d'Arte





VINCENZO G. PACIFICI

2 settembre 1945 - 9 aprile 2022







VINCENZO G. PACIFICI

CENNI BIOGRAFICI



*a perdita del prof. Vincenzo G. Pacifici, grande conoscitore di storia politica, amministrativa ed elettorale dell'Ottocento e del Novecento, nonché di Storia locale, ha aperto una profonda ferita nel panorama culturale di Tivoli.*

*A Vincenzo, perno della Società Tiburtina, il ricordo caro dell'intero Direttivo e dei Soci del nostro sodalizio.*

Nato a Tivoli il 2 settembre 1945, Vincenzo G. Pacifici si è formato culturalmente nella città natale.

Ha frequentato la scuola elementare ai "Padiglioni", allievo della maestra Giulia Felici; ha poi proseguito gli studi alla Scuola Media Statale "Albio Tibullo" e, a seguire, ha frequentato il Liceo Classico "Amedeo di Savoia", quando il Liceo tiburtino portava ancora questa denominazione.

Nel 1970 ha conseguito il Diploma di Laurea in Giurisprudenza all'Università degli Studi di Pisa e, di lì a qualche anno, nel 1973, anche il Diploma di Laurea in Lettere all'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma.

È stato docente di lettere della Scuola Media Statale "Alfredo Baccelli" di Tivoli prima di diventare Ordinario di Storia contemporanea all'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma, ruolo ricoperto dal 2003 al 2015.

Alla S.M.S. "A. Baccelli" ebbe modo di conoscere due persone importanti nella sua vita: il prof. Camillo Pierattini, altra colonna storica di questo sodalizio, e la prof.ssa Cinzia Meucci,

divenuta poi la sua consorte il 22 febbraio 1982, preziosa compagna di vita per quarant'anni.

Le sue competenze scientifiche lo hanno portato a diventare Membro e Collaboratore del Comitato Scientifico del *Centro Internazionale di Studi Risorgimentali Garibaldini* di Marsala dal 2016 e Socio effettivo della *Società Romana di Storia Patria* dal 2 dicembre 2021.

Accanto alla professione, degno di nota è stato l'impegno di Pacifici in campo religioso che lo ha condotto, nel solco della devozione tiburtina, anche a una lunga militanza nella Nobile e Venerabile Arciconfraternita del "SS. Salvatore e Sacramento", di cui è stato Priore, ma anche Vicepriore (nel 2001) e Segretario.

Vincenzo Pacifici ha pubblicato numerose monografie, ha collaborato con prestigiose riviste italiane – specialistiche e di opinione –, con testate cartacee e online, e ha preso parte ai seguenti Convegni, proponendo i contributi qui riportati:

- Istituto per la Storia del Risorgimento italiano - Ministero Beni Culturali e Comune di Roma, Roma, Sala della Protomoteca in Campidoglio, 28-30 maggio 1984 - *Roma nell'età giolittiana, "L'amministrazione Nathan"*,
- Istituto per la Storia del Risorgimento italiano, Roma, 23-27 settembre 1985 - *Primo convegno italo-giapponese di Studi storici, "Lo stato liberale italiano e l'età dei Meiji"*,
- Istituto italiano di Cultura in Giappone, Tokio, 20 settembre - 2 ottobre 1987 - *Secondo Convegno italo-giapponese di Studi storici, "La Nascita della Nazione Italia Giappone"*,
- Istituto per la Storia del Risorgimento italiano, Comitato di Roma, Roma, Castel Sant'Angelo, 23-27 maggio 1988 - *Primo convegno Italia-Australia 1788-1988, Italia-Australia 1861-1919, "L'attività missionaria della chiesa cattolica in Australia 1850-1900"*,
- Centro Internazionale di Studi Risorgimentali Garibaldini, Complesso Monumentale San Pietro, Marsala, 10-11 maggio 2000 - *Abele Damiani, un mito Marsalese, "La situazione politico-amministrativa a Marsala tra il 1884 e il 1904"*,
- Centro Internazionale di Studi Risorgimentali Garibaldini, Complesso Monumentale San Pietro, Marsala, 30 novembre 2002 - *Democratici e radicali nell'Ottocento, "La lotta politica amministrativa a Marsala fino al 1915"*,
- Centro Internazionale di Studi Risorgimentali Garibaldini, Complesso Monumentale San Pietro, Marsala, 27 marzo 2004 - *Crispi statista, "Accentramento e decentramento"*,

- Università di Perugia, Facoltà di Scienze della formazione, Perugia, 18-19 giugno 2004 - *L'Umbria e l'Europa nell'Ottocento, "L'esposizione artistica, industriale, agricola del 1879 a Perugia"*,
- Università degli Studi di Perugia, Cassa di Risparmio di Spoleto, Comune di Spoleto, Istituto di Storia dell'Umbria contemporanea, Spoleto, novembre 2005 - *Luigi Pianciani e la democrazia moderna, "Luigi Pianciani parlamentare"*,
- Comunità Montana del Catria e Nerone, Cagli, 1 ottobre 2005 - *Le ferrovie: una realtà storica o attuale?*, *"Auspicio, sogno e delusione per le Marche e per l'Umbria"*,
- Centro Studi Storici e Istituto per la Storia del Risorgimento italiano, Palazzo Gazzoli, Terni, 27-28 ottobre 2005 - *Mazzini nella cultura italiana, Interpretazioni: "Giuseppe Mazzini nell'interpretazione storiografica di Gioacchino Volpe"*,
- Fondazione Giuseppe e Marzio Tricoli, Palermo, 3 dicembre 2005 - *Lo stile di un uomo in cammino: riflessioni sul pensiero politico e storiografico di Giuseppe Tricoli a dieci anni dalla scomparsa, "L'eredità di Gaetano Falzone negli studi sul Risorgimento"*,
- Università degli Studi "Roma Tre", Dipartimento di studi storici, geografici e antropologici, Roma, 28 gennaio 2005 - *Roma in transizione: ceti popolari, lavoro, territorio nella prima età giolittiana, "Il mondo del lavoro nella Valle dell'Aniene"*,
- Istituto italiano di Cultura in India, New Delhi, 12-16 febbraio 2005 - *Il Risorgimento italiano: la lotta per la libertà e il perseguimento della libertà umana, "Il Risorgimento italiano come modello europeo"*,
- Centro Internazionale di Studi Risorgimentali Garibaldini, Teatro comunale "E. Sollima" - Complesso Monumentale San Pietro, Marsala, 5-6 maggio 2006 - *Eredità del Risorgimento nella nascita della Repubblica, "La situazione politica amministrativa a Marsala nell'immediato secondo dopoguerra"*,
- Università degli Studi "Roma Tre", Dipartimento di Studi storici, geografici e antropologici, Sala del consiglio del dipartimento, Roma, 19-20 aprile 2007 - *Roma e la sua provincia dal 1904 al 1914, "I deputati della provincia di Roma in età giolittiana"*,
- Centro Studi Storici di Terni, Università degli Studi di Perugia, Centro Studi città di Foligno, Terni, 2007, *Dalla pubblica incolumità alla protezione civile, "L'epidemia colerica del 1884 in Italia con particolare riguardo a Napoli"*,

- Centro Studi Storici di Terni, Istituto per la Storia del Risorgimento e Associazione Mazziniana, Terni, 2007 - *Garibaldi un eroe moderno, “La carriera e l’atteggiamento di Eugenio Argenti a Terni durante le cruciali vicende del 1867”*,
- Anniversario 700 anni dell’Università degli Studi di Perugia, Aula Magna, Perugia, 22-23 maggio 2008 - *Gregorio XVI tra oscurantismo e innovazione. Stato degli studi e percorsi di ricerca, “Gregorio XVI nel Lazio”*,
- Comitato provinciale per la Storia del Risorgimento italiano, Università degli Studi di Perugia, Dipartimento di Scienze Umane e della formazione, Perugia, dicembre 2009 - *Il XX giugno 1859 dall’insurrezione alla repressione, “La carriera degli uomini del governo provvisorio nell’Italia liberale”*,
- Centro Internazionale di Studi Risorgimentali Garibaldini, Liceo Scientifico “P. Ruggieri”, Marsala, 8 maggio 2010 - *Garibaldi, Cavour e la spedizione dei Mille, “La prodittatura di Agostino Depretis”*,
- Provincia di Perugia, 150° anniversario della istituzione della Provincia dell’Umbria, Perugia, 15 dicembre 2010 - *L’Umbria e l’unità d’Italia, “Dalla legge Rattazzi all’unificazione amministrativa del Regno”*,
- Polo universitario della provincia di Terni, Narni, 29-30 aprile 2010 - *Amico/nemico. Spionaggio intrighi e sicurezza tra Ottocento e Novecento, “Le investigazioni nelle norme e nella pratica dell’Italia liberale”*,
- Istituto per la Storia del Risorgimento italiano, Comitato provinciale di Terni e Perugia, Terni, 24 giugno 2011 - *Benedetto Brin e la costruzione del nuovo stato italiano, “Benedetto Brin parlamentare nei rapporti con Agostino Depretis e Francesco Crispi”*,
- San Marco in Lamis, 11 maggio 2013 - *Intervento al Convegno Le terre della dogana. Opere e saggi di Tommaso Nar-della*,
- LUISS Guido Carli, Roma, 10-12 dicembre 2014 - *L’Italia neutrale 1914-15, “Il parlamento italiano: il Senato del regno tra neutralità e intervento”*,
- Università degli Studi “Roma Tre”, Roma, 2015 - *Roma moderna e contemporanea, “La riconfigurazione provinciale del 1926-27 e le sue conseguenze amministrative”*,
- Stato Maggiore dell’Esercito - Ufficio Storico, Università di Trieste-Gorizia, Trieste-Gorizia, 2-4 novembre 2016 - *La Guerra di Cadorna 1915-1917, “Attività parlamentare negli anni 1915-17”*,

- 
- Amici della fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice, Delegazione di Terni, Terni, 7 ottobre 2017 - *Correva l'anno 1867: l'impresa di Mentana nel 150° anniversario*, "Gli avvenimenti del 1867 nelle discussioni alla Camera".

Fondamentali, inoltre, le pubblicazioni di Pacifici – in forma di monografia e di saggio, nonché di contributi nella Rivista *Atti e Memorie* – edita con la *Società Tiburtina di Storia e d'Arte*, sodalizio di cui è stato onorato Presidente dal 2002 al 9 aprile 2022, giorno della sua scomparsa.

ANNA MARIA PANATTONI  
*ampanattoni@gmail.com*





ELENCO DELLE PUBBLICAZIONI DEL PRESIDENTE  
DELLA SOCIETÀ TIBURTINA DI STORIA E D'ARTE  
PROF. VINCENZO G. PACIFICI,  
SCOMPARSO IL 9 APRILE 2022

**MONOGRAFIE E SAGGI**

**“CULTURA E SCUOLA”<sup>1</sup>**

VINCENZO G. PACIFICI, *Giuseppe Garibaldi nella storiografia più recente*, “Cultura e scuola”, n. 81, gennaio/marzo 1982, pp. 78-87.

VINCENZO G. PACIFICI, *Sidney Sonnino nell'ultimo volume del suo “carteggio”*, “Cultura e scuola”, n. 85, gennaio/marzo 1983, pp. 106.

VINCENZO G. PACIFICI, *Giuseppe Mazzini nella storiografia più recente*, “Cultura e scuola”, n. 96, ottobre/dicembre 1985, pp. 92-99.

VINCENZO G. PACIFICI, *Giovanni Gentile e il Risorgimento*, “Cultura e scuola”, n. 97, gennaio/marzo 1986, pp. 81-86.

VINCENZO G. PACIFICI, *Una nuova importante fonte per la storia diplomatica del Risorgimento*, “Cultura e scuola”, n. 87, luglio/settembre 1987, pp. 89-94.

VINCENZO G. PACIFICI, *Agostino Depretis a cento anni dalla scomparsa*, “Cultura e scuola”, n. 103, luglio/settembre 1987, pp. 79-89.

VINCENZO G. PACIFICI, *Il Risorgimento, La Destra storica e la “questione meridionale”*, “Cultura e scuola”, n. 104, ottobre/dicembre 1987, pp. 81-91.

VINCENZO G. PACIFICI, *Il Giappone, ieri e oggi, nella cultura storica italiana*<sup>2</sup>, “Cultura e scuola”, n. 107, luglio/settembre 1988, pp. 90-96.

---

<sup>1</sup> Pubblicazione trimestrale edita dall'Istituto dell'Enciclopedia italiana, fondata da Giovanni Treccani e realizzata d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione. Roma

<sup>2</sup> Secondo convegno Italia-Giappone, Tokio 20 settembre - 2 ottobre 1987, organizzato dall'Istituto italiano di cultura in Giappone. Il primo, organizzato a Roma (23-27 settembre 1985) dall'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, aveva per tema “Lo Stato liberale italiano e l'età dei Meiji”.

VINCENZO G. PACIFICI, *Storia nazionale e storia locale. Un campione territoriale atipico e specifico*, "Cultura e Scuola", n. 111, luglio/settembre 1989, pp. 61-72.

VINCENZO G. PACIFICI, *Aurelio Saffi a cento anni dalla morte*, "Cultura e scuola", n. 113, gennaio/marzo 1990, pp. 66-72.

VINCENZO G. PACIFICI, *Giuseppe Mazzini e Carlo Marx*, "Cultura e scuola", n. 115, luglio/settembre 1990, pp. 106-115.

## LUNARIO ROMANO

**edito dal Gruppo culturale di Roma e del Lazio, F.lli Palombi Editori**

*Rievocazioni tiburtine del X secolo*, in "Fatti e figure del Lazio Medievale", pp. 263-277, 1979, Riduzione per il *Lunario Romano* curata dal nipote V.G. PACIFICI del volume *Tivoli nel Medioevo*, pubblicato dallo zio V. Pacifici nel volume V-VI degli Atti e Memorie, ristampato nel 1971.

*Tivoli prima città italiana illuminata ad elettricità (1886)*, pp. 743-758, VINCENZO G. PACIFICI in "Ottocento nel Lazio" *Lunario Romano*, R. LEFEVRE (a cura di), Roma 1982.

## ARCHIVIO STORICO SICILIANO DELLA SOCIETÀ SICILIANA

V.G. PACIFICI, *La struttura delle forze dell'ordine nella Sicilia degli anni Ottanta*, da "Archivio Storico Siciliano", Serie IV, vol. V, 1979.

## STUDI GARIBALDINI

V.G. PACIFICI, *Lo schieramento politico-amministrativo a Marsala tra il 1884 e il 1908*, in "Studi Garibaldini", Quaderno n. 2, 2002, pp. 83-100.

V.G. PACIFICI, *La Politica Amministrativa a Marsala fino al 1915*, in "Studi Garibaldini", Quaderno n. 5, 2006, pp. 45-57.

V.G. PACIFICI, *La situazione politico amministrativa a Marsala nel primo decennio dell'Italia democratica*, in "Studi Garibaldini", Quaderno n. 8, 2008, pp. 44-54.

V.G. PACIFICI, *La prodittatura di Agostino Depretis (luglio-settembre 1860)*<sup>3</sup>, in "Studi Garibaldini", Quaderno n. 10, 2012, pp. 75-90.

## RASSEGNA STORICA DEL RISORGIMENTO: SAGGI

V.G. PACIFICI, *Una proposta per trasportare la capitale da Torino a Perugia*, in "Rassegna Storica del Risorgimento", anno LXVII, Fascicolo III, Luglio-Settembre 1980.

V.G. PACIFICI, *Pasquale De Rossi*, in "Rassegna Storica del Risorgimento" anno LXXXIX, Fascicolo II, Aprile-Giugno 2002, pp. 163-182.

---

<sup>3</sup> Marsala, 8 maggio 2010. Il convegno è stato promosso dal Centro studi risorgimentali e garibaldini con il Liceo scientifico "P. Ruggieri" di Marsala sulla spedizione dei Mille.



- V.G. PACIFICI - *Vicende politico-amministrative nella Palermo dell'età Crispina e Giolittiana*, in "Rassegna storica del Risorgimento" anno XC, fasc. III, Luglio-Settembre 2003, pp. 389-414.
- V.G. PACIFICI, *Le elezioni nell'Italia Unita: assenteismo e astensionismo*, Ed. Ateneo e Bizzarri, Roma 1979, pp. 286.
- V.G. PACIFICI, *Francesco Crispi (1861-1867). Il problema del consenso allo Stato liberale*, in "Risorgimento Idee e Realtà" n. 6, Edizioni Ateneo, Roma 1984, pp. 31.
- V.G. PACIFICI, *L'amministrazione Nathan: il problema edilizio*, in *L'amministrazione Nathan in Roma nell'età giolittiana*, Atti del Convegno di studio (Roma, 28-30 maggio 1984)<sup>4</sup>, in "Risorgimento Idee e Realtà", n. 7, Roma 1986, pp. 198-252.
- V.G. PACIFICI, *Attività missionaria della Chiesa cattolica in Australia (1850-1900)*, in *Italia-Australia 1788-1988*, Atti del Convegno di studio (Roma, Castel S. Angelo, 23-27 maggio 1988)<sup>5</sup>, a cura di R. UGOLINI, Edizioni dell'Ateneo, Roma 1991, pp. 127-162.
- V.G. PACIFICI, *Dopo il primo conflitto mondiale: la crisi del partito tradizionale e l'ascesa del partito nazionale fascista*, in "Il modello umbro tra realtà nazionale e specificità regionale" a cura di ROMANO UGOLINI, STEFANIA MAGLIANI, Perugia 1991, pp. 201-213.
- V.G. PACIFICI, *Prefetti ed enti locali in età giolittiana. La lezione di Alberto Acquarone*, in *Alla ricerca dell'età liberale. Ricordo di Alberto Acquarone*, Atti del Convegno<sup>6</sup>, 22-23 maggio 1995, pp. 181-184.
- V.G. PACIFICI, *Filippo Antonio Gualterio, parlamentare, prefetto e ministro*, in NARCISO NADA, VINCENZO G. PACIFICI, ROMANO UGOLINI, *Filippo Antonio Gualterio (1819-1874)*, Orvieto 1999, pp. 83-142.
- V.G. PACIFICI, *L'esposizione artistica, industriale, agricola del 1879 a Perugia*, in *L'Umbria e l'Europa nell'Ottocento*, a cura di STEFANIA MAGLIANI, "Risorgimento Idee e realtà" (n.s.) n. 30, anno MMIII, pp. 339-353.
- V.G. PACIFICI, *Adeodato Bonasi prefetto e parlamentare*, in Acc. Naz. Sci. Lett. Atti di Modena Memorie Scientifiche, Giuridiche, Letterarie. Ser. VIII, v. VIII (2005), fasc. 1, pp. 109-133.
- V.G. PACIFICI, *Il Risorgimento italiano la lotta per la libertà e il perseguimento della libertà umana* in *Il Risorgimento Italiano come modello europeo*, Atti del Convegno tenutosi a New Delhi (12-16 Febbraio 2005) presso l'Istituto di cultura italiano in India.
- V.G. PACIFICI, *Giuseppe Mazzini nell'interpretazione di Gioacchino Volpe, in Mazzini nella cultura italiana. Interpretazioni*<sup>7</sup>, a cura di VINCENZO PIRRO, Biblioteca di memoria storica n. 6, 2005, pp. 157-164.

---

<sup>4</sup> Si è svolto nella Sala della Protomoteca in Campidoglio con il patrocinio del Comune di Roma e del Ministero dei Beni Culturali.

<sup>5</sup> Primo Convegno Italia-Australia sull'attività missionaria cattolica, tenutosi a Castel S. Angelo, Roma.

<sup>6</sup> Si è tenuto presso l'Aula magna dell'Università La Sapienza di Roma.

<sup>7</sup> L'incontro di studio è stato organizzato a Terni il 27-28 ottobre 2005 dall'Istituto per la Storia del Risorgimento, dal Centro studi ternano e con la partecipazione dell'Associazione Mazziniana.

- V.G. PACIFICI, *Il mondo del lavoro nella valle dell'Aniene*, in *Roma in transizione: ceti popolari, territorio nella prima età giolittiana*<sup>8</sup>, PAOLO CARUSI (a cura di), 2005, Collana Studi e ricerche n. 15, pp. 231-245.
- V.G. PACIFICI, *I deputati laziali (1904-1913)* in M. BELARDINELLI, P. CARUSI (a cura di), *Roma e la sua provincia (1904-1914). Poteri centrali, rappresentanze locali e problemi del territorio*, Roma, Croma, 2008, pp. 153-168.
- V.G. PACIFICI, *La carriera e l'attività di Eugenio Argenti, sottoprefetto durante le cruciali vicende del 1867*, in *Memoria storica*, vol. 10, "Per Garibaldi"<sup>9</sup>, STEFANIA MAGLIANI, VINCENZO PIRRO (a cura di), anno 2009, pp. 75-90.
- V.G. PACIFICI, *Siena, Tivoli e Francesco Bandini-Piccolomini: l'Accademia degli Agevoli a Villa d'Este*, in MARINA COGOTTI, FRANCESCO PAOLO FIORE, *Ippolito II d'Este, Cardinale, principe, mecenate. Celebrazioni del cinquecentenario della nascita di Ippolito II d'Este (1509-2009)*, Roma, De Luca, 2013, pp. 490-499.
- V.G. PACIFICI, *Orvieto dal 1846 al 1849*, in G. PRINCIPATO, V.G. PACIFICI, R. UGOLINI, G.B. FURIOZZI, *Orvieto e il suo territorio nel processo di unificazione italiana*, Orvieto, Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto, 2011, pp. 78-105.
- V.G. PACIFICI, *Benedetto Brin parlamentare e nei rapporti con Agostino Depretis e Francesco Crispi*, in ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO, COMITATI PROVINCIALI DI PERUGIA E TERNI, *Benedetto Brin e la costruzione del nuovo Stato Italiano*, Atti del Convegno<sup>10</sup>, 24 giugno 2011, a cura di ZEFFIRINO CERQUAGLIA, Attone, Edizioni Tyrus, 2011, pp. 75-89.
- V.G. PACIFICI, *La capitale della nazione. Roma e la sua provincia nella crisi del sistema liberale*, in "I deputati liberali laziali dal 1913 al 1922", P. CARUSI (a cura di), Roma, Viella, 2011, pp. 157-174.
- V.G. PACIFICI, *I siciliani del primo Parlamento unitario*, in *La Sicilia nell'Unità d'Italia*, a cura di CLAUDIO PATERNA, Acireale-Roma, Bonanno, 2011, pp. 109-127.
- V.G. PACIFICI, *Amministrazioni provinciali in Italia. Prospettive generali e vicende venute in età contemporanea*, in *La Provincia da Giolitti all'avvento del fascismo*, FILIBERTO AGOSTINI (a cura di), Milano, Franco Angeli, 2011, pp. 102-117.
- V.G. PACIFICI, *Una circolare del ministro dell'Interno Natoli sulle elezioni del 1865, didascalia ieri ed oggi*, anno 149° (2014), pp. 299-309.
- V.G. PACIFICI, *Un esempio della burocrazia nel Regno d'Italia*, Roma, Ed. Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno, 2014, pp. 179.

<sup>8</sup> Roma 28 gennaio 2005, Università degli Studi Roma Tre, Dipartimento di studi storico-geografici e antropologici.

<sup>9</sup> Hanno promosso la manifestazione su *Garibaldi eroe moderno* in Terni nel 2007 il Centro Studi di Terni, che ha poi pubblicato i contributi degli studiosi nella sua Rivista semestrale *Memoria storica (MS)*, l'Istituto per la Storia del Risorgimento e l'Associazione Mazziniana Italiana.

<sup>10</sup> Il Convegno si è tenuto nel Palazzo della Provincia a Terni.

- V.G. PACIFICI, *Atti parlamentari negli anni 1915-1917*, in *La guerra di Cadorna 1915-1917*, Atti del Convegno Trieste-Gorizia<sup>11</sup> dal 2 al 4 novembre 2016, a cura di PIETRO NEGLIE e ANDREA UNGARI, pp. 83-98.
- V.G. PACIFICI, *Gli avvenimenti del 1867 nelle discussioni alla Camera*, in DANILO S. PIRRO, FRANCESCO CANALE, *Correva l'anno 1867: Terni e l'impresa di Mentana nel 150° anniversario*. Atti del Convegno<sup>12</sup> del 7 ottobre 2017, pp. 19-35.
- V.G. PACIFICI, *Le lettere pastorali dei vescovi tiburtini negli anni della Prima guerra mondiale*, in *La Chiesa nella storia. Religione, cultura, costume, Studi offerti a mons. Pagano prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano*, a cura di ANDREAS GOTTSMAN, PIERANTONIO PIATTI, ANDREAS E. REHBERG, Città del Vaticano 2018, pp. 1206-1209.
- V.G. PACIFICI, *Antonio Salandra*, in *Collana Profili*, Roma, Editore Fergen, 2019, pp. 113.
- V.G. PACIFICI, *Le elezioni nell'Italia Unita: assenteismo e astensionismo*, Roma, Ed. Ateneo e Bizzarri, 1979, pp. 286.
- V.G. PACIFICI, *Angelo Annaratone (1844-1922). La condizione dei Prefetti nell'Italia liberale*, in "Risorgimento Idee e realtà" n. 11, anno 1990, Roma, Edizioni Ateneo, pp. 247.
- V.G. PACIFICI, *La provincia nel Regno d'Italia*, in "Risorgimento Idee e Realtà" n. 21, anno 1995, Roma, Gruppo Editoriale Internazionale, pp. 595.
- V.G. PACIFICI, *Le schede riservate dei Prefetti del Regno d'Italia in servizio nel 1887 (fonti storiche)*, Torino, Ed. L'Harmattan d'Italia, 2014, pp. 110.
- V.G. PACIFICI, *Un esempio della burocrazia nel Regno d'Italia*, Ed. Scuola Superiore dell'Amministrazione dell'Interno, Roma 2014, pp. 179.
- V.G. PACIFICI, *Le ferrovie: auspicio, sogno e delusione per le Marche e l'Umbria*, in *Le Ferrovie: una realtà storica o attuale? La linea Fabriano - Urbino - Santarcangelo di Romagna dall'800 al nuovo millennio*, a cura di S. ORAZI, Memoria Storica - vol. 16, anno 2007, pp. 39-57.
- V.G. PACIFICI, *I deputati laziali (1904-1913)*, in MARIO BELARDINELLI, PAOLO CARUSI (a cura di), *Roma e la sua provincia (1904-1914)*, in *Poteri centrali, rappresentanze locali e problemi del territorio*, Roma 2008, pp. 153-167.
- V.G. PACIFICI, *I deputati liberali laziali dal 1913 al 1922*, in P. CARUSI (a cura di), *La capitale della nazione. Roma e la sua provincia nella crisi del sistema liberale*, Roma, Viella, 2011, pp. 157-174.
- V.G. PACIFICI, *Amministrazioni provinciali in Italia. Prospettive generali e vicende venete in età contemporanea*, in FILIBERTO AGOSTINI (a cura di), *La Provincia da Giolitti all'avvento del fascismo*, Milano, Franco Angeli, 2011, pp. 102-117.
- V.G. PACIFICI, *I siciliani del primo Parlamento unitario*, in *La Sicilia nell'Unità d'Italia*, a cura di CLAUDIO PATERNA, Acireale-Roma, Bonanno, 2011, pp. 109-127.

---

<sup>11</sup> Si è svolto con la partecipazione dell'Ufficio Storico dello Stato Maggiore dell'Esercito e dell'Università di Trieste e Gorizia.

<sup>12</sup> Amici della Fondazione Ugo Spirito e Renzo De Felice delegazione di Terni.

- V.G. PACIFICI, *Benedetto Brin parlamentare e nei rapporti con Agostino Depretis e Francesco Crispi*, in ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO, COMITATI PROVINCIALI DI PERUGIA E TERNI, *Benedetto Brin e la costruzione del nuovo Stato Italiano*, Atti del Convegno 24 giugno 2011, Palazzo della Provincia di Terni, a cura di ZEFFIRINO CERQUAGLIA, Arrone, Edizioni Tyrus, 2011, pp. 75-89.
- V.G. PACIFICI, *I parlamentari romani nel primo decennio unitario*, in "Archivio della Società Romana di storia patria", vol. 134 (2011), pp. 47-79.
- V.G. PACIFICI, *La «fascistizzazione» della provincia di Roma (1923-1926)*, in "Archivio della Società Romana di storia patria", vol. 135 (2012), pp. 303-340.
- V.G. PACIFICI, *L'azione e la presenza dei deputati nel Lazio alla Camera negli anni del primo conflitto mondiale*, in "Archivio della Società Romana di storia patria", vol. 140 (2017), pp. 1341-64.
- V.G. PACIFICI, *Le relazioni prefettizie fonti per la Geografia Sanitaria nell'Italia Unità*, in *Studi in onore di Cosimo Palagiano, Valori naturali, dimensioni culturali, percorsi di ricerca geografica*, EMANUELE PARATORE, ROSELLA BELLUSO (a cura di), Roma, 2013, pp. 675-715.
- V.G. PACIFICI, *La provincia. Cenerentola dello Stato e della Costituzione Repubblicana*, in *Saperi e pratiche della speranza tra teologia e filosofia*, a cura di V. ROSITO, "Studium"<sup>13</sup>, anno 109 (2013), n. 5, pp. 768-777.
- V.G. PACIFICI, *I prefetti centro-settentrionali nella realtà dell'Italia Meridionale 1882-1894* in "Nova Historica", anno XIV (2015), n. 55, pp. 85-102.
- V.G. PACIFICI, *Atti parlamentari negli anni 1915-1917*, in *La guerra di Cadorna 1915-1917*, Atti del Convegno Trieste-Gorizia dal 2 al 4 novembre 2016, a cura di PIETRO NEGLIE e ANDREA UNGARI, pp. 83-98.
- V.G. PACIFICI, *Il Parlamento italiano: il senato del regno tra neutralità e intervento*, in *L'Italia neutrale 1914-1915*<sup>14</sup>, a cura di GIOVANNI ORSINA e ANDREA UNGARI, Stato Maggiore dell'Esercito - Ufficio Storico, pp. 106-117.
- V.G. PACIFICI, *Antonio Salandra*, in *Collana Profili*, Roma, Editore Fergen, 2019, pp. 113.
- V.G. PACIFICI, *Il collegio elettorale di Terni dall'Unità al Fascismo: I senatori nati a Terni*, in *L'unica via è il pensiero*, di VINCENZO PIRRO, a cura di HERVÉ A. CAVALLERA, Terni 2019, pp. 303-328.
- V.G. PACIFICI, *Le relazioni dei prefetti meridionali sull'Italia settentrionale*, in *La Moralità dello storico. Indagine storica e libertà di ricerca*, ANDREA CIAMPANI, CARLO M. FIORENTINO, VINCENZO G. PACIFICI (a cura di), *Saggi in onore di F. Fonzi*, Soveria Mannelli (Catanzaro), Rubettino Editore, 2004, pp. 163-182.

---

<sup>13</sup> Rivista bimestrale.

<sup>14</sup> Roma dicembre del 2014, tenuto dalla Luiss e "Fondazione Guido Carli".

**ANNALI DEL LICEO CLASSICO  
“AMEDEO DI SAVOIA” - TIVOLI**

V.G. PACIFICI, *L'Italia dal 1945 al 1953*, in «Annali del Liceo Classico “Amedeo di Savoia”, Tivoli», anno XXIII - Aprile 2010, pp. 11-30.

V.G. PACIFICI, *Tre Presidenti del Consiglio dell'Italia liberale: Giuseppe Zanardelli, Tommaso Tittoni, Alessandro Fortis*, in «Annali del Liceo classico “Amedeo di Savoia”, Tivoli», anno XXV, 1 - Aprile 2012, pp. 1-159.

NICOLAS SARKOZY, *Repubblica, le religioni, la speranza*; conversazioni con Thibaud Collin e Philippe Verdin. Introduzione di G. FRANCO FINI, traduzione a cura di VINCENZO G. PACIFICI, Roma, Nuove idee, 2005.

**CONTRIBUTI E RECENSIONI NELLA  
“RASSEGNA STORICA DEL RISORGIMENTO” (R.S.R.)<sup>15</sup>**

VINCENZO G. PACIFICI, *Sidney Sonnino nella sua opera omnia*, in R.S.R., fasc. III, anno LXVI, 1979, pp. 190-198.

VINCENZO G. PACIFICI, *Una proposta per trasferire la capitale da Torino a Perugia*, in R.S.R., fasc. III, anno LXVII, 1979, pp. 308-309.

VINCENZO G. PACIFICI, *Crispi e Mazzini, la collaborazione*, in R.S.R., fasc. I, anno LXVII, 1981, pp. 42-64.

VINCENZO G. PACIFICI, *Crispi e Mazzini, la rottura*, in R.S.R., anno LXVII, fasc. II, 1981, pp. 169-197.

VINCENZO G. PACIFICI, *La sottoscrizione per i cento cannoni di Alessandria. Motivazioni, polemiche e svolgimento*, in R.S.R., fasc. II, anno LXXI, 1984, pp. 173-196.

VINCENZO G. PACIFICI, *Studi sull'età Crispina*, in R.S.R., fasc. I, anno LXXX, 1993, pp. 35-54.

VINCENZO G. PACIFICI, *Tommaso Tittoni Presidente del Consiglio ad interim*, in R.S.R., fasc. II, anno LXXXVII, 2000, pp. 205-224.

VINCENZO G. PACIFICI, *Pasquale De Rossi*, in R.S.R., fasc. II, anno LXXXIX, 2002, pp. 163-182.

VINCENZO G. PACIFICI, *L'Università di Roma nella seconda Restaurazione*, in R.S.R., fasc. I, anno XCI, 2004, pp. 25-46.

VINCENZO G. PACIFICI, *I liberali del periodo unitario e la questione elettorale femminile in Parlamento*, in R.S.R., fasc. IV, anno XCIX, 2017, pp. 81-106.

---

<sup>15</sup> Rivista trimestrale edita dall'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano con sede nel Vittoriano, Roma.

## COLLANA “RISORGIMENTO IDEE E REALTÀ”<sup>16</sup>

- VINCENZO G. PACIFICI, *L'epidemia colerica del 1884 in Italia con particolare riguardo a Napoli*, in STEFANIA MAGLIANI E ROMANO UGOLINI (a cura di), *Dalla Pubblica Incolumità alla protezione civile*<sup>17</sup>, n. 33 (n. s.), MMVII, pp. 93-131.
- VINCENZO G. PACIFICI, *Il terremoto del 23 febbraio 1887 nella Liguria occidentale e nel Piemonte meridionale*, ivi, pp. 133-143.
- VINCENZO G. PACIFICI, *La “carriera” degli uomini del governo provvisorio nell'Italia liberale*, in GIAN BIAGIO FURIOZZI (a cura di), *Il XX giugno 1859. Dall'insurrezione alla repressione*<sup>18</sup>, n. 35 (n. s.), MMXI, pp. 127-143.
- VINCENZO G. PACIFICI, *Gregorio XVI ed il Lazio*, in ROMANO UGOLINI, *Gregorio XVI tra oscurantismo e innovazione. Stato degli studi e percorsi di ricerca*<sup>19</sup>, n. 36 (n. s.), MMXII, pp. 241-266.
- VINCENZO G. PACIFICI, *Le investigazioni nelle norme e nella pratica dell'Italia liberale*, in STEFANIA MAGLIANI (a cura di), *Amico/nemico. Spionaggio, intrighi e sicurezza tra Ottocento e Novecento*<sup>20</sup>, n. 37 (n. s.), MMXII, pp. 83-98.

## RIVISTA “NUOVA ANTOLOGIA”<sup>21</sup>

- VINCENZO G. PACIFICI, *L'istituzione delle nuove Provincie (1927): Quadro storico, “iter” e ripercussioni (I)*, in “Nuova Antologia”, fasc. 2252, vol. 603°, anno 144°, 2009, pp. 86-105.
- VINCENZO G. PACIFICI, *L'Istituzione cit. (II)*, ivi, vol. 604°, anno 145°, 2010, pp. 285-304.
- VINCENZO G. PACIFICI, *Documenti Archivistici sull'Italia dal 1948 al 1953*, ivi, fasc. 2257, vol. 607°, anno 146°, 2011, pp. 159-179.
- VINCENZO G. PACIFICI, *L'istituto del rettorato provinciale (1929-1943) (con particolare riguardo al Lazio)*, ivi, fasc. 2268, vol. 611, anno 148°, 2013, pp. 318-337.
- VINCENZO G. PACIFICI, *Una circolare del ministro dell'Interno Natoli sulle elezioni del 1865, didascalica ieri e oggi*, ivi, fasc. 2270, vol. 612, anno 149°, 2014, pp. 299-309.
- VINCENZO G. PACIFICI, *Gli interessi statistico elettorali di Francesco Crispi*, ivi, fasc. 2279, vol. 617, anno 151°, 2016, pp. 299-309.

<sup>16</sup> I volumi (n. s.) sono curati dal Comitato di Roma dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, diretto da Romano Ugolini e Stefania Magliani.

<sup>17</sup> Convegno di studi organizzato a Terni nel 2007 dal Centro studi di Terni con quello di Foligno e dall'Università degli Studi di Perugia.

<sup>18</sup> Convegno tenuto a Perugia nel dicembre 2009 dal Comitato provinciale per la Storia del Risorgimento Italiano e dal Dipartimento di scienze umane e della formazione dell'Università degli Studi di Perugia.

<sup>19</sup> Perugia 22-23 maggio 2008: nell'anniversario dei 700 anni dell'Università di Perugia si è tenuto il convegno su Gregorio XVI.

<sup>20</sup> Il convegno di studi si è tenuto a Narni il 29/30 aprile 2010, organizzato dal Polo universitario della provincia di Terni.

<sup>21</sup> Rivista di lettere, scienze ed arti, fondata nel 1866 da Francesco Protognari, edita in fascicoli trimestrali dalla Fondazione “G. Spadolini”, Via Pian dei Giullari 139, 50125 Firenze.

## RECENSIONI NELLA “RASSEGNA STORICA DEL RISORGIMENTO”<sup>22</sup>

- LUCA TOSCHI, *L'epistolario di F.D. Guerrazzi, con il catalogo delle lettere edite e inedite* (Biblioteca di storia toscana moderna e contemporanea - Studi e documenti a cura dell'Unione regionale delle province toscane, 17), Firenze, Olschki, 1978 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno LXVI 1979, pp. 337-338.
- CLEMENTE FEDELE, GIANCARLO FIORAVANTI, *Ravenna e le sue poste. Dai Corrieri Veneti al secolo XIX (col Catalogo dei timbri e la storia dei francobolli a Ravenna)*, Ravenna, Longo Editore, 1977 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. IV, anno LXVI 1979, p. 475.
- TOMMASO PEDIO, *Classi e popolo nel Mezzogiorno d'Italia, alla vigilia del 15 maggio 1848*, Bari, Edizioni Levante, 1979 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. IV, anno LXVI 1979, pp. 480-482.
- NICOLA CINELLA, *Nicola Palmieri di Miccichè*, Palermo, Sellerio editore, 1976 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. IV, anno LXVI 1979, p. 482.
- FILIPPO UNGARO, *Sentenze a porte chiuse*, Milano, Pan Editrice, 1976 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. IV, anno LXVI 1979, pp. 495-496.
- BENIAMINO CADIOLI, ALDO CECCHI, *La posta militare nella Prima guerra mondiale*, Roma, Stato Maggiore dell'esercito, Ufficio Storico, 1978 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. IV, anno LXVI 1979, pp. 496-497.
- MASSIMO PETROCCHI, *Storia della spiritualità italiana*, vol. III: *Il Settecento, l'Ottocento e il Novecento*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1979 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXVII 1980, pp. 204-205.
- GIUSEPPE LA MASA, *Alcuni fatti e documenti della rivoluzione del 1860 nell'Italia Meridionale*, a cura di G. FALZONE; Palermo - S. Paolo, Italo-Latino-Americana Palma Editrice, 1978 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXVII 1980, p. 215.
- ANTONINO DI GIORGIO, *Ricordo della Grande Guerra (1915-1918)*, a cura di GIUSEPPE DE STEFANI, con introduzione di Massimo S. Ganci, Fondazione G. Whitaker, 1978 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXVII 1980, pp. 229-230.
- Alfonso Ferrero della Marmora e il suo tempo. *Mostra documentaria*, catalogo a cura di MAURIZIO CASSETTI, GIOVANNI SILENGO, Roma, Ufficio Centrale per i beni archivistici, 1978 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXVII 1980, p. 238.
- ROMANO UGOLINI, *Per una storia dell'amministrazione centrale. Il Ministero della Pubblica Amministrazione 1859-1881*; Roma, Edizioni dell'Ateneo e Bizzarri, 1979 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. IV, anno LXVII 1980, pp. 359-360.
- Quaderni di storia agricola lombarda nei secoli XVIII-XIX. *Le condizioni dei contadini, le produzioni e l'azione pubblica*, a cura di SERGIO ZANICHELLI, vol. IV: contributi dell'Istituto di storia economica e sociale; Vita e pensiero, 1979 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. IV, anno LXVII 1980, pp. 444-445.
- MAURIZIO CASSETTI, *Le carte di Alfonso Ferrero della Marmora. Spunti per una biografia e un epistolario*, Torino, Comitato dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano, 1979 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. IV, anno LXVII 1980, p. 450.

<sup>22</sup> Vedi nota n. 2.



- UGO SPADONI, *Capitalismo industriale e movimento operaio a Livorno e all'isola d'Elba (1880-1913)* (Biblioteca di storia toscana moderna e contemporanea. Studi e documenti, 21), Firenze, Olschki, 1979 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. IV, anno LXVII 1980, pp. 464-465.
- HARTMUT ULLRICH, *La classe operaia nella crisi di partecipazione dell'Italia giolittiana. Liberali e radicali alla Camera dei Deputati, 1903-1913*, 3 voll., Roma, Camera dei Deputati, Segretariato Generale, Archivio Storico, 1979 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. IV, anno LXVII 1980, pp. 464-466.
- GIUSTINO FORTUNATO, *Carteggio 1912-1922*, a cura di EMILIO GENTILE, Bari, Laterza, 1979 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. IV, anno LXVII 1980, pp. 468-470.
- U. MASSIMO MIOZZI, *La mobilitazione industriale italiana (1915-1918)*, Roma, La Goliardica Editrice, 1980 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. IV, anno LXVII 1980, p. 474.
- NUNZIO DELL'ERBA, *Le origini del Socialismo a Napoli (1870-1892)*, Milano, Franco Angeli Editore, 1979 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. I, anno LXVIII 1981, pp. 80-81.
- SERGIO ZANINELLI, *Un'agricoltura di montagna nell'Ottocento: il Trentino* (Collana di Monografie, 33), Trento, Società di Studi Trentini di scienze storiche, 1979 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. I, anno LXVIII 1981, pp. 85-86.
- JULES DESTREE, *Souvenirs des temps de guerre. Edition annotée par MICHEL DUMOULIN* (Université de Louvain, Recueil de travaux d'histoire et de philologie, 6<sup>ème</sup> Serie, fasc. 19), Louvain, Editions Nauwelaerts, 1980 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXVIII 1981, pp. 238-239.
- MAURIZIO VERNASSA, *Emigrazione, diplomazia e cannoniere. L'intervento italiano in Venezuela (1902-1903)*, Livorno, Editrice Stella, 1980 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno LXVIII 1981, pp. 366-367.
- Storia del 3° Reggimento Bersaglieri (1861-1973)*, narrata da Capi e Gregari, a cura di AMBROGIO VIVIANI, Brindisi, Schena Editore, 1980 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno LXVIII 1981, pp. 368-369.
- Atti del Convegno interregionale di Storia del Risorgimento: "Pio VII e il Card. Consalvi, un tentativo di riforma dello Stato Pontificio"*. Viterbo, 22-23 settembre 1979; Viterbo, Comitato dell'Istituto per la Storia del Risorgimento, 1981 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. IV, anno LXVIII 1981, pp. 471-472.
- MAURIZIO PUNZO, *Socialisti e radicali a Milano. Cinque anni di amministrazione democratica 1899-1904* (Biblioteca dell'Istituto socialista di studi storici), Firenze, Sansoni, 1979 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. IV, anno LXVIII 1981, pp. 488-489.
- L'Italia giolittiana (1896-1915). I Le premesse politiche ed economiche*, Bologna, Il Mulino, 1981 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. IV, anno LXVIII 1981, pp. 489-492.
- RENATA ALLIO, *Società di mutuo soccorso in Piemonte 1850-1880. Attività economica. Gestione amministrativa - Ambiente sociale*; Torino, Deputazione subalpina di storia patria, 1980 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. I, anno LXIX 1982, p. 80.
- I moti di Palermo del 1866. Verbali della Commissione parlamentare di inchiesta*, a cura e con un'introduzione di M. DAPASSANO (Collana dell'Archivio Storico della Camera n. 5), Roma, Camera dei Deputati, 1981 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. I, anno LXIX 1982, pp. 84-85.



- CARLO TRAVAGLINI, *Il dibattito sull'agricoltura romana del secolo XIX (1815-1870). Le Accademie e le Società Agrarie*, Roma (Università degli studi. Facoltà di Economia e Commercio, Istituto di storia economica, 1981) (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXIX 1982, pp. 220-221.
- GIUSEPPE DE STEFANI, *Gregorio Ugdulena nel Risorgimento italiano (1815-1872)*, con prefazione di Massimo Ganci (Documenti per scrivere la storia di Sicilia pubblicati a cura della Società Siciliana per la storia patria. Scritti vari di storia di Sicilia vol. VII), Palermo 1980 (V. G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno LXIX 1982, pp. 345-346.
- ANTONIO LAZZARINI, *Campagne Venete ed emigrazione di massa (1866-1900)*, Vicenza, Istituto per le ricerche di storia sociale e di storia religiosa, 1981 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno LXIX 1982, pp. 348-350.
- GIANCARLO GIORDANO, *Sforza diplomatico. I° 1872-1921*, Roma, Editrice Nuove Dimensioni, 1981 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno LXIX 1982, pp. 354-355.
- SILVANO PIZZETTI, *Rotocalchi e la storia. La divulgazione storica nei periodici illustrati (1950-1975)*, prefazione di Brunello Vigezzi, Roma, Bulzoni, 1982 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. I, anno LXX 1983, pp. 62-64.
- LUIGI TUCCARI, *Il brigantaggio nelle province meridionali dopo l'Unità d'Italia (1861-1870)*, presentazione di Aldo Vallone, Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, Comitato di Lecce e Centro socio-culturale "S. Ammirato" del Comune di Lecce, 1982 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXX 1983, pp. 216-217.
- EUGENIO GIOMMI, *Catalogo dei periodici pratesi. I (1867-1899)*, con la collaborazione di LUCIA TOCCAFONDI e TOSCA STOPPIONI, Prato, Biblioteca comunale "Alessandro Lazzerini", 1982 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXX 1983, p. 219.
- MARIA MARCELLA RIZZO, *Una proposta di liberalismo "moderno". "L'idea liberale" dal 1892 al 1906*, Lecce, Milella, 1962 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXX 1983, pp. 220-221.
- PIERO ASTENGO, *La stampa periodica a Savona dal 1898 al 1910*, Savona, "Primat", 1977 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXX 1983, p. 118.
- PIETRO VOCALE, MICHELE POLLICE, BENITO MUNDI, *Stampa contemporanea di Ravenna*, a cura di ENNIO DIRANI, Ravenna, 1981 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXX 1983, pp. 220-222.
- Giuseppe Cesare Abba e la memorialistica garibaldina (Brescia, 5-6 settembre 1980)* supplemento ai Commentari dell'Ateneo di Brescia, 1981 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXX 1983, p. 223.
- FRANCO GAETA, *La crisi di fine secolo e l'età giolittiana*, Torino, U.T.E.T., 1982 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno LXX 1983, pp. 345-348.
- Atti del 3° Convegno di studi sul Risorgimento in Puglia. L'età della Restaurazione (1815-1830)*, Comitato di Bari dell'Istituto per la storia del Risorgimento, Bari, Braccidieta editore, 1983 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. IV, anno LXX 1983, p. 470.
- Incontro di studio su Giuseppe Garibaldi nel centenario della morte*, Bologna, 19 maggio 1982 (Comitato di Bologna dell'Istituto per la Storia del Risorgimento); Bologna, Li Causi editore, 1982 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. IV, anno LXX 1983, pp. 471-472.
- Il governo della scuola nello Stato postunitario. Il Consiglio superiore della pubblica istruzione dalle origini all'ultimo governo Depretis (1847-1887)*,

- Milano, Edizioni di Comunità, 1983 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. IV, anno LXX 1983, pp. 481-482.
- FILIPPO MAZZONIS, *Le elezioni politiche a Spoleto*, 1982 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. IV, anno LXX 1983, pp. 487-488.
- MARIA FRANCA MELLANO, *Cattolici e voto politico in Italia. Il "non expedit" all'inizio del pontificato di Leone XIII*, Presentazione di F. Molinari; Casale Monferrato, Marietti, 1982 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. IV, anno LXX 1983, pp. 490-491.
- U. MASSIMO MIOZZI, *La scuola storica romana (1926-1941)* vol. I. Profili di Storici 1926-1936, Roma, Edizioni di storia e letteratura, 1982 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. IV, anno LXX 1983, p. 493.
- ADA GIGLI MARCHETTI, *I tre anelli. Mutualità, resistenza, cooperazione dei tipografi milanesi (1860-1925)*, Milano, Franco Angeli Editore, 1983 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. I, anno LXXI 1984, pp. 64-65.
- 1860-1870. *I Problemi dell'Unità in Capitanata. Mostra documentaria*, a cura dell'Archivio di Stato di Foggia con il patrocinio del Comune di Foggia, 1982 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. I, anno LXXI 1984, p. 65.
- GUIDO DONNINI, *L'accordo italo-russo di Racconigi* (Quaderni della rivista "Il politico" n. 19), Milano, Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Pavia, Casa Editrice dott. A. Giuffrè, 1983 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. I, anno LXXI 1984, pp. 70-71.
- RITA CHIACHELLA, MARIO TOSTI, *Terra, proprietà e politica annonaria nel perugino tra sei e settecento* (Studi e ricerche dell'Istituto di Storia della Facoltà di Magistero dell'Università di Perugia n. 2), Rimini, Maggioli Editore, 1984 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXXI 1984, pp. 214-215.
- FRANCO COLLIDÀ, MAX GALLO, ALDO A. MOLA, *Cuneo-Nizza, storia di una ferrovia*, Cuneo, Cassa di Risparmio, 1982 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXXI 1984, p. 229.
- COSTANTINO FELICE, *Porti e scali. Politica ed economia sul litorale abruzzese-molisano (1000-1980)*, Vasto, Renato Cannarsa, 1983 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXXI 1984, p. 232.
- STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO, UFFICIO STORICO, *L'esercito italiano*, Roma, 1982 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXXI 1984, p. 229.
- L'uomo e la storia. Studi storici in onore di Massimo Petrocchi*, Roma, Edizioni di Storia e letteratura, 1983 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno LXXI 1984, p. 331.
- L'ammiraglio Carlo Pellion di Persano*, Catalogo della mostra documentaria, a cura di MAURIZIO CASSETTI e GIORGIO GIORDANO, Vercelli, Comitato provinciale dell'Istituto per la Storia del Risorgimento, 1983 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno LXXI 1984, pp. 346-347.
- CLAUDIA BASSI ANGELINI, *Gli "accoltellatori" a Ravenna (1865-1875)*. Un processo costruito, Ravenna, Angelo Longo Editore, 1983 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno LXXI 1984, pp. 350-351.
- LUIGI MIO, *Industria e società a Pordenone dall'unità alla fine dell'Ottocento*, Brescia, Paideia, 1983 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno LXXI 1984, p. 352.
- COSTANTINO FELICE, *Porti e scali. Politica ed economia sul litorale abruzzese-molisano (1000-1980)*, Vasto, Renato Cannarsa, 1983 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXXI 1984, p. 232.
- GUSTAVO VALENTE, *Le leggi francesi per la Calabria*; Chiaravalle, Framma Sud, 1983 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. IV, anno LXXI 1984, p. 472.

- Il 1948 in Puglia - Aspetti politici e sociali - Mostra documentaria*, a cura dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, Comitato di Bari, degli Archivi di Stato di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, dei Comuni di Modugno e Foggia; Bari, Edizioni Levante, 1984 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. IV, anno LXXI 1984, p. 475.
- Centro Emilia-Romagna per la Storia del Giornalismo, *Amministrazioni locali e stampa in Emilia-Romagna (1889-1943)*, Bologna, 1984 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. IV, anno LXXI 1984, p. 479.
- Mostra storiografica della psichiatria. Il cerchio del contagio. Il S. Lazzaro tra lebbra, povertà e follia 1178-1980*, S. Lazzaro, ex padiglione Lombroso, 11-30 aprile 1980; Reggio Emilia, Istituti Neuropsichiatrici S. Lazzaro 1980 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. IV, anno LXXI 1984, p. 482.
- Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano. Comitato di Piacenza, *Venticinque anni di vita piacentina (1859-1883) giorno per giorno. Dall'uscita degli austriaci alla nascita della libertà*, a cura di CORRADO SFORZA FOGLIANI, SERAFINO MAGGI, MARIA ANTONIETTA DE MICHELI, Bologna, Li Causi, 1983 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. I, anno LXXII 1985, p. 71.
- DORA MARUCCO, *Lavoro e previdenza dall'Unità al fascismo. Il Consiglio della previdenza dal 1869 al 1923*, Milano, Istituto di Scienze politiche "G. Solari", Università di Torino, Franco Angeli editore, 1984 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. I, anno LXXII 1985, p. 71.
- FRANCESCO BALLETTA, *Economia e finanze a Napoli dopo l'Unità I. La politica tributaria municipale (1861-1883)*, Napoli, Tipografia "Arte tipografia di A.R.", 1983 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. I, anno LXXI 1985, pp. 71-72.
- VINCENZO BORASO, *Cronaca Lendinese (1760-1806)*, Introduzione e note a cura di BRUNO RIGOBELLO, presentazione di G.A. CIBOTTO, Rovigo, Associazione Culturale Minelliana, 1984 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXXII 1985, p. 222.
- LUIGI BARBIROLI, *Cronaca rodigina (1° gennaio 1848 - 1° gennaio 1853)*, trascrizione, introduzione e commento a cura di LUIGI LUCARESI; Rovigo, Associazione Culturale Minelliana, 1983 (V. G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXXII 1985, p. 222.
- GIOVANNI BRUNELLI, *Memorie del Polesine, Itinerari di una storia (1882-1951)*; Rovigo, Associazione Culturale Minelliana, 1984 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXXII 1985, p. 222.
- ALDO TUMIATTI, *Lotta contadina nell'isola di Ariano. Vita sociale e politica in Basso Polesine tra la fine dell'Ottocento e l'età Giolittiana*, una presentazione di ALESSANDRO ROVERI, Rovigo, Associazione Culturale Minelliana, 1984 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXXII 1985, p. 222.
- STANISLAO DA CAMPAGNOLA, *Cattolici intransigenti a Modena agli inizi della Restaurazione* (Biblioteca nuova serie, 81), Modena, Deputazione di Storia patria per le antiche province modenesi, 1984 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXXII 1985, pp. 224-225.
- SANDRA SCALETTI, *Scuole e università a Perugia tra insurrezione e Restaurazione (1831-1835)* (Università degli Studi di Perugia, Facoltà di Lettere e Filosofia), Perugia, Galeno Editrice, 1984 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXXII 1985, pp. 225-226.
- ANDREA GIUNTINI, *I giganti della montagna, Storia della Direttissima Bologna Firenze (1845-1934)*, Firenze, Leo S. Olschki, 1984 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXXII 1985, p. 226.

- ENNIO DE SIMONE, *Credito Fondiario e proprietà immobiliare nell'Italia meridionale*, Napoli, Tipografia "Arte tipografica di A.R.", 1983 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXXII 1985, pp. 235-237.
- UGO SPADONI, *I lavoratori e il socialismo. Contributo allo studio del movimento operaio in Toscana (1870-1922)*, (Ricerche, 20) Pisa, ETS, 1984 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXXII 1985, p. 237.
- ORNELLA CONFESSORE, *L'americanismo cattolico in Italia*, (Religione e Società, 10), Roma, Edizioni Studium, 1984 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXXII 1985, pp. 239-240.
- SANDRO ROGARI, *Ruralismo e anti industrialismo di fine secolo. Neofisiocrazia e movimento cooperativo cattolico* (Quaderni di Storia. Sezione documenti, LXVII/10), Firenze, Le Monnier, 1984 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXXII 1985, pp. 240-241.
- ANTONIO FINO, *Società civile e "riconquista cattolica" in una diocesi del Sud. Linee di intervento politico e pastorale nell'episcopato tarantino di mons. P.A. Jorio (1885-1908)*, Lecce, Milella, 1983 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXXII 1985, p. 241.
- ALBERTO PRETI, *Democrazia e sviluppo industriale in Emilia-Romagna. Contributo alla storia della realtà regionale fra Ottocento e Novecento*, Bologna, University press, 1984 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXXII 1985, pp. 243-244.
- Bibliografia degli scritti di Giuseppe Agnello*, a cura di SANTI L. AGNELLO, GIUSEPPE PALERMO (Quaderni, 3); Siracusa, Società Siracusana di Storia Patria, 1978 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXXII 1985, p. 248.
- CARLO M. TRAVAGLINI, *Analisi di un'agitazione contadina nella campagna romana all'epoca della Restaurazione*, Roma, Università degli Studi, Facoltà di Economia e Commercio, Istituto di storia economica, 1984 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno LXXII 1985, pp. 370-371.
- FILIPPO MAZZONIS, *Per la religione e per la patria. Enrico Cenni e i Conservatori Nazionali a Napoli e a Roma*, Palermo, Epos, 1984 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno LXXII 1985, pp. 376-377.
- LUIGI TOMASSINI, *Associazione operaio a Firenze fra '800 e '900 - La società di mutuo soccorso di Rifredi (1883-1922)* (Unione regionale delle Province Toscane, Biblioteca di storia toscana moderna e contemporanea, Studi e documenti, 29), Firenze, Olschki, 1984 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno LXXII 1985, pp. 376-377.
- PAOLA CASANA TESTORE, *La Casa Editrice Paravia. Due secoli di attività*, 1984 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno LXXII 1985, p. 383.
- Quintino Sella 1827-1884. *Catalogo della mostra documentaria*, Biella, Comune di Biella - Fondazione Sella, Biella Sezione di Archivio di Stato di Biella, 1984 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. IV, anno LXXII 1985, pp. 497-498.
- ANGELO SINDONI, *Dal riformismo assolutistico al cattolicesimo sociale. I. Il tramonto dell'antico regime in un'area centrale della Sicilia; II. Moti popolari, Stato unitario e vita della Chiesa in Sicilia*, Roma, Edizioni Studium, 1984 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXXIII 1986, pp. 226-227.
- ANGELO MENDELLA, *Napoli di parte guelfa. Saggio sui cattolici napoletani dalla Restaurazione al primo Novecento*, Napoli, Giannini Editore, 1985 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXXIII 1986, pp. 231-232.
- TOMMASO LA CECILIA, *A caccia in terra di Puglia*, a cura di Tommaso Nardella con un saggio di Raffaele Colapietra. Prefazione di Leonardo Scia-

- scia; Manduria (Taranto), Quaderni del Sud, La Caita, 1985 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXXIII 1986, pp. 232-233.
- FRANCESCO ATZENI, *Il movimento cattolico a Cagliari dal 1870 al 1915* (Istituto di Storia moderna dell'Università degli studi di Cagliari, 2), Cagliari, E.S.A., 1985 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXXIII 1986, pp. 235-236.
- GIANBIAGIO FURIOZZI, *Sorel, il sindacalismo rivoluzionario*, Roma, Il Poligono, 1984 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXXIII 1986, p. 236.
- Roberto Michels *tra politica e sociologia*, a cura di GIANBIAGIO FURIOZZI (Politica e storia, saggi e testi, 4) Firenze, Centro Editoriale Toscano, 1984 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXXIII 1986, p. 236.
- GIANBIAGIO FURIOZZI, *Le interpretazioni del sindacalismo italiano*, Firenze, Centro 2P, 1985 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXXIII 1986, pp. 236-237.
- Memoria fotografica (1908-1923). Dall'album romano di Alfredo De Giorgio*, Roma, Palazzo Antici Mattei 12 giugno 13 luglio 1985, Roma, Biblioteca di Storia moderna e contemporanea, 1985 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXXIII 1986, p. 240.
- Ministero per i Beni culturali e ambientali, Biblioteca Marucciana - Firenze Copyright, 1984-1985, *Miscellanea di studi in onore di Clementina Rondini*. Scritti di F. ADORNO, G. BRUNETTI, E. CASALINI, C. CECCUTI, M. CHIARINI, A. CONTÒ, R. MAINI, A. OLSCHKI, A. PARRONCHI, D.E. RHODES, F. SCAPECCHI, G. SPADOLINI, E. ZAMPINI. Presentazione di FRANCESCO SISINNI, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1985 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno LXXIII 1986, pp. 342-343.
- Studi sul Regno di Napoli nel Decennio francese (1806-1815)*, a cura di AURELIO LEPRE; Napoli, Liguori, 1985 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno LXXIII 1986, pp. 347-348.
- CAMILLO LACCHE', *Quell'antico odore di fumo dei treni. Cronache Ferroviarie degli Stati Sovrani Italiani*, Firenze, Edizione Medicea, 1986 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno LXXIII 1986, pp. 355-356.
- Patrioti e Papalini nel Risorgimento Ciociaro. Atti del Convegno. Patrica 30 ottobre 1983* (Giornata di storia a Patrica), Istituto di Storia e di arte del Lazio meridionale - Centro di Anagni, 1986 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno LXXIII 1986, p. 362.
- "L'Aquila" *Giornale costituzionale dell'Intendenza 1848*, riproduzione anastatica a cura e con introduzione di Primo D'Attilio (Quaderni di provincia oggi, 1), L'Aquila, Amministrazione Provinciale, 1986 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno LXXIII 1986, pp. 362-363.
- AGOSTINO GIOVAGNOLI, *Dalla Teologia alla politica. L'itinerario di Carlo Passaglia negli anni di Pio IX e Cavour* (Biblioteca di Storia contemporanea), Brescia, Morcelliana, 1984 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno LXXIII 1986, pp. 364-365.
- LUCIO BASSI, *Alessandria quarant'anni di provincia - Note e cronache dal 1860 al 1900*, Alessandria, Edizioni "La provincia di Alessandria", 1985 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno LXXIII 1986, pp. 367-368.
- DARIO LO SORDO, *Il brigantaggio nei documenti dell'Archivio Comunale di Monte San Biagio 1861-1871*. Presentazione di Luigi Martini; Latina, Regione Lazio - Consorzio Servizi Culturali, legge reg. 32/78, Comune di Monte S. Biagio - Assessorato alla Cultura (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno LXXIII 1986, pp. 368-369.

- CHRISTINE HORVARTH, MAYER HOFER, *L'Amministrazione militare austro-ungarica nei territori occupati dall'ottobre 1917 al novembre 1918*, a cura di Arturo Toso, Udine, Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, 1985 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno LXXIII 1986, p. 378.
- GABRIELLA PORTALONE GENTILE, *Un democratico siciliano: Luigi La Porta* (Collana storica diretta da Gaetano Falzone, 4), Palermo, Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, Comitato di Palermo, 1980 (V.G. PACIFICI) in R.S.R., fasc. I, anno LXXIV 1987, pp. 68-69.
- FERNANDA MAZZANTI PEPE, GIOVANNI ANCARANI, *Il Notariato in Italia dall'età napoleonica all'Unità* (Studi storici sul notariato italiano, VII), Roma, Consiglio Nazionale del Notariato, 1983 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXXIV 1987, p. 232.
- Quintino Sella tra politica e cultura. atti del convegno nazionale di studi. Torino, Palazzo Carignano, 24, 25, 26 ottobre 1984, a cura di CRISTINA VERNIZZI, Torino, Museo del Risorgimento italiano, Regione Piemonte Assessorato alla Cultura, 1986 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno LXXIV 1987, pp. 364-366.
- ANGELO SOFIA, *Novara di Sicilia nel Risorgimento italiano. I martiri di Fantina*, presentazione di Francesco Brancato (Due Tari, 24), Marina di Patti, Pungitopo editrice, 1986 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno LXXIV 1987, p. 368.
- La Puglia nel Mezzogiorno dall'Unità alla caduta della Destra storica (1861-1876)*, Atti del 5° convegno di studi sul Risorgimento in Puglia (29-30 novembre - 1° dicembre 1985); Bari, Istituto per la Storia del Risorgimento italiano. Comitato di Bari, 1986 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno LXXIV 1987, pp. 369-370.
- La stampa democratica e repubblicana nelle Marche (1867-1925)*, a cura di GIANCARLO CASTAGNARI, presentazione di Raffaele Molinelli (Studi e ricerche, 2), Ancona, Istituto per la storia del movimento democratico e repubblicano nelle Marche, 1986 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno LXXIV 1987, pp. 371-372.
- Aspetti politici e figure religiose del Novecento*. Contributi di WALTHER E. CRIVELLIN, BARTOLO GARIGLIO, FRANCESCO TRANIELLO (Quaderni del centro studi "C. Trabucco" diretti da Francesco Traniello, 8), Torino, Centro Studi sul giornalismo piemontese "Carlo Trabucco", 1985 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno LXXIV 1987, pp. 380-381.
- Alessandro della Marmora fondatore dei Bersaglieri (1799-1865)*. Mostra documentaria, catalogo a cura di MAURIZIO CASSETTI e GRAZIANA BOLENGO, Biella, Ass. Naz. Bersaglieri, sezione di Biella, 1986 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. I, anno LXXV 1988, pp. 62-64.
- Indice dei periodici del Risorgimento*. Prefazione di Eugenio Garin, Napoli, Istituto Italiano per gli studi filosofici, 1987 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. I, anno LXXV 1988, p. 64.
- CESARE MARLETTA, *La zecca di Civitavecchia. Una pagina di storia cittadina 1796-1799*, Civitavecchia, Cassa di Risparmio, 1987 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXXV 1988, p. 246.
- MARCO MINGHETTI, *Scritti politici*, a cura di RAFFAELLA GHERARDI (Presidenza del Consiglio dei ministri. Direzione generale delle informazioni dell'editoria e della proprietà letteraria artistica e scientifica. Collana di Storia e Cultura), Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1986 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno LXXV 1988, pp. 379-381.
- GIUSEPPE ASTUTO, *Abele Damiani e la Sicilia post-unitaria*, Catania, CULC, 1986 (1ª ediz. 1984) (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno LXXV 1988, p. 381.



- Cooperazione e mutualità in Piemonte e Valle d'Aosta. L'esperienza dei Cattolici tra Ottocento e Novecento*, a cura di CLAUDIO BERMOND (Quaderni del Centro Studi "Carlo Trabucco" diretti da Francesco Traniello, 9), Torino, Centro Studi sul giornalismo piemontese "Carlo Trabucco", 1986 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno LXXV 1988, pp. 387-388.
- FORTUNATO IOZZELLI, *Roma religiosa all'inizio del Novecento* (Biblioteca di Storia sociale, 22), Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1985 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno LXXV 1988, pp. 388-389.
- Bollettino bibliografico*, Napoli, Università degli Studi, Centro Studi per la storia comparata delle società rurali in età contemporanea, Guida editore, 1988 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. IV, anno LXXV 1988, p. 485.
- GIUSEPPE BONAFFINI, *Missioni siciliane ad Algeri nel primo Ottocento*, Palermo Sao Paulo, Renzo e Rean Mazzone editori, Palma, 1987 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. IV, anno LXXV 1988, pp. 487-488.
- Cristiani in politica. I programmi politici dei movimenti democratici*, a cura di BARTOLO GARIGLIO (Centro Studi "Carlo Trabucco" di Torino), Milano, Franco Angeli, 1987 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. IV, anno LXXV 1988, pp. 507-508.
- MARIO D'AGOSTINO, *La reazione borbonica in provincia di Benevento* (Collana di studi storici, 2), Napoli, Fratelli Conte, 1987, pp. 112, e *Le fonti del brigantaggio. 1861-1867-1868*. Monte S. Biagio. Lenola - Fondi, a cura di DARIO LO SORDO, Monte S. Biagio, Pro Loco, 1988 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. I, anno LXXVI 1989, pp. 62-63.
- GUSTAVE LE FRANÇAIS, ARTHUR ARNOULD, *Souvenirs de deux Comunards réfugiés à Genève 1871-1873*, 1987. Presentations par Marc Vuilleumier, Genève, Edition Collège du Travail (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. I, anno LXXVI 1989, pp. 64-65.
- Religione, economia e politica. Studi sul giornalismo piemontese*. Contributi di CLAUDIO BERMOND, E. WALTHER CRIVELLIN, PIER GIORGIO LONGO, FRANCESCO TRANIELLO (Quaderni del Centro Studi "Carlo Trabucco", 10), 1987 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. I, anno LXXVI 1989, p. 66.
- MARIA FRANCA MELLANO, *Anni decisivi della vita di A. Rosmini (1848-1854) dalla testimonianza di mons. V. Tizzani* (Miscellanea Historiae Pontificiae, 54), Roma, Pontificia Università Gregoriana, 1988 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXXVI 1989, pp. 250-251.
- GIAN BIAGIO FURIOZZI, *La Provincia dell'Umbria dal 1861 al 1870*, Perugia, Provincia, 1987 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXXVI 1989, p. 256.
- Agostino Depretis e la provincia di Pavia, 1877-1887*, Pavia, Amministrazione Provinciale, 1988 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXXVI 1989, pp. 257-258.
- ORAZIO CANCELIA, *Palermo*, Bari, Editori Laterza, 1988 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno LXXVI 1989, pp. 376-377.
- ANTONIO FAPPANI, FRANCO MOLINARI, *Luigi Bazoli, un cattolico manzoniano* (Fondazione Civiltà Bresciana, "Cattolici e società". Figure del movimento cattolico bresciano, 1), Brescia, Edizione del Moretto, 1987 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno LXXVI 1989, p. 401.
- GAETANO ANDRISANI, *Appunti sui Borbone. L'esilio di Pio IX*, Firenze, Edizioni "Città di vita", 1988 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. IV, anno LXXVI 1989, p. 523.
- PATRIZIA GUARNIERI, *L'ammazzabambini. Legge e scienza in un processo toscano di fine secolo*, Torino, Einaudi, 1988 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. IV, anno LXXVI 1989, pp. 536-537.

- I magistrati italiani dall'Unità al fascismo. Studi biografici e prosopografici*, a cura di PIETRO SARACENO (Quaderni di "Clio", 7) Roma, Carucci Editore, 1988 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXXVII 1990, p. 256.
- RAFFAELE COLAPIETRA, *Fucino ieri 1878-1951*, Avezzano, Comitato organizzatore delle Celebrazioni per il Centenario del prosciugamento del Fucino e per il venticinquennale della Riforma Agraria, 1977 (ristampa 1989) (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno LXXVII 1990, pp. 263-264.
- La rivalutazione del Risorgimento Pugliese e Meridionale attraverso l'opera di Michele Viterbo*. Atti del Seminario di Studi 13 e 14 aprile 1987, a cura del Comitato di Bari, Bari Levante, 1988, pp. 236.
- MAURO DELLA VALLE, *Miseri e miserabili. Società ed economia nel XIX secolo dell'Archivio della Delegazione Apostolica di Frosinone*, Alatri, Hetca Editrice, 1989 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. IV, anno LXVII 1990, p. 541.
- LUDOVICA DE COURTEN, *La marina mercantile italiana nella politica di espansione (1860-1914). Industria e finanza e trasporti marittimi* (Storia e documenti, 16), Roma, Bulzoni, 1989 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. IV, anno LXXVII 1990, p. 549.
- FLORIANA SIPALA, *Parlamentarismo e antiparlamentarismo nel pensiero repubblicano dopo l'Unità* (Biblioteca dell'Istituto di studi per la storia del movimento repubblicano, Saggio 7), Roma, Edizioni di Archivio Trimestrale, 1989 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. IV, anno LXXVII 1990, p. 550.
- MAURIZIO RIDOLFI, *Il partito della repubblica in Romagna e le origini del P.R.I. nell'Italia Liberale (1872-1895)*, Milano, Franco Angeli, 1989 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. IV, anno LXXVII 1990, pp. 550-551.
- Il Mezzogiorno e la Puglia nell'età della Sinistra da Depretis alla crisi di fine secolo (1876-1990)*. Atti del VI Convegno di Studi sul Risorgimento in Puglia (26-28 novembre 1987) (Istituto per la storia del Risorgimento di Puglia, Comitato di Bari), Bari, Levante Editori, 1989 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. IV, anno LXXVII 1990, pp. 551-552.
- ANGELO SOFIA, *I martiri di Fantina del 3 settembre 1862*, Messina, EDAS, 1990 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. I, anno LXXVIII 1991, p. 79.
- LORENZO PICCIOLI, *I "popolari" a Palazzo Vecchio. Amministrazione, politica e lotte sociali a Firenze dal 1907 al 1910*. Prefazione di Zeffiro Ciuffoletti (Biblioteca storica toscana, 17), Firenze, Olschki, 1989 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. I, anno LXXVIII 1991, p. 82.
- ROBERTO LORENZETTI, *Studi e materiali per una storia sociale ed economica della Sabina*, Rieti, Istituto "F. Cirese", 1989 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. I, anno LXXVIII 1991, p. 84.
- La questione ferroviaria nella storia d'Italia. Problemi economici e sociali, politici e urbanistici*. Atti del Convegno nazionale di studi storici organizzato dal Comune di Rieti dal 24 al 26 gennaio 1986, a cura di ROBERTO LORENZETTI; Roma, Editori Riuniti, 1989 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. I, anno LXXVIII 1991, pp. 234-235.
- CALOGERO VALENTI, *I vecchi cattolici in Sicilia 1870-75* (Documenti per servire alla storia della Sicilia, serie IV, vol. IX), Palermo, Società siciliana per la storia patria, 1989 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. I, anno LXXVIII 1991, pp. 235-236.
- "I cento anni di Libertà" 1883-1993*. L'opera del Fondatore (Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, Comitato di Piacenza); Piacenza, Stabilimento Tipografico piacentino, 1990 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. I, anno LXXVIII 1991, pp. 241-242.



- GAETANO CINGARI, *Il Partito Socialista nel Reggino 1888-1908*, Reggio Calabria, Laruffa editore, 1990 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. I, anno LXXVIII 1991.
- ANTONIO FINO, *Cattolici e Mezzogiorno agli inizi del '900. "Il buon senso"* di Nicola Monterici (Università degli Studi di Lecce - Pubblicazioni del Dipartimento di Studi Storici dal Medioevo all'età contemporanea, 10), Galatina, Congedo, 1989 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. I, anno LXXVIII 1991, pp. 246-247.
- LUIGI PONZIANI, *Due secoli di stampa periodica abruzzese e molisana*, Teramo, Interlinea, 1990 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. I, anno LXXVIII 1991, pp. 250-251.
- VICO AVALLE, *Costantino Nigra. Amore, Battaglie, Poesie* (Collana "Il Canavese ieri e oggi" VIII), Ivrea, Ferraro, 1988 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno LXXVIII 1991, p. 405.
- Luigi Zuppetta, *patriota, giurista e parlamentare (1889-1999)*, Atti del I Convegno di Studi sul Risorgimento in Capitanata, a cura di TOMMASO NARDELLA (Istituto per la storia del Risorgimento italiano, Comitato di Foggia (L'Identità, 6), Manduria, Lacaita, 1990 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno LXXVIII 1991, p. 406.
- Emigrazione. Memorie e realtà*, a cura di CASIMIRA GRANDI, Trento, Provincia Autonoma, 1990 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. IV, anno LXXVIII 1991, pp. 512-513.
- RAOUL ANTONELLI, *Il ministero della Real Casa dal 1848 al 1946* (Quaderni di documentazione, nuova serie n. 11; Roma, Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica - Servizio Biblioteca e Documentazione, 1990) (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. IV, anno LXXVIII 1991, p. 516.
- MICHELE MILLOZZI, *Per una storia delle Marche dall'Unità al Fascismo*, Ancona, Il Lavoro Editoriale, 1991 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. IV, anno LXXVIII 1991, pp. 517-518.
- ANTONIO DI FAZIO, *L'inchiesta Jacini nel Circondario di Gaeta: la monografia di E. Sorrentino* (Biblioteca di Latium, 13), Anagni, Istituto di Storia e di Arte del Lazio Meridionale, 1991 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno LXXIX 1992, p. 410.
- BRUNO DI PORTO, *"Echi e Commenti". Un periodico tra due guerre mondiali* vol. I: Achille Loria direttore di "Echi e Commenti" (1920-1928), IV tomi, Pisa, Servizio Editoriale Universitario, 1989-1991 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno LXXIX 1992, p. 411.
- Carteggio Loria-Graziani (1888-1943)*, a cura di ANTONINO ALLOCATI, Roma, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Pubblicazioni degli Archivi di Stato. Fonti XI, 1990 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno LXXIX 1992, pp. 411-412.
- SALVATORE CALLERI, *Messina moderna*, prefazione di Saverio Di Bella (Quaderni di Scienze umane 14), Soveria Mannelli, Rubbettino, 1991 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. IV, anno LXXIX 1992, pp. 512-513.
- MARIO TOSTI, *Le banche dei poveri. Carità, mutualità e piccolo credito nelle campagne umbre dall'antico regime all'età liberale*, (Risorgimento, idee e realtà, 12), Roma, Edizioni dell'Ateneo, 1990 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. IV, anno LXXIX 1992, p. 517.
- MARIA SERENA PIRETTI, *La giustizia dei numeri. Il proporzionalismo in Italia (1870-1923)*, Bologna, Il Mulino, 1990 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. IV, anno LXXIX 1992, pp. 529-530.
- Il Partito popolare italiano nelle Marche*. Atti del convegno organizzato dal Centro Studi don Giuseppe Raganelli e dalla rivista "Marche contempo-

- raanee", Fabriano, 1-2 dicembre 1989, a cura di Galliano Crinella; Urbino, Quattro venti, 1991 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. IV, anno LXXIX 1992, pp. 545-546.
- Catalogo delle tesi di storia 1960-1990*, catalogazione ed inserimento dati CATERINA SENSI, impianto bibliografico, elaborazione ed edizione FRANCESCO DELL'ORSO; Perugia, Università degli studi di Perugia, Facoltà di Magistero, Facoltà di Lettere e filosofia, 1991 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. IV, anno LXXIX 1992, p. 546.
- RAFFAELE GIURA LONGO, *La Basilicata moderna e contemporanea*. Prefazione di Pasquale Nonno; Napoli, Edizioni del sole, 1992 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. I, anno LXXX 1993, pp. 55-56.
- SERGIO RADAELLI, ROSA TERUZZI, *Laura Mantegazza la garibaldina senza fucile*, Verbania Intra, Alberti Librario Editore, 1992 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXXX 1993, p. 261.
- Chiesa e società nel Polesine di fine Ottocento. Giacomo Sichirolo (1839-1911)*. Atti del XV Convegno di Studi Storici organizzato in collaborazione con l'Accademia dei Concordi. Rovigo, 18-19 novembre 1989, a cura di Giampaolo Romanato (Collana Rapporti Polesine e cultura padana, diretta da Achille Olivieri, 3); Rovigo, Associazione culturale Minelliana, 1991 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXXX 1993, pp. 269-270.
- Cento anni di Socialismo a Napoli 1882-1992* a cura di Antonio Alosco (Fondazione "Pietro Nenni" per la Campania. Studi di Storia, Economia e Politica); Napoli, Alfredo Guida, 1992 (V.G. PACIFICI), fasc. II, anno LXXX 1993.
- PIETRO VILLASEVAGLIOS, *Palermo felicissima - Scritti sulla vita palermitana tra XII e XX secolo*. Introduzione di GIUSEPPE TRICOLI; Palermo, Società siciliana di Storia patria, 1992 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXXX 1993, p. 277.
- Comune di Cuneo Assessorato alla Cultura, *L'amministrazione comunale di Cuneo dal Settecento ai giorni nostri*. Introduzione e note storiche a cura di ALDO A. MOLA, repertorio a cura di ROBERTO ALBANESE, EMILIO FINOCCHIARO, MARISTELLA PECOLLO, Premessa di NELLO STRERI; Cuneo, Edizione Artigrafiche Corali, 1991 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno LXXX 1993, p. 337.
- SILVANO FASULO, *Storia vissuta del socialismo napoletano (1896-1951)*, con prefazione ed a cura di GIUSEPPE ARAGNO (Centro di Ricerca Guido Dorso. Documenti, 4); Roma, Bulzoni, 1991 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno LXXX 1993, p. 404.
- STEFANO ORAZI, *Agostino Celli (1857-1914)*. Presentazione di GIOVANNI SPADOLINI, Roma, Bulzoni, 1993 (V.G. PACIFICI) in R.S.R., fasc. IV, anno LXXX 1993.
- Lettere pastorali dei vescovi torinesi* (Quaderni del Centro Studi "C. Trabucco", diretti da Francesco Traniello, 17), Torino, Centro studi sul giornalismo piemontese "Carlo Trabucco", 1992 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. IV, anno LXXX 1993, p. 562.
- UMBERTO MASSIMO MIOZZI, *Lo sviluppo storico dell'Università italiana*, Firenze, Le Monnier, 1993 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. IV, anno LXXX 1993.
- Hommes, Cultures et Capitaux dans les relations italo-belges aux XIX et XX siècles. Actes du colloque organisé à l'occasion du 50° anniversaire de l'Academia Belgica sous les Haut Patronage de sa Majesté le Roi*. Rome, 20-23 novembre 1989. Publiés sous la direction de MICHEL DUMOULIN

- [et] HERMAN DERWEE (Institut Historique Belge de Rome. Etudes d'histoire économique et sociale, X); Bruxelles-Rome, Institut Historique Belge de Rome, 1993 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. I, anno LXXXI 1994, p. 53.
- Stampa e cultura religiosa tra Otto e Novecento* (Quaderni del centro studi "C. Trabucco" diretti da Francesco Traniello, 16); Torino, Centro Studi sul giornalismo piemontese "C. Trabucco", 1991 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. I, anno LXXXI 1994, pp. 60-61.
- Studi sull'emigrazione. Un'analisi comparata*. Atti del Convegno storico internazionale sull'emigrazione (Biella, Palazzo La Marmora, 25-27 settembre 1989), a cura di MARIA ROSARIA OSTUNI (Banca Sella, Fondazione Sella, Biellesi nel mondo, Studi a cura di VALERIO CASTRONOVO); Milano, Electa, 1991 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. I, anno LXXXI 1994, p. 62.
- GAETANO NICASTRO, *La Sicilia orientale nelle relazioni "ad limina" dei vescovi della Chiesa Mazarese (1695-1791)* (Collana di Atti, fonti e studi per servire alla Storia della Chiesa in Sicilia, 3); Mazara, Istituto per la storia della Chiesa mazarese (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXXXI 1994, pp. 257-258.
- GAETANO NICASTRO, *La Diocesi di Mazara nelle relazioni "ad limina" dei suoi vescovi (1800-1910)* (Collana di atti, fonti e studi per servire alla storia della chiesa in Sicilia (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXXXI 1994, p. 258.
- FRANCESCO VOLPE, *Storia e Cultura (1815-1923)*. Prefazione di GAETANO CINGARI, Reggio Calabria, Laruffa Editore, 1992 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXXXI 1994, p. 259.
- ROSANNA BASSO, ANTONIO CASSIANO, ORNELLA CONFESSORE, ANNALUCIA DENITTO, ANTONIO FINO, LUCIO GALANTE, MARIO MARTI, CARMELO PASIMENI, REGINA POSO, MARIA MARCELLA RIZZO, ANGELO SEMERARO, *Storia di Lecce dall'Unità al secondo dopo guerra*, a cura di Maria Marcella Rizzo, Bari, Laterza, 1992 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXXXI 1994, pp. 272-274.
- Vincenzo Pianciani al figlio Luigi. Carteggio 1828-1856*, a cura di STEFANIA MAGLIANI, vol. I, 1828-1842, vol. II, 1843-1846, vol. III, 1846-1849 (Istituto per la storia del Risorgimento Italiano, Comitato di Roma, Collana Idee e realtà, n. 15-17), Roma, Gruppo Editoriale Internazionale, 1993-1994 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno LXXXI 1994, pp. 542-544.
- Stato, Chiesa e società in Italia, Francia, Belgio e Spagna nei secoli XIX-XX*. Atti del Convegno internazionale di Studi (Cuneo, Mondovì, Cavour, Savigliano 30-31 ottobre 1992), a cura di ALDO A. MOLA; Foggia, Bastogi Editrice italiana, 1993 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno LXXXI 1994, pp. 549-550.
- TOMMASO NARDELLA, *Profili di storia dauna* (Biblioteca Minima di Capitanata, 5); San Marco in Lamis, Quaderni del Sud, 1993, pp. 268, e TOMMASO NARDELLA, GIUSEPPE SOCCIO, MARCO VILLANI, *Per la storia del Gargano - Repertori bibliografici - Biblioteca di Tommaso Nardella - Biblioteca del Convento di San Matteo*, San Marco in Lamis; Foggia, Comunità del Gargano, 1993 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno LXXXI 1994, p. 554.
- FRANCO RUGGERI, *Storia del Teatro civico di Cagliari*; Cagliari, Edizioni della Torre, 1993 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. I, anno LXXXII 1995, p. 59.

- Dieci anni di vita piacentina (1884-1893) giorno per giorno. Dall'arrivo del telefono all'apertura del Rione Giordani*, a cura di CORRADO SFORZA FOGLIANI - MARIA ANTONIETTA DE MICHELI; Piacenza, Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano: Comitato di Piacenza, 1993 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. I, anno LXXXII 1995.
- Origini e attività del Partito Socialista Italiano*, Prefazione di Gaetano Arfè, Milano, Teti, 1993 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. I, anno LXXXII 1994.
- FRANCO PEDONE, *Cento anni del Partito Socialista italiano*, Prefazione di Gaetano Arfè, Milano, Teti, 1993 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. I, anno LXXXII 1994, pp. 64-65.
- La stampa in Piemonte tra Ottocento e Novecento*, contributi di FEDERICA CALOSCO, GIORGIO CHIOSSO, BARTOLO GARIGLIO, GUIDO RATTI, MAURIZIO VICARIO (Quaderni del Centro Studi "Carlo Trabucco", n. 20); Torino, Centro Studi sul Giornalismo piemontese "C. Trabucco", 1994 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. I, anno LXXXII 1995, pp. 65-66.
- GIUSEPPE BARBALACE, *Riforme e governo municipale a Roma in età giolittiana*; Napoli, Liguori 1994 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. I, anno LXXXII 1995, p. 66.
- SERGIO TOMBARI, *Aurelio Saffi da Segretario a Presidente della Provincia di Forlì*; Forlì, Edizioni Camera di Commercio, Industria, Agricoltura ed Artigianato, 1989 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXXXII 1995, pp. 263-264.
- FRANCESCO LEONI, *Le epidemie di colera nell'ultimo decennio dello Stato pontificio*; Roma, Apes, 1993 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXXXII 1995, p. 266.
- ACHILLE MIRIZIO, *I buoni senesi. Cattolici e società in provincia di Siena dall'Unità al Fascismo*; con prefazione di Gabriele De Rosa; Brescia, Morcelliana, 1993 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno LXXXII 1995, p. 402.
- FULVIO CONTI, *I notabili e la macchina della politica. Politicizzazione e trasformazione fra Toscana e Romagna nell'età liberale*. Prefazione di Alessandro Galante Garrone, Manduria - Bari - Roma, Piero Lacaita Editore, 1994 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXXXIII 1996, pp. 266-267.
- La provincia dimenticata. I Castelli Romani nell'Italia liberale*, a cura di FERDINANDO CORDOVA; Roma, Bulzoni, 1994 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXXXIII 1996, p. 275.
- ALESSANDRO SCHIAVI, *Indagine sociale, culture politiche e tradizione sociale nel primo '900*, a cura di Maurizio Ridolfi, Forlì, Società editrice "Il Ponte Vecchio", 1994 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXXXIII 1996.
- L'Ospedale dei Pazzi di Roma dai papi al '900. Vol. I. Fonti per la storia della follia: Santa Maria della Pietà e il suo archivio storico, secc. XVI-XX*, Anna Lia Bonella; *Vol. II: Lineamenti di assistenza e cura a poveri e dementi* (Provincia di Roma - Prisma, 35-36); 2 voll., Bari, Dedalo, 1994 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. IV, anno LXXXIII 1996, pp. 529-530.
- MANLIO GABRIELI, *I parlamentari mantovani dal 1848 al 1943*, prefazione di Roberto Navarini; Gazoldo degli Ippoliti, Editrice Postumia, 1996 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. I, anno LXXXIV 1997, pp. 67-68.
- DONATO D'URSO, *I direttori generali della Pubblica Sicurezza: Luigi Berti, Ferdinando Ramognini, Giuseppe Sensales*; Alessandria, s.i.c. 1994 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno LXXXIV 1997, pp. 409-410.

- ROSELLA FOLINO GALLO, *La reazione filoborbonica nella Calabria Ulteriore (1860-1865)*; Catanzaro, Calabria Letteraria Editrice, 1997 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. I, anno LXXXV 1998, p. 77.
- ANNAMARIA LONGHIN, *Origine e sviluppo del movimento socialista nel Veneto (1869-1914)* (Miscellanea di Studi e Memorie XXXII); Venezia, Deputazione di Storia patria per le Venezie, 1996 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. I, anno LXXXV 1998, pp. 77-78.
- MARIO CASELLA, *La Massoneria nel Vallo di Diano tra Ottocento e Novecento (Appunti e documenti)* (Università degli studi di Lecce - Dipartimento di Studi dal Medioevo all'età contemporanea. Itinerari di ricerca storica, Supplementi 16), Martina Franca, Congedo Editore, 1997 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. I, anno LXXXV 1998, p. 78.
- La settimana rossa nelle Marche*, a cura di GILBERTO PICCININI e MARCO SEVERINI (Studi e Ricerche, 9), Ancona, Istituto per la storia del movimento democratico e repubblicano nelle Marche, pp. 226, in R.S.R., fasc. I, anno LXXXV 1998, pp. 280-281.
- PAOLO ALVAZZI DEL FRATE, *Università napoleoniche negli "Stati Romani". Il Rapporto di Giovanni Ferri de Saint Constant sull'Istruzione Pubblica (1812)* (Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Studi e Fonti per la storia dell'Università di Roma, n. s. 2), Roma, Viella, 1995 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno LXXXV 1998, p. 413.
- ELISABETTA PICCIONI LAMI, ANDREA PIOTTO, *I periodici livornesi dell'estrema, 1860-1882* (Quaderni della Labronica, 6); Livorno, Ufficio Pubblicazioni del Comune di Livorno, 1995 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno LXXXV 1998, p. 413-414.
- Dal Piemonte all'Italia - Studi in onore di Narciso Nada nel suo settantesimo compleanno*, a cura di UMBERTO LEVRA e NICOLA TRANFAGLIA (Istituto per la Storia del Risorgimento italiano, Comitato di Torino, n. s. XVIII); Torino, "L'Artistica Savignano", 1995 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno LXXXV 1998, p. 414.
- GIAN BIAGIO FURIOZZI, *Il partito del lavoro - Un progetto Laburista nell'Italia Giolittiana*, Ellera Umbra, Edizioni Era Nuova, 1997 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXXXVI 1999, p. 307.
- DONATO D'URSO, *I Signori generali del Ministero dell'Interno*, Prefazione di Enrico Giustapane, Boccasi editore, 1997, (V. G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno LXXXVI 1999, p. 546.
- L'Amministrazione comunale di Roma. Legislazione. Fonti archivistiche e documentarie, storiografia*, a cura di MARCO DE NICOLÒ (Temi e Discussioni), Bologna, Editrice Il Mulino, 1996 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno LXXXVI 1999, p. 460.
- Idee di rappresentanza e sistemi elettorali in Italia tra Otto e Novecento - Atti della terza giornata di studio "Luigi Luzzatti" per la Storia dell'Italia Contemporanea* (Venezia, 17 novembre 1995), a cura di PIER LUIGI BALLINI, Venezia, Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, 1997 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. IV, anno LXXXVI 1999, pp. 612-615.
- Tommaso Tittoni, Presidente del Consiglio ad interim*, in R.S.R., fasc. II, anno LXXXVII 2000, pp. 205-224.
- MICHELE MILLOZZI, *Storia e storici delle Marche (1796-1966)* (Studi e testi n. s. 19); Ancona, Deputazione di storia patria per le Marche, 1998 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. I, LXXXVIII 2001, p. 87.
- TOMMASO NARDELLA, *La Capitanata tra reazione e brigantaggio (1860-1864)* Nota di Antonio Motta (Biblioteca Minima di Capitanata, 30), S. Marco

- in Lamis, Quaderni del Sud 2000 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXXXVIII 2001, p. 291.
- BRUNO FICCADENTI, *Il partito Mazziniano Italiano*, Pisa-Roma, Istituti Editoriali e Poligrafici Internazionali, 1999, pp. 268 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXXXVIII 2001, p. 294.
- STEFANO MAGLIANI, *Accentramento e decentramento nei regolamenti di polizia urbana, Perugia 1859-1869* (Università degli Studi di Perugia. Facoltà di Scienze della Formazione - Dipartimento di studi storico-artistici - Sezione studi storici, 18), Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 2001 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. I, anno LXXXIX 2002, pp. 106-107.
- V.G. PACIFICI, *Pasquale De Rossi*, in R.S.R., fasc. II, anno LXXXIX 2002, pp. 163-182.
- GIAN BIAGIO FURIOZZI, *Dell'Italia Liberale all'Italia Fascista* (Università degli studi di Perugia - Facoltà di Scienze della Formazione. Dipartimento di studi storico artistici Sezione studi artistici, 19) Napoli, Edizioni Scientifiche Italiane, 2001 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno LXXXIX 2002, pp. 304-305.
- V.G. PACIFICI, *Vicende politico amministrative nella Palermo dell'età Crispina e Giolittiana*, in R.S.R., fasc. III, anno XC 2003, pp. 389-414.
- GIUSEPPE BALLARINI, *I Lancieri di Montebello durante il brigantaggio nella Capitanata (1861-1863)*, a cura di TOMMASO NARDELLA (Biblioteca minima di Capitanata 38) San Marco In Lamis), Quaderni del Sud, 2002; PIETRO GIULIANI, *Al sacco e al fuoco. Il brigantaggio a San Marco in Lamis*, Quaderni del Sud 2002; *Lettere a Angelo Ciavarella*, a cura di ANTONIO MIOTTA, Nota di Tommaso Nardella (Biblioteca minima di Capitanata 42), S. Marco in Lamis, Quaderni del Sud 2003 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno XC 2003, pp. 456-458.
- ELIOS ANDREINI, *La Destra storica al governo del Polesine 1869-1877* (Sagistica, 4), Rovigo, Associazione Culturale Minelliana, 2000 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. IV, anno XC 2003, pp. 624-626.
- La provincia di Bari dal 1861 al 1914, Amministrazione e rappresentanza nell'Italia liberale* (Istituzioni, 1), Bari, Progedit, 2001 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. IV, anno XC 2003, pp. 622-624.
- L'Università italiana 1848-1914*, a cura di ILARIA PORCIANI e MAURO MORETTI (Biblioteca di Bibliografia italiana CLXXII), Firenze, Olschki, 2002 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. IV, anno XC 2003, pp. 625-627.
- DANILO VENERUSO, *La storiografia di Massimo Petrocchi*; Caltanissetta-Roma, Salvatore Sciascia, 2004 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno XCII 2005, pp. 289-290.
- ANNA LUCIA FORTI MESSINA, *Malachia De Cristoforis; un medico democratico nell'Italia liberale* (Ricerche e Strumenti, 4), Milano, Franco Angeli, 2003 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno XCII 2005, pp. 290-291.
- GIUSEPPE ASTUTO, *La Sicilia e il crispismo. Istituzioni statali e poteri locali* (Università di Catania. Pubblicazioni della facoltà di Scienze Politiche, 14), Milano, Giuffrè, 2003 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno XCII 2005, p. 297.
- LORENZO CARATTI DI VALFREI, *Manuale di genealogia. Profilo, fonti, metodologia* (Beni culturali, 27) Roma, Carocci, 2004 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno XCII 2005, p. 456.
- LUIGI PONZIANI, *Il capoluogo costruito. Teramo in età liberale (1860-1900)*, Teramo Edigrafital, 2003 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno XCII 2005, p. 466.



- Sentenze ed atto di accusa per fatti criminali accaduti in S. Marco in Lamis e Rignano nei primi giorni di giugno 1861*, a cura di TOMMASO NARDELLA (Biblioteca minima di Capitanata, 55), San Marco in Lamis, 2005 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. I, anno XCII 2005, pp. 102-103.
- ALDOBRANDINO ALLODI, *La Capitanata nelle reminiscenze di un ufficiale subalterno del 49° reggimento fanteria Brigata Parma (1859-1863)*, a cura di TOMMASO NARDELLA (Biblioteca minima di Capitanata, 56), San Marco in Lamis, Quaderno del Sud, 2005 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. I, anno XCII 2005, p. 102.
- ARMANDO LODOLINI, *Quattro anni senza Dio, un mazziniano dalle trincee del Carso allo Stato Maggiore (1915-1918)*, Prefazione di Luigi Emilio Longo, Introduzione e note di Elio Lodolini, 2. *Le Giudicarie*, il Piave, Valsugana, Udine, Pasquale Gaspari n. 16, 2005 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. I, anno XCII 2005, pp. 107-108.
- PIERO CROCIANI, *Guida al fondo "Brigantaggio"*, Roma, Stato Maggiore dell'Esercito, Ufficio Storico, 2004 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno XCIII 2006, pp. 286-287.
- FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI SALUZZO - CENTRO EUROPEO "GIOVANNI GIOLITTI" PER LO STUDIO DELLO STATO, DRONERO (CN) - ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, ROMA, *Giovanni Giolitti al Governo, in Parlamento, nel Carteggio I*, I Governi Giolitti (1892-1921), a cura di A.A. MOLA e ALDO G. RICCI, Foggia, Bastogi editrice, 2007, pp. 720 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, XCV 2008, pp. 303-305.
- CARLO DE PAOLIS, *Le 82 giornate di Civitavecchia, Un manoscritto inedito sull'insurrezione antifrancesa dal 1798-99. Nascita della poesia epica. Affermazione della moderna Civitavecchia*. Prefazione di Agostino Masaracchia; Civitavecchia. Fondazione Cassa di Risparmio di Civitavecchia, 2008 (prima ristampa dell'edizione del 2002), pp. 560 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. II, anno XCVI 2009, pp. 296-298.
- GASPARE FINALI, *Le Marche, Ricordanze*, Introduzione di Stefano Orazi; s. i. l., Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano. Comitato di Pesaro e Urbino, 2010, pp. IX-232 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. III, anno XCVII 2010, pp. 432-433.
1865. *Questioni nazionali locali nell'anno di Firenze Capitale*, a cura di SANDRO RODARI (Società Toscana per la Storia del Risorgimento - Studi 7), Firenze, Edizioni Polistampa, 2016, pp. 296 (V.G. PACIFICI), in R.S.R., fasc. IV, anno XCIX 2017, pp. 210-211.

## **"CLIO" RIVISTA DI STUDI STORICI<sup>23</sup> (SAGGI E SCHEDE)**

- Scheda NICOLA ANTONETTI, *Gli invalidi della Costituzione, Il senato del Regno 1848-1924*, Roma-Bari, Laterza Editore, 1992, in "Clio", XXIX, 1993, n. 3, pp. 567-569.
- V.G. PACIFICI, *L'introduzione della proporzionale nelle elezioni amministrative: le incertezze di Francesco Saverio Nitti (febbraio-maggio 1920)*, in "Clio", XXXII, 1996, n. 4, pp. 675-715.
- V.G. PACIFICI, *Francesco Crispi nelle elezioni politiche del 1890*, in "Clio", XXXIV, 1998, n. 2, pp. 315-326.

<sup>23</sup> Pubblicazione trimestrale fondata da Ruggero Moscati.

- Scheda MARIO CASELLA, *Don Luigi Guanella a Roma tra Ottocento e Novecento. I rapporti con i pontefici e con il mondo cattolico*, Roma, Casa Generalizia Congregazione dei Servi della Carità Opera don Guanella, 2004, in "Clio", XLI, n. 3, 2005, pp. 543-544.
- Scheda MARIO CASELLA, *Alla scoperta della religiosità nell'Italia Meridionale. La Diocesi di Diano-Teggiano tra '800 e '900*, in "Clio", XLII, n. 4, 2006, p.717.
- V.G. PACIFICI, *Prostituzione e sifilide nella politica legislativa del Piemonte Sabauda e dell'Italia Liberale*, in "Clio", XLVI, 2010, pp. 265-281.
- V.G. PACIFICI, *Le relazioni prefettizie. Fonti per la storia sanitaria dell'Italia Unità*, in "Clio", XLVIII, 2012, n. 2, pp. 329-344.

## ATTI E MEMORIE DELLA SOCIETÀ TIBURTINA DI STORIA ED ARTE (AMST)

- Tivoli nel Settecento parte 1<sup>a</sup>*, AMST XLV, 1972, pp. 97-173.
- Tivoli nel Settecento parte 2<sup>a</sup>*, AMST XLVI-XLVII, 1973-74, pp. 127-179.
- Il Regolamento municipale tiburtino nella Restaurazione*, AMST XLVIII, 1975, pp. 175-182.
- Il Collegio Elettorale di Tivoli dal 1870 al 1913*, AMST XLIX, 1976, pp. 129-185.
- La "ritrattazione" di Luigi Coccanari*, AMST LI, 1978, pp. 183-192.
- Documenti archivistici su Tivoli nell'Ottocento*, AMST LIII, 1980, pp. 211-246.
- L'inchiesta agraria Jacini nell'area tiburtina*, AMST LIV, 1981, pp. 207-224.
- Luigi Coccanari mittente e destinatario di lettere inedite sulle vicende del 1867*, AMST LV, 1982, pp. 217-266.
- La Villa d'Este inutilmente offerta all'Italia dal cardinale Hohenlohe (1888-1895)*, AMST LVI, 1983, pp. 241-247.
- I primi lavori a Villa Adriana dopo l'acquisizione allo Stato italiano (1872-1873)*, AMST LVII, 1984, pp. 233-254.
- Gregorio XVI, artefice dei cunicoli oggi nella storia (1835-1985)*, AMST LVIII, 1985, pp. 129-156.
- Il congresso dei cattolici della provincia di Roma nel settembre 1912 a Tivoli*, AMST LIX, 1986, pp. 263-276.
- I vescovi di Tivoli Petacci (1881) e Del Frate (1885) di fronte al regio "Exequatur"*, AMST LX, 1987, pp. 273-290.
- L'azione della Sezione di Tivoli dell'Unione Popolare tra i Cattolici d'Italia tra il 1912 e il 1914*, AMST LXI, 1988, pp. 265-282.
- Un nuovo episodio nella vita di Luigi Coccanari: il sofferto trasferimento da Rieti a Mirandola (1886)*, AMST LXII, 1989, pp. 229-234.
- La "storia locale". Rilevanza e prospettive (Saluto programmatico del nuovo direttore)*, AMST LXIII, 1990, pp. 5-9.
- Il collegio senatoriale di Tivoli nelle elezioni del 1948 e del 1953*, AMST LXIV, 1991, pp. 93-117.
- Le confraternite tiburtine e la legge Crispi "Sulle istituzioni pubbliche di beneficenza"*, AMST LXV, 1992, pp. 85-112.
- La diocesi tiburtina nelle "Relationes ad limina" del vescovo Celestino Del Frate (1886 e 1888)*, AMST LXVI, 1993, pp. 79-97.
- I vescovi di Tivoli di fronte al regio "Exequatur" (Nuove ricerche)*, AMST LXVII, 1994, pp. 87-95.



- Le elezioni amministrative del 1920 nell'area tiburtina-sublacense*, AMST LXVIII, 1995, pp. 149-157.
- La situazione amministrativa tiburtina in una relazione del commissario prefettizio Silvio Innocenti (1936)*, AMST LXIX, 1996, pp. 73-90.
- L'istruzione a Tivoli e nell'area tiburtina nel primo ventennio postunitario*, AMST LXX, 1997, pp. 109-117.
- Elezioni ed elettorato amministrativo a Tivoli e nella valle dell'Aniene nel 1889 e nel 1895*, AMST LXXI, 1998, pp. 143-150.
- Tivoli nei primi anni postunitari: una crisi finanziaria e l'assetto politico amministrativo*, AMST LXXII, 1999, pp. 143-148.
- Tivoli nel Lazio del primo decennio postunitario - Le relazioni sullo "spirito pubblico" dei prefetti Gadda (1876) e Gravina (1880)*, AMST LXXIII, 2000, pp. 103-113.
- I "Conservatori" femminili a Tivoli tra Ottocento e Novecento*, AMST LXXIV, 2001, pp. 25-37.
- L'istruzione tecnica a Tivoli negli ultimi decenni dell'Ottocento*, AMST LXXV, 2002, pp. 31-43.
- Il Liceo Classico di Tivoli nel primo anno della sua regificazione (1895-1896)*, AMST LXXVI, 2003, pp. 51-61.
- L'amministrazione comunale di Tivoli dall'età giolittiana al fascismo*, AMST LXXVIII, 2005, pp. 103-121.
- Il terremoto del 13 gennaio 1915: riflessi nell'area tiburtina-sabina-sublacense*, AMST LXXIX, 2006, pp. 65-77.
- L'attività di Luigi Coccanari nei documenti essenziali del suo fascicolo personale*, AMST LXXX, 2007, pp. 137-140.
- La Villa d'Este nel XIX e XX secolo*, AMST LXXXII, 2009, pp. 279-294.
- Vincenzo Colonna, primo rappresentante di Tivoli (non tiburtino) nelle assemblee legislative*, AMST LXXXV, 2012, pp. 43-62.
- Luigi Coccanari nelle istituzioni dello Stato liberale*, AMST LXXXVI, 2013, pp. 67-82.
- Farmacie e Farmacisti dallo Stato Pontificio al Fascismo*, AMST LXXXVII, 2014, pp. 51-64.
- Il Comitato di Assistenza civile di Tivoli*, AMST LXXXVIII, 2015, pp. 47-54.
- La protezione di Tivoli dalle alluvioni del XIX secolo nei libri oggi d'antiquariato*, AMST LXXXIX, 2016, pp. 39-53.
- Impressioni e considerazioni in un'antologia dei viaggiatori a Tivoli e nell'area tiburtina (XVIII-XX secolo)*, AMST XC, 2017, pp. 45-68.
- La Rocca Pia*, AMST XCI, 2018, pp. 51-67.
- I presidenti: Giuseppe Radiciotti*, AMST XCIII, 2020, pp. 23-25.
- I presidenti: Giuseppe Petrocchi (1951-1958)*, AMST XCIII, 2020, pp. 41-43.
- I presidenti: Massimo Petrocchi (1965-1988)*, AMST XCIII, 2020, pp. 45-47.
- Massimo Petrocchi nell'epistolario e nell'analisi di studiosi suoi colleghi ed allievi*, AMST XCIII, 2020, pp. 193-214.
- Bilancio di storia contemporanea*, AMST XCIII, 2020, pp. 471-472.
- I momenti salienti dell'attività di Pietro Pericoli*, AMST XCIV, 2021, pp. 259-273.

## RECENSIONI, SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE E NECROLOGIE IN AMST

- Recensione agli *Atti del seminario di Studi Mazziniani*, AMST LVI, 1983, pp. 276-277.
- Recensione a *Intorno alla proditoria aggressione subita dal poeta Regaldi a Tivoli il 18 settembre 1836 ad opera degli Arcadi*, di M. Nagari, AMST LVII, 1984, pp. 285-287.
- Recensione a *Il Dibattito sull'agricoltura romana nel secolo XIX (1815-1870). Le Accademie e le Società Agrarie*, di C.M. Travaglini, AMST LVII, 1984, p. 289.
- Recensione a *Tivoli. Frammenti di storia* di AA.VV., AMST LVIII, 1985, pp. 198-199.
- Recensione a *Gustavo Adolfo de Hohenlohe enfiteuta di Villa d'Este e l'ospite suo Franz Liszt* di M.A. Bernoni, AMST LVIII, 1985, p. 204.
- Recensione a *Carolina Sayn-Wittgenstein ispiratrice di Franz Liszt* di M.A. Bernoni, AMST LVIII, 1985, p. 205.
- Segnalazioni bibliografiche, AMST LIV, 1981, pp. 275-281 in collaborazione con M. Petrocchi e R. Borgia.
- Segnalazioni bibliografiche, AMST LV, 1982, pp. 325-330 in collaborazione con M. Petrocchi e R. Borgia.
- Segnalazioni bibliografiche, AMST LVI, 1983, pp. 287-292 in collaborazione con M. Petrocchi e R. Borgia.
- Segnalazioni bibliografiche, AMST LVII, 1984, pp. 309-312 in collaborazione con M. Petrocchi e R. Borgia.
- Segnalazioni bibliografiche, AMST LVIII, 1985, pp. 207-213 in collaborazione con F. Ferruti.
- Segnalazioni bibliografiche, AMST LIX, 1986, pp. 345-350 in collaborazione con M. Petrocchi e F. Ferruti.
- Recensione a *Per una storia della vita cattolica a Roma e nel Lazio tra Ottocento e Novecento. Documenti di polizia e carabinieri sul "partito clericale" (1895-1904)* di Mario Casella in "Archivio della Società Romana di storia patria", CVI (1983), pp. 115-283, AMST LIX, 1986, pp. 306-310.
- Recensione a *Roma Religiosa all'inizio del Novecento* di Fortunato Iozzelli (Biblioteca di Storia Sociale, 22), Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 1985, in 8° s.n.p., AMST LX, 1987, pp. 330-331.
- Segnalazioni bibliografiche, AMST LX, 1987, pp. 345-354 in collaborazione con M. Petrocchi e F. Ferruti.
- Segnalazioni bibliografiche, AMST LXI, 1988, pp. 317-322 in collaborazione con M. Petrocchi e F. Ferruti.
- Segnalazioni bibliografiche, AMST LXII, 1989, pp. 301-307 in collaborazione con F. Ferruti.
- Recensione a *Diario di guerra 1917-1918 di Ernesto Tomei* a cura ed introduzione di Giacomo De Marzi, Urbino, Edizione Quattro venti, 1989, AMST LXIII, 1990, pp. 137-138.
- Segnalazioni bibliografiche, AMST LXIII, 1990, pp. 139-145 con la collaborazione di F. Ferruti e C. Pierattini.
- Recensione a *Medicina e medici a Tivoli* (Convegno tenuto nell'Aula Magna del Convitto Nazionale "Amedeo di Savoia" di Tivoli), Supplemento speciale agli "Atti e memorie" dell'Associazione Medico Chirurgica di Tivoli e Val d'Aniene, Tivoli 1989, pp. 164, AMST LXIV, 1991, p. 264.

- Recensione a *La questione ferroviaria nella storia d'Italia. Problemi economici e sociali, politici, urbanistici*. Atti del Convegno Nazionale di Studi organizzati dal Comune di Rieti dal 24 al 26 gennaio 1986 a cura di Roberto Lorenzetti; Roma, Editori Riuniti, 1989, in 8°, pp. XII-211, AMST LXIV, 1991, p. 265.
- Segnalazioni bibliografiche, AMST LXIV, 1991, pp. 271-277 con la collaborazione di F. Ferruti.
- Segnalazioni bibliografiche, AMST LXXV, 1992, pp. 253-263 con la collaborazione di F. Ferruti.
- Segnalazioni bibliografiche, AMST LXVI, 1993, pp. 225-232 con la collaborazione di F. Ferruti.
- Segnalazioni bibliografiche, AMST LXXVII, 1994, pp. 273-283 con la collaborazione di F. Ferruti.
- Necrologia di Enzo Silvi, AMST LXXVII, 1994, pp. 285-286.
- Segnalazioni bibliografiche, AMST LXXVIII, 1995, pp. 279-288 con la collaborazione di F. Ferruti.
- Segnalazioni bibliografiche, AMST LXIX, 1996, pp. 209-216 con la collaborazione di F. Ferruti.
- Segnalazioni bibliografiche, AMST LXX, 1997, pp. 273-280 con la collaborazione di F. Ferruti.
- Segnalazioni bibliografiche, AMST LXXI, 1998, pp. 331-335 in collaborazione con F. Ferruti.
- Segnalazioni bibliografiche, AMST LXXII, 1999, pp. 293-301 in collaborazione con F. Ferruti.
- Segnalazioni bibliografiche, AMST LXXIII, 2000, pp. 275-285 in collaborazione con F. Ferruti.
- Segnalazioni bibliografiche, AMST LXXIV, 2001, pp. 271-280 in collaborazione con F. Ferruti.
- Segnalazioni bibliografiche, AMST LXXV, 2002, pp. 226-233 in collaborazione con F. Ferruti.
- Recensione a *L'associazionismo cattolico a Roma e nel Lazio* di Mario Casella, Galatina, Congedo, 2002, pp. 578, AMST LXXVI, 2003, pp. 258-259.
- Segnalazioni bibliografiche, AMST LXXVI, 2003, pp. 265-274 in collaborazione con F. Ferruti.
- Recensione a *La storiografia di Massimo Petrocchi*, di Danilo Veneruso, Salvatore Sciascia, Caltanissetta-Roma, 2004, in 8°, pp. 240, AMST LXXVII, 2004, pp. 329-330.
- Segnalazioni bibliografiche, AMST LXXVII, 2004, pp. 331-338 in collaborazione con Francesco Ferruti.
- Recensione a *I visitatori dei poveri. Storia della Società di S. Vincenzo de' Paoli. Il L'epoca liberale (1870-1914)*, di Sabina Andreoni, Bologna, Società editrice Il Mulino, 2004, pp. 240, AMST LXXVIII, 2005, pp. 237-238.
- Segnalazioni bibliografiche, AMST LXXVIII, 2005, pp. 247-257 in collaborazione con Francesco Ferruti.
- Segnalazioni bibliografiche, AMST LXXIX, 2006, pp. 307-320 in collaborazione con Francesco Ferruti.
- Segnalazioni bibliografiche, AMST LXXX, 2007, pp. 353-362 in collaborazione con Francesco Ferruti.
- Segnalazioni bibliografiche, AMST LXXXII, 2009, pp. 419-426 in collaborazione con Francesco Ferruti.

- Segnalazioni bibliografiche, AMST LXXXIII, 2010, pp. 281-291 in collaborazione con Francesco Ferruti e Franco Sciarretta.
- Segnalazioni bibliografiche, AMST LXXXIV, 2011, pp. 273-284 in collaborazione con Francesco Ferruti.
- Segnalazioni bibliografiche, AMST LXXXV, 2012, pp. 243-245.
- Segnalazioni bibliografiche, AMST LXXXVI, 2013, pp. 273-280 in collaborazione con Francesco Ferruti.
- Segnalazioni bibliografiche, AMST LXXXVII, 2014, pp. 209-214 in collaborazione con Francesco Ferruti.
- Segnalazioni bibliografiche, AMST LXXXVIII, 2015, pp. 239-246 in collaborazione con Francesco Ferruti.
- Segnalazioni bibliografiche, AMST LXXXIX, 2016, pp. 279-284 in collaborazione con Francesco Ferruti.
- Segnalazioni bibliografiche, AMST XC, 2017, pp. 301-304 in collaborazione con Francesco Ferruti.
- Segnalazioni bibliografiche, AMST XCI, 2018, pp. 211-218 in collaborazione con Francesco Ferruti.
- Segnalazioni bibliografiche, AMST XCII, 2019, pp. 197-201 in collaborazione con Francesco Ferruti.
- Segnalazioni bibliografiche, AMST XCIV, 2021, pp. 235-236.

## AEQUA<sup>24</sup>

- V.G. PACIFICI, *Politica ed amministrazione a Subiaco e nella Valle dell'Aniene dall'unità al fascismo*, n. 60, marzo 2015, pp. 3-8.
- V.G. PACIFICI, *Lo Stato italiano entra nella Valle dell'Aniene*, n. 61, giugno 2015, pp. 8-11.
- V.G. PACIFICI, *"L'inchiesta" napoleonica nella valle dell'Aniene (I Parte)*, n. 62, settembre 2015, pp. 40-42.
- V.G. PACIFICI, *"L'inchiesta" napoleonica nella valle dell'Aniene (II parte)*, n. 63, dicembre 2015, pp. 50-51.
- V.G. PACIFICI, *"L'inchiesta" napoleonica nella valle dell'Aniene (III parte)*, n. 64, marzo 2016, pp. 34-36.
- V.G. PACIFICI, *Animate discussioni scolastiche a Subiaco (ottobre 1916)*, n. 65, giugno 2016.
- V.G. PACIFICI, *L'inchiesta agraria Jacini nella valle dell'Aniene*, n. 66, settembre 2016, pp. 34-62.
- V.G. PACIFICI, *Il terremoto del 13 gennaio 1915: riflessi nell'area tiburtina-sabina-sublacense*, n. 67, dicembre 2016, pp. 25-31.
- V.G. PACIFICI, *Elettori ed elezioni a Tivoli e nella valle dell'Aniene nel 1889 e nel 1895*, n. 68, marzo 2017, pp. 43-44.
- V.G. PACIFICI, *Il riofreddano Carlo Riccardi farmacista a Tivoli*, n. 70, settembre 2017, pp. 15-17.
- V.G. PACIFICI, *L'interrogazione Baccelli*, n. 74, settembre 2018, pp. 23-25.
- V.G. PACIFICI, *La Valle dell'Aniene durante il periodo napoleonico*, n. 75, dicembre 2018, pp. 5-9.
- V.G. PACIFICI, *Augusto Scaramella Manetti*, n. 76, aprile 2019, pp. 23-25.

<sup>24</sup> Rivista trimestrale di studi e ricerche sul territorio degli Equi.

- V.G. PACIFICI, *Le cave nell'età contemporanea*, n. 77, agosto 2019, pp. 33-37.
- V.G. PACIFICI, *Ancora sulle acque dell'Aniene*, n. 78, dicembre 2019, pp. 49-51.
- V.G. PACIFICI, *Ancora sull'annoso problema delle acque dell'Aniene*, n. 79, dicembre 2020, pp. 60-61.
- V.G. PACIFICI, *Manifestazioni e incidenti nella Valle dell'Aniene del primo Novecento*, n. 80, agosto 2020, pp. 28-29.

## ALTRE PUBBLICAZIONI LOCALI

- V.G. PACIFICI, G.U. PETROCCHI, *L'età moderna*, in *Per un museo di Tivoli e della Valle dell'Aniene*, Tivoli, 1991, pp. 133-179.
- V.G. PACIFICI, *1826-1835: Il decennio decisivo per la soluzione del secolare problema*, in *La città e il suo fiume. L'Aniene a Tivoli*, Tivoli, Rotary Club, 1991, pp. 45-65.

## ARTICOLI DI GIORNALE E MAGAZINE ON-LINE

### **Totalità.it**<sup>25</sup>

- V.G. PACIFICI, *Il tentativo di federare il centrodestra incontra ostacoli, mentre la Lega di Salvini raccoglie consensi*, in *Totalità*, 23/7/2014.
- V.G. PACIFICI, *La bagarre al senato e i sondaggi sul migliore leader per il Centro Destra*, in *Totalità*, 25/7/2014.
- V.G. PACIFICI, *Berlusconi e la lettera per riunire il centrodestra*, in *Totalità*, 26/7/2014.
- V.G. PACIFICI, *Il centrodestra risponde alla lettera di Berlusconi, ma nessuno chiarisce niente. Renzi si pavoneggia a Genova*, in *Totalità*, 27/7/2014.
- V.G. PACIFICI, *Il patto del Nazareno esiste! (E lotta insieme a noi!). E se Berlusconi tornasse a fare una vera opposizione?*, in *Totalità*, 28/7/2014.
- V.G. PACIFICI, *La lettera di Renzi ai senatori e la febbre di Berlusconi: Tutto ancora in alto mare, ma si pensa ad un Presidente in rosa*, in *Totalità*, 29/7/2014.
- V.G. PACIFICI, *L'anima perduta della politica italiana fra liti sospetti e caos*, in *Totalità*, 30/7/2014.
- V.G. PACIFICI, *Sono tutti d'accordo: urgono riforme in materia di fisco, giustizia e occupazione, ma sostengono le perdite di tempo!*, in *Totalità*, 31/7/2014.
- V.G. PACIFICI, *Cresce la disoccupazione giovanile, ferma l'economia, e i marò rimangono in India*, in *Totalità*, 1/8/2014.
- V.G. PACIFICI, *La dinastia "Min", l'agguato di D'Alema, la promessa di un settembre con il botto!*, in *Totalità*, 2/8/2014.
- V.G. PACIFICI, *Forza Italia sempre più surreale, solo la Bergamini dice parole sensate. Nei sondaggi la Lega cresce e Berlusconi cala*, in *Totalità*, 3/8/2014.

---

<sup>25</sup> Magazine on line di cultura e politica (Totalità.it). Direttrice Simonetta Bartolini.

- V.G. PACIFICI, *Renzi dal Cairo elogia Berlusconi, continua la trattativa sull'Italicum, ma Meloni deve mettere d'accordo i suoi*, in *Totalità*, 4/8/2014.
- V.G. PACIFICI, *Piove, governo inefficiente! La Madia colleziona un'ennesima figuraccia, la Meloni sempre più nell'angolo*, in *Totalità*, 5/8/2014.
- V.G. PACIFICI, *Sulla legge elettorale bisogna dar ragione a Bersani e a Storace, i conti continuano a essere drammatici e settembre è sempre più vicino*, in *Totalità*, 6/8/2014.
- V.G. PACIFICI, *Nulla di fatto tra Renzi e Berlusconi, il governo perde 9 punti percentuali di consenso*, in *Totalità*, 7/8/2014.
- V.G. PACIFICI, *Nodi che vengono al pettine. Nessuno crede più a Renzi ... tranne Berlusconi*, in *Totalità*, 8/8/2014.
- V.G. PACIFICI, *Renzi non è più amato dagli opinionisti e neppure dall'Europa. Siamo alla 4ª estate di passione!*, in *Totalità*, 14/8/2014.
- V.G. PACIFICI, *Bono preferisce Renzi, Bankitalia no, il premier frulla di qua e di là, ma se si fermasse a pensare come uscire dai guai?*, in *Totalità*, 15/8/2014.
- V.G. PACIFICI, *E adesso ci si mette anche Passera, passerà anche lui senza lasciare traccia*, in *Totalità*, 16/8/2014.
- V.G. PACIFICI, *Il governo ammette di aver sbagliato i conti e dalla UE contestano il metodo*, in *Totalità*, 19/8/2014.
- V.G. PACIFICI, *È bastata una Giannini qualsiasi, lontana discendente di Venere in topless, per sconvolgere il quadro politico italiano*, in *Totalità*, 21/8/2014.
- V.G. PACIFICI, *Renzi che cosa è andato a fare in Irak? La Mogherini ancora bocciata. Si riparla del ruolo di Togliatti nella storia italiana*, in *Totalità*, 22/8/2014.
- V.G. PACIFICI, *Renzi promette: niente tasse più a settembre. Ma non parla di ottobre! Meglio leggere il libro di Veneziani, Ritorno al Sud*, in *Totalità*, 23/8/2014.
- V.G. PACIFICI, *Si parla di riforme per sistemare il bilancio, ma le regioni se ne fregano e continuano a spendere. Mogherini verso il ruolo di Lady Pesc*, in *Totalità*, 26/8/2014.
- V.G. PACIFICI, *Riforme: tutto rinviato. Intanto l'Italia è in deflazione come nel '59*, in *Totalità*, 30/8/2014.
- V.G. PACIFICI, *Renzi annunciatore, da Scalfari a Pansa all'Annunziata tutti contro il premier, il centrodestra tace, l'Avvenire giustifica le adozioni omosex*, in *Totalità*, 2/9/2014.
- V.G. PACIFICI, *Annuncio dopo annuncio ora tocca alla scuola: via i supplenti, stabilizzare i precari, meritocrazia, Con quali soldi?*, in *Totalità*, 3/9/2014.
- V.G. PACIFICI, *Mogherini, come una bimba: Putin non è più amico mio! Monti rimprovera Renzi (ci vuole coraggio!) e Renzi vuole cambiare la scuola in maniera demenziale*, in *Totalità*, 4/9/2014.
- V.G. PACIFICI, *Lavorare poco, e lavorare tutti: Renzi applica la peggiore politica della sinistra radicale per ipotecare le elezioni*, in *Totalità*, 5/9/2014.
- V.G. PACIFICI, *Blocco degli stipendi, Renzi fa il duro con le forze dell'ordine. Tutti i responsabili della vicenda dei marò. La destra alla ricerca di un leader*, in *Totalità*, 6/9/2014.
- V.G. PACIFICI, *Renzi sbeffeggia gli statali mentre un vigile urbano blocca lo sblocca Italia!* in *Totalità*, 7/9/2014.
- V.G. PACIFICI, *Il disastro del federalismo, Padoan cerca di far commissariare l'Italia, i giovani di Forza Italia non rinnovano niente*, in *Totalità*, 9/9/2014.

- V.G. PACIFICI, *Se torna un marò l'altro rimane in ostaggio. Il camicismo del Pd europeo. Centrodestra senza idee*, in *Totalità*, 10/9/2014.
- V.G. PACIFICI, *Se Berlusconi ha fallito il suo clone Renzi non ha molte chance. Brunetta promette unità nel centrodestra*, in *Totalità*, 11/9/2014.
- V.G. PACIFICI, *Berlusconi cerca un accordo con NCD, forse rientrata la fronda interna al partito. Renzi alle prese con i problemi giudiziari dei suoi*, in *Totalità*, 12/9/2014.
- V.G. PACIFICI, *Che noia l'orsa Daniza, ma a quanto pare anche Renzi scende nei sondaggi. Che noia le notizie economiche: disastri e chiacchiere da burocrati che paghiamo noi*, in *Totalità*, 13/9/2014.
- V.G. PACIFICI, *Il caos si fa sempre più grave: dai marò alle riforme all'elezione del Csm tutto fermo. Storace e Meloni o dell'opposizione fantasma*, in *Totalità*, 14/9/2014.
- V.G. PACIFICI, *Renzi assapora l'amaro calice della contestazione: Toti contro i piccoli partiti. La UE contro di noi, come al solito*, in *Totalità*, 16/9/2014.
- V.G. PACIFICI, *Alfano cerca di imporre le regole a FI che risponde sibillina. La destra ha perso l'identità e rischia l'annichilimento*, in *Totalità*, 17/9/2014.
- V.G. PACIFICI, *La scuola ricomincia con annunci stravaganti, tutti annunciano ma nessuno realizza. Il parlamento si vendica di Renzi mettendo in stallo le votazioni della Corte Costituzionale*, in *Totalità*, 18/9/2014.
- V.G. PACIFICI, *Stipendi bloccati: i poliziotti non vogliono trattamenti di favore a scapito degli altri statali, Renzi gestisce male la questione della Cassazione, con le province sarà peggio di prima*, in *Totalità*, 19/9/2014.
- V.G. PACIFICI, *Berlusconi torna a farsi sentire, sul fronte interno minaccia azzeramenti, e tratta con Renzi. La Boschi sulla famiglia omosessuale in difesa dei bambini non ha le idee chiare*, in *Totalità*, 20/9/2014.
- V.G. PACIFICI, *Le inutili discussioni sull'art. 18; la federazione del centro destra auspicata da Berlusconi; il Corsera richiama Renzi sul rapporto con la Ue*, in *Totalità*, 21/9/2014.
- V.G. PACIFICI, *Dichiarata la strategia di Forza Italia: andare al governo con Renzi. Passera si propone al posto di Renzi. La Meloni muove qualcosa a Destra*, in *Totalità*, 23/9/2014.
- V.G. PACIFICI, *Articolo 18, falso problema, vero invece quello del centro destra. Storace rischia il carcere per vilipendio a Napolitano*, in *Totalità*, 24/4/2014.
- V.G. PACIFICI, *Forza Italia non cambia, Bertinotti vuole superare il Marxismo e Capitalismo, De Bortoli rifila un ceffone a Renzi*, in *Totalità*, 25/9/2014.
- V.G. PACIFICI, *Il "Giornale" difende Renzi contro De Bortoli. A proposito della cultura nel centrodestra*, in *Totalità*, 26/9/2014.
- V.G. PACIFICI, *Renzi abbraccia Marchionne e parla all'ONU in un'aula semideserta. Per risparmiare i ministeriali usciranno due ore prima dal lavoro*, in *Totalità*, 27/9/2014.
- V.G. PACIFICI, *Il centrodestra difende Renzi e i telespettatori disertano i talk*, in *Totalità*, 29/9/2014.
- V.G. PACIFICI, *D'Alema consiglia Renzi di studiare (almeno le regole del CSM) aumentano luce, gas, e disoccupazione, sondaggi disastrosi per il centrodestra*, in *Totalità*, 1/10/2014.
- V.G. PACIFICI, *Forza Italia rischia di sparire, I tifosi pagheranno gli straordinari della sicurezza negli stadi, La sciocchezza del TFR in busta paga*, in *Totalità*, 3/10/2014.



- V.G. PACIFICI, *Berlusconi soffoca la dissidenza interna. Renzi si dà arie da riformatore a Londra*, in *Totalità*, 4/10/2014.
- V.G. PACIFICI, *C'è Renzi tra la rottura fra Berlusconi e Fitto. Intanto le tasse aumentano*, in *Totalità*, 6/10/2014.
- V.G. PACIFICI, *Il pasticcio del TFR, Berlusconi l'invincibile, a destra si annuncia un altro partito (l'ennesimo inutile)*, in *Totalità*, 7/10/2014.
- V.G. PACIFICI, *A destra qualche fermento e troppi lamenti, Salvini avverte FI guai a votare la fiducia a Renzi. Deludenti i Falchetti*, in *Totalità*, 8/10/2014.
- V.G. PACIFICI, *La sconcertante messa in scena del voto di fiducia sul jobs act, Tutti sconfitti (italiani per primi) tranne Renzi*, in *Totalità*, 10/10/2014.
- V.G. PACIFICI, *La politica come Genova: fradicia e fangosa. Hanno ucciso anche la speranza e nessuno protesta più*, in *Totalità*, 14/10/2014.
- V.G. PACIFICI, *Due epidemie letali ci minacciano: ebola e annunciate*, in *Totalità*, 15/10/2014.
- V.G. PACIFICI, *La beffa di Equitalia ai Genovesi, il sinodo furbetto e renziano, un libro sulle destre in Italia*, in *Totalità*, 16/10/2014.
- V.G. PACIFICI, *Gli statali tassati oltremisura al limite dell'incostituzionalità, tagli alle regioni devastanti. Siamo al disastro finale*, in *Totalità*, 17/10/2014.
- V.G. PACIFICI, *Berlusconi si accorge che la politica ha tirato il calzino, ma promette di vincere da solo le prossime elezioni, intanto cala nei sondaggi*, in *Totalità*, 21/10/2014.
- V.G. PACIFICI, *Renzi rivede il patto del Nazareno e il ruolo di FI si indebolisce. Tutti criticano il premier per motivi diversi, ma tutti lo appoggiano ... ne hanno paura*, in *Totalità*, 22/10/2014.
- V.G. PACIFICI, *Berlusconi si accorge (forse) della fregatura preparatagli da Renzi, correrà ai ripari? Le tasse continuano a salire anche in maniera retroattiva cioè incostituzionale*, in *Totalità*, 23/10/2014.
- V.G. PACIFICI, *Berlusconi rilancia e promette vittoria, la lega dei popoli dal nome scombinato, Storace esorta la Meloni a fare sul serio*, in *Totalità*, 24/10/2014.
- V.G. PACIFICI, *Renzi diffonde la lettera di richiamo della Ue, ma è solo una finta ribellione alla troika. Berlusconi perde consensi. Meloni e Storace finalmente reattivi*, in *Totalità*, 25/10/2014.
- V.G. PACIFICI, *L'Europa spreca ma a noi chiede sacrifici e Padoa-Schioppa li assicura ammettendo l'aumento delle tasse*, in *Totalità*, 28/10/2014.
- V.G. PACIFICI, *Manovra corretta, tasse aumentate e la UE approva con riserva. Nel sud le morti superano le nascite come dopo una guerra. Peccato la guerra non sia ancora finita*, in *Totalità*, 29/10/2014.
- V.G. PACIFICI, *Nessuno smentisce che Marchionne e fratelli forti abbiano messo Renzi alla guida del governo. Allora è vero*, in *Totalità*, 1/11/2014.
- V.G. PACIFICI, *S'ode a destra uno squilletteo di piffero*, in *Totalità*, 2/11/2014.
- V.G. PACIFICI, *Allarme per le pensioni del futuro, ma Renzi sembra non preoccuparsene. Alla ricerca di un leader per il centrodestra*, in *Totalità*, 5/11/2014.
- V.G. PACIFICI, *Berlusconi deluso da Renzi convinto di stare all'opposizione, ma l'opposizione dov'è?*, 7/11/2014.
- V.G. PACIFICI, *Il patto scricchiola e Berlusconi reagisce (o forse no!), Renzi e le cene da 1000 Euro, Fratelli d'Italia, che rispettano la crisi degli italiani si fermano a 40 euro*, in *Totalità*, 11/11/2014.



- V.G. PACIFICI, *Berlusconi dice che la politica economica del governo non va, Renzi non si fa vedere nei luoghi disastriati, ma aumenta le tasse sulle case*, in *Totalità*, 12/11/2014.
- V.G. PACIFICI, *La legislatura continuerà nel segno di Renzi e Berlusconi dietro*, in *Totalità*, 14/11/2014.
- V.G. PACIFICI, *Accordi fra Renzi, alleati e opposizioni sempre più nebulosi, però è chiaro che l'Italia quanto a previsioni va meglio solo di Cipro*, in *Totalità*, 15/11/2014.
- V.G. PACIFICI, *Berlusconi vuole affondare i piccoli partiti, Renzi... pure, Bossi stoppa Salvini. In Australia il premier distribuisce baci Perugia*, in *Totalità*, 16/11/2014.
- V.G. PACIFICI, *Renzi con i koala noi con il fango. Sondaggi: il paese, deluso e stremato, si sposterebbe anche a destra, se ce ne fosse una*, 18/11/2014.
- V.G. PACIFICI, *Allagamenti, scontri con la polizia, stati violenti ma Renzi non si vede, se non per inutili chiacchiere televisive. A ben vedere il centro-destra non ha alcuna possibilità di riunirsi*, in *Totalità*, 19/11/2014.
- V.G. PACIFICI, *I due giovanotti di nome Matteo. Sciocchezzaio quotidiano. Berlusconi tenta un risveglio*, in *Totalità*, 21/11/2014.
- V.G. PACIFICI, *La grande mistificazione: nessuno vuole prendere atto della gravità dello scontento degli elettori*, in *Totalità*, 26/11/2014.
- V.G. PACIFICI, *Azzurra confusione, Salvini goleador Berlusconi centravanti e capitano, anzi no. La UE ci fa assumere tutti gli insegnanti precari*, in *Totalità*, 27/11/2014.
- V.G. PACIFICI, *Perché Gasparri se la prende con la Meloni? Perché gli italiani hanno smesso di votare?*, in *Totalità*, 28/11/2014.
- V.G. PACIFICI, *Scontro Alfano-Maroni con il solito insulto da vecchio Dc, fascista antidemocratico, rivolto alla Lega*, in *Totalità*, 29/11/2014.
- V.G. PACIFICI, *La triste parabola del Dizionario Biografico degli Italiani sotto la presidenza Amato*, in *Totalità*, 30/11/2014.
- V.G. PACIFICI, *Renzi cala nei consensi, ma cerca di prendersi i transfughi 5 Stelle. Berlusconi pensa solo a se stesso*, in *Totalità*, 2/12/2014.
- V.G. PACIFICI, *La politica non riserva sorprese, solo delusioni. I 5 Stelle si scioglieranno nel Pd, Ncd si amalgamerà con Renzi (che non è la stessa cosa del Pd), Salvini scoprirà il sud*, in *Totalità*, 3/12/2014.
- V.G. PACIFICI, *Quella ipocrita mistificazione che chiama fasciomafia la delinquenza affaristica romana*, in *Totalità*, 6/12/2014.
- V.G. PACIFICI, *Il disastro di Roma fa dimenticare il disastro Italia che ormai non sfrutta più neppure il turismo*, in *Totalità*, 10/12/2014.
- V.G. PACIFICI, *Tutti contro tutti, ma per finta, le opposizioni non esistono ma Renzi rischia e minaccia elezioni*, in *Totalità*, 12/12/2014.
- V.G. PACIFICI, *Contro la corruzione una finta riforma che allungherà i processi*, in *Totalità*, 13/12/2014.
- V.G. PACIFICI, *La Meloni dà segni di vita e nel sud spunta un Manifesto per il Mezzogiorno*, in *Totalità*, 14/12/2014.
- V.G. PACIFICI, *Mentre a Roma si discute di inutili Olimpiadi in India continuano a darci schiaffi respingendo le richieste dei marò*, in *Totalità*, 16/12/2014.
- V.G. PACIFICI, *Le stanche liturgie di Napolitano, gli insulti indiani, l'ammissione di Berlusconi di non aver fatto opposizione*, in *Totalità*, 18/12/2014.
- V.G. PACIFICI, *Troppi tre Matteo per un solo Paese, ma anche un solo Berlusconi isolato dalla realtà e le Province continueranno ad esistere*, in *Totalità*, 19/12/2014.

- V.G. PACIFICI, *Si chiude il semestre europeo, si poteva fare peggio? Salvini sbarca al sud con un format politico nuovo*, in *Totalità*, 20/12/2014.
- V.G. PACIFICI, *Berlusconi sta polverizzando il consenso a Forza Italia, nel Pd progettano un'Italia divisa in macroregioni (come voleva Maroni)*, in *Totalità*, 22/12/2014.
- V.G. PACIFICI, *L'inevitabile nostalgia per la politica di Peppone e don Camillo*, in *Totalità*, 26/12/2014.
- V.G. PACIFICI, *Statali sì statali no come sempre è tutto nebuloso, il piano per il lavoro è l'ennesima chiacchiera*, in *Totalità*, 29/12/2014.
- V.G. PACIFICI, *L'anno finisce con la prima vera scivolata di Renzi, cercare di intestarsi il salvataggio del traghetto per scoprire che è vero disastro*, in *Totalità*, 31/12/2014.
- V.G. PACIFICI, *Bandiamo il ritmo dal vocabolario del 2015, proviamo con la saggezza, magari funziona*, in *Totalità*, 1/1/2015.
- V.G. PACIFICI, *Forza Italia non ne azzecca una, adesso attacca gli statali e come al solito difende Renzi*, in *Totalità*, 3/1/2015.
- V.G. PACIFICI, *Non si placa la polemica sulla norma fiscale del 3 %, come al solito nessun responsabile e marcia indietro*, in *Totalità*, 6/1/2015.
- V.G. PACIFICI, *Il Corriere punge Renzi sulle riforme, mentre l'opposizione (anche nei giornali) tace*, in *Totalità*, 8/1/2015.
- V.G. PACIFICI, *Arriva la riforma della scuola minacciata da Renzi*, in *Totalità*, 9/1/2015.
- V.G. PACIFICI, *Un libro su Almirante e due sulla Grande Guerra*, in *Totalità*, 12/1/2015.
- V.G. PACIFICI, *Si chiude il semestre e il novennato, ma non si apre nessuna speranza, ...anzi*, in *Totalità*, 14/1/2015.
- V.G. PACIFICI, *Nel vuoto di potere il parlamento continua a legiferare (si fa per dire), continua il caos nel centrodestra*, in *Totalità*, 16/1/2015.
- V.G. PACIFICI, *Cresce solo l'indice di miseria da Confindustria, tutto il resto è noia*, in *Totalità*, 17/1/2015.
- V.G. PACIFICI, *Tutti gli errori di Berlusconi pagati nei sondaggi che premiano la Lega*, in *Totalità*, 18/1/2015.
- V.G. PACIFICI, *Perché gli ex An non escono da FI? Perché la Corte Costituzionale ha bocciato il referendum della Lega*, in *Totalità*, 21/1/2015.
- V.G. PACIFICI, *Il PdN (partito del Nazareno) è il nuovo soggetto politico con cui dovremo fare i conti*, in *Totalità*, 24/1/2015.
- V.G. PACIFICI, *Renzi leader ispirato, sì dalla troika! Pansa si chiede se viviamo in una democrazia, domanda inutile, ovvio che no!*, in *Totalità*, 25/1/2015.
- V.G. PACIFICI, *Tutti soddisfatti per la vittoria di Tsipras in Grecia, ma nessuno guarda in casa nostra*, 27/1/2015.
- V.G. PACIFICI, *Ora si stracciano le vesti per il tradimento di Renzi, ma prendere qualche precauzione?*, in *Totalità*, 30/1/2015.
- V.G. PACIFICI, *Le sconfitte di Berlusconi e le vittorie di Renzi baciato dalla fortuna*, in *Totalità*, 31/1/2015.
- V.G. PACIFICI, *La sconfitta di Berlusconi, la furbata di Renzi e il Presidente grigio*, in *Totalità*, 1/2/2015.
- V.G. PACIFICI, *Salvini si propone come leader ma deve ancora aggiustare forme e contenuti*, 3/2/2015.
- V.G. PACIFICI, *Rotto il patto del Nazareno Berlusconi promette (o minaccia) di decidere da solo. A destra niente di nuovo, silenzio di tomba*, in *Totalità*, 5/2/2015.

- V.G. PACIFICI, *Sempre più assurda la situazione del centrodestra: Fitto va allo scontro, Salvini e Tosi litigano*, in *Totalità*, 12/2/2015.
- V.G. PACIFICI, *Mentre i politici si azzannano sulle riforme in Italia nascono sempre meno bambini, e quando nascono li si lascia morire*, in *Totalità*, 13/2/2015.
- V.G. PACIFICI, *Renzi vuol fare le riforme da solo. Salvini fa dichiarazioni inadeguate ad un potenziale leader*, in *Totalità*, 14/2/2014.
- V.G. PACIFICI, *Voli di Stato: la sicurezza di Renzi più importante di quella di Mattarella? Parlamento o bivacco di manipoli?* in *Totalità*, 15/2/2015.
- V.G. PACIFICI, *Berlusconi vorrebbe fare la guerra alla Libia (di nuovo?), Renzi frena. Nel frattempo saremo invasi dai migranti*, in *Totalità*, 17/2/2015.
- V.G. PACIFICI, *Tanto rumore per nulla, Berlusconi vuole riaprire il dialogo? O no ...*, in *Totalità*, 18/2/2015.
- V.G. PACIFICI, *Renzi lancia la riforma della scuola e minaccia di rimanere altri 30 anni! Se le opposizioni sono queste, ci riuscirà senza sforzo*, in *Totalità*, 23/2/2015.
- V.G. PACIFICI, *Sempre più necessario il passo indietro di Berlusconi, Renzi, gli 80 euro, e la Corte dei Conti*, in *Totalità*, 25/2/2015.
- V.G. PACIFICI, *Renzi assolto per le assunzioni illegittime perché faceva il presidente senza averne la competenza*, in *Totalità*, 26/2/2015.
- V.G. PACIFICI, *L'Italia svenduta agli stranieri e la moralità fiscale affidata alla denuncia anonima*, in *Totalità*, 1/3/2015.
- V.G. PACIFICI, *La Meloni e la piazza leghista, Berlusconi e Berlusconi... le proposte fittiane*, in *Totalità*, 2/3/2015.
- V.G. PACIFICI, *Tutti contro tutti e Renzi se la ride. Berlusconi assolto, Tosi cacciato*, in *Totalità*, 11/3/2015.
- V.G. PACIFICI, *I due Matteo, riformicchie, scissioni, mal di pancia e disastri vari*, in *Totalità*, 12/3/2015.
- V.G. PACIFICI, *Le riforme proposte, quelle minacciate: Rai e scuola o il trionfo dell'incompletezza*, in *Totalità*, 13/3/2015.
- V.G. PACIFICI, *Riforma Rai, bella idea di una rete culturale, purtroppo sarebbe solo di sinistra, e la destra gliela lascerebbe fare senza discutere*, in *Totalità*, 14/3/2015.
- V.G. PACIFICI, *Scricchiola l'asse Fratelli d'Italia-Lega. Il centrodestra verso il dissolvimento. La fregatura delle riforme*, in *Totalità*, 15/3/2015.
- V.G. PACIFICI, *Caso Lupi, Renzi chiedi le dimissioni del ministro e di Poletti (nella stessa situazione) e faccia decadere tutti gli indagati di governo*, in *Totalità*, 18/3/2015.
- V.G. PACIFICI, *Anche Renzi ammette di non aver merito se si intravede una possibilità di una ripresa*, in *Totalità*, 19/3/2015.
- V.G. PACIFICI, *Lupi verso il ritorno in Forza Italia? Aumenta l'età per andare in pensione*, in *Totalità*, 21/3/2015.
- V.G. PACIFICI, *Le tasse sui viaggi per finanziare le città metropolitane. Inermi di fronte all'Isis. Renzi padre chiede l'archiviazione!*, in *Totalità*, 22/3/2015.
- V.G. PACIFICI, *Centrodestra e dissolvenza cronica: Renzi in politica sino a 100 anni*, in *Totalità*, 23/3/2015.
- V.G. PACIFICI, *Aperta la strada alle adozioni gay, Draghi denuncia la crescita delle tasse, Renzi finge di tutelare la riservatezza degli italiani*, in *Totalità*, 27/3/2015.

- V.G. PACIFICI, *Ora è sicuro: ci raccontano bufale! La disoccupazione sale di due punti rispetto allo scorso anno*, in *Totalità*, 1/4/2015.
- V.G. PACIFICI, *Renzi il premier che vuole solo consenso incondizionato, trascura le vittime delle disgrazie e gli aquilani abbandonati*, in *Totalità*, 7/4/2015.
- V.G. PACIFICI, *Renzi annuncia il taglio delle tasse, ma non ci crede nessuno perché il prelievo effettivo non mente! Stipendi degli statali a rischio*, in *Totalità*, 8/4/2015.
- V.G. PACIFICI, *Le riforme millantate dal premier e il centrodestra confuso*, in *Totalità*, 9/4/2015.
- V.G. PACIFICI, *I sindaci chinano la testa ai diktat di Renzi, poi toccherà al parlamento accettare un inaccettabile Italicum*, in *Totalità*, 10/4/2015.
- V.G. PACIFICI, *L'ultimo libro di Bisignani su Renzi prende diversi abbagli*, in *Totalità*, 11/4/2015.
- V.G. PACIFICI, *La Poli Bortone non ci sta a fare da tappabuchi, FI disintegrata, "Libero" inneggia a Obama*, in *Totalità*, 12/4/2015.
- V.G. PACIFICI, *Scatto d'orgoglio di FdI, ma poi la Poli Bortone difende troppo la propria candidatura*, in *Totalità*, 14/4/2015.
- V.G. PACIFICI, *I Dem fingono di opporsi a Renzi, in Liguria a rischio la candidatura di Paita indagata. Berlusconi si arrabbia ?!*, in *Totalità*, 16/4/2015.
- V.G. PACIFICI, *Renzi e Obama chiacchierano inutilmente, la Boldrini dannosamente*, in *Totalità*, 18/4/2015.
- V.G. PACIFICI, *Dopo la tragedia del mare Berlusconi si propone come mediatore e fa il pompiere ... mah*, in *Totalità*, 21/4/2015.
- V.G. PACIFICI, *Quale guardia costiera salverà il barcone della democrazia prossimo ad inabissarsi?* in *Totalità*, 22/4/2015.
- V.G. PACIFICI, *Il divorzio breve del cattolico Renzi e gli epiteti all'opposizione che si oppone*, in *Totalità*, 24/4/2015.
- V.G. PACIFICI, *Snobbati da Usa (caso Lo Porto) e da Eu (migranti) il premier chiacchiera sul niente*, in *Totalità*, 25/4/2015.
- V.G. PACIFICI, *In Forza Italia si comincia a discutere sul futuro (con un po' di disgraziato ritardo)*, in *Totalità*, 27/4/2015.
- V.G. PACIFICI, *Un bilancio sul ventennio berlusconiano, nella buona e nella cattiva sorte*, in *Totalità*, 28/4/2015.
- V.G. PACIFICI, *Riforma della scuola? banale e inutile: Legge elettorale? Imposta a colpi di fiducia: E qualcuno definisce Renzi fascista! un ripasso al manuale di storia, please!*, in *Totalità*, 29/4/2015.
- V.G. PACIFICI, *Renzi è fascista, democristiano o comunista? Tertium non datur... ma forse...*, in *Totalità*, 30/4/2015.
- V.G. PACIFICI, *La mazzata di de Bortoli e quella di Renzi al mondo del lavoro sempre di più i disoccupati*, in *Totalità*, 1/5/2015.
- V.G. PACIFICI, *Che delusione lo sport italiano anche quello ormai in dismissione grazie ai soliti noti*, in *Totalità*, 3/5/2015.
- V.G. PACIFICI, *L'era renziana e i pompieri in servizio permanente effettivo*, in *Totalità*, 4/5/2015.
- V.G. PACIFICI, *Tutti contro gli insegnanti, maggioranza e opposizione. Sono da sempre considerati dei lavativi con troppe vacanze e poco lavoro*, in *Totalità*, 6/5/2015.
- V.G. PACIFICI, *Finalmente qualcuno dice che il problema della scuola sono le famiglie che delegittimano i professori*, in *Totalità*, 7/5/2015.

- V.G. PACIFICI *“Per la contraddizion che non lo consente”*, in *Totalità*, 8/5/2015.
- V.G. PACIFICI, *È inutile che Berlusconi guardi a Cameron Italia e Inghilterra sono realtà inconfondibili*, in *Totalità*, 9/5/2015.
- V.G. PACIFICI, *Brutta botta a FI che ora predica la chiamata a raccolta dei moderati, ma non si sono accorti che sono tutti già con Renzi?*, in *Totalità*, 12/5/2015.
- V.G. PACIFICI, *Fu la Gelmini la prima a minare le fondamenta della buona scuola (quella di Gentile non di Renzi)*, in *Totalità*, 13/5/2015.
- V.G. PACIFICI, *Si scrivono sempre delle solite cose, con le stesse parole e il medesimo senso di inutilità, tanto Renzi fa come gli pare*, in *Totalità*, 14/5/2015.
- V.G. PACIFICI, *La lezione di storia contemporanea di Galli della Loggia funziona solo in parte*, 19/5/2015.
- V.G. PACIFICI, *Strani casi: il Papa piace a giorni alterni, se dice cose che piacciono a quelli che comandano*, in *Totalità*, 20/5/2015.
- V.G. PACIFICI, *Pensioni, non solo un pasticcio ma un vero disastro destinato a far collassare l'Italia*, in *Totalità*, 23/5/2015.
- V.G. PACIFICI, *Gli Stati d'Europa alle elezioni locali scelgono chi tutela i cittadini, l'Italia, che non conta nulla come ha dimostrato Cannes, invece no*, in *Totalità*, 26/5/2015.
- V.G. PACIFICI, *Lo strano balletto dei numeri, ciascuno dà i propri mentre quelli nelle tasche dei cittadini registrano uno stabile -*, in *Totalità*, 27/5/2015.
- V.G. PACIFICI, *Nelle liste tanti figli di .... nelle urne pochi voti in politica nessun cambiamento*, in *Totalità*, 4/6/2015.
- V.G. PACIFICI, *Renzi voleva fare l'assistente di volo, perché gliel'hanno impedito?*, in *Totalità*, 5/6/2015.
- V.G. PACIFICI, *Fra Roma ridotta ad una vacca e gli immigrati che ci invadono*, in *Totalità*, 13/6/2015.
- V.G. PACIFICI, *Renzi logorato: immigrati, incapacità di agganciare il trend positivo, chiacchiere in libertà e ai ballottaggi arriva la batosta*, in *Totalità*, 15/6/2015.
- V.G. PACIFICI, *Il ricatto sulla riforma della scuola, a settembre nessuna assunzione. A Marino i 7 giorni per manifesta incapacità*, in *Totalità*, 17/6/2015.
- V.G. PACIFICI, *Democrazia inaridita e nessuna politica sull'immigrazione*, in *Totalità*, 19/6/2015.
- V.G. PACIFICI, *La Lega in contatto con il M5S? Berlusconi torna al Nazareno? Forse sì, forse no*, in *Totalità*, 21/6/2015.
- V.G. PACIFICI, *La deludente intervista rilasciata da Berlusconi a Il Giornale*, in *Totalità*, 23/6/2015.
- V.G. PACIFICI, *I candidati a sostituire Marino si scaldano a bordo campo, e alla Corte dei Conti ammoniscono sulla intollerabile pressione fiscale*, in *Totalità*, 26/6/2015.
- V.G. PACIFICI, *Trent'anni della nostra storia: questa volta Pansa semplifica troppo. 30 incursori del Col Moschin contro i terroristi?* in *Totalità*, 28/6/2015.
- V.G. PACIFICI, *Siamo in piena emergenza ma da Renzi non arriva una sola parola sui clandestini, terrorismo, Grecia, ecc. ecc....*, in *Totalità*, 1/7/2015.
- V.G. PACIFICI, *La misteriosa strategia di Berlusconi, cercare leader stravaganti fra gli avversari*, in *Totalità*, 5/7/2015.

- V.G. PACIFICI, *Anche Galli della Loggia si accorge del disastro del sistema Europa*, in *Totalità*, 8/7/2015.
- V.G. PACIFICI, *Il monito di Mattarella a Renzi, il disastro di Fiumicino, e Italcementi che si chiamerà Germanacementi*, in *Totalità*, 31/7/2015.
- V.G. PACIFICI, *Perché Ostellino dimentica che la Costituzione è il frutto della Dc e incolpa solo comunisti e fascisti?*, in *Totalità*, 1/8/2015.
- V.G. PACIFICI, *Le tasse sono a un livello insostenibile e Renzi dà la colpa ai sindaci*, in *Totalità*, 5/8/2015.
- V.G. PACIFICI, *Il pasticciaccio brutto di viale Mazzini non piace a nessuno*, in *Totalità*, 7/8/2015.
- V.G. PACIFICI, *La sinfonia stonata dei cattolici, degli ecclesiastici e della sinistra a spese dei cittadini italiani*, in *Totalità*, 19/8/2015.
- V.G. PACIFICI, *Mons. Galantino contro la casta dei politici, dice una cosa giusta e lo attaccano*, in *Totalità*, 20/8/2015.
- V.G. PACIFICI, *Ancora polemiche sollevate da mons. Galantino*, in *Totalità*, 22/8/2015.
- V.G. PACIFICI, *Brunetta nega l'egemonia di FI sul centrodestra, Marino sta in vacanza mentre la città va a fuoco (metaforicamente)*, in *Totalità*, 25/8/2015.
- V.G. PACIFICI, *Renzi non può più contare sulla congiuntura positiva e ora tutti i nodi vengono al pettine*, in *Totalità*, 27/8/2015.
- V.G. PACIFICI, *Il fallimento degli atleti italiani ai campionati del mondo è il fallimento dell'Italia*, in *Totalità*, 31/8/2015.
- V.G. PACIFICI, *Torna a settembre .... la noia del déjà vu: Renzi gioca, i migranti invadono l'Europa, i più forti interpretano le regole e noi le subiamo*, in *Totalità*, 2/9/2015.
- V.G. PACIFICI, *Il nodo del nuovo senato scalda gli addetti ai lavori, i giornalisti e magari gli storici*, in *Totalità*, 14/9/2015.
- V.G. PACIFICI, *I milioni di emendamenti di Calderoli, le proposte sensate del ministro degli esteri polacco sull'immigrazione, gli intellettuali francesi e la Le Pen*, in *Totalità*, 26/9/2015.
- V.G. PACIFICI, *Senatori all'attacco della democrazia, muore l'ultimo comunista e pure Radio Padania*, in *Totalità*, 1/10/2015.
- V.G. PACIFICI, *A destra litigano per il patrimonio di An, a sinistra per il ducismo di Renzi e nessuno legge più libri*, in *Totalità*, 4/10/2015.
- V.G. PACIFICI, *A proposito del nuovo libro di Paolo Mieli sulla storia e la memoria*, in *Totalità*, 7/10/2015.
- V.G. PACIFICI, *Il Papa e i nuovi vescovi, il governo e le vecchie tasse. La fregatura che ci aspetta*, in *Totalità*, 28/10/2015.
- V.G. PACIFICI, *La scuola abbandonata a se stessa e ai pessimi genitori*, in *Totalità*, 7/11/2015.
- V.G. PACIFICI, *Burocrazia dissennata, referendum e democrazia, famiglia in via di dissoluzione istituzionalizzata*, in *Totalità*, 25/1/2015.

## “INTERVENTO NELLA SOCIETÀ”

### Rivista Trimestrale di Cultura, Politica, Economia ed Informazione

- V.G. PACIFICI, *L'attualità della dottrina sociale della chiesa*, in *Intervento nella Società*, anno XIV, n. 3 luglio/settembre 2012, p. 38.
- V.G. PACIFICI, *La fatale estate del 2014*, in *Intervento nella Società*, anno XV, n. 4 ottobre/dicembre 2013, p. 8.

- V.G. PACIFICI, *Dalla critica ai partiti al senato delle competenze*, in *Intervento nella Società*, anno XVI, N. 1 Gennaio/Marzo 2014, p. 42.
- V.G. PACIFICI, *New Deal e Corporativismo*, in *Intervento nella Società*, anno XVI, n. 2 Aprile/Giugno 2014, p. 40.
- V.G. PACIFICI, *Ci sono ancora muri nel mondo*, in *Intervento nella Società*, anno XVI, n. 4 Ottobre 2014, p. 13.
- V.G. PACIFICI, *Un monumento alla cultura*, in *Intervento nella Società*, anno XVII, n. 2 Aprile/Giugno 2015, p. 46.
- V.G. PACIFICI, *La tentazione di una lingua planetaria*, in *Intervento nella Società*, anno XVIII, n. 1 Gennaio/Marzo 2016, p. 49.
- V.G. PACIFICI, *Si bollano le idee come reato*, in *Intervento nella Società*, anno XVIII, n. 3 Luglio/Settembre 2016, p. 30.
- V.G. PACIFICI, *Il dibattito parlamentare dopo la vittoria*, in *Intervento nella Società*, anno XX, n. 1 Gennaio/Marzo 2018, p. 47.
- V.G. PACIFICI, *La politica lontana dal paese reale*, in *Intervento nella Società*, anno XX, n. 2 Aprile/Giugno 2018, p. 33.
- V.G. PACIFICI, *Il Sudamerica nella bufera*, in *Intervento nella Società*, anno XX, n. 4 Ottobre/Dicembre 2018, p. 30.
- V.G. PACIFICI, *Chi si ricorda dei diritti umani?*, in *Intervento nella Società*, anno XXI, n. 2 Aprile/Giugno 2019, p. 38.
- V.G. PACIFICI, *L'inutilità del dibattito parlamentare*, in *Intervento nella Società*, anno XXI, n. 3 Luglio/Settembre 2018.
- V.G. PACIFICI, *La lingua italiana preparò lo stato unitario*, in *Intervento nella Società*, anno XXI, n. 3 Luglio/Settembre 2019, p. 35.
- V.G. PACIFICI, *Il Kurdistan nella storia*, in *Intervento nella Società*, anno XXI, n. 4 Ottobre/Dicembre 2019, p. 13.
- V.G. PACIFICI, *Basterà l'educazione civica?*, in *Intervento nella Società*, anno XXII, n. 1 Gennaio/Marzo 2020, p. 23.
- V.G. PACIFICI, *Gli anziani custodi della memoria*, in *Intervento nella Società*, anno XXII, n. 2 Aprile/Giugno 2020, p. 32.
- V.G. PACIFICI, *La sbornia dell'iconoclastia*, in *Intervento nella Società*, anno XXII, n. 3 Luglio/Settembre 2020, p. 48.
- V.G. PACIFICI, *Gli scenari del conflitto*, in *Intervento nella Società*, anno XXII, n. 4 Ottobre/Dicembre 2020, p. 15.
- V.G. PACIFICI, *La conflittualità tra Stato e Regioni*, in *Intervento nella Società*, anno XXIII, n. 1 Gennaio/Marzo 2021, p. 20.
- V.G. PACIFICI, *I prigionieri italiani dopo la guerra mondiale*, in *Intervento nella Società*, anno XXIII, n. 4 Ottobre/Dicembre 2021, pp. 54-55.

## NOTIZIARIO TIBURTINO (Not. Tib.)

- V.G. PACIFICI, *Gli Alpini di Tivoli festeggiano l'adesione al Club Alpino Italiano*, anno V, 1969, n. 3 Marzo, p. 8.
- V.G. PACIFICI, *Riceviamo dal dott. V.G. Pacifici e pubblichiamo*, anno VI, 1970, n. 3 Marzo, p. 8.
- V.G. PACIFICI, *La concessione della Rocca Pia nelle spiegazioni fornite dal ministro Preti*, anno VI, 1970, n. 7-8, Luglio-Agosto, pp. 1-2.
- V.G. PACIFICI, *No al divorzio*, anno VI, 1970, n. 7-8 Luglio-Agosto, pp. 5-6.
- V.G. PACIFICI, *Tivoli e lo sport*, anno VI, 1970, n. 9 settembre, p. 10.
- V.G. PACIFICI, *Il problema della Biblioteca Comunale*, anno VII, 1971, n. 4 aprile, p. 9.



- V.G. PACIFICI, *Ancora... sullo sport*, anno VII, n. 5, Maggio 1971, p. 12.
- V.G. PACIFICI, *L'Edilizia scolastica tra i principali problemi che il Comune non sa risolvere*, anno VII, n. 11-12, Novembre-Dicembre 1971, p. 6.
- V.G. PACIFICI, *La sconcertante situazione della scuola italiana*, anno VIII, n. 1, Gennaio 1972, p. 6.
- V.G. PACIFICI, *Ribattendo il chiodo della Biblioteca comunale*, anno VIII, n. 4, Aprile 1972, p. 13.
- V.G. PACIFICI, *"Inchinata" nella vecchia sede*, anno VIII, n. 7-8, Luglio-Agosto 1972, p. 10.
- V.G. PACIFICI, *La Biblioteca Comunale*, anno VIII, n. 9, Settembre 1972, p. 8.
- V.G. PACIFICI, *Le antiche Università delle arti e dei mestieri*, anno VIII, n. 9, Settembre 1972, p. 11.
- V.G. PACIFICI, *La Biblioteca Comunale (1773-1973)*, parte 1ª, anno IX, n. 6, Giugno 1973, pp. 5-6.
- V.G. PACIFICI, *Un libro da leggere*, anno IX, n. 3, Marzo 1973, p. 10.
- V.G. PACIFICI, *Le città del Lazio*, anno IX, n. 4, Aprile 1973, p. 2.
- V.G. PACIFICI, *Pericolosità e pesantezza della circolazione viaria Roma-Tivoli*, anno IX, n. 9, Settembre 1973, p. 6.
- V.G. PACIFICI, *Stanno bocciando la scuola italiana, una pubblicazione di Ulisse Benedetti*, anno IX, n. 10, Ottobre 1973, p. 6.
- V.G. PACIFICI, *La Biblioteca Comunale (1773-1973)*, parte 2ª, anno IX, Luglio 1973, p. 7.
- V.G. PACIFICI, *Perché siamo antidivorzisti*, anno X, n. 1-2, Gennaio-Febbraio 1974, p. 2.
- V.G. PACIFICI, *Ancora su Libertà e Democrazia, pensieri e quesiti di Vincenzo Pacifici*, anno X, n. 6, Giugno 1974, p. 2.
- V.G. PACIFICI, *La Società Romana di Storia Patria s'incontra con la Società Tiburtina di Storia e d'Arte*, anno XII, n. 11, Dicembre 1976, p. 4.
- V.G. PACIFICI, *L'Assemblea del Club Alpino: Il nuovo Direttivo 1977-1978*, anno XII, n. 11, Dicembre 1976, p. 11.
- V.G. PACIFICI, *L'Aborto. Diamo la parola a Vincenzo Pacifici*, anno XIII, n. 1-2, Gennaio-Febbraio 1977, pp. 1-2.
- V.G. PACIFICI, *Il Governatore del Distretto Rotariano in visita al Rotary Club di Tivoli*, anno XIII, n. 1-2, Gennaio-Febbraio 1977, p. 12.
- V.G. PACIFICI, *Università, colosso in agonia*, anno XIII, n. 3, Marzo 1977, p. 4.
- V.G. PACIFICI, *Martiri e morti*, anno XIII, n. 6, Giugno 1977, pp. 2-3.
- V.G. PACIFICI, *"Tout la va bien, Madame La marquise!"*, anno XIII, n. 10-11, Ottobre-Novembre 1977, p. 10.
- V.G. PACIFICI, *Non possiamo lamentarci*, anno XIV, n. 2, Febbraio 1978, p. 7.
- V.G. PACIFICI, *Nella Tivoli di altri tempi. Quando il nostro paese era centro di attività e benessere*, anno XIV, n. 2, Febbraio 1978, p. 12.
- V.G. PACIFICI, *Il Francescanesimo a Tivoli*, anno XIV, n. 3, Marzo 1978, p. 7.
- V.G. PACIFICI, *La Democrazia nelle autoritarie interpretazioni dei nostri comunali*, anno XIV, n. 5, Maggio 1978, p. 7.
- V.G. PACIFICI, *Lettere al Direttore. Per le Albule inquinate*, anno XIV, n. 7, Luglio-Agosto 1978, p. 2.



- V.G. PACIFICI, *Le esigenze del servizio postale nella seconda metà del XIX secolo*, anno XIV, n. 8, Settembre 1978, p. 14.
- V.G. PACIFICI, *Commemorato il 3194° Natale di Tivoli dalla Società Tiburtina di Storia e d'Arte e dal Rotary Club*, anno XV, n. 4, Aprile 1979, p. 2.
- V.G. PACIFICI, *C'è ancora chi ama la nostra città. Convegno di Studi sull'Eredità medievale nella regione tiburtina*, anno XV, n. 6, Giugno 1979, p. 14.
- V.G. PACIFICI, *L'Inchinata*, anno XV, n. 7, Luglio-Agosto 1979, p. 16.
- V.G. PACIFICI, *Inaugurata la Biblioteca civica dopo oltre 35 anni dalla distruzione*, anno XV, n. 10, Novembre 1979, p. 2.
- V.G. PACIFICI, *Tivoli nella storia. In una dotta conferenza del "tiburtino" Camillo Pierattini*, anno XV, n. 10, Novembre 1979, p. 6.
- V.G. PACIFICI, *Le conferenze del prof. Pierattini della Società Tiburtina di Storia e d'Arte*, anno XV, n. 12, Dicembre 1979, p. 10.
- V.G. PACIFICI, *Sulla storia tiburtina le conferenze*, anno XVI, n. 2, Febbraio 1980, p. 3.
- V.G. PACIFICI, *L'Inchinata c'è stata ancora, ma nella piazza non c'è più spazio per questa manifestazione*, anno XVI, n. 2, Febbraio 1980, p. 2.
- V.G. PACIFICI, *L'Inchinata non è un fatto turistico. Rispettiamone il profondo significato religioso*, anno XVII, n. 2, Febbraio 1981, p. 3.
- V.G. PACIFICI, *In onore di Massimo Petrocchi*, anno XVII, n. 4, Aprile 1981, p. 3.
- V.G. PACIFICI, *La Società Tiburtina di Storia e d'Arte ha presentato la nuova annata della rivista Atti e Memorie*, anno XVIII, n. 5, Maggio 1982, n. 8.
- V.G. PACIFICI, *Parentesi culturali e di fede*, anno XIX, n. 6, Giugno 1983, p. 11.
- V.G. PACIFICI, *Duc in altum. Una pubblicazione del Vescovo G. Giaquinta*, anno XX, n. 1, Gennaio 1984, p. 14.
- V.G. PACIFICI, *Pierattini ha presentato gli Atti e Memorie*, anno XX, n. 3, Marzo 1984, p. 3.
- V.G. PACIFICI, *Note storiche. Piccole dispute sociali nella Tivoli del primo Novecento*, anno XX, n. 12, Dicembre 1984, p. 8.
- V.G. PACIFICI, *Assemblea della Società Tiburtina di Storia e d'Arte e le cariche sociali*, anno XXI, n. 2, Febbraio 1985, p. 13.
- V.G. PACIFICI, *La consistenza patrimoniale delle confraternite tiburtine in una statistica ufficiale del 1892*, anno XXI, n. 4, Aprile 1985.
- V.G. PACIFICI, *Libere opinioni. Attese senza domani?*, anno XXI, n. 7, Luglio-Agosto 1985, p. 13.
- V.G. PACIFICI, *Il priore ai confratelli della Nobile e Venerabile Arciconfraternita SS. Sacramento e Salvatore*, anno XXII, n. 2, Febbraio 1986, p. 14.
- V.G. PACIFICI, *Onorificenza a Nicolino Giangiorgi per operosa fedeltà alla Chiesa*, anno XXII, n. 3, Marzo 1986, p. 5.
- V.G. PACIFICI, *Un concorso frettoloso*, anno XXII, n. 3, Marzo 1986, p. 6.
- V.G. PACIFICI, *Il centro storico alla mercè degli uomini e degli eventi*, anno XXII, n. 7, luglio 1986, p. 5.
- V.G. PACIFICI, *L'Inchinata solenne processione d'agosto*, anno XXII, n. 8, Agosto-Settembre 1986, p. 3.
- V.G. PACIFICI, *S. Natale 1986 e Capodanno 1987. Comunicato Segreteria Società Tiburtina Storia e Arte*, anno XXIII, n. 1, Gennaio 1987, p. 10.

- V.G. PACIFICI, *La funzione, la condizione attuale e le prospettive della Società Tiburtina di Storia e d'Arte*, anno XXIII, n. 12, Dicembre 1987, pp. 7 e 12.
- V.G. PACIFICI, *Giorgio Petrocchi scomparso, un altro tiburtino illustre*, anno XXV, n. 2, Febbraio 1989, p. 1.
- V.G. PACIFICI, *Tivoli a 3204 anni dalla fondazione*, anno XXV, n. 4, Aprile 1989, pp. 1-2.
- V.G. PACIFICI, *Quando la cultura non fa politica*, anno XXV, n. 6, Giugno 1989.
- V.G. PACIFICI, *Il festoso incontro del Cristo con la sua madre celeste*, anno XXV, nn. 8-9, Agosto-Settembre 1989, p. 3.
- V.G. PACIFICI, *Eletto il nuovo Direttivo*, anno XXVII, n. 1, Gennaio 1991, p. 13.

## LA DESTRA

- V.G. PACIFICI, *Il Risorgimento, la destra e la questione Meridionale*, in *La Destra*, Novembre 1974, pp. 9-23.
- V.G. PACIFICI, *La Destra storica e la costruzione dello stato unitario*, in *La Destra*, Dicembre 1974, pp. 17-35.
- V.G. PACIFICI, *La violenza terroristica nel Risorgimento*, in *La Destra*, Gennaio 1975, pp. 131-144.
- V.G. PACIFICI, *Storia e significato di trasformismo*, in *La Destra*, Marzo 1975, pp. 41-54.

## DESTRA.IT (DX): 60 GIORNI DI PAROLE-CHIAVE, IDEE-CHIAVE E PERSONAGGI-CHIAVE<sup>26</sup>

- V.G. PACIFICI, *Vecchio brutto e cattivo*, in DX, n. 27, anno 2009, p. 75.
- V.G. PACIFICI, *Rottamare la Gelmini*, in DX, n. 28, anno 2009, pp. 6-7.
- V.G. PACIFICI, *Che casino l'Italia di oggi*, in DX, n. 29, anno 2009, pp. 8-9.
- V.G. PACIFICI, *Siamo tutti relativistici*, in DX, n. 30, anno 2009, p. 60.
- V.G. PACIFICI, *150 anni e non sentirli*, in DX, n. 36, anno 2011, pp. 6-7.
- V.G. PACIFICI, *Chi la fa l'aspetti*, in DX, n. 42, anno 2012, pp. 2-3.
- V.G. PACIFICI, *Considerazioni sulla patria e Mussolini*, in DX, n. 69, (maggio giugno) anno 2016.
- V.G. PACIFICI, *Il guazzabuglium, ovvero il Senato di Renzi e Berlusconi*, in (DX), 5/7/2014.
- V.G. PACIFICI, *Piccolo test/Nuove critiche a Renzi: chi sarà mai*, in (DX), 6/7/2014.
- V.G. PACIFICI, *Quando Travaglio ha ragione. Su truffe elettorali e bidoni vari*, in (DX), 7/7/2014.
- V.G. PACIFICI, *Berlusconi assolto? Bene. E adesso faccia i fatti suoi*, in (DX), 11/7/2014.
- V.G. PACIFICI, *L'Italia che amiamo / Le sagre, le processioni, le feste di popolo. Quando la tradizione è vita*, in (DX), 16/7/2014.

<sup>26</sup> Giornale telematico che raccoglie le idee, i contenuti, i confronti della comunità umana intellettuale della destra europea moderna e nazionale e sociale.

- V.G. PACIFICI, *Dibattito / Il centrodestra e la sindrome di Gulliver*, in (DX), 22/7/2014.
- V.G. PACIFICI, *A proposito di primarie un piccolo consiglio*, in (DX), 25/7/2014.
- V.G. PACIFICI, *Berlusconi assolto? Bene. E adesso faccia i fatti suoi*, in (DX), 11/8/2014.
- V.G. PACIFICI, *Chiacchiere estive del "buon governo". I conti del burattino, gli spasimi dell'ex cavaliere etc.*, in (DX), 20/8/2014.
- V.G. PACIFICI, *Passeggiando sull'orlo del vulcano: scuola, riforme, immigrazione*, in (DX), 27/8/2014.
- V.G. PACIFICI, *Scuola e dintorni: le riforme, bidone del burattino*, in (DX), 5/9/2014.
- V.G. PACIFICI, *Trombette, pifferi, tamburelle: lo show renziano continua. E Berlusconi approva*, in (DX), 9/9/2014.
- V.G. PACIFICI, *Marò, Csm, economia: le piroette della coppia Renzi-Bersco*, in (DX), 16/9/2014.
- V.G. PACIFICI, *La beffa delle provinciali, le votazioni più pazze del mondo* in (DX), 28/9/2014.
- V.G. PACIFICI, *Gli strambi calcoli della premiata ditta Berlu-Renzi*, in (DX), 5/10/2014.
- V.G. PACIFICI, *Il mesto tramonto di Napolitano*, in (DX), 11/10/2014.
- V.G. PACIFICI, *La nostra solidarietà a Giorgia Meloni, l'ipocrisia dei Media, il silenzio della Chiesa*, in (DX), 1/11/2014.
- V.G. PACIFICI, *Crisi italiane. Se D'Alema definisce Renzi "pericoloso"*, in (DX), 25/12/2014.
- V.G. PACIFICI, *Stroncature/Leggere il Berlusconismo con le lenti dell'Ideologia*, in (DX), 26/12/2014.
- V.G. PACIFICI, *Il Matteo Desnudo? Cinque volte no*, in (DX), 27/12/2014.
- V.G. PACIFICI, *Abolire le regioni è cosa buona e giusta...*, in (DX), 28/12/2014.
- V.G. PACIFICI, *Jobs Act un meccanismo già inceppato*, in (DX), 29/12/2014.
- V.G. PACIFICI, *Follie italiane / Adesso il furbetto si crede Al Pacino*, in (DX), 31/12/2014.
- V.G. PACIFICI, *Roma, Meloni candidata a sindaco: una possibilità o una trappola*, in (DX), 1/1/2015.
- V.G. PACIFICI, *Riviste / La nuova primavera di Tradizione*, in (DX), 1/1/2015.
- V.G. PACIFICI, *Il Golosone*, in (DX), 6/1/2015.
- V.G. PACIFICI, *Le profezie del prof. Panebianco*, in (DX), 8/1/2015.
- V.G. PACIFICI, *C'era una volta il Parlamento. La folle danza dei decreti legislativi*, in (DX), 10/1/2015.
- V.G. PACIFICI, *Confronti/Caro Fidanza non bastano le trombe (e tromboni) per svegliare la destra*, in (DX), 11/1/2015.
- V.G. PACIFICI, *Riviste / È uscito "Intervento nella Società" da leggere*, in (DX), 14/1/2015.
- V.G. PACIFICI, *Napolitano se ne va. Renzi stecca a Strasburgo. Passera prepara "l'onda". Che noia...*, in (DX), 14/1/2015.
- V.G. PACIFICI, *Salvate il soldato Sallusti (da se stesso) e il centrodestra dall'ex Cav.*, in (DX), 21/1/2015.
- V.G. PACIFICI, *Piccoli passi verso il suicidio politico. Il triste epilogo del berlusconismo*, in (DX), 21/1/2015.
- V.G. PACIFICI, *Grecia - Uno schiaffo agli eurocrati, un salto nel buio per gli elleni*, in (DX), 27/1/2015.

- V.G. PACIFICI, *Presidenzialismo unica soluzione possibile per un'Italia malata*, in (DX), 29/1/2015.
- V.G. PACIFICI, *Corsa al Quirinale 2 / Marcello Veneziani for President*, in (DX), 29/1/2015.
- V.G. PACIFICI, *Berlusconi sedotto e abbandonato...*, in (DX), 1/2/2015.
- V.G. PACIFICI, *Dibattito / Salvini non il nostro messia*, in (DX), 4/2/2015.
- V.G. PACIFICI, *In parlamento giochi di sotto potere*, in (DX), 8/2/2015.
- V.G. PACIFICI, *Quando il Corriere s'interroga sul futuro della destra*, in (DX), 11/2/2015.
- V.G. PACIFICI, *Dalla frittata del Nazareno al Patto Stalin*, in (DX), 17/4/2015.
- V.G. PACIFICI, *Squilli di tromba e rullo di tamburo. Ora Berlusconi indossa l'elmetto*, in (DX), 17/2/2015.
- V.G. PACIFICI, *Dibattito aperto / Qualche perplessità e tante cautele sull'accordo Meloni Salvini*, in (DX), 19/2/2015.
- V.G. PACIFICI, *Stroncature / La Destra di Pansa?*, in (DX), 21/2/2015.
- V.G. PACIFICI, *Molti si agitano e tutto si muove. Ma la destra dov'è*, in (DX), 22/2/2015.
- V.G. PACIFICI, *Caso Rai / Berlusca pensa agli affari (suoi) e ai partiti degli altri*, in (DX), 27/2/2015.
- V.G. PACIFICI, *Renzi & Berlusca / La commedia continua...*, in (DX), 1/3/2015.
- V.G. PACIFICI, *Salvineide 2 / Questo Matteo proprio non lo digerisco. E vi spiego perché...*, in (DX), 3/3/2015.
- V.G. PACIFICI, *Il puzzle impossibile del centro destra*, in (DX), 16/3/2015.
- V.G. PACIFICI, *Guerre per bande e appalti d'oro*, in (DX), 18/3/2015.
- V.G. PACIFICI, *Le bugie del burattino hanno le gambe corte*, in (DX), 20/3/2015.
- V.G. PACIFICI, *Qualche noterella controcorrente sul caso Lupi e dintorni*, in (DX), 23/3/2015.
- V.G. PACIFICI, *La buffa "scuola parcheggio" di Renzi e Poletti*, in (DX), 24/3/2015.
- V.G. PACIFICI, *Le buffe priorità del "fedelissimo" Matteoli*, in (DX), 26/3/2015.
- V.G. PACIFICI, *Un bullo a Palazzo Chigi: pasticci e ambizioni*, in (DX), 28/3/2015.
- V.G. PACIFICI, *Una destra per la terza Repubblica*, in (DX), 29/3/2015.
- V.G. PACIFICI, *Renzismo meridione e questione morale: i dubbi di Antonio Polito*, in (DX), 2/4/2015.
- V.G. PACIFICI, *Anche Bondi è scappato. Lo sfacelo inarrestabile di Forza Italia*, in (DX), 3/4/2015.
- V.G. PACIFICI, *L'Unione Europea nega ogni indennizzo agli esuli istriani, fiumani e dalmati*, in (DX), 7/4/2015.
- V.G. PACIFICI, *Identità / Le giuste analisi (senza conclusioni) di Galli della Loggia*, in (DX), 8/4/2015.
- V.G. PACIFICI, *L'isola del tesoro (che non c'è) e altre cosette*, in (DX), 12/4/2015.
- V.G. PACIFICI, *Bene la Meloni, Male, malissimo la Poli Bortone*, in (DX), 15/4/2015.
- V.G. PACIFICI, *Dalla frittata del Nazareno al Patto Stalin*, in (DX), 17/4/2015.
- V.G. PACIFICI, *Viaggi utili / Renzi incontra Obama. La fiera delle banalità*, in (DX), 19/4/2015.
- V.G. PACIFICI, *Immigrazione 2 / L'Europa se ne frega, Renzi cincischia, Berlusca si scopre buonista*, in (DX), 21/4/2015.

- V.G. PACIFICI *Italicum / Una legge tutta sbagliata (e pericolosa)*, in (DX), 23/4/2015.
- V.G. PACIFICI *Caso Lo Porto e Triton, ovvero l'Italia irrilevante*, in (DX), 25/4/2015.
- V.G. PACIFICI *E adesso c'è chi vuole trapiantare il partito repubblicano USA in Italia*, 28/4/2015.
- V.G. PACIFICI *Toh anche il Corrierone s'è accorto che Renzi è un bluff*, in (DX), 29/4/2015.
- V.G. PACIFICI *La crisi dello Sport italiano e Giovanni Malagò presidente del CONI e re dei salotti*, in (DX), 1/5/2015.
- V.G. PACIFICI *Casi umani / Brunetta perde la testa e si allarma: il Duce è tornato*, in (DX), 2/5/2015.
- V.G. PACIFICI *A Matteo Pinocchio la scuola non piace*, in (DX), 6/5/2015.
- V.G. PACIFICI *Riforma della scuola: chi taglia, raglia*, in (DX), 7/5/2015.
- V.G. PACIFICI *Per farla finita con l'azionalismo politico*, in (DX), 9/5/2015.
- V.G. PACIFICI *L'inverno delle idee: distrutta F.I. adesso arriva il Berlusconi*, in (DX), 12/5/2015.
- V.G. PACIFICI *Scuola / Feltri rivaluta Gentile, ma dimentica la pessima Gelmini*, in (DX), 13/5/2015.
- V.G. PACIFICI *Stroncature / La Borbonia immaginaria di Gigi Di Fiore*, in (DX), 16/5/2015.
- V.G. PACIFICI *Senescenza & politica / Come Berlusconi anche Alberoni è cotto*, in (DX), 18/5/2015.
- V.G. PACIFICI *A proposito di Galli della Loggia e la sua interpretazione (debole) della crisi italiana*, in (DX), 20/5/2015.
- V.G. PACIFICI *Renzi il maestro del nulla. Sulla lavagna tante bugie. Ecco l'elenco*, in (DX), 26/8/2015.
- V.G. PACIFICI *Le origini del declino italiano? Pauperismo sociale e cattocomunismo*, in (DX), 23/5/2015.
- V.G. PACIFICI *Follie scolastiche / Circolari che circolano e ricircolano*, in (DX), 30/5/2015.
- V.G. PACIFICI *Elezioni 4 / Berlusconi molti errori e un successo*, in (DX), 4/6/2015.
- V.G. PACIFICI *Inciucio al pesto? Primi passi falsi di Toti in Liguria*, in (DX), 7/6/2015.
- V.G. PACIFICI *Mafia capitale. Moralismo a corrente alternata*, in (DX), 8/6/2015.
- V.G. PACIFICI *Mafia capitale. Gli intrecci inconfessabili tra cattiva politica e criminalità*, in (DX), 9/6/2015.
- V.G. PACIFICI *La mamma degli azzeccarbugli è sempre incinta*, in (DX), 11/6/2015.
- V.G. PACIFICI *Follie romane per salvare l'inutile Marino adesso il PD vuole resettare la capitale*, in (DX), 14/6/2015.
- V.G. PACIFICI *Da Venezia un'altra sberla al chiacchierone*, in (DX), 15/6/2015.
- V.G. PACIFICI *Salvini dopo i comizi possiamo discutere di programmi*, in (DX), 16/6/2015.
- V.G. PACIFICI *A proposito del precoce inverno renziano*, in (DX), 17/6/2015.
- V.G. PACIFICI *Astensionismo / Quando qualsiasi maggioranza è minoranza*, in (DX), 20/6/2015.
- V.G. PACIFICI *Il tempo del nostro sconcerto*, in (DX), 23/6/2015.

- V.G. PACIFICI, *Roma si aprono giochi e intrighi per il Campidoglio*, in (DX), 28/6/2015.
- V.G. PACIFICI, *Sondaggi crolla la fiducia sul bugiardissimo*, in (DX), 1/7/2015.
- V.G. PACIFICI, *Sulla "nave dei folli" azzurra Berlusconi imbarca Passera, Della Valle, Marchini*, in (DX), 6/7/2015.
- V.G. PACIFICI, *Cattivi pensieri sotto l'ombrellone*, in (DX), 30/7/2015.
- V.G. PACIFICI, *Stroncature / Le "serenissime stramberie" di Ettore Beggiato*, in (DX), 1/8/2015.
- V.G. PACIFICI, *Renzi vola (e straparla) in Giappone. Gli italiani s'interrogano*, in (DX), 5/8/2015.
- V.G. PACIFICI, *La "nazarenite" colpisce (e affonda) la RAI*, in (DX), 7/8/2015.
- V.G. PACIFICI, *Lo Stivale cade a pezzi ma il bugiardissimo pensa alla "banda larga" e al senato*, in (DX), 8/8/2015.
- V.G. PACIFICI, *A destra tante domande e poche risposte*, in (DX), 11/8/2015.
- V.G. PACIFICI, *Qualche riflessione sull'Ungheria, una nazione seria*, in (DX), 12/8/2015.
- V.G. PACIFICI, *Galli della Loggia scivola malamente sull'immigrazione*, in (DX), 13/8/2015.
- V.G. PACIFICI, *L'economia reale sbugiarda il bugiardissimo* in (DX), 25/8/2015.
- V.G. PACIFICI, *Follie Renziiane / Sulle tasse ancora bugie, tante bugie solo sempre bugie*, in (DX), 26/8/2015.
- V.G. PACIFICI, *Le capriole di Salvini e gli avvertimenti di Preziosi*, in (DX), 27/8/2015.
- V.G. PACIFICI, *Il bugiardissimo odia la storia, taglia i fondi alle biblioteche e archivi*, in (DX), 29/8/2015.
- V.G. PACIFICI, *Il declino dello sport italiano. Piste vuote e cervelli spenti*, in (DX), 31/8/2015.
- V.G. PACIFICI, *L'inevitabile (e necessario) ritorno delle frontiere*, in (DX), 2/9/2015.
- V.G. PACIFICI, *Meglio la legge "truffa" di De Gasperi che la riforma bidone Renzi e Berlusconi*, in (DX), 4/9/2015.
- V.G. PACIFICI, *La difesa del territorio e la miopia degli ambientalisti*, in (DX), 9/9/2015.
- V.G. PACIFICI, *I primi novant'anni dell'Enciclopedia Italiana, un anniversario agrodolce*, in (DX), 6/9/2015.
- V.G. PACIFICI, *Senato una discussione vecchia e ormai inutile*, in (DX), 9/9/2015.
- V.G. PACIFICI, *Alcuni motivi di amaro stupore*, in (DX), 13/9/2015.
- V.G. PACIFICI, *La destra senza idee? Alcune riflessioni sulle note di Galli della Loggia*, in (DX), 16/9/2015.
- V.G. PACIFICI, *Alfio Marchini nuovo leader del centrodestra? No grazie*, in (DX), 18/9/2015.
- V.G. PACIFICI, *Perché i Berlusconi insistono su Marchini*, in (DX), 19/9/2015.
- V.G. PACIFICI, *Senato e dintorni / Per una volta viva "il Calderoli"*, 24/9/2015.
- V.G. PACIFICI, *Per un patriottismo di civiltà. Lettera agli Italiani di Veneziani* in (DX), 24/9/2015.
- V.G. PACIFICI, *Berlusconi ad Atreju, ovvero l'apologia del nulla*. in (DX), 28/9/2015.
- V.G. PACIFICI, *Il Salvini slega la Lega. Ma ?... intruglia e si rilassa*, in (DX), 30/9/2015.

- V.G. PACIFICI, *Papa Francesco dixit: Comunista a chi?*, in (DX), 1/10/2015.
- V.G. PACIFICI, *Le sviste di Ostellino / Renzi un "fascistello"? No, è solo un banale catto-comunista*, in (DX), 1/10/2015.
- V.G. PACIFICI, *La bella destra/1947, la nascita del MSI nei rapporti della polizia poveri e onesti*, in (DX), 2/10/2015.
- V.G. PACIFICI, *La bella destra / Il MSI nel 1948 nelle carte del Viminale: le ragioni della prima affermazione*, in (DX), 7/10/2015.
- V.G. PACIFICI, *Marino finalmente le dimissioni. E ora cosa succede?*, in (DX), 9/10/2015.
- V.G. PACIFICI, *Meglio tardi che mai. Anche l'Osservatore Romano ha capito che Marino è un inetto*, in (DX), 10/10/2015.
- V.G. PACIFICI, *Roma è una comunità non "azienda". Giusto. Per una volta siamo d'accordo con Storace*, in (DX), 13/10/2015.
- V.G. PACIFICI, *Stroncature / La memoria immemore (e sbadata) di Paolo Mieli*, in (DX), 13/10/2015.
- V.G. PACIFICI, *Una riflessione a proposito del revisionismo storico*, in (DX), 14/10/2015.
- V.G. PACIFICI, *Piccola lista di bugie, truffe e tante cazzate. Tutte made in Italy*, in (DX), 17/10/2015.
- V.G. PACIFICI, *La bella destra / Quel congresso del 1949. Oltre la nostalgia tante buone idee*, in (DX), 18/10/2015.
- V.G. PACIFICI, *Berlusconi torna ad illudersi e ci riprova. Che noia...*, in (DX), 19/10/2015.
- V.G. PACIFICI, *Cattolici in politica? Qualche riflessione rileggendo Gioacchino Volpe*, in (DX), 22/10/2015.
- V.G. PACIFICI, *Tre riflessioni sul mondo cattolico*, in (DX), 28/10/2015.
- V.G. PACIFICI, *Vaticano, destristi, berlusconate, renzate. Uno sguardo sull'attualità*, in (DX), 29/10/2015.
- V.G. PACIFICI, *La bella destra/1950, il congresso proibito di Bari*, in (DX), 31/10/2015.
- V.G. PACIFICI, *Roma dopo Marino / Prove tecniche di inciucio*, in (DX), 1/11/2015.
- V.G. PACIFICI, *Pensioni perdute. Chi sono i veri responsabili del disastro*, in (DX), 3/11/2015.
- V.G. PACIFICI, *Riscoprire Renzo De Felice per capire il nostro passato*, in (DX), 5/11/2015.
- V.G. PACIFICI, *La fine annunciata e malinconica della scuola italiana*, in (DX), 8/11/2015.
- V.G. PACIFICI, *Manifestazione di Bologna. Le sviste di Belpietro*, in (DX), 9/11/2015.
- V.G. PACIFICI, *I capitomboli del Berlusca a Porta a Porta*, in (DX), 13/11/2015.
- V.G. PACIFICI, *Sangue a Parigi e chiacchiere a Roma. Un governo indeciso a tutto*, in (DX), 18/11/2015.
- V.G. PACIFICI, *Una chiesa indecisa e insicura nel tempo dell'emergenza*, in (DX), 19/11/2015.
- V.G. PACIFICI, *Attualità un altro sindacato è possibile*, in (DX), 22/11/2015.
- V.G. PACIFICI, *Memorie di famiglia. Donna Rachele mia nonna*, in (DX), 29/11/2015.
- V.G. PACIFICI, *Onore a Rita, uccisa mentre curava gli ultimi*, in (DX), 29/11/2015.



- V.G. PACIFICI, *La bella destra / Alle "Provinciali" del 1951 il MSI cresce e si afferma nei feudi rossi*, in (DX), 2/12/2015.
- V.G. PACIFICI, *Follie progressiste / Fallito il Comunismo è l'ora dell'ideologia gender*, in (DX), 3/12/2015.
- V.G. PACIFICI, *Stroncatore / L'improbabile fascismo dell'inutile T. Cerno*, in (DX), 6/12/2015.
- V.G. PACIFICI, *Marine Le Pen 2 / Dalla Francia qualche lezione per i destristi nostrani*, in (DX), 8/12/2015.
- V.G. PACIFICI, *Marine Le Pen / Marion e la zia nell'analisi di Stenio Solinas*, in (DX), 10/12/2015.
- V.G. PACIFICI, *Caso Banca Etruria / L'assordante silenzio della sinistra, l'insipienza del centrodestra*, in (DX), 13/12/2015.
- V.G. PACIFICI, *I "tartufi" d'Italia guardano la Francia e si consolano delle loro miserie*, in (DX), 14/12/2015.
- V.G. PACIFICI, *Figure imbarazzanti / Le banche fanno crack e la Boschi se la ride*, in (DX), 16/12/2015.
- V.G. PACIFICI, *Il Cavaliere nuovamente battuto, Forza Italia ripiega mestamente le bandiere*, in (DX), 17/12/2015.
- V.G. PACIFICI, *Roger Scruton il filosofo della sovranità*, in (DX), 20/12/2015.
- V.G. PACIFICI, *Berlusconi salva Renzi e minaccia gli alleati. Per una volta Salvini ha ragione*, in (DX), 21/12/2015.
- V.G. PACIFICI, *Grande guerra. Gli intellettuali tra epica e tragedia*, in (DX), 24/12/2015.
- V.G. PACIFICI, *Il Bugiardissimo taglia i nastri, turlupinando il popolo dei "micchi"*, in (DX), 25/12/2015.
- V.G. PACIFICI, *La bella destra/1952 De Marsanich contro la "legge truffa" democristiana*, in (DX), 26/12/2015.
- V.G. PACIFICI, *Renzi prepara il referendum truffa. Qualcuno avverta il centrodestra*, in (DX), 30/12/2015.
- V.G. PACIFICI, *Ridere con Checco Zalone per dimenticare la crisi (e le bugie di Matteo Renzi)*, in (DX), 6/1/2016.
- V.G. PACIFICI, *Discussione / I valori e l'equivoco del primo cattolico*, in (DX), 5/1/2016.
- V.G. PACIFICI, *Il conte Paolo Gentiloni, un ministro assolutamente inutile*, in (DX), 6/1/2016.
- V.G. PACIFICI, *Quirinale qualche luce, molte ombre, troppa retorica*, in (DX), 8/1/2016.
- V.G. PACIFICI, *L'integrazione impossibile. Le mezze verità di Galli della Loggia*, in (DX), 10/1/2016.
- V.G. PACIFICI, *Un milione e mezzo d'italiani vittime degli usurai. Renzi e Berlusconi pensano alle unioni civili*, in (DX), 13/1/2016.
- V.G. PACIFICI, *Corsi e ricorsi / Cattolici in politica gli eterni perdenti*, in (DX), 16/1/2016.
- V.G. PACIFICI, *Bluff / Il "pupo adirato" sbraita in Europa per celare Banca Etruria ed altre cosette*, in (DX), 17/1/2016.
- V.G. PACIFICI, *Il bugiardissimo sperso nel labirinto della politica italiana*, in (DX), 21/1/2016.
- V.G. PACIFICI, *Adozioni gay. In Forza Italia la linea Pascale*, in (DX), 22/1/2016.
- V.G. PACIFICI, *I proclami di Renzi, l'azzeccagarbugli. Leggi draconiane o grida manzoniane?*, in (DX), 24/1/2016.



- V.G. PACIFICI, *Burocrazia, referendum, famiglie i tre problemi del bugiardismo*, in (DX), 25/1/2016.
- V.G. PACIFICI, *Stroncature / Le strambe turbe religiose di Corrado Augias*, in (DX), 27/1/2016.
- V.G. PACIFICI, *Polemiche / Se Galli della Loggia "scivola" su Renzi e il sistema bancario*, in (DX), 29/1/2016.
- V.G. PACIFICI, *Sapessi come è strano Marine Le Pen a Milano*, in (DX), 30/1/2016.
- V.G. PACIFICI, *Mala giustizia / Si riapre il caso Guareschi-De Gasperi* in (DX), 31/1/2016.
- V.G. PACIFICI, *Venezia / Il Sindaco Brugnaro si crede un doge, ma assomiglia ad Arlecchino*, in (DX), 1/2/2016.
- V.G. PACIFICI, *La straordinaria "bottega" di idee del prof. Cardini*, in (DX), 4/2/2016.
- V.G. PACIFICI, *Vogliono abolire il voto segreto. Meglio un parlamento di pecore*, in (DX), 4/2/2016.
- V.G. PACIFICI, *La strana coppia / L'Europa spernacchia Renzi, ma Berlusconi lo difende*, in (DX), 7/2/2016.
- V.G. PACIFICI, *La bella destra / 1953 quelle splendide battaglie per Trieste Italiana*, in (DX), 9/2/2016.
- V.G. PACIFICI, *Le balle del bugiardissimo. Le "scoperte" di Sallusti*, in (DX), 15/2/2016.
- V.G. PACIFICI, *L'Enciclopedia Italiana: apologie, oscuramenti e qualche luce*, in (DX), 15/2/2016.
- V.G. PACIFICI, *Roma & Milano / Le nostre perplessità su Bertolaso e Parisi* in (DX), 16/2/2016.
- V.G. PACIFICI, *Spigolature / Gli abbagli del funambolico Polito, i miraggi del devoto Minzolini*, in (DX), 19/2/2016.
- V.G. PACIFICI, *Si chiama "Volta", lo strambo laboratorio culturale del renzismo. Ritateci Pico de Paperis*, in (DX), 23/2/2016.
- V.G. PACIFICI, *Rileggere Raymond Aron. La politica come passione e come scienza*, in (DX), 24/2/2016.
- V.G. PACIFICI, *Follie redazionali / Le censure di Ostellino, l'intollerante liberale*, in (DX), 25/2/2016.
- V.G. PACIFICI, *Mentre la politica si attorciglia, la scuola italiana si svuota sempre più*, in (DX), 28/2/2016.
- V.G. PACIFICI, *La politica italiana? Il deserto delle idee*, in (DX), 1/3/2016.
- V.G. PACIFICI, *Elezioni comunali / Manager al comando? No grazie*, in (DX), 2/3/2016.
- V.G. PACIFICI, *Dibattito / Caro Bonvegna, sul Risorgimento "federale" non mi convinci*, in (DX), 6/3/2016.
- V.G. PACIFICI, *Quell'idea di Patria che le oligarchie detestano*, in (DX), 7/3/2016.
- V.G. PACIFICI, *Memorie & Radici / Rileggendo "i padri nobili" del nazionalismo italiano*, in (DX), 13/3/2016.
- V.G. PACIFICI, *L'Enciclopedia Italiana / Le bizzarre "sviste" della Treccani*, in (DX), 14/3/2016.
- V.G. PACIFICI, *Scienza della politica / Fisichella indaga i totalitarismi*, in (DX), 15/3/2016.
- V.G. PACIFICI, *Giustizia e ideologia / Quei magistrati "creativi" che forzano le leggi contro corrente*, in (DX), 18/3/2016.

- V.G. PACIFICI, *Tafazzismo, quell'irresistibile tentazione della politica italiana*, in (DX), 20/3/2016.
- V.G. PACIFICI, *La bancarotta dell'Università italiana*, in (DX), 22/3/2016.
- V.G. PACIFICI, *Follie / Sgarbi deraglia, insulta la Meloni e incorona Marchini*, in (DX), 29/3/2016.
- V.G. PACIFICI, *Piccole cronache da un paese malandato e spezzettato*, in (DX), 31/3/2016.
- V.G. PACIFICI, *Marino accusa: deliri marziani, tanta retorica e qualche verità scomoda*, in (DX), 2/4/2016.
- V.G. PACIFICI, *Per il bugiardissimo e l'ex-Cav.: una primavera di acrobazie*, in (DX), 5/4/2016.
- V.G. PACIFICI, *Costruire un'altra Europa. Giusta. Un dramma e una necessità*, in (DX), 7/4/2016.
- V.G. PACIFICI, *L'Università un buco nero. Ecco i numeri del disastro*, in (DX), 8/4/2016.
- V.G. PACIFICI, *Italiani / Pietro De Francisci un giurista "contro vento"*, in (DX), 13/4/2016.
- V.G. PACIFICI, *Senato, una riforma inutile, confusa, pasticciata*, in (DX), 14/4/2016.
- V.G. PACIFICI, *Capire le migrazioni senza retorica. Le ragioni di una tragedia epocale*, in (DX), 20/4/2016.
- V.G. PACIFICI, *Elezioni Romane / L'epistola ai Capitolini di S. Paolo Mieli, papa laico e molto invasivo*, in (DX), 22/4/2016.
- V.G. PACIFICI, *Storie italiane / Alfredo Pizzoni il banchiere antifascista, che gli antifascisti hanno cancellato*, in (DX), 23/4/2016.
- V.G. PACIFICI, *Arte del governo / I grandi capi politici e i limiti delle democrazie*, in (DX), 25/4/2016.
- V.G. PACIFICI, *La retorica di Mattarella, gli scivoloni di Battista, gli inutili insulti di Pansa*, in (DX), 26/4/2016.
- V.G. PACIFICI, *Ed ecco a voi Alfio Marchini, il "salvatore di Roma". Molta ambizione, poche idee e tutte confuse*, in (DX), 30/4/2016.
- V.G. PACIFICI, *Toh, per una volta i giudici indagano a sinistra. E qualche disinformato destrorso si irrita*, in (DX), 6/5/2016.
- V.G. PACIFICI, *Memoria / Breve storia del fascismo per giovani ignari e adulti*, in (DX), 7/5/2016.
- V.G. PACIFICI, *Perché diciamo no ad una pessima riforma costituzionale*, in (DX), 8/5/2016.
- V.G. PACIFICI, *Referendum / Guarda, guarda anche il buon Polito è sempre più perplesso*, in (DX), 10/5/2016.
- V.G. PACIFICI, *Italiani / Carlo Anti, un sapiente tra archeologia, università, impegno politico*, in (DX), 12/5/2016.
- V.G. PACIFICI, *Unioni civili, per il bugiardissimo è un "giorno di festa", per la Chiesa una sconfitta piena e meritata*, in (DX), 13/5/2016.
- V.G. PACIFICI, *Tanti auguri a nonna Emma (116 anni). E speriamo che il Matteo non se ne accorga...*, in (DX), 15/5/2016.
- V.G. PACIFICI, *Pannella è morto. Riposi in pace, ma non santifichiamolo*, in (DX), 20/5/2016.
- V.G. PACIFICI, *I destrorsi Romani invece di battibeccare, leggano la lezione di Bolzano*, in (DX), 23/5/2016.
- V.G. PACIFICI, *Censure Dem. / Nuovi (fastidiosi) esempi di occupazione renziana dei media*, in (DX), 25/5/2016.

- V.G. PACIFICI, *Follie italiane / Firenze sprofonda, l'industria anche. Ma il bugiardissimo se ne frega*, in (DX), 26/5/2016.
- V.G. PACIFICI, *Le capriole del bugiardissimo non convincono Galli e Panebianco*, in (DX), 31/5/2016.
- V.G. PACIFICI, *La bella destra / La rivolta di Reggio Calabria. Non fu localismo, ma la battaglia di una città contro la partitocrazia*, in (DX), 2/6/2016.
- V.G. PACIFICI, *Follie elettorali? Berlusca e i suoi orchestrali tromboneggiano, ma non convincono*, in (DX), 5/6/2016.
- V.G. PACIFICI, *Le bugie del bugiardissimo e la deriva dei berluscones destrosi a Roma*, in (DX), 6/6/2016.
- V.G. PACIFICI, *Una riforma tutta sbagliata. Altri buoni motivi per votare No al Referendum*, in (DX), 14/6/2016.
- V.G. PACIFICI, *Risorgimento e dintorni. Tre Savoia da studiare e rivalutare*, in (DX), 20/6/2016.
- V.G. PACIFICI, *Elezioni / Roma e Napoli il giorno dopo. Un'analisi*, in (DX), 21/6/2016.
- V.G. PACIFICI, *Meglio tardi che mai / Toh l'acuto Mieli ha scoperto la III guerra d'indipendenza*, in (DX), 24/6/2016.
- V.G. PACIFICI, *Quattro milioni d'italiani in miseria. I numeri dell'ISTAT*, in (DX), 1/7/2016.
- V.G. PACIFICI, *Sull'arroganza degli oligarchi Pigi Battista ha ragione. Ecco perché*, in (DX), 3/7/2016.
- V.G. PACIFICI, *Ora persino Schäuble, il "super falco" tedesco, ha dubbi su quest'Europa*, in (DX), 4/7/2016.
- V.G. PACIFICI, *Demografia / L'Ungheria difende i valori della famiglia. Frengendosi dell'Europa*, in (DX), 7/7/2016.
- V.G. PACIFICI, *La lingua italiana sempre più maltrattata da provincialismi e ignoranza*, in (DX), 8/7/2016.
- V.G. PACIFICI, *Dopo la botta elettorale il bugiardissimo vuole "spacchettare" il referendum*, in (DX), 10/7/2016.
- V.G. PACIFICI, *Mentre Renzi e D'Alema litigano sulle banche in Puglia si muore*, in (DX), 13/7/2016.
- V.G. PACIFICI, *Referendum / Adesso Forza Italia reclama la "regia" del centrodestra*, in (DX), 15/7/2016.
- V.G. PACIFICI, *Rileggere Volpe per capire (e superare) questa democrazia senza qualità*, in (DX), 21/7/2016.
- V.G. PACIFICI, *Confusione ad Arcore. Parisi esaltato e subito silurato*, in (DX), 24/7/2016.
- V.G. PACIFICI, *Crisi dell'Occidente, populismo e cecità delle élites. Questa volta Polito centra l'obiettivo*, in (DX), 26/7/2016.
- V.G. PACIFICI, *Turismo in Italia, una risorsa spreca e mal gestita*, in (DX), 27/7/2016.
- V.G. PACIFICI, *Referendum / Sempre più NO alla riforma truffa*, in (DX), 28/7/2016.
- V.G. PACIFICI, *Convergenze parallele / Renzi precipita nel buco nero della RAI e Berlusca lo difende*, in (DX), 31/7/2016.
- V.G. PACIFICI, *Il referendum? Un'altra idea (sbagliata) di Napolitano*, in (DX), 12/8/2016.
- V.G. PACIFICI, *Scuola / Quell'ottusa lotta contro il latino e il liceo classico*, in (DX), 24/8/2016.

- V.G. PACIFICI, *L'Italia si sbriciola, ma per Renzi & Co. tutto va benissimo*, in (DX), 26/8/2016.
- V.G. PACIFICI, *Follie sismiche / A Palazzo Chigi la confusione regna sovrana*, in (DX), 27/8/2016.
- V.G. PACIFICI, *Le inutili profezie di Altiero Spinelli non salveranno l'Unione Europea dal disastro*, in (DX), 28/8/2016.
- V.G. PACIFICI, *La beatificazione di Mattarella, patrono dei catto-dem*, in (DX), 31/8/2016.
- V.G. PACIFICI, *Un piazzista in Cina tanta confusione a Roma*, in (DX), 5/9/2016.
- V.G. PACIFICI, *Spesa pubblica. Il prof. Perotti (uomo libero) sputtana le bugie del bugiardissimo*, in (DX), 7/9/2016.
- V.G. PACIFICI, *A Roma Grillo barcolla. Ma grazie agli errori di Renzi & Co. non stramazza*, in (DX), 8/9/2016.
- V.G. PACIFICI, *L'inutile vertice di Atene / Le bugie del bugiardissimo e gli strani applausi dei berluscones*, in (DX), 10/9/2016.
- V.G. PACIFICI, *Referendum / Mille volte NO. Alla faccia del Corriere e di Napolitano*, in (DX), 12/9/2016.
- V.G. PACIFICI, *L'amico americano di Renzi e la sovranità limitata dell'Italia*, in (DX), 14/9/2016.
- V.G. PACIFICI, *La debole risposta di Mattarella al cow-boy e gli intrugli sul referendum*, in (DX), 15/9/2016.
- V.G. PACIFICI, *Scivoloni renziani in Europa e "monate" separatiste in Veneto*, in (DX), 18/9/2016.
- V.G. PACIFICI, *Mass Media / Toh anche il Corrierone si è accorto che "qualcosa non funziona"*, in (DX), 20/9/2016.
- V.G. PACIFICI, *Italia perduta / Raccontare l'orrore delle foibe senza retorica ma con vera pietas*, in (DX), 22/9/2016.
- V.G. PACIFICI, *Idee forti / Sul fronte della difesa della famiglia qualcosa (finalmente) si muove*, in (DX), 25/9/2016.
- V.G. PACIFICI, *Referendum / Le cantonate del prof. Panebianco*, in (DX), 30/9/2016.
- V.G. PACIFICI, *Chiesa Cattolica / Quello strano irrefrenabile bisogno di aggiornarsi. E scusarsi*, in (DX), 1/10/2016.
- V.G. PACIFICI, *Parisi replica a Galli della Loggia. Ma è solo aria fritta*, in (DX), 3/10/2016.
- V.G. PACIFICI, *L'omelia domenicale di Galli della Loggia. Il turista maleducato e il perbenista esteta*, in (DX), 9/10/2016.
- V.G. PACIFICI, *Il prof. Fisichella s'interroga sull'Europa. E propone alcune soluzioni*, in (DX), 10/11/2016.
- V.G. PACIFICI, *Mass Media / I pifferai "terzisti" di via Solferino*, in (DX), 12/10/2016.
- V.G. PACIFICI, *Referendum / Il fronte del SI: poteri forti, media, speculatori arroganti...*, in (DX), 16/10/2016.
- V.G. PACIFICI, *Persino la Caritas smentisce Renzi: i giovani i nuovi poveri italiani*, in (DX), 18/10/2016.
- V.G. PACIFICI, *Università / Quello strambo e inutile pasticcio chiamato AN-VUR*, in (DX), 20/10/2016.
- V.G. PACIFICI, *Medici obiettori - Leggi inique, bugie dei mass media*, in (DX), 22/10/2016.

- V.G. PACIFICI, *In Europa le bugie del bugiardissimo hanno le gambe corte*, in (DX), 24/10/2016.
- V.G. PACIFICI, *Referendum / Grazie al cielo qualcuno nel centrodestra ragiona. È Tremonti*, in (DX), 25/10/2016.
- V.G. PACIFICI, *Storia / Un convegno a Trieste su Cadorna e la Grande guerra*, in (DX), 27/10/2016.
- V.G. PACIFICI, *Su migranti e invasione Francesco (finalmente) fa chiarezza*, in (DX), 6/11/2016.
- V.G. PACIFICI, *Referendum / La parabola dei moderati ciechi e smarriti*, in (DX), 7/11/2016.
- V.G. PACIFICI, *Questa Europa è un incubo. L'analisi di G. Tremonti*, in (DX), 10/11/2016.
- V.G. PACIFICI, *Follie Universitarie / L'antica Grecia? A Renzi non interessa. Meglio cancellare ogni studio*, in (DX), 15/11/2016.
- V.G. PACIFICI, *Stroncature / L'ultimo lavoro di Sergio Rizzo il censore servile*, in (DX), 15/11/2016.
- V.G. PACIFICI, *Finalmente un confronto serio sulla riforma su "Nuova Antologia"*, in (DX), 17/11/2016.
- V.G. PACIFICI, *Università / Renzi si è inventato le "cattedre Natta", ma docenti e studenti lo sbugiardano*, in (DX), 19/11/2016.
- V.G. PACIFICI, *Referendum / Persino il grigio Monti sbugiarda il bugiardissimo*, in (DX), 24/11/2016.
- V.G. PACIFICI, *Storia della cultura fascista, un libro interessante, ma incompleto e un po' fazioso*, in (DX), 25/11/2016.
- V.G. PACIFICI, *Analisi / L'impossibile ritorno di un partito cattolico*, in (DX), 28/11/2016.
- V.G. PACIFICI, *Che belle giornate / Finalmente tre buone notizie*, in (DX), 1/12/2016.
- V.G. PACIFICI, *Il voto si avvicina e la grande stampa "perde il senno"*, in (DX), 3/12/2016.
- V.G. PACIFICI, *Anche il Censis boccia Renzi. Adesso serve una riforma elettorale seria e condivisa*, in (DX), 6/12/2016.
- V.G. PACIFICI, *Storia della cultura fascista, un libro interessante (e un po' fazioso) ma incompleto*, in (DX), 25/12/2016.
- V.G. PACIFICI, *Lo schiaffone a Renzi. Geografia elettorale dell'Italia che ha detto NO*, in (DX), 7/12/2016.
- V.G. PACIFICI, *Storia e storici / Di Rienzo e Gentile ricordano Renzo de Felice*, in (DX), 9/12/2016.
- V.G. PACIFICI, *Entri adesso il conte Gentiloni l'inutile...*, in (DX), 11/12/2016.
- V.G. PACIFICI, *Ragioniamo sul proporzionale e la Costituente*, in (DX), 12/12/2016.
- V.G. PACIFICI, *L'esecutivo Gentiloni? Un fenomeno paranormale*, in (DX), 13/12/2016.
- V.G. PACIFICI, *Globalizzazione / I popoli traditi da élites bugiarde ed incapaci*, in (DX), 15/12/2016.
- V.G. PACIFICI, *Galli della Loggia consiglia a Renzi la solitudine. Noi preferiamo l'oblio*, in (DX), 18/12/2016.
- V.G. PACIFICI, *Riviste / Ritorna la "Rassegna storica del Risorgimento". Una buona notizia*, in (DX), 28/12/2016.
- V.G. PACIFICI, *Cronache da un paese senza qualità (e senza soldi)*, in (DX), 29/12/2016.

- V.G. PACIFICI, *Follie giornalistiche / Quegli strambi fans dei gappisti assassini*, in (DX), 31/12/2016.
- V.G. PACIFICI, *Il conte Gentiloni si è perso nel suo labirinto*, in (DX), 9/1/2017.
- V.G. PACIFICI, *Maestri dimenticati / Antonino Pagliaro, l'ingombrante padre della glottologia italiana*, in (DX), 13/1/2017.
- V.G. PACIFICI, *Corsi e ricorsi / "Le inevitabili intese" tra Renzi e Berlusconi*, in (DX), 15/1/2017.
- V.G. PACIFICI, *Due centrodestra sull'altalena della politica*, in (DX), 17/1/2017.
- V.G. PACIFICI, *Anche Grasso scarica Renzi, lo sconfitto. E intanto il Berlusconi...*, in (DX), 21/1/2017.
- V.G. PACIFICI, *Una risposta a Galli della Loggia. Ecco i veri motivi del declino della scuola Italiana*, in (DX), 22/1/2017.
- V.G. PACIFICI, *Storia / I soldati italiani in Russia. Un capitolo ancora aperto*, in (DX), 23/1/2017.
- V.G. PACIFICI, *La destra torna (finalmente) in piazza. Giornalisti e sondagisti perdono la trebisonda*, in (DX), 29/1/2017.
- V.G. PACIFICI, *Politologia / La dotta analisi di Guarnieri sul sistema Italia. Schematica e faziosa*, in (DX), 29/1/2017.
- V.G. PACIFICI, *Dante addio. L'allarme dei docenti: i ragazzi non sanno l'italiano*, in (DX), 5/2/2017.
- V.G. PACIFICI, *L'onore questo valore sconosciuto. Piccole note sul libro di Franco Cardini*, in (DX), 5/2/2017.
- V.G. PACIFICI, *Il naufragio dell'Europa, un nulla senza storia e senza valori*, in (DX), 11/2/2017.
- V.G. PACIFICI, *Marco Minniti l'uomo di ferro di un governo di latta*, in (DX), 12/2/2017.
- V.G. PACIFICI, *Maestri dimenticati / Carlo Costamagna il padre del presidenzialismo italiano*, in (DX), 13/2/2017.
- V.G. PACIFICI, *Storie di sinistra / Scissioni e disciplina: il PCI di ieri e i "bersaniani" di domani*, in (DX), 16/2/2017.
- V.G. PACIFICI, *Stroncature / Cazzullo ci riprova ma è sempre daltonico e banale*, in (DX), 20/2/2017.
- V.G. PACIFICI, *Dagli archivi / Quando il PCI finanziava il compagno Pertini*, in (DX), 22/2/2017.
- V.G. PACIFICI, *La tempesta si avvicina e Mattarella intanto fa il cinese*, in (DX), 25/2/2017.
- V.G. PACIFICI, *Polemiche: l'armata Brancaleone di Quagliariello non ci interessa*, in (DX), 27/2/2017.
- V.G. PACIFICI, *Disastro PD / Il prof. Panebianco s'ingarbuglia su identità ed interessi*, in (DX), 28/2/2017.
- V.G. PACIFICI, *Declino Italiano / Persino il prudente Pagnoncelli si sta spaventando*, in (DX), 6/3/2017.
- V.G. PACIFICI, *Perché il "partito delle destre" non convince. Non servono vecchie zattere ma capitani e rotte nuove*, in (DX), 6/3/2017.
- V.G. PACIFICI, *La resistibile ascesa di Beppe Grillo continua. Grazie all'assenza (o latitanza) della Politica*, in (DX), 14/3/2017.
- V.G. PACIFICI, *L'Italia a pezzetti / Adesso Salvini & Co. i veneti diventano una minoranza nazionale*, in (DX), 16/3/2017.
- V.G. PACIFICI, *Minzolini salvato, voucher bocciati, scuola "sanata", Franceschini santificato*, in (DX), 18/3/2017.

- V.G. PACIFICI *“Il populismo è il male”*. Gli incubi del Rev.mo Cardinale Bagnasco, in (DX), 23/3/2017.
- V.G. PACIFICI *Referendum Veneto. Le strambe ragioni di Luca Zaia*, in (DX), 25/3/2017.
- V.G. PACIFICI *Ignoranti, arroganti, vacui. Anche Galli della Loggia boccia i grillini*, in (DX), 26/3/2017.
- V.G. PACIFICI *Berlusconi santifica M*, in (DX), 27/3/2017.
- V.G. PACIFICI *Minniti, snobba Salvini blandisce la Meloni. E pensa alle larghe intese*, in (DX), 28/3/2017.
- V.G. PACIFICI *Dem. allo sbaraglio. Come i prof. renziani cercano di riscrivere la realtà*, in (DX), 31/3/2017.
- V.G. PACIFICI *A proposito dell'ideologia leghista e altre cosette fastidiose*, in (DX), 31/3/2017.
- V.G. PACIFICI *Nuove dal centro destra / Bene Meloni e Salvini meno bene Parisi*, in (DX), 7/4/2017.
- V.G. PACIFICI *Berlusca si crede Giove e si ripropone. Ma la narrazione è scontata, vecchia*, in (DX), 11/4/2017.
- V.G. PACIFICI *Derive culturali / A proposito di eutanasia, aborto e “suicidio assistito”*, in (DX), 14/4/2017.
- V.G. PACIFICI *Cosa rimane dei partiti “tradizionali”? Odi, rivalità, scissioni*, in (DX), 15/4/2017.
- V.G. PACIFICI *Giornalisti “democratici” in allarme: Gli inglesi sono pazzi vogliono votare. Che vergogna...*, in (DX), 19/4/2017.
- V.G. PACIFICI *Stroncate. L'immaginaria guerra di Libia del prof. Proglgio*, in (DX), 20/4/2017.
- V.G. PACIFICI *Sul ponte (e non solo) sventola bandiera bianca*, in (DX), 21/4/2017.
- V.G. PACIFICI *Berlusca e Renzi: il solito vecchio gioco delle maschere*, in (DX), 28/4/2017.
- V.G. PACIFICI *Vaccini, bio-testamento, clandestini, debiti. La “settimana nera” del conte Gentiloni*, in (DX), 29/4/2017.
- V.G. PACIFICI *Lo scontato ritorno del bugiardissimo (e del “giglio magico”)*, in (DX), 2/5/2017.
- V.G. PACIFICI *Renzi e dintorni: le analisi dimezzate di Antonio Polito*, in (DX), 4/5/2017.
- V.G. PACIFICI *Gli abbagli di Galli della Loggia e le piroette del bugiardissimo*, in (DX), 6/5/2017.
- V.G. PACIFICI *E adesso Berlusconi si scopre “Macronista” ...*, in (DX), 9/5/2017.
- V.G. PACIFICI *Vittorio Emiliani racconta lo sfascio del “Bel Paese”. Da Berlusca a Renzi*, in (DX), 11/5/2017.
- V.G. PACIFICI *Barattare il popolo con il potere non porta fortuna...*, in (DX), 12/5/2017.
- V.G. PACIFICI *Il Corriere e Mondadori “riscoprono” Don Milani. Il De Profundis della scuola italiana*, in (DX), 13/5/2017.
- V.G. PACIFICI *Democrazia senza popolo. A sinistra qualcuno ragiona*, in (DX), 17/5/2017.
- V.G. PACIFICI *Piero Buscaroli, l'arcitaliano che non sopportava questa Italia*, in (DX), 24/5/2017.
- V.G. PACIFICI *Musei italiani, direttori stranieri in formazione allo sbando*, in (DX), 27/5/2017.



- V.G. PACIFICI, *Questioni cattoliche 2 / Bergoglio riscopre la dottrina sociale, la CEI elegge il progressista Bassetti*, in (DX), 30/5/2017.
- V.G. PACIFICI, *Le note stonate del "quartetto comico" della politica*, in (DX), 7/6/2017.
- V.G. PACIFICI, *C'è un futuro politico per i cattolici? Il saggio di Fabio Toni*, in (DX), 7/6/2017.
- V.G. PACIFICI, *Beppe Grillo si sfila sulla legge elettorale e Sallusti s'arrabbia. Perché?*, in (DX), 8/6/2017.
- V.G. PACIFICI, *Sviste / Mario Orfeo, un fazioso alla guida della RAI. Con gli auguri del centrodestra*, in (DX), 10/6/2017.
- V.G. PACIFICI, *Elezioni 5 / Sotto il sole, aspettando i ballottaggi*, in (DX), 16/6/2017.
- V.G. PACIFICI, *Piroette / Perché i "Dem." (e il Corriere) vogliono lo ius soli*, in (DX), 17/6/2017.
- V.G. PACIFICI, *Renzi e Berlusconi cercano nuove reclute per le loro "armate" come Brancaleone...*, in (DX), 18/6/2017.
- V.G. PACIFICI, *Stroncature / Sempre più fazioso il Dizionario degli Italiani*, in (DX), 23/6/2017.
- V.G. PACIFICI, *Galli della Loggia boccia un'altra volta Matteo il bugiardissimo*, in (DX), 5/7/2017.
- V.G. PACIFICI, *Prove di centrodestra 3 / Attenti agli imbonitori, ai "civici" e agli astenuti*, in (DX), 4/7/2017.
- V.G. PACIFICI, *Volgare eloquenza. Le parole inutili che paralizzano la politica*, in (DX), 6/7/2017.
- V.G. PACIFICI, *I turbamenti di Salvati, le follie dei "Dem." gli intrugli di Renzi e Berlusconi*, in (DX), 11/7/2017.
- V.G. PACIFICI, *L'Italia brucia, i poveri aumentano, la maggioranza litiga*, in (DX), 16/7/2017.
- V.G. PACIFICI, *Il mercatino estivo di Berlusconi e l'improbabile "quarta gamba" del centrodestra*, in (DX), 21/7/2017.
- V.G. PACIFICI, *I deliri del Corriere sulla guerra di Spagna e altre cosette...*, in (DX), 23/7/2017.
- V.G. PACIFICI, *Follie leghiste / Adesso arriva la "lega dei popoli". Boh...*, in (DX), 26/7/2017.
- V.G. PACIFICI, *Consigli ai cattolici per evitare una fine ridicola*, in (DX), 29/7/2017.
- V.G. PACIFICI, *Tra fischi e fiaschi si consuma la parabola renziana*, in (DX), 30/7/2017.
- V.G. PACIFICI, *L'estate della politica italiana è tutta nel segno della confusione*, in (DX), 2/8/2017.
- V.G. PACIFICI, *La solitudine dell'Italia*, in (DX), 4/8/2017.
- V.G. PACIFICI, *Fiano e Pisanò? La "strana coppia" sul Giornale di Sallusti*, in (DX), 4/8/2017.
- V.G. PACIFICI, *Gli Uffici si bloccano, le banche strozzano, gli imprenditori si suicidano. Per Renzi va tutto bene*, in (DX), 6/8/2017.
- V.G. PACIFICI, *Dopo i docenti il conte Gentiloni umilia i farmacisti*, in (DX), 28/8/2017.
- V.G. PACIFICI, *Sorpresa. Sorpresona. Anche i Dem. si sono accorti che qualcosa non funziona*, in (DX), 30/8/2017.
- V.G. PACIFICI, *Costituzione: le sviste di Galli della Loggia*, in (DX), 31/8/2017.
- V.G. PACIFICI, *Quell'insopportabile ipocrisia dei media sugli stupratori*, in (DX), 1/9/2017.



- V.G. PACIFICI, *Stroncature / Sempre peggio il Dizionario Biografico degli Italiani*, in (DX), 3/9/2017.
- V.G. PACIFICI, *Una repubblica senza leaders (e senz'anima)*, in (DX), 4/9/2017.
- V.G. PACIFICI, *Asini in cattedra. Le cattive radici della "buona scuola" renziana*, in (DX), 5/9/2017.
- V.G. PACIFICI, *Tra zanzare, vaccini e pedagoghi da ringhiera la legislatura affonda*, in (DX), 8/9/2017.
- V.G. PACIFICI, *Quale centro destra? Berlusconi chiama il PPE, Meloni e Salvini cosa rispondono?*, in (DX), 12/9/2017.
- V.G. PACIFICI, *Da Gramsci a Marcuse. Gli stregoni di una rivoluzione sbagliata e criminale*, in (DX), 14/9/2017.
- V.G. PACIFICI, *Gli azzecagarbugli renziani impongono la folle legge Fiano: prove tecniche di regime*, in (DX), 14/9/2017.
- V.G. PACIFICI, *Il debito pubblico a quota 2300 miliardi. E c'è chi straparla di ripresa*, in (DX), 15/9/2017.
- V.G. PACIFICI, *Le elezioni si avvicinano e i "berluscones" iniziano a correre disordinatamente*, in (DX), 20/9/2017.
- V.G. PACIFICI, *La questione meridionale oltre "il meridionalismo" antiunitario*, in (DX), 21/9/2017.
- V.G. PACIFICI, *Riforme bidone / Del Rosatellum e altre strambe alchimie elettorali*, in (DX), 22/9/2017.
- V.G. PACIFICI, *Bugie di governo. L'una tira l'altra...*, in (DX), 23/9/2017.
- V.G. PACIFICI, *Buone idee / Il "Rinascimento" di Sgarbi e Tremonti*, in (DX), 25/9/2017.
- V.G. PACIFICI, *Cresce ancora la disoccupazione giovanile. Tasche vuote e nessun futuro*, in (DX), 26/9/2017.
- V.G. PACIFICI, *Follie italiche / Arriva una riforma elettorale*, in (DX), 28/9/2017.
- V.G. PACIFICI, *Costituzionalisti nel pallone. Onida come La Palice*, in (DX), 1/10/2017.
- V.G. PACIFICI, *Ius soli e dintorni / Gli abbagli di Galli della Loggia*, in (DX), 2/10/2017.
- V.G. PACIFICI, *Stroncature: un settario riscrive la Storia malamente*, in (DX), 4/10/2017.
- V.G. PACIFICI, *Derive vaticane / Bergoglio ringrazia anche Martin Lutero*, in (DX), 5/10/2017.
- V.G. PACIFICI, *Ed ecco a voi i tre "campioni" dei mass-media: Macron, Minniti, Mattarella*, in (DX), 10/10/2017.
- V.G. PACIFICI, *Iniziamo a ragionare sulla crisi delle sovranità nazionali. È tempo*, in (DX), 12/10/2017.
- V.G. PACIFICI, *Mosse giuste / Sulla legge elettorale la Meloni si smarca da Berlusconi e Salvini*, in (DX), 16/10/2017.
- V.G. PACIFICI, *Gli studenti a zappare. L'ultima follia della Fedeli e Martina*, in (DX), 17/10/2017.
- V.G. PACIFICI, *Il caso Visco / Giochi di potere e prove tecniche d'inciucio*, in (DX), 18/10/2017.
- V.G. PACIFICI, *Aiutiamoli a casa loro. I progetti concreti (e non buonisti) dei Padri Salesiani*, in (DX), 21/10/2017.
- V.G. PACIFICI, *Don Renzi predica in chiesa e Grasso se ne va. Il PD sempre più magro*, in (DX), 25/10/2017.

- V.G. PACIFICI, *Da Polito a Galli doppia bocciatura per Renzi*, in (DX), 28/10/2017.
- V.G. PACIFICI, *I boschi bruciano, i giovani emigrano, i politici giocano*, in (DX), 21/10/2017.
- V.G. PACIFICI, *Stramberie / Il conte Gentiloni in Moschea*, in (DX), 4/11/2017.
- V.G. PACIFICI, *A Catania si recita la cena delle beffe*, in (DX), 4/11/2017.
- V.G. PACIFICI, *Piccoli comuni arriva una legge macchinosa*, in (DX), 5/11/2017.
- V.G. PACIFICI, *La vittoria è tutta di Musumeci, non dei "moderati"*, in (DX), 7/11/2017.
- V.G. PACIFICI, *Stroncature / Il caotico Mieli sperduto nel caos italiano*, in (DX), 7/11/2017.
- V.G. PACIFICI, *Il Comunismo è morto e sepolto. Restano i nostalgici del filo spinato*, in (DX), 10/11/2017.
- V.G. PACIFICI, *Astensionismo: Galli della Loggia criminalizza invece di analizzare*, in (DX), 11/11/2017.
- V.G. PACIFICI, *Zaia non tocchi il Piave. È il simbolo di tutti gli italiani*, in (DX), 13/11/2017.
- V.G. PACIFICI, *Calcio / Tutti a linciare il cireneo Ventura. Ma nessuno tocca Malagò. Perché?*, in (DX), 15/11/2017.
- V.G. PACIFICI, *Questioni cattoliche / Papa Bergoglio è un po' distratto*, in (DX), 19/11/2017.
- V.G. PACIFICI, *Il nuovo libro di Buttafuoco. Più stato, meno pistoleri*, in (DX), 20/11/2017.
- V.G. PACIFICI, *Il ritorno di Berlusconi. Ancora tu?*, in (DX), 23/11/2017.
- V.G. PACIFICI, *Buone letture / L'umanesimo nazionale di C. Costamagna*, in (DX), 24/11/2017.
- V.G. PACIFICI, *Renzi Berlusconi, il minueto (stonato) continua*, in (DX), 26/11/2017.
- V.G. PACIFICI, *Finis Italiae / La paura del futuro e la "carestia" di culle*, in (DX), 29/11/2017.
- V.G. PACIFICI, *L'ignoranza dilaga e intanto arrivano le "lauree professionalizzate"*, in (DX), 3/12/2017.
- V.G. PACIFICI, *Berlusconi punta i piedi e Sallusti ruggisce contro gli "alleati"*, in (DX), 4/12/2017.
- V.G. PACIFICI, *Giochi di palazzo / Grillo non è l'eversione ma l'alibi perfetto per il grande inciucio*, in (DX), 5/12/2017.
- V.G. PACIFICI, *La sinistra è in tilt. Alfano scappa, il centro destra litiga*, in (DX), 6/12/2017.
- V.G. PACIFICI, *Le svisse renziane di "Avvenire". Sempre peggio il giornale dei vescovi*, in (DX), 7/12/2017.
- V.G. PACIFICI, *Riviste / Il nuovo numero di "Intervento" analizza il "deserto" bolscevico*, in (DX), 8/12/2017.
- V.G. PACIFICI, *Voto più voto meno, voto di qua, voto di là. Benvenuti alla fiera dei sondaggi*, in (DX), 9/12/2017.
- V.G. PACIFICI, *Polito sbanda e vede "neri" ovunque. Intanto la violenza rossa dilaga*, in (DX), 12/12/2017.
- V.G. PACIFICI, *Verso le elezioni / La "quarta gamba" del centro destra assomiglia ad un millepiedi*, in (DX), 14/12/2017.
- V.G. PACIFICI, *Scena e retroscena di una legislatura tutta da dimenticare*, in (DX), 19/12/2017.

- V.G. PACIFICI, *Verso le elezioni / Nel centro destra lavori in corso. A cosa servono*, in (DX), 19/12/2017.
- V.G. PACIFICI, *Venghino siori, venghino: Ad Arcore l'ufficio di collocamento per "ottimati" ed inciucisti*, in (DX), 21/12/2017.
- V.G. PACIFICI, *Verso le elezioni / Berlusconi si agita. Salvini si trasforma, la Meloni osserva e sbuffa*, in (DX), 24/12/2017.
- V.G. PACIFICI, *Verso le elezioni / Ed ecco a voi Cesa l'ennesima zampa del centro destra*, 27/12/2017.
- V.G. PACIFICI, *Le piccole perle natalizie del Corrierone*, in (DX), 27/12/2017.
- V.G. PACIFICI, *Rapporto ISTAT: gli italiani leggono sempre meno. L'ignoranza dilaga*, in (DX), 28/12/2017.
- V.G. PACIFICI, *Il Corriere conferma: Berlusconi e Renzi sempre innamorati pazzi. Gentiloni attende*, in (DX), 1/1/2018.
- V.G. PACIFICI, *Galli della Loggia e lo Stato perduto. Domande senza risposte*, in (DX), 3/1/2018.
- V.G. PACIFICI, *Chi lavora e chi no. I numeri veri (veri) sull'occupazione in Italia*, in (DX), 5/1/2018.
- V.G. PACIFICI, *Berlusconi promette e lusinga. Ma non convince*, in (DX), 15/1/2018.
- V.G. PACIFICI, *Vescovi, dem., euroburocrati, trombati e mummie. Riapre il bestiario della politica*, in (DX), 17/12/2018.
- V.G. PACIFICI, *Storia / traditori e traditi. Un'analisi in chiaro scuro*, in (DX), 18/1/2018.
- V.G. PACIFICI, *L'astensionismo cresce. Il Palazzo si preoccupa (senza capirne le ragioni)*, in (DX), 19/12/2018.
- V.G. PACIFICI, *Verso le elezioni / Berlusconi cala i suoi "Jolly" Parisi e Tajani*, in (DX), 26/1/2018.
- V.G. PACIFICI, *Due pesi e due misure. Le tragedie del passato strumentalizzate e ignorate*, in (DX), 2/1/2018.
- V.G. PACIFICI, *Perché la buona scuola produce ignoranza e incultura*, in (DX), 27/1/2018.
- V.G. PACIFICI, *Verso le elezioni / Signore e Signori. Silvio Berlusconi presenta l'armata dell'inciucio*, in (DX), 30/1/2018.
- V.G. PACIFICI, *Il nuovo rapporto Eurispes. L'Italia? Un paese di irresponsabili e delusi*, in (DX), 31/1/2018.
- V.G. PACIFICI, *Ammetto: per una volta Galli e Cazzullo hanno ragione*, in (DX), 2/2/2018.
- V.G. PACIFICI, *Verso le elezioni / Tra il bugiardissimo e l'ex Cav. è vero "amore"*, in (DX), 5/2/2018.
- V.G. PACIFICI, *Demografia / In Italia le culle sono vuote. E gli stranieri crescono*, in (DX), 25/2/2018.
- V.G. PACIFICI, *Verso le elezioni / Quattro cosette da ricordare prima di infilare la scheda nell'urna*, in (DX), 27/2/2018.
- V.G. PACIFICI, *Non sarà un '48. A proposito di paragoni sbagliati e allarmismo inutile*, in (DX), 28/2/2018.
- V.G. PACIFICI, *Verso le elezioni / Grande è la confusione sotto il cielo...*, in (DX), 2/3/2018.
- V.G. PACIFICI, *Trombati e Tromboni / Calenda si propone, Parisi moccia*, in (DX), 7/2/2018.
- V.G. PACIFICI, *Berlusconi persevera. Sgarbi delira contro i "fascisti"*, in (DX), 12/3/2018.

- V.G. PACIFICI, *Storia della religione / L'incolmabile fossato tra massoni e cattolicesimo*, in (DX), 12/3/2018.
- V.G. PACIFICI, *Dopo le elezioni Berlusconi vorrebbe un governo minestrone benedetto da Mattarella*, in (DX), 13/3/2018.
- V.G. PACIFICI, *Mass Media / Quant'è noioso (e scontato) il giornalino di Severgnini*, in (DX), 17/3/2018.
- V.G. PACIFICI, *Politologi allo sbaraglio: Ignazi e Passigli analizzano i Grillini*, in (DX), 20/3/2018.
- V.G. PACIFICI, *Voci dall'oltretomba. Prestigiacomo e Follini comunicano ai viventi i loro tormenti politici*, in (DX), 22/3/2018.
- V.G. PACIFICI, *Poche idee ben confuse. È Fico Roberto, il nuovo presidente della Camera. Boh...*, in (DX), 25/3/2018.
- V.G. PACIFICI, *A.A.A. cercasi transfughi da ogni dove per formazione nuovo governo. Seggio garantito. Lauto stipendio*, in (DX), 26/3/2018.
- V.G. PACIFICI, *I "moderati" inghiottiti da un buco nero?*, in (DX), 29/3/2018.
- V.G. PACIFICI, *Se a Bardonecchia invece di Macron ci fosse Marine saremmo già in guerra*, in (DX), 1/4/2018.
- V.G. PACIFICI, *Tipi bizzarri / Galli della Loggia rimpiange Renzi il trombatissimo*, in (DX), 3/4/2018.
- V.G. PACIFICI, *Anche il poverissimo Niger spernacchia il conte Gentiloni*, in (DX), 6/4/2018.
- V.G. PACIFICI, *"Avvoltoi" di M. Giordano. Chi si arricchisce con il disastro italiano*, in (DX), 7/4/2018.
- V.G. PACIFICI, *La politica gira a vuoto e intanto la crisi morde lavoratori autonomi e giovani*, in (DX), 7/4/2018.
- V.G. PACIFICI, *Centrodestra / Siamo alla pesca dei deputati?* in (DX), 9/4/2018.
- V.G. PACIFICI, *Limiti e pregi delle ricostruzioni di Montanelli e gli impossibili paragoni*, in (DX), 19/4/2018.
- V.G. PACIFICI, *Il Molise conferma: i grillini non sono invincibili*, in (DX), 23/4/2018.
- V.G. PACIFICI, *Ricordate chi ha voluto questo schifo di legge elettorale?*, in (DX), 24/4/2018.
- V.G. PACIFICI, *Damilano santifica Moro. Con molta retorica e molte sviste*, in (DX), 24/4/2018.
- V.G. PACIFICI, *Bene il FVG, ma non sottovalutate l'astensionismo*, in (DX), 1/5/2018.
- V.G. PACIFICI, *A proposito del governo Conte. Due o tre "cosette" che non ci convincono*, in (DX), 24/12/2018.
- V.G. PACIFICI, *I fascisti (e gli italiani) prima di Mussolini. Un lungo filo tricolore*, in (DX), 4/5/2018.
- V.G. PACIFICI, *Un paese senza leader e un sistema al collasso*, in (DX), 13/6/2018.
- V.G. PACIFICI, *Governo Conte / Gli strambi sottosegretari all'Istruzione e ai Beni culturali*, in (DX), 14/6/2018.
- V.G. PACIFICI, *Derive senili / Il vecchio giurista che tifa per la globalizzazione*, in (DX), 19/6/2018.
- V.G. PACIFICI, *Italiani che odiano l'Italia. I fans dei bombardamenti alleati*, in (DX), 3/7/2018.
- V.G. PACIFICI, *Montanelli e Mussolini / Uno "storico" per caso e un innamorato deluso*, in (DX), 12/7/2018.
- V.G. PACIFICI, *Non trasformate Olivetti in un'icona "dem". Adriano merita di più*, in (DX), 6/7/2018.

- V.G. PACIFICI, *Quando i comunisti uccidevano gli antifascisti. La storia di Bisagno*, in (DX), 12/7/2018.
- V.G. PACIFICI, *Stroncature / Gli opportunisti visti da un opportunist (sbadato)*, in (DX), 26/7/2018.
- V.G. PACIFICI, *Compassi e grembiolini e tanti fallimenti. La massoneria in Italia*, in (DX), 9/9/2018.
- V.G. PACIFICI, *Angelo Scola. Le verità scomode di un cardinale coraggioso*, in (DX), 23/9/2018.
- V.G. PACIFICI, *Mario Mirri. Le delusioni di un antifascista serio*, in (DX), 5/10/2018.
- V.G. PACIFICI, *La nuova maturità / Cambiano i governi ma per la scuola italiana è sempre buio profondo*, in (DX), 7/10/2018.
- V.G. PACIFICI, *Guerra civile / Sergio Tau racconta le storie degli italiani a Salò*, in (DX), 19/10/2018.
- V.G. PACIFICI, *Con Berlusconi solo 33 trentini e qualche bolzanino*, in (DX), 22/10/2018.
- V.G. PACIFICI, *Istruzione / Dopo la Fedeli, Bussetti. Ma la musica non cambia*, 25/10/2018.
- V.G. PACIFICI, *Da Moscovici l'ultima conferma: l'Unione Europea è in coma profondo*, in (DX), 29/10/2018.
- V.G. PACIFICI, *Adesso vogliono beatificare Togliatti, il mefistofele rosso*, in (DX), 31/10/2018.
- V.G. PACIFICI, *Follie milanesi / Sindaco e prefetto proibiscono la commemorazione dei caduti*, in (DX), 1/11/2018.
- V.G. PACIFICI, *Italiani seri / Santi Romano il grande (ma dimenticato) maestro del Diritto*, in (DX), 13/11/2018.
- V.G. PACIFICI, *Italiani seri / Chi erano Volpi e Schauzer, i manager di Mussolini*, in (DX), 6/11/2018.
- V.G. PACIFICI, *Italiani seri / Alfredo e Arturo Rocco i giuristi dello Stato Nuovo*, in (DX), 13/11/2018.
- V.G. PACIFICI, *La fiera delle banalità. Urbano Cairo suggerisce a Bergoglio idee per la famiglia tutte scontate*, in (DX), 24/11/2018.
- V.G. PACIFICI, *Ultima spiaggia dei radical chic? Il culto della Costituzione*, in (DX), 10/11/2018.
- V.G. PACIFICI, *In Cina è emergenza inquinamento, ma l'Occidente condanna solo il carbone polacco*, in (DX), 4/12/2018.
- V.G. PACIFICI, *Toh, anche l'oligarca Bazoli inizia a dubitare della globalizzazione*, in (DX), 10/12/2018.
- V.G. PACIFICI, *Italiani seri / Francesco Coppola, un maestro del diritto internazionale*, in (DX), 13/12/2018.
- V.G. PACIFICI, *Polemica / Valditara parla di nazionalismo, ma scorda Rocco e Federzoni*, in (DX), 24/12/2018.
- V.G. PACIFICI, *Italiani seri / Emanuele Soler, il padre (fascistissimo) della geodesia*, in (DX), 26/12/2018.
- V.G. PACIFICI, *Polemica / I tanti troppi pasticci dell'autonomismo nostrano*, in (DX), 30/12/2018.
- V.G. PACIFICI, *Unità nazionale contro il localismo. L'avvertimento di Fischella (e Volpe)*, in (DX), 24/12/2018.
- V.G. PACIFICI, *L'irresistibile passione del Corrierone per Xi Jinping*, in (DX), 6/1/2019.
- V.G. PACIFICI, *Alto Adige / Salvini chiede alla SVP (e all'Austria) l'archivio rubato Tolomei*, in (DX), 9/1/2019.

- V.G. PACIFICI, *Italiani seri / Arrigo Serpieri, padre delle bonifiche e arcinemico dei latifondisti*, in (DX), 16/1/2019.
- V.G. PACIFICI, *Antonio Polito ha ragione ma scorda alcuni passaggi chiave*, in (DX), 10/2/2019.
- V.G. PACIFICI, *Grande Guerra / Le vittorie del Piave raccontate in un libro*, 14/2/2019.
- V.G. PACIFICI, *La politica che ignora la cultura produce solo deserti*, in (DX), 17/2/2019.
- V.G. PACIFICI, *C'è un 8 marzo tricolore. Linda Ferreri e la Lega femminile patriottica*, in (DX), 8/3/2019.
- V.G. PACIFICI, *Non confondiamo l'emigrazione italiana di ieri con l'invasione di oggi*, in (DX), 10/3/2019.
- V.G. PACIFICI, *Italiani seri / Mario Morasso, il sociologo che anticipò Marinetti*, in (DX), 13/3/2019.
- V.G. PACIFICI, *Riviste / Un'indagine sulle origini del regionalismo italiano*, in (DX), 23/3/2019.
- V.G. PACIFICI, *Croce filosofo e patriota. Le sviste di Sergio Romano*, in (DX), 30/3/2019.
- V.G. PACIFICI, *Grande guerra / Piero Foscari marinaio, giornalista, irredentista e grande veneziano*, in (DX), 6/4/2019.
- V.G. PACIFICI, *Stajano & Co. / I capitomboli dell'antifascismo da salotto (e cattedra)*, in (DX), 8/4/2019.
- V.G. PACIFICI, *Italiani seri, Vincenzo Manzini padre "nero" del Codice di procedura penale*, in (DX), 28/4/2019.
- V.G. PACIFICI, *Giustizia / Legittimi dubbi a proposito della legge sulla legittima difesa*, in (DX), 30/4/2019.
- V.G. PACIFICI, *Scuola / Bussetti archivia registri e disciplina: Torna l'educazione civica*, in (DX), 4/5/2019.
- V.G. PACIFICI, *Italiani seri / Uccidete l'archeologo (fascista). La storia di Pericle Ducati*, in (DX), 9/5/2019.
- V.G. PACIFICI, *Le tre profezie / Un Tremonti no global rilegge Marx, Goethe, Leopardi*, in (DX), 11/5/2019.
- V.G. PACIFICI, *Il pianto sconsolato degli editorialisti globalisti*, in (DX), 19/1/2019.
- V.G. PACIFICI, *Anche Galli della Loggia sbarella sul Fascismo*, in (DX), 14/5/2019.
- V.G. PACIFICI, *Follie UE / Vietato respingere, vietato espellere*, in (DX), 16/5/2019.
- V.G. PACIFICI, *Dopo il voto 3 / Bene in Europa, male a Bergamo, Lecce, Firenze, Bari, perché?*, in (DX), 29/5/2019.
- V.G. PACIFICI, *Cronache / Mattarella celebra Berlinguer, Salvini cerca "soldi sotto il materasso"*, in (DX), 14/6/2019.
- V.G. PACIFICI, *Toh, a sinistra qualcuno inizia a ragionare. La provocazione di Rampini*, in (DX), 18/6/2019.
- V.G. PACIFICI, *Perplexità / Le tante sviste e omissioni della Treccani*, in (DX), 5/7/2019.
- V.G. PACIFICI, *La sinistra italiana? Noiosa quanto spocchiosa*, in (DX), 8/7/2019.
- V.G. PACIFICI, *Gli abbagli di Polito sulle proteste di Hong-Kong e dintorni*, in (DX), 11/7/2019.

- V.G. PACIFICI, *Mattarella santifica l'Unione Europea ma dimentica l'Italia e gli Italiani*, in (DX), 29/7/2019.
- V.G. PACIFICI *Nelle scuole torna l'educazione civica, molto fumo poco arrosto*, in (DX), 2/8/2019.
- V.G. PACIFICI, *Perché l'Altra Italia di Berlusconi ricorda PSDI, PRI, PLI*, in (DX), 6/8/2019.
- V.G. PACIFICI, *L'ignoranza oggi dilaga. Ma chi ha distrutto la scuola italiana?*, in (DX), 8/8/2019.
- V.G. PACIFICI, *La crisi di governo imbocca una strada sdruciolevole. Le analisi di Campi e Orsina*, in (DX), 26/8/2019.
- V.G. PACIFICI, *Una riflessione coraggiosa di A. Yehoshua e una timida critica di Galli della Loggia*, in (DX), 7/9/2019.
- V.G. PACIFICI, *Scena italiana / Vecchi politicanti in cerca d'autore*, in (DX), 16/9/2019.
- V.G. PACIFICI, *La Cina Comunista festeggia 70 anni di follie ideologiche e rapacità iper-capitalista*, in (DX), 24/9/2019.
- V.G. PACIFICI, *La Treccani s'accorge che Terragni era un genio e la Casa del Fascio un capolavoro*, in (DX), 27/9/2019.
- V.G. PACIFICI, *Polito sperso tra le macerie del comunismo e gli inganni liberali*, in (DX), 7/10/2019.
- V.G. PACIFICI, *Follie leghiste / La "coalizione degli Italiani"? No, proprio no*, in (DX), 22/10/2019.
- V.G. PACIFICI, *Pseudo storia / Finte verità e vere cantonate di Paolo Mieli*, in (DX), 22/10/2019.
- V.G. PACIFICI, *Il Corrierone sbanda anche sulla statistica. Leggessero Trilussa*, in (DX), 28/10/2019.
- V.G. PACIFICI, *Berlino ieri, Hong Kong oggi. I comunisti non perdono il loro vizietto preferito: reprimere*, in (DX), 15/11/2019.
- V.G. PACIFICI, *Elegia dell'italiano. Una lingua, un sentimento*, in (DX), 19/11/2019.
- V.G. PACIFICI, *La Nazione è ben altra cosa del "sovranoismo"*, in (DX), 24/11/2019.
- V.G. PACIFICI, *Storia /Antonio Salandra, la Grande Guerra e il "sacro egoismo per l'Italia"*, in (DX), 28/11/2019.
- V.G. PACIFICI, *Quante banalità si dicono sulla Costituzione e sulla guerra civile*, in (DX), 30/11/2019.
- V.G. PACIFICI, *Santiago Abascal spiega la Spagna ad Aldo Cazzullo*, in (DX), 2/12/2019.
- V.G. PACIFICI, *Sapere, pensare, osare. Il saggio di Ivano Dionigi*, in (DX), 3/12/2019.
- V.G. PACIFICI, *Uno strambo pasticcio tra il Vittoriano e Palazzo Venezia. Targato Franceschini*, in (DX), 6/12/2019.
- V.G. PACIFICI, *L'unica via è il pensiero: Omaggio a Vincenzo Pirro un sapiente*, in (DX), 8/12/2019.
- V.G. PACIFICI, *Il PD vuole soldi per celebrare PCI e Resistenza*, in (DX), 11/12/2019.
- V.G. PACIFICI, *Nasce la nuova Lega. Molto simile alla Vecchia*, in (DX), 22/12/2019.
- V.G. PACIFICI, *Adesso Pigi Battista si scopre "Zaloniano"*, in (DX), 4/1/2020.
- V.G. PACIFICI, *La memoria daltonica di Mario Calabresi*, in (DX), 15/1/2020.



- V.G. PACIFICI, *Criminalità organizzata / La 'ndrangheta nell'era digitale*, in (DX), 17/1/2020.
- V.G. PACIFICI, *Delitti di stato / Lo scivolone del professor Perfetti*, in (DX), 19/1/2020.
- V.G. PACIFICI, *Le strambe analisi politiche dei "tre cavalieri" del Corriere*, in (DX), 22/1/2020.
- V.G. PACIFICI *L'interesse nazionale questo sconosciuto...*, in (DX), 23/1/2020.
- V.G. PACIFICI, *Berlusconi ci riprova e corteggia gli ex-grillini*, in (DX), 1/2/2020.
- V.G. PACIFICI, *Democratici antidemocratici. La buffa parabola del prof. Ainis*, in (DX), 6/2/2020.
- V.G. PACIFICI, *Perché l'America continua a non appassionarci*, in (DX), 7/2/2020.
- V.G. PACIFICI, *Gli unici amici dei Curdi sono le loro montagne*, in (DX), 8/2/2020.
- V.G. PACIFICI, *Ius Culturae / Gli scivoloni di Galli della Loggia*, in (DX), 24/2/2020.
- V.G. PACIFICI, *Il triste declino dell'opera di Giovanni Treccani, fascista enciclopedico*, in (DX), 26/2/2020.
- V.G. PACIFICI, *Perché Mattarella non ricorda mai le vittime dei bombardamenti alleati*, in (DX), 4/3/2020.
- V.G. PACIFICI, *Cose Cattoliche / Padre Lombardi microfono di Dio imbarazza i bergogliani*, in (DX), 6/3/2020.
- V.G. PACIFICI, *Il cardinale e il professore contro la dittatura dei falsi profeti*, in (DX), 10/3/2020.
- V.G. PACIFICI, *Pandemia 10 / Ci mancava solo la serenata di Mieli a "Giuseppi" Conte*, in (DX), 14/3/2020.
- V.G. PACIFICI, *Un dopo guerra pieno di bugie. L'analisi perfetta di Elena Aga Rossi*, in (DX), 15/3/2020.
- V.G. PACIFICI, *Pandemia 12 / La rivincita del Tricolore e della Nazione*, in (DX), 17/3/2020.
- V.G. PACIFICI, *Il prof. Panebianco è malato di sudditanza paesana*, in (DX), 21/3/2020.
- V.G. PACIFICI, *Errori macroscopici e colpe imperdonabili*, in (DX), 24/3/2020.
- V.G. PACIFICI, *Il Parlamento faccia il suo dovere. Lavori e decida*, in (DX), 22/3/2020.
- V.G. PACIFICI, *Mattarella parla di unità nazionale. Bene ma dimentica una cosina*, in (DX), 28/3/2020.
- V.G. PACIFICI, *Le serenate stonate del Corrierone all'amato "Giuseppi"*, in (DX), 29/3/2020.
- V.G. PACIFICI, *La storia del generale Chiti. Dalla RSI agli altari*, in (DX), 29/3/2020.
- V.G. PACIFICI, *Risparmiamoci almeno un'inutile melassa mediatica*, in (DX), 31/3/2020.
- V.G. PACIFICI, *Il Parlamento non c'è più. La democrazia sospesa di "Giuseppi"*, in (DX), 2/4/2020.
- V.G. PACIFICI, *Cacciari: ringraziare i Cinesi? No grazie. Concordiamo...*, in (DX), 8/4/2020.
- V.G. PACIFICI, *"Giuseppi" Conte adesso si scopre bergogliano*, in (DX), 11/4/2020.
- V.G. PACIFICI, *L'Unione Europea è altra cosa dell'Europa. Le parole di Volpe e di Giovanni Paolo II*, in (DX), 15/4/2020.

- V.G. PACIFICI, *I chierici della sinistra e il gran fallimento del sessantotto*, in (DX), 6/4/2020.
- V.G. PACIFICI, *Quante inutili faziosità nel Corrierone di Urbano Cairo*, in (DX), 18/4/2020.
- V.G. PACIFICI, *Voltagabbana / Il Corriere santifica Alfonso Gatto partigiano. Ma dimentica alcune cosette*, in (DX), 19/4/2020.
- V.G. PACIFICI, *“Giuseppi” bocciato anche in diritto costituzionale*, in (DX), 21/4/2020.
- V.G. PACIFICI, *Fischi per fiaschi. Polito sbanda e ribalta la realtà*, in (DX), 22/4/2020.
- V.G. PACIFICI, *Pandemia 28 / Le aule restano vuote. Tutti dimenticano scuole e scolari*, in (DX), 26/4/2020.
- V.G. PACIFICI, *Buone intenzioni pessimi risultati. DCPM un mostro giuridico con tanti padri*, in (DX), 2/5/2020.
- V.G. PACIFICI, *Pandemia 33 / Non dimentichiamo gli anziani. Rileggere la lettera di Giovanni Paolo II*, in (DX), 7/5/2020.
- V.G. PACIFICI, *Il mondo virato e le troppe reticenze sul morbo cinese. L'analisi di Ian Bremmer*, in (DX), 9/5/2020.
- V.G. PACIFICI, *Una chiesa poco politica? Gli abbagli di Galli della Loggia*, in (DX), 10/5/2020.
- V.G. PACIFICI, *Per salvare l'Italia non bastano i bonus*, in (DX), 11/5/2020.
- V.G. PACIFICI, *Pandemia 35 / Scuole chiuse, tanti annunci, nessun piano per il domani*, in (DX), 13/5/2020.
- V.G. PACIFICI, *Arriva un decreto farraginoso e confuso. L'analisi di Sabino Cassese*, in (DX), 14/5/2020.
- V.G. PACIFICI, *Pandemia 36 / Se il virus resuscita municipalismo e localismo*, in (DX), 17/5/2020.
- V.G. PACIFICI, *Cent'anni fa nasceva Giovanni Paolo II, il magnifico papa polacco*, in (DX), 18/5/2020.
- V.G. PACIFICI, *L'appello del Cavaliere agli imprenditori: “sostituire lo Stato”*, in (DX), 20/5/2020.
- V.G. PACIFICI, *Quei maestrini che vogliono “educare” l'opposizione*, in (DX), 22/5/2020.
- V.G. PACIFICI, *Toh, la presidente Casellati si è risvegliata. Era ora...*, in (DX), 24/5/2020.
- V.G. PACIFICI, *Il professor Alberoni sbanda e scivola sul federalismo*, in (DX), 26/5/2020.
- V.G. PACIFICI, *Il dramma di Hong-Kong e l'assordante silenzio dell'Italia*, in (DX), 29/5/2020.
- V.G. PACIFICI, *Sorprese politiche / La Casellati (risvegliata) ritrova la parola e centra il bersaglio*, in (DX), 30/5/2020.
- V.G. PACIFICI, *Dittature / La piccola grande storia di un dissidente cinese*, in (DX), 1/6/2020.
- V.G. PACIFICI, *La destra sale nei sondaggi. Un dato positivo che va consolidato*, in (DX), 2/6/2020.
- V.G. PACIFICI, *I tanti silenzi e le molte responsabilità di Mattarella*, in (DX), 3/6/2020.
- V.G. PACIFICI, *Pandemia 40 / La dittatura sanitaria di “Giuseppi” vista da Luca Ricolfi*, in (DX), 5/6/2020.
- V.G. PACIFICI, *La destra “per bene” che tanto piace alla sinistra*, in (DX), 6/6/2020.

- V.G. PACIFICI, *A destra ancora troppe indecisioni, troppe timidezze*, in (DX), 8/6/2020.
- V.G. PACIFICI, *I fondamenti (spesso dimenticati) dello Stato Costituzionale*, in (DX), 11/6/2020.
- V.G. PACIFICI, *Il Conte Tacchia e gli Stati Generali del nulla*, in (DX), 13/6/2020.
- V.G. PACIFICI, *Immobilismo e retorica: due antiche malattie italiane*, in (DX), 17/6/2020.
- V.G. PACIFICI, *Aule e teste vuote. L'iceberg scuola e il Titanic Italia*, in (DX), 19/6/2020.
- V.G. PACIFICI, *Il mondo al tempo della pandemia. Il diario di Gennaro Malgieri*, in (DX), 23/6/2020.
- V.G. PACIFICI, *Gli incubi (populisti e sovranisti) del professor Salvati*, in (DX), 25/6/2020.
- V.G. PACIFICI, *La memoria della Guardia. Storie della Repubblica Sociale*, in (DX), 9/7/2020.
- V.G. PACIFICI, *Persino Paolo Mieli si è stufato di "Giuseppi" l'inconcludente*, in (DX), 10/7/2020.
- V.G. PACIFICI, *Anche Cassese affonda "Giuseppi" e i suoi strambi DPCM*, in (DX), 15/7/2020.
- V.G. PACIFICI, *La pandemia rallenta ma Pechino continua a mentire*, in (DX), 16/7/2020.
- V.G. PACIFICI, *L'inverno demografico / Italiani senza figli senza speranze e senza futuro*, in (DX), 19/7/2020.
- V.G. PACIFICI, *Le fanfaronate di "Giuseppi" all'euro-sinedrio di Bruxelles*, in (DX), 21/7/2020.
- V.G. PACIFICI, *Affinità elettive / I cardinali bergogliani ora applaudono "Giuseppi"*, in (DX), 23/7/2020.
- V.G. PACIFICI, *A proposito della mesta agonia dell'università italiana*, in (DX), 26/7/2020.
- V.G. PACIFICI, *Relazioni pericolose / Berlusconi chiama Conte, Conte cerca Berlusconi*, in (DX), 27/7/2020.
- V.G. PACIFICI, *I vicoli ciechi della politica italiana. L'analisi di Sabino Cassese*, in (DX), 29/7/2020.
- V.G. PACIFICI, *Senato / La presidente Casellati bacchetta "Giuseppi"*, in (DX), 30/7/2020.
- V.G. PACIFICI, *Le riforme di "Giuseppi"? Gocce di pioggia sparse per il mare*, in (DX), 5/8/2020.
- V.G. PACIFICI, *Le ragioni del nazionalismo, il libro di Yael Tamir che scandalizza il Corrierone*, in (DX), 7/8/2020.
- V.G. PACIFICI, *Concorsi ridicoli, decreti inutili e un referendum demagogico*, in (DX), 9/8/2020.
- V.G. PACIFICI, *Illusioni giallorosse / A colpi di bonus, sussidi e prestiti non si governa*, in (DX), 10/8/2020.
- V.G. PACIFICI, *Annunci smentite e bugie / "Giuseppi" Conte, ovvero la politica del nulla*, in (DX), 15/8/2020.
- V.G. PACIFICI, *Storie dimenticate / Per i nostri prigionieri l'America non fu una villeggiatura*, in (DX), 25/8/2020.
- V.G. PACIFICI, *Le ferite di Amatrice quattro anni dopo il disastro*, in (DX), 25/8/2020.

- V.G. PACIFICI, *Nella palude della politica si staglia un gigante. Nello Musumeci*, in (DX), 30/8/2020.
- V.G. PACIFICI, *Il nazionalismo per Y. Tamir. Un libro interessante (sviste a parte)*, in (DX), 2/9/2020.
- V.G. PACIFICI, *Tante leggi poco o niente Parlamento. L'impietosa diagnosi di Sabino Cassese*, in (DX), 2/9/2020.
- V.G. PACIFICI, *Finalmente Mattarella si ricorda della Costituzione e rimprovera "Giuseppi"*, in (DX), 12/9/2020.
- V.G. PACIFICI, *20 Settembre, quando Roma divenne capitale d'Italia. Un anniversario necessario*, in (DX), 14/9/2020.
- V.G. PACIFICI, *Referendum-truffa: sovranità tra dubbi e inutili accanimenti*, in (DX), 15/9/2020.
- V.G. PACIFICI, *Demagogia referendaria. Sartori aveva già previsto tutto*, in (DX), 17/9/2020.
- V.G. PACIFICI, *Tagliamo le spese della politica? Iniziamo dalle aziende locali*, in (DX), 19/9/2020.
- V.G. PACIFICI, *I grillini sconfitti si aggrappano al Sì. I sovranisti riflettano sui loro sbagli*, in (DX), 22/9/2020.
- V.G. PACIFICI, *Italia fascista ieri, Cina rossa oggi. Trova la differenza*, in (DX), 30/9/2020.
- V.G. PACIFICI, *Bergoglio & Pechino. Un pessimo accordo sulla pelle dei credenti cinesi*, in (DX), 3/10/2020.
- V.G. PACIFICI, *Il potere "senza sapere del potere". L'analisi di Alessandro Barbano*, in (DX), 4/10/2020.
- V.G. PACIFICI, *Dal Senato / Le (giuste) critiche della Casellati ad un governo cialtronesco*, in (DX), 4/10/2020.
- V.G. PACIFICI, *Verso le Comunali / Ancora neo-centrismo e "candidati civici"*, in (DX), 11/10/2020.
- V.G. PACIFICI, *I silenzi di Bergoglio e le misteriose intese tra Vaticano e Cina rossa*, in (DX), 20/10/2020.
- V.G. PACIFICI, *Al Conte Tacchia restano Fedez e Ferragni*, in (DX), 23/10/2020.
- V.G. PACIFICI, *"Giuseppi" Conte? Un egocentrico affabulatore. Il giudizio di Antonio Polito*, in (DX), 26/10/2020.
- V.G. PACIFICI, *Anche il professor Ricolfi si è stufato del governicchio Conte*, in (DX), 28/10/2020.
- V.G. PACIFICI, *Centro-destra / L'ultimo giro di valzer del Cavaliere*, in (DX), 31/10/2020.
- V.G. PACIFICI, *L'Italia di nuovo chiusa, Conte si assuma le sue responsabilità*, in (DX), 1/11/2020.
- V.G. PACIFICI, *La lezione di Giovanni Gentile. Da Marx al postfascismo*, in (DX), 6/11/2020.
- V.G. PACIFICI, *Le elusive prediche di Mattarella e l'inconcludenza della combriccola di governo*, in (DX), 13/11/2020.
- V.G. PACIFICI, *Sempre più stretta la via per il rilancio*, in (DX), 21/11/2020.
- V.G. PACIFICI, *Berlusconi stampella del governicchio giallo-rosso?*, in (DX), 25/11/2020.
- V.G. PACIFICI, *Verità negate e confessioni mancate. Il saggio di F. De Bortoli*, in (DX), 30/11/2020.
- V.G. PACIFICI, *L'impossibile collaborazione tra Stato e regioni*, in (DX), 3/12/2020.

- V.G. PACIFICI, *Anche Giavazzi e Battista bocciano "Giuseppi" e i suoi sodali*, in (DX), 8/12/2020.
- V.G. PACIFICI, *Il rumore delle armi: in Africa si continua a combattere e morire*, in (DX), 11/12/2020.
- V.G. PACIFICI, *Le encicliche di Berlusconi. Tanta retorica ed un solo obiettivo*, in (DX), 15/12/2020.
- V.G. PACIFICI, *Filo spinato / Prosegue la repressione di Pechino contro gli Uiguri*, in (DX), 18/12/2020.
- V.G. PACIFICI, *Dal senato pollice verso sul governicchio giallo-rosso*, in (DX), 18/1/2020.
- V.G. PACIFICI, *La tragedia del Nagorno Karabakh. Per i cristiani un altro inverno di guerra*, in (DX), 22/12/2020.
- V.G. PACIFICI, *Anniversari rossi / Mieli, Canfora & co., i turiferai del defunto PCI*, in (DX), 8/1/2021.
- V.G. PACIFICI, *Il mondo virato / Per la Cina il vaccino diventa un'arma geopolitica*, in (DX), 18/1/2021.
- V.G. PACIFICI, *Analisi / Destra e sinistra secondo Galli della Loggia*, in (DX), 18/1/2021.
- V.G. PACIFICI, *Novecento / L'Italia fascista analizzata da Paolo Nello*, in (DX), 18/1/2021.
- V.G. PACIFICI, *Intrighi di palazzo a sinistra e occasioni mancate a destra*, in (DX), 27/1/2021.
- V.G. PACIFICI, *Anche per il Corrierone il tempo di "Giuseppi" è finito*, in (DX), 1/2/2021.
- V.G. PACIFICI, *Stato e Regione al tempo del virus. Una somma di errori maddornali*, in (DX), 1/2/2021.
- V.G. PACIFICI, *Manovra economica / Berlusconi trascina il centrodestra nel trappolone*, in (DX), 3/2/2021.
- V.G. PACIFICI, *Rapporto Censis 2020. L'Italia, ruota quadrata che non gira*, in (DX), 3/2/2021.
- V.G. PACIFICI, *Intrighi di palazzo a sinistra e occasioni mancate a destra*, in (DX), 27/1/2021.
- V.G. PACIFICI, *Come si malgoverna un'epidemia. La denuncia di Luca Ricolfi*, in (DX), 6/2/2021.
- V.G. PACIFICI, *Qualche puntualizzazione su sovranismo, nazione, europeismo*, in (DX), 14/2/2021.
- V.G. PACIFICI, *Mussolini prima del Fascismo. Il nuovo lavoro di Emilio Gentile*, in (DX), 18/2/2021.
- V.G. PACIFICI, *Ombre cinesi sull'Italia. Una colonizzazione strisciante nel silenzio dei media*, in (DX), 18/2/2021.
- V.G. PACIFICI, *La crisi della scuola secondo Galli della Loggia. Un'analisi con molti buchi*, in (DX), 22/2/2021.
- V.G. PACIFICI, *Il fallimento delle sinistre. Un secolo di divisioni, errori, velleità*, in (DX), 23/2/2021.
- V.G. PACIFICI, *Toh! Anche il Corrierone si è accorto che il governo Conte ha sbagliato*, in (DX), 28/2/2021.
- V.G. PACIFICI, *Nuovi e vecchi poveri: cinque milioni d'italiani in grave difficoltà*, in (DX), 7/3/2021.
- V.G. PACIFICI, *Nascita di una nazione / Duecento anni fa i primi moti risorgimentali. La poesia di Manzoni*, in (DX), 10/3/2021.

- V.G. PACIFICI, *Abbagli e cantonate. La sinistra immaginaria e fantascientifica di Paolo Mieli*, in (DX), 12/3/2021.
- V.G. PACIFICI, *Una sinistra allo sbando si affida al lunare Enrico Letta dallo ius soli...*, in (DX), 15/3/2021.
- V.G. PACIFICI, *Chiesa cattolica / Niente benedizioni alle unioni gay*, in (DX), 17/3/2021.
- V.G. PACIFICI, *ENI assolta, giudici sbugiardati. Il "processo del secolo" si rivela una bufala*, in (DX), 19/3/2021.
- V.G. PACIFICI, *Una Cina troppo vicina: Anche il Corrierone si preoccupa*, in (DX), 23/3/2021.
- V.G. PACIFICI, *Piccole porcherie / L'Italietta dei furbetti che saltano la fila*, in (DX), 26/3/2021.
- V.G. PACIFICI, *La sarabanda dei vaccini decreta il fallimento dell'Europa*, in (DX), 27/3/2021.
- V.G. PACIFICI, *Risorgimento italiano e leggende neoborboniche. Il libro di Dino Messina*, in (DX), 31/3/2021.
- V.G. PACIFICI, *Le Afriche, l'Europa e l'Italia. Il forum dell'Arsenale delle idee*, in (DX), 25/4/2021.
- V.G. PACIFICI, *Maestri dimenticati / Giuseppe Berto / l'irriducibile di Hereford*, in (DX), 12/5/2021.
- V.G. PACIFICI, *De Luca promuove concorsoni fai da te. E il professor Cascese lo boccia subito*, in (DX), 13/5/2021.
- V.G. PACIFICI, *Toh, la politica si è finalmente accorta dell'inverno demografico*, in (DX), 16/5/2021.
- V.G. PACIFICI, *Gandolfini contro i Cardinali della CEI. La legge Zan divide i cattolici*, in (DX), 18/5/2021.
- V.G. PACIFICI, *Storie italiane - La lezione di Silvio Spaventa. Il patriota che sfidò la camorra*, in (DX), 21/5/2021.
- V.G. PACIFICI, *Mattarella nel ricordare Falcone e Borsellino sottolinea la deriva della magistratura*, in (DX), 25/5/2021.
- V.G. PACIFICI, *Maestri dimenticati / Giuseppe Prezolini "l'uomo del dopo domani"*, in (DX), 28/5/2021.
- V.G. PACIFICI, *Un popolo di somari? Abbandoni scolastici analfabetismo di ritorno*, in (DX), 31/5/2021.
- V.G. PACIFICI, *Un deficit di Democrazia o un eccesso paralizzante? La risposta di Sabino Cascese*, in (DX), 3/6/2021.
- V.G. PACIFICI, *Storie d'Italia / Un nazionalista contro la Massoneria, Luigi Federzoni*, in (DX), 11/6/2021.
- V.G. PACIFICI, *Berlusconi si risveglia e propone un'altra volta il "partito unico"*, in (DX), 11/6/2021.
- V.G. PACIFICI, *Libertà negate / Su Hong Kong cala la scure di Pechino. Ma per l'Europa il problema è l'Ungheria*, in (DX), 17/6/2021.
- V.G. PACIFICI, *Candidati sindaci cercasi. La sfida delle amministrative e i dilemmi del centrodestra*, in (DX), 30/6/2021.
- V.G. PACIFICI, *Perché le noiosissime prediche di Galli della Loggia non convincono e non interessano*, in (DX), 2/7/2021.
- V.G. PACIFICI, *Germi e scontri di civiltà. La minaccia cinese secondo Federico Rampini*, in (DX), 8/7/2021.
- V.G. PACIFICI, *Sanità, giustizia e scuola i tre punti deboli del sistema Italia*, in (DX), 20/7/2021.

- V.G. PACIFICI, *Insegnare la complessità. Gli Annali della Fondazione Spirito - De Felice*, in (DX), 22/7/2021.
- V.G. PACIFICI, *Olimpiadi 2021, festeggiamo ma evitiamo la retorica di Malagò*, in (DX), 8/8/2021.
- V.G. PACIFICI, *Due crisi e un fallimento. Scuola, demografia e Alitalia*, in (DX), 28/8/2021.
- V.G. PACIFICI, *Ugo Spirito tra filosofia, economia e diritto. Gli atti del Convegno*, in (DX), 5/9/2021.
- V.G. PACIFICI, *La politica è un mercato sempre più chiuso. L'analisi di Sabino Cassese*, in (DX), 22/9/2021.
- V.G. PACIFICI, *Mussolini giornalista a Salò / Testi di Corrispondenza Repubblicana*, in (DX), 23/9/2021.
- V.G. PACIFICI, *Berlusconi ci riprova e rilancia. Ma dimentica il peso dell'astensionismo*, in (DX), 22/10/2021.
- V.G. PACIFICI, *La nuova predica di Galli della Loggia sul Fascismo. Qualche verità e molta retorica*, in (DX), 2/11/2021.
- V.G. PACIFICI, *Confusi e confusionari / Brunetta s'ingarbuglia, Berlusconi si arrabbia, Salvini sbanda*, in (DX), 25/10/2021.
- V.G. PACIFICI, *Il partito dell'astensione cresce ma la politica rimane muta e sorda*, in (DX), 10/11/2021.
- V.G. PACIFICI, *Una democrazia centrifugata e molto mal messa*, in (DX), 14/11/2021.
- V.G. PACIFICI, *Meloni e Salvini e la corsa al Quirinale di Berlusconi*, in (DX), 19/11/2021.
- V.G. PACIFICI, *Capire la Cina per salvare l'Occidente. Il nuovo libro di Federico Rampini*, in (DX), 24/11/2021.
- V.G. PACIFICI, *Il danno scolastico come il progressismo sta uccidendo la scuola italiana*, in (DX), 28/11/2021.
- V.G. PACIFICI, *Urne vuote e niente partiti. I fuggitivi della politica nell'analisi di Sabino Cassese*, in (DX), 5/12/2021.
- V.G. PACIFICI, *Follie italiane / Lo strambo festival dei satanisti nostrani*, in (DX), 15/12/2021.
- V.G. PACIFICI, *Quirinalizie / Il candidato Berlusconi si scopre nostalgico dello scudo crociato*, in (DX), 21/12/2021.
- V.G. PACIFICI, *Riletture / Fascist criminal camp di Roberto Mievile*, in (DX), 7/1/2022.
- V.G. PACIFICI, *Ragioniamoci sopra. Luca Zaia si racconta in un libro*, in (DX), 22/1/2022.

È ancora inedito il profilo dedicato da Vincenzo G. Pacifici a Francesco Ercole (1884-1945), storico e politico aderente al PNF, ministro dell'Educazione nazionale dal 1932 al 1935.

PIETRO CANDIDO  
pietro.candido1949@gmail.com



## MEMORIE





## IL SARCOFAGO CON GALATOMACHIA DA CASTELL'ARCIONE SULLA VIA TIBURTINA



ella prestigiosa sede dell'ex convento di San Michele a Montecelio, che ospita il Museo Civico Archeologico "Rodolfo Lanciani"<sup>1</sup>, è stato recentemente posto in esposizione un pregevole documento di arte funeraria di età romana proveniente dalla via Tiburtina, nel territorio oggi facente parte del Comune di Guidonia Montecelio. Si tratta di un sarcofago entrato a far parte delle collezioni del Museo Nazionale Romano alle Terme di Diocleziano nel 1925 (inv. n. 108437), dopo il rinvenimento, avvenuto nel 1922, nella tenuta di Castell'Arcione<sup>2</sup>, che all'epoca si trovava in territorio di Roma, al km 18,400 della via Tiburtina,

---

ABBREVIAZIONI: "AMST" = "Atti e Memorie della Società Tiburtina di Storia e d'Arte"; ANDREAE 1956 = B. ANDREAE, *Motivgeschichtliche Untersuchungen zu den römischen Schlachtsarkophagen*, Berlin 1956; HELBIG 1966<sup>4</sup>, 1969<sup>4</sup> = W. HELBIG, *Führer durch die öffentlichen Sammlungen klassischer Altertümer in Rom*, II, Tübingen 1966<sup>4</sup>, III, Tübingen 1969<sup>4</sup>; KOCH-SICHTERMANN 1982 = G. KOCH-SICHTERMANN, *Handbuch der Archäologie*, 3. *Römische Sarkophage*, München 1982; KOCH 1993 = G. KOCH, *Sarkophage der römischen Kaiserzeit*, Darmstadt 1993.

<sup>1</sup> Notizie sul Museo si trovano in: AA.VV., *Archeologi tra '800 e '900. Città e monumenti riscoperti tra Etruria e Lazio antico*, Guidonia Montecelio 2012 (pubblicazione a carattere locale).

<sup>2</sup> Il sarcofago fu donato allo Stato nel 1925 da Gaetano Bonatti, proprietario del terreno; presenta il retro sbozzato così come l'interno, nel quale è presente sulla destra il basso cuscino per il defunto. Vari frammenti del lato frontale sono stati riattaccati nel corso di un accurato intervento di restauro.

vicino alla località Osteria delle Tavernucole<sup>3</sup>. L'attuale deposito presso il Museo di Montecelio è dovuto ad un atto di prestito da parte del Museo Nazionale Romano avviato in occasione dell'assenza dal Museo "Lanciani" della Triade Capitolina, gruppo scultoreo rinvenuto presso Guidonia durante scavi clandestini e inviato a Pechino per una esposizione temporanea<sup>4</sup>.

La presenza nel Museo di Montecelio di questo prezioso reperto<sup>5</sup> ha infine consentito anche al pubblico locale di apprezzare un'altra delle tante testimonianze archeologiche che documentano il livello economico assai elevato delle ville che punteggiavano nell'antichità il territorio e che sono ampiamente documentate e analizzate dai molti studi dedicati a questo comprensorio<sup>6</sup>.

Il sarcofago a cassa (dimensioni: alt. cm 68, lung. cm 228, prof. cm 74), realizzato in marmo bianco probabilmente lunense, presenta ampie lacune sulla fronte ed alcune mutilazioni delle figure, che tuttavia non inficiano la corretta lettura delle figurazioni. La composizione frontale, resa a rilievo molto alto (fig. 1), è inquadrata lateralmente da due Vittorie alate agli an-

<sup>3</sup> Purtroppo nelle relazioni che hanno dato notizia della scoperta il luogo del rinvenimento non è precisamente indicato: *Scoperta d'un sarcofago a Castell'Arcione*, in "AMST" 3, 1923, p. 145 (senza Autore); R. PARIBENI, in "Notizie degli scavi di antichità" 1925, pp. 244-249; V. PACIFICI, *Bibliografia*, in "AMST" 7, 1927, pp. 91-94. Potrebbe, tuttavia, trattarsi di due siti prossimi al lato Nord della Tiburtina: Z. MARI, *Tibur, pars tertia*, "Forma Italiae" I, 17, Roma 1983, p. 257 e nota 964.

<sup>4</sup> Mostra "Tota Italia. Alle origini di una nazione" (Pechino, National Museum of China - luglio-ottobre 2022).

<sup>5</sup> Il sarcofago è stato trattato da: PARIBENI, *art. cit.*; E. LÖWY, in "Jahrbuch der Kunsthistorischen Sammlungen in Wien", n.s., 2, 1928, p. 20, nota 83, fig. 44; R. LANTIER, in "Revue Archéologique" 28, 1928, pp. 335-336; A. HEKLER, in "Archaeologiai értesítő" 44, 1930, pp. 240-242, figg. 150-151; R. PARIBENI, *Le Terme di Diocleziano e il Museo Nazionale Romano*, Roma 1932<sup>2</sup>, n. 112; S. AURIGEMMA, *Le Terme di Diocleziano e il Museo Nazionale Romano*, Roma 1970<sup>6</sup>, n. 87; ANDREAE 1956, pp. 14 n. AI4, 19, 33-34, 40-41, 50, 52-53, 56, 66-68, 74-78, tav. 2; B. ANDREAE, in "Mitteilungen des Deutschen Archäologischen Instituts, Römische Abteilung" 63, 1956, pp. 32-34, nota 4, n. 2; CH. PICARD, *Les trophées romains* (Bibliothèque des Ecoles françaises d'Athènes et de Rome, 187), Paris 1957, p. 443, nota 2; B. ANDREAE, in HELBIG 1969<sup>4</sup>, n. 2141; B. ANDREAE, in "Rendiconti. Atti della Pontificia accademia romana di archeologia" 41, 1968-1969, pp. 152-154; KOCH-SICHTERMANN 1982, pp. 91 e nota 6, 260; L. MUSSO, in *Museo Nazionale Romano. Le Sculture*, I, 8, 1, a cura di A. Giuliano, Roma 1985, pp. 268-270, n. VI, 5.

<sup>6</sup> Si veda, da ultimo, Z. MARI, *Nel territorio della latina Corniculum, oggi Guidonia Montecelio*, in *Storia e archeologia di una vocazione produttiva attraverso i secoli, dalla Domus Galloniana al Centro Agroalimentare Roma*, a cura di Z. Mari, Roma 2021, pp. 11-31 (con bibl.).



Fig. 1 - Montecelio, Museo "Lanciani". Sarcofago con Galatomachia: fronte (foto Quirino Berti).

goli che si librano in volo al di sopra di un barbaro prigioniero inginocchiato e con le mani legate dietro la schiena; la Vittoria di destra regge una ghirlanda, mentre quella di sinistra sostiene un trofeo. La scena raffigura una battaglia, articolata in coppie di combattenti: da sinistra un barbaro nudo a terra, precipitato dal suo cavallo, mentre un cavaliere con lorica, mantello svolazzante ed elmo, lo sovrasta, con spada in vita e probabilmente una lancia, ora perduta, nella destra; segue un altro cavaliere ora acefalo, armato come il precedente e gradiente verso destra, sopra un barbaro caduto in ginocchio e vestito di tunica esomide, con lo scudo a terra, che si affonda la spada nel petto. Segue il torso di un altro barbaro caduto a terra, con la schiena inarcata, mentre manca la figura del cavaliere che lo doveva sovrastare e del quale permangono un lembo del mantello e del braccio destro e che probabilmente inseguiva verso destra un barbaro nudo di cui è conservato il busto, insieme con parte del suo cavallo. In basso rimane parte della figura di un barbaro mentre cade dal suo cavallo in corsa verso sinistra, che scavalca il corpo a terra di un barbaro trafitto dall'arma di un altro soldato con lorica, di cui rimane parte del corpo, e che a sua volta afferra con la sinistra i capelli di un barbaro nudo posto frontalmente, caduto sul ginocchio sinistro e collocato di fronte ad uno scudo rotondo. Il barbaro indossa al collo un *torques* ed afferra con la destra il braccio del suo nemico, mentre con il braccio sinistro appoggiato a terra tiene avvolto un mantello. In secondo piano rimane una piccola porzione del corpo, a rilievo più basso, di un soldato. Infine, la scena è chiusa da un barbaro nudo, con clamide svolazzante dietro le spalle, che solleva con il braccio sinistro lo scudo e con la destra sta estraendo dal fodero la spada appesa al fianco sinistro.

I due fianchi della cassa presentano altre scene riferibili allo stesso tema, ma che sono rese a rilievo alquanto più basso: sul

fianco sinistro (fig. 2) compare un cavaliere armato di lorica, *pilum*, elmo e scudo rotondo e gradiente verso destra, contro un barbaro che lo affronta, con la spada sollevata nella destra e lo scudo oblungho e decorato sollevato con la sinistra, mentre a terra è semisdraiato un altro barbaro, che si sostiene al suolo con la mano destra; sul fianco destro (fig. 3) compare un cavaliere, con lorica, elmo, scudo rotondo e *pilum*, che affronta verso destra, sul cavallo piegato con il muso a terra, un barbaro nudo raffigurato di tre quarti verso il fondo ed avanzante, con lo scudo oblungho e decorato, sostenuto con il braccio sinistro.

La figurazione del sarcofago è stata inizialmente interpretata come scene di battaglia tra Romani e barbari<sup>7</sup>; ancora l'Auri-



Fig. 2 - Montecelio, Museo "Lanciani". Sarcofago con Galatomachia: fianco sinistro (foto Quirino Berti).

<sup>7</sup> Così anche nella scheda inventariale del Museo Nazionale Romano.

gemma<sup>8</sup> vede nei soldati dei Romani, ma riconosce nei barbari dei Galli, assai ben individuabili come tali (figg. 4-5) per la nudità, i lunghi e scarmigliati capelli a ciocche, la robusta struttura dei corpi, la forma degli scudi e, in particolare, per la presenza del *torques*, il tipico collare indossato dalle popolazioni celtiche<sup>9</sup>. Parimenti i soldati (fig. 4) sono poi stati correttamente riconosciuti come dei Greci, riconoscibili per l'uso della lorica, del mantello e del tipico elmo; si tratta dunque di una cosiddetta Galatomachia (Paus., I, 4, 6).

Il riferimento storico è allo scontro avvenuto tra la fine del III e gli inizi del II sec. a.C., dunque dopo la morte di Alessandro Magno e la conseguente destabilizzazione dei territori da



Fig. 3 - Montecelio, Museo "Lanciani". Sarcophago con Galatomachia: fianco destro (foto Quirino Berti).

<sup>8</sup> AURIGEMMA, *loc. cit.*

<sup>9</sup> Cfr. P. BIENKOWSKI, *Die Darstellung der Gallier in der hellenistischen Kunst*, Wien 1908.



lui conquistati, tra la tribù celtica dei Galati, che si sparsero dai Balcani in Asia Minore ed attaccarono anche il regno di Pergamo, retto dalla dinastia degli Attalidi, solidi alleati di Roma, e gli eserciti ellenistici. I Galati vennero poi sconfitti definitivamente nel 166 a.C. dai Romani stessi, con il contributo del sovrano pergameno Eumene II, affiancato dal fratello, il futuro



Fig. 4 - Montecelio, Museo "Lanciani". Sarcofago con Galatomachia: particolare (foto Quirino Berti).



Fig. 5 - Montecelio, Museo "Lanciani". Sarcofago con Galatomachia: particolare (foto Quirino Berti).

Attalo II<sup>10</sup>. Questi Galati, ormai sconfitti, si collocarono infine nel centro dell'Anatolia, dando vita ad una *enclave* di etnia celtica che sotto il dominio romano manterrà il nome di Galatia, come provincia a sé<sup>11</sup>. Nella tradizione greca ai Galati si attribuiva anche il saccheggio dello stesso santuario di Delfi, che sarebbe avvenuto tra il 292 e il 270 a.C., ma la notizia riferita da Strabone non risulta altrove confermata<sup>12</sup>. Tuttavia l'irruzione in Grecia e in Asia Minore di tale tribù barbarica lasciò un'eco di grande rilevanza nel sentire delle popolazioni elleniche o ellenizzate, tanto da averne cospicue testimonianze artistiche, volte sicuramente a dare testimonianza della superiorità culturale della civiltà greca rispetto alla furia delle popolazioni barbariche, dunque della superiorità di un modello ra-



Fig. 6 - Montecelio, Museo "Lanciani". Sarcofago con Galatomachia: particolari (foto Quirino Berti).

<sup>10</sup> Si vedano: F. COARELLI, in *I Galli e l'Italia*, Roma 1978, pp. 231-233; B. ANDREAE, *Skulptur des Hellenismus*, München 2001, pp. 168-171.

<sup>11</sup> Cfr. G.C. SUSINI, in *Enciclopedia dell'arte antica classica e orientale*, III, Roma 1960, pp. 756-757.

<sup>12</sup> Strab., IV; episodio citato anche da Callimaco; *Inni*, 4. Nella tradizione letteraria romana si ha un'eco leggendaria dell'incursione gallica nel santuario di Delfi, per cui i Romani avrebbero ritrovato nel 105 a.C. in un santuario celtico presso Tolosa parte del bottino trafugato dai Galati e da questi trasportato in Gallia; per Kruta (V. KRUTA, *La grande storia dei Celti. La nascita, l'affermazione e la decadenza*, Roma 2004, pp. 202-204) l'intera vicenda del saccheggio di Delfi sarebbe stata frutto di propaganda anti-celtica.

zionale rispetto alla irrazionalità animalesca dei barbari. L'eco di questi avvenimenti fu infatti tale che nella stessa Pergamo venne eretto un donario sulla terrazza del santuario di Atena, con gruppo bronzeo di Galati morenti o suicidi, della cui precisa struttura ampiamente si è discusso nella critica archeologica<sup>13</sup>. Certo risulta che in età cesariana vennero eseguite di tali sculture delle copie in marmo di cui rimangono sia molte opere derivate sia gli stessi originali riconoscibili nelle sculture conservate del cosiddetto "Galata morente" nel Museo Capitolino (fig. 7) e del cosiddetto "Galata suicida con la moglie"<sup>14</sup> dalla collezione Ludovisi nel Museo Nazionale Romano, nella sede di Palazzo Altemps (fig. 8).

Per quanto riguarda i prototipi iconografici delle scene di combattimento tra guerrieri greci e Galati, va ricordata l'ingente produzione dei sarcofagi attici, ampiamente esportati in Roma e qui imitati; di questa produzione si possono citare esemplari con scene di combattimento tra Greci ed Amazzoni, documentati dall'età adrianea<sup>15</sup>, nei quali si presenta quella sequenza di duelli tra due combattenti quale sarà riproposta nella produzione urbana con scene di battaglia; utile per la produzione attica l'esempio di un sarcofago conservato a Salonico, databile in età severiana, alla fine di tale produzione<sup>16</sup> (fig. 9) e per quella urbana un esemplare nel Museo Capitolino, datato tra 140 e 150 d.C.<sup>17</sup> (fig. 10), e di un altro sarcofago nel Cortile Ottagono del Vaticano<sup>18</sup>. Sotteso a tali figurazioni si può chiaramente intravedere l'intento di rappresentare nello stesso tempo il valore del defunto ed il suo trionfo sulla morte, nonché lo scontro tra

<sup>13</sup> Si rimanda a: ANDREAE, *loc. cit.* a nota 10. Si veda anche P. MORENO, *Scultura ellenistica*, Roma 1994, pp. 274-278.

<sup>14</sup> Per il "Galata morente" si vedano: L. VLAD BORRELLI, in *Enciclopedia dell'arte antica classica e orientale*, III, Roma 1960, pp. 766-767; H. VON STEUBEN, in HELBIG 1966<sup>4</sup>, n. 1436; ANDREAE, *op. cit.* a nota 10, pp. 92-93, figg. 47-48. Per il "Galata suicida": ANDREAE, *op. cit.* a nota 10, pp. 92-93, figg. 46, 49; B. PALMA, in *Museo Nazionale Romano. Le Sculture*, I, 5, a cura di A. Giuliano, Roma 1983, pp. 146-152, n. 64; M. DE ANGELIS, *Scultura antica in Palazzo Altemps*, Milano 2002, pp. 223-227.

<sup>15</sup> Sui sarcofagi attici: KOCH-SICHTERMANN 1982, pp. 366-475; KOCH 1993, pp. 97-113.

<sup>16</sup> KOCH 1993, pp. 98-99, fig. 56 (la serie di sarcofagi attici con lotta tra Greci ed Amazzoni inizia dopo il 150 d.C. e dura sino alla metà del III secolo); TH. STEFANIDOU TIBERIOU, in *Catalogue of Sculpture in the Archaeological Museum of Thessaloniki*, I, Thessaloniki 1997, pp. 166-169, n. 134, figg. 336-340.

<sup>17</sup> Cfr. KOCH-SICHTERMANN 1982, pp. 138-141, in particolare p. 138, fig. 147 (esemplare del Museo Capitolino: B. ANDREAE, in HELBIG 1966<sup>4</sup>, n. 1228).

<sup>18</sup> KOCH-SICHTERMANN 1982, p. 139, nota 12, fig. 149.



Fig. 7 - Roma. Museo Capitolino: Galata morente.



Fig. 8 - Roma. Museo Nazionale Romano, Palazzo Altemps: Galata suicida.



Fig. 9 - Salonicco. Museo Archeologico: sarcofago con Amazzonomachia.



Fig. 10 - Roma. Museo Capitolino: sarcofago con Amazzonomachia.

gremità e barbarie, quest'ultima inevitabilmente destinata a soccombere di fronte alla superiorità della civiltà ellenica, di cui i Romani si percepiscono come diretti eredi.

Il sarcofago dalla via Tiburtina appartiene, nell'ambito appunto della produzione funeraria urbana, ad un gruppo ristretto nel quale permangono scene di combattimento tra Greci e barbari, che è stato approfonditamente analizzato dall'Andreae in uno studio dedicato alla iconografia dei sarcofagi romani con battaglie<sup>19</sup>. Quest'ultimo gruppo, che consta di circa trenta esempi conservati, comprende un esiguo numero di sarcofagi con combattimento tra Greci e Galli, mentre la maggior parte presenta

<sup>19</sup> ANDREA 1956, *passim*; cfr. anche KOCH-SICHTERMANN 1982, pp. 90-92; KOCH 1993, pp. 66-67.



un combattimento tra Romani e barbari, abitualmente identificabili come Germani. Tre esemplari soltanto ci presentano infatti scene di lotta tra Greci e barbari chiaramente identificabili come Galli, per il quale l'Andreae ha supposto l'esistenza di un prototipo pittorico ellenistico che egli attribuisce ipoteticamente all'artista Phyromachos il giovane, attivo nella prima metà del II sec. a.C.<sup>20</sup>. A tale artista (Plin., *Nat.hist.*, XXXV, 51), che lavorò prima ad Atene, poi a Delo ed infine a Pergamo, e del quale il *floruit* viene posto durante la centovesima Olimpiade (296-293 a.C.), si attribuisce generalmente la prima formulazione del cosiddetto "barocco pergameno", caratterizzato da una nuova e forte violenza plastica. Per quanto concerne il gruppo dei sarcofagi con Galatomachia, l'ispirazione da un modello pittorico viene suggerita dall'impostazione della fronte dei sarcofagi ricordati su assi diagonali, così come dal *pathos* delle rappresentazioni, nonché dalla presenza di singoli gruppi di combattenti dislocati secondo uno schema che si ripete, come per esempio nel gruppo del guerriero che afferra il barbaro per i capelli o nella coppia di cavalieri in movimento nel centro della composizione.

Uno di questi esemplari, già a Villa Doria Pamphilj ed ora nell'Antiquarium del Celio<sup>21</sup> (fig. 11), viene abitualmente attribuito al decennio tra il 160 ed il 170 d.C. ed è caratterizzato da un notevole addensamento delle figure e da una resa stilistica



Fig. 11 - Roma. Villa Doria Pamphilj: sarcofago con Galatomachia.

<sup>20</sup> ANDREA 1956, pp. 82-83; per l'intera questione si rimanda a B. ANDREA et Alii, *Phyromachos-Probleme*, Mainz 1990, specie pp. 97-98.

<sup>21</sup> P. PENSABENE, in AA.VV., *Antichità di Villa Doria Pamphilj*, Roma 1977, p. 201, n. 232, tav. 137; KOCH-SICHTERMANN 1982, p. 91, nota 7, p. 260, fig. 75.

meno raffinata rispetto al nostro sarcofago dalla via Tiburtina, cui però è molto vicino per lo schema generale della fronte, con analoghi gruppi di Vittoria e barbaro alle estremità.

Un altro esemplare, proveniente dalla via Appia, è il cosiddetto “sarcofago Amendola”, conservato nei Musei Capitolini<sup>22</sup> (fig. 12), che si caratterizza per una più raffinata tecnica di esecuzione; la fronte presenta dodici figure di combattenti, quattro greci, con lorica ed elmo attico, e otto barbari, riconoscibili come galli per lo scudo ovale celtico, la nudità ed il *torques* al collo. Molto vicini a quelli del sarcofago dalla Tiburtina sono alcuni gruppi di figure: il gallo inseguito dal cavaliere verso destra, il cavaliere incombente sul gallo a terra, il greco che afferra il barbaro per i capelli ed il gruppo di greco a cavallo e barbaro stante di spalle; assai vicine anche le scene a rilievo più basso sui due fianchi del sarcofago, per il quale è stata proposta da Andreae una datazione intorno al 170 d.C., dalla Musso rialzata al decennio precedente.

Analoghe raffigurazioni presenta poi un sarcofago della collezione Ludovisi al Museo Nazionale Romano, nella sede di Palazzo Altemps, che viene denominato “piccolo sarcofago Ludovisi”<sup>23</sup> (fig. 13); sulla fronte di questo esemplare di raffinata esecuzione, ma purtroppo assai danneggiato, compare per la prima volta, oltre ai barbari nudi, anche la figura di un barbaro abbigliato in abito frigio che è caduto a terra e tenta di difendersi con lo scudo sul capo, secondo uno schema già presente in quattro dei cinque galati attribuiti al piccolo donario presente in Pergamo. Inoltre, la figura vittoriosa del comandante a cavallo posto al centro della fronte fa di questo sarcofago, che viene dalla critica concordemente attribuito agli anni 175-180 d.C., un anello di congiunzione con altri sarcofagi con scene di battaglia tra Romani e Germani quali sono attestati nella fase tardo-antoniniana della produzione urbana e che sembrano fortemente influenzati dal clima creatosi a seguito delle campagne vittoriose di Marco Aurelio contro le tribù dei Marcomanni e dei Sarmati, onde le iconografie di tradizione ellenistica si fondono con le nuove creazioni artistiche del Maestro della Colonna Antonina, ove si fanno strada una nuova sensibilità ed un linguag-

<sup>22</sup> B. ANDREAE, in HELBIG 1966<sup>4</sup>, n. 1215; L. MUSSO, in AA.Vv., *Musei Capitolini. Le sculture del Palazzo Nuovo*, Milano 2010, pp. 310-323, n. 13 (con ulteriore bibliografia).

<sup>23</sup> B. ANDREAE, in HELBIG 1969<sup>4</sup>, n. 2356; KOCH-SICHTERMANN 1982, p. 91, nota 8; L. DE LACHENAL, in *Museo Nazionale Romano. Le Sculture*, I, 5, a cura di A. Giuliano, Roma 1983, pp. 49-53, n. 23; DE ANGELIS, *op. cit.* a nota 14, pp. 234-235.



Fig. 12 - Roma. Museo Capitolino: sarcofago "Amendola" con Galatomachia.



Fig. 13 - Roma. Museo Nazionale Romano, Palazzo Altemps: sarcofago con Galatomachia.

gio artistico più drammatico e patetico che a mano a mano si allontanerà dalla composta ed organica formulazione classica.

Da ricordare anche il confronto, meno stringente tuttavia, con altri due sarcofagi, uno nel Camposanto Monumentale di Pisa<sup>24</sup> (fig. 14) e un altro nella Badia di Cava dei Tirreni<sup>25</sup>, che sembrano più tardi epigoni della iconografia del nostro sarcofago, dal quale sono assai lontani per la modesta resa stilistica, e che vengono attribuiti al decennio successivo, tra 180 e 190 d.C., rispetto appunto alla datazione al 170-180 d.C., attribuita negli studi all'esemplare dalla via Tiburtina.

<sup>24</sup> P.E. ARIAS, E. CRISTIANI, E. GABBA, *Camposanto Monumentale di Pisa*, Pisa s.d., pp. 64-65, A 13 est., fig. 29; KOCH-SICHTERMANN 1983, p. 260.

<sup>25</sup> KOCH-SICHTERMANN 1982, p. 91 e nota 13, p. 260, tav. 73 (vengono anche accostati un sarcofago frammentato nel Museo Nuovo dei Capitolini e un sarcofago nell'Abbazia di Farfa).





Fig. 14 - Pisa. Camposanto Monumentale: sarcofago con Galatomachia.

Perfetto documento del clima artistico mutato, in cui anche iconograficamente, oltre che stilisticamente, si hanno sostanziali modifiche, per cui i Romani si sostituiscono ai Greci ed i Germani si sostituiscono ai Galli – proprio sull’onda dell’emozione data dalle invasioni di tribù germaniche e dalle vittorie dell’imperatore su queste – è costituito dal celebre sarcofago da Portonaccio nel Museo Nazionale Romano, attribuito concordemente al 180 d.C. circa<sup>26</sup> (fig. 15). Tale monumentale esemplare, per il quale si è addirittura pervenuti a proporre l’identificazione del destinatario quale un generale delle campagne di Marco Aurelio, *Aulus Iulius Pompilius*, sulla base dell’analisi dei vessilli legionari presenti nella scena di battaglia e sullo studio epigrafico del *cursus honorum* di tale personaggio, costituisce la prova migliore del rapporto che talune botteghe di sarcofagi urbani ebbero con gli artisti della Colonna Antonina, oltre che dell’insieme di significati che i sarcofagi urbani con scene di battaglia volevano rappresentare. Settant’anni dopo, quando ormai sembrano non esserci più testimonianze di sarcofagi con battaglie, troviamo nel grandioso sarcofago denominato “grande sarcofago Ludovisi”, anch’esso nel Museo Nazionale Romano, nella sede di Palazzo Altemps<sup>27</sup> (fig. 16), una nuova e drammatica rappresentazione, ad altissimo livello stilistico, di questi schemi

<sup>26</sup> B. ANDREAE, in HELBIG 1966<sup>4</sup>, n. 2126; KOCH-SICHTERMANN 1982, p. 92 e note 14-15, p. 100 e nota 35, pp. 107-108, 255, 260, 613-614 e nota 259, tav. 76; L. MUSSO, in *Museo Nazionale Romano. Le Sculture*, I, 8, 1, a cura di A. Giuliano, Roma 1985, pp. 177-188, n. IV, 4.

<sup>27</sup> B. ANDREAE, in HELBIG 1966<sup>4</sup>, n. 2354; L. DE LACHENAL, in *Museo Nazionale Romano. Le Sculture*, I, 5, a cura di A. Giuliano, Roma 1983, pp. 56-67, n. 25; KOCH-SICHTERMANN 1982, pp. 4, 8, 66, 87, 91-92; DE ANGELIS, *op. cit.* a nota 14, pp. 218-221.

sin qui analizzati. In questo caso, analogamente al sarcofago da Portonaccio, la critica si è impegnata a proporre identificazioni possibili per il destinatario, il giovane comandante raffigurato al centro della fronte, vittorioso su dei barbari che sono probabilmente dei goti, stanziatisi nel basso Danubio a partire del 230 d.C.; mentre per le figure dei Romani e del comandante,



Fig. 15 - Roma. Museo Nazionale Romano, Palazzo Massimo alle Terme: sarcofago con battaglia tra Romani e barbari.



Fig. 16 - Roma. Museo Nazionale Romano, Palazzo Altemps: sarcofago con battaglia tra Romani e barbari.

per il quale è stata proposta l'identificazione con uno dei figli dell'imperatore Decio, o Ostiliano o Erennio Etrusco, morto nel 251 d.C., si riconoscono i modelli classici, la resa dei barbari mostra un approccio mutato rispetto a quello palese nei sarcofagi precedentemente ricordati: mentre Galli e Germani venivano rappresentati come dignitosi combattenti pur destinati alla sconfitta, qui i barbari appaiono deformati e irrisi nel loro essere inferiori ai Romani vittoriosi.

Se sull'inquadramento tipologico e cronologico del sarcofago da Castell'Arcione non sussistono dubbi né domande inevase, rimane senza alcuna risposta la identificazione del committente, del quale si può solo percepire l'alto livello economico e sociale sia per la notevole qualità artistica del manufatto sia per il contesto di rinvenimento, che indica una cospicua tenuta nell'ambito del territorio tiburtino. Non vi sono però elementi per ipotizzare che il destinatario del sarcofago fosse stato un militare di alto rango, così come quasi sempre avviene – tranne poche eccezioni cui sopra si è accennato – per tutti i sarcofagi con scene di battaglia. La critica ritiene che in genere si tratti di una scelta tematica volta a rendere con una metafora onore alle virtù umane e civili del defunto, senza mai poter escludere a priori che egli fosse anche stato in vita un militare; si è del resto osservato come, per esempio, un sarcofago attico di età severiana, conservato ad Efeso<sup>28</sup>, con scene di battaglia riferibile al ciclo iliaco, avesse ospitato un defunto di rango equestre, *Q. Aemilius Aristides*, che aveva percorso unicamente una carriera amministrativa, come testimoniato dall'epigrafe. Solo il rinvenimento di certi elementi epigrafici potrebbe del resto, sia in genere sia nel caso specifico del nostro sarcofago con Galatomachia, far luce sullo *status* del defunto.

MARINA SAPELLI

sapellimarina@gmail.com

## ABSTRACT

### **The sarcophagus with Galatomachy from Castell'Arcione in via Tiburtina**

In the Civic Archaeological Museum of Montecelio 'Rodolfo Lanciani', a valuable testimony of Roman funerary art coming from via Tiburtina, precisely from the area that today is part of the Municipality of Guidonia Montecelio, was recently exhibited. It is a sarcophagus discovered in 1922 in the

<sup>28</sup> KOCH-SICHTERMANN 1982, p. 407, fig. 441; L. MUSSO, in AA.VV., *Musei Capitolini. Le sculture del Palazzo Nuovo*, op. cit. a nota 22, p. 318.

area of Castell'Arcione, which later in 1925 became part of the collection of the Roman National Museum at the Baths of Diocletian.

The sarcophagus in a shape of a case, made of white marble probably from Luni, has large gaps on the front and some mutilations of the figures, which, however, do not prevent the correct reading of the figures. The frontal composition is framed at the corners by two winged Victories that soar in flight above a kneeling barbarian prisoner with his hands tied behind his back. The central scene depicts a battle divided into pairs of fighters; the two sides of the case have other scenes related to the same theme, which are rendered in somewhat lower relief. The scene represents a Galatomachy, that is a battle between Greeks and Galatians. The historical reference is to the battle that took place at the end of the 3<sup>rd</sup> century and the beginning of the 2<sup>nd</sup> century BC between the Galatians and Romans with the intervention of Eumenes II, King of Pergamum, flanked by his brother, the future Attalus II. The sarcophagus of Castell'Arcione, which fits into a well-known typology in archaeological studies, has been unanimously dated to 170-180 AD.





NUOVE ESPOSIZIONI ARCHEOLOGICHE  
NEI CENTRI DEL TERRITORIO TIBURTINO  
E DELLA VALLE DELL'ANIENE



i è dato conto nel 2008, sulle pagine di questa Rivista, della realizzazione del Museo territoriale della Sabina, ospitato nel Castello Savelli di Palombara Sabina<sup>1</sup>, museo civico che si è aggiunto ad altri, dedicati prevalentemente all'archeologia, già da tempo esistenti in quello che fu nell'antichità il territorio tiburtino, ben più ampio dell'attuale, e nella valle dell'Aniene: il Museo della città a Tivoli<sup>2</sup>, il Museo Civico Archeologico "Ro-

---

<sup>1</sup> Z. MARI, *Il "Museo territoriale della Sabina" di Palombara Sabina*, in "AMST" 81, 2, 2008, pp. 205-248. Nato nel 2008 a seguito del rinvenimento delle ormai famose statue di Eirene ed Efesto nella villa in loc. Formello, oggetto di scavi regolari: v. Z. MARI, M. PAPINI, *Un nuovo Efesto per il IV sec. a.C. e la villa romana di Palombara Sabina*, Roma 2015 e i contributi degli stessi autori in *Capolavori dell'archeologia. Recuperi, ritrovamenti, confronti*, a cura di M.G. Bernardini, M. Lolli Ghetti (Catalogo della mostra, Roma), Roma 2013, pp. 333-338, 339-343. Il Museo è in procinto di essere riallestito e incrementato con i reperti delle ultime campagne di scavo: IUD., *La villa romana in località Formello a Palombara Sabina (Roma): nuove acquisizioni sull'area archeologica e sulle sculture*, in *Lazio e Sabina 11* (Atti del convegno, Roma 2014), a cura di A. Russo Tagliente, G. Ghini, Z. Mari, Roma 2016, pp. 27-33.

<sup>2</sup> Proposto già nel 1983 (AA.Vv., *Iniziative dell'Amministrazione Comunale per la creazione a Tivoli di un museo e di un centro culturale*, Atti del Convegno, 1981, Tivoli 1983) e ideato con un'articolazione tematica dieci anni dopo (AA.Vv., *Per un Museo di Tivoli e della Valle dell'Aniene*, Tivoli 1993), ha sede nel complesso dell'Annunziata. Ad oggi è privo di collezioni ed ospita soltanto mostre.

dolfo Lanciani” nell'ex convento di S. Michele a Montecelio<sup>3</sup>, il Museo preistorico del territorio tiberino-cornicolano nel castello di Sant'Angelo Romano<sup>4</sup>, il Museo delle culture a Riofreddo<sup>5</sup>, l'Antiquarium e il Museo Civico della Villa di Traiano ad Arcinazzo Romano<sup>6</sup>. Per completezza aggiungiamo che nello stesso ambito si trovano il Museo Archeologico Oraziano di Licenza, naturale completamento dell'area archeologica della Villa di Orazio<sup>7</sup>, e il Museo Ceselli nel Monastero di S. Scolastica a Subiaco con l'annessa sezione contenente i reperti dagli scavi nella villa di Nerone<sup>8</sup>.

In questa sede si vogliono illustrare tre nuove strutture espositive, già operanti da qualche anno, a Marcellina, a Cineto Romano e, più di recente, a Percile, e presentare quelle che – si auspica – possano divenire in tempi brevi una realtà a Ciciliano e nell'Abbazia di S. Giovanni in Argentella a Palombara Sa-

<sup>3</sup> Inaugurato nel 2012, ampliando le collezioni dell'Antiquarium Comunale Don Celestino Piccolini esistente sin dal 2000 nell'ex Oratorio in piazza S. Giovanni, è in procinto di essere ristrutturato con l'immissione di numerosi materiali di recente acquisizione: AA.Vv., *Archeologi tra '800 e '900. Città e monumenti riscoperti tra Etruria e Lazio antico*, Guidonia Montecelio 2012 (pubblicazione a carattere locale); E. MOSCETTI, in *Guidonia Montecelio - Città delle ali*, a cura di S.G. Vicario, E. Moschetti, Roma 2003, pp. 66-70 (alle pp. 71-76 si tratta anche del c.d. Museo della Via Cornicolana, situato sotto la chiesa di S. Maria a Setteville di Guidonia, che raccoglie materiali importanti, ma che non è mai stato riconosciuto ufficialmente).

<sup>4</sup> Aperto nel 2014: *Guida al museo preistorico del territorio tiberino-cornicolano di S. Angelo Romano*, a cura di S. Festuccia, F. Sebastì, Roma s.d. (pubblicazione a carattere locale); *Sant'Angelo Romano (Monti Cornicolani, Roma)*, a cura di M. Giardini, Tivoli 2012, *passim*.

<sup>5</sup> Inaugurato nel 2005, comprende una sala con i corredi della necropoli equa di Casal Civitella: M.G. FIORE, *I rapporti tra gli Equi di Riofreddo (RM) e le popolazioni circoscrivine*, in *L'ombelico d'Italia. Popolazioni preromane dell'Italia Centrale*, a cura di A.M. Dolciotti, C. Scardazza, Roma 2007, pp. 147-160; *Museo delle culture "Villa Garibaldi"*, a cura di P.E. Simeoni, con la collaborazione di L. Verzulli, Roma 2005.

<sup>6</sup> Sono del 2004 e 2010: Z. MARI, *La Villa di Traiano ad Arcinazzo Romano. Stato delle ricerche ed itinerario di visita*, in "AMST" 87, 2014, pp. 114-123.

<sup>7</sup> Aperto nel 1993 e dipendente dalla Regione Lazio, ma con materiali di proprietà statale, costituisce il rinnovamento dell'Antiquarium creato nel 1915 nel Palazzo Orsini: Z. MARI, *La Villa di Orazio a Licenza*, in "AMST" 93, 2020, pp. 75-102 (bibl. sul Museo a p. 100, nota 61).

<sup>8</sup> Inaugurato nel 2000, e chiuso da vari anni, espone materiali databili dalla preistoria all'età imperiale, rinvenuti nella Campagna Romana, donati al Monastero dallo stesso Ceselli: A. GUIDI, *Subiaco. La collezione Ceselli nel Monastero di S. Scolastica - Materiali dell'età del Bronzo e del Ferro*, Roma 1980; M.A. TOMEI, *Subiaco. La collezione Ceselli nel Monastero di S. Scolastica - Materiali di età romana*, Roma 1989; *Subiaco, il Museo Ceselli nel Monastero di S. Scolastica*, a cura di Z. Mari, M.G. Fiore, Milano 2000.



bina. Infine non si vuol passare sotto silenzio l'allestimento di reperti collegato alla ricomposizione dei resti di una villa romana all'interno del Centro Agroalimentare Roma a Guidonia Montecelio<sup>9</sup>.

Negli ultimi decenni numerosi sono stati i Musei civici e gli Antiquaria che hanno aperto i battenti, soprattutto nel Lazio, quale esito felice di una rinnovata sensibilità espressa dalle Amministrazioni verso la riscoperta e la valorizzazione del proprio patrimonio archeologico, spesso a lungo trascurato o oggetto di iniziative effimere. A fronte, quindi, della volontà di tali Amministrazioni di creare spazi espositivi da loro gestiti, la Soprintendenza preposta ai beni culturali ben volentieri ha favorito, sulla base di validi progetti museografico-museologici, la consegna in "deposito temporaneo", previa autorizzazione ministeriale, dei reperti proprietà dello Stato, affinché vengano fruiti innanzitutto dalle comunità locali<sup>10</sup>. Idonei standard gestionali e di direzione scientifica e l'attivazione di programmi condivisi sono anche i presupposti essenziali per accedere ai fondi regionali destinati al funzionamento e all'implementazione dei musei civici. Il presente contributo mira a divulgare la conoscenza di quelli sotto descritti, affinché possano divenire meta di un numero sempre crescente di visitatori e punto di riferimento per studiosi e ricercatori, oltre a sollecitare forme di integrazione e collaborazione<sup>11</sup>.

## 1. Marcellina. Antiquarium Comunale

È visitabile dal 2017 in una sala annessa al complesso abbaziale di S. Maria in Monte Dominici (fig. 1). Espone materiali provenienti da ricognizioni di superficie<sup>12</sup>, oltre che da recenti scavi di archeologia preventiva, relativi a opere murarie, rivestimenti, decorazioni, ma anche a sculture, *instrumenta* domestici

---

<sup>9</sup> Per ciascuna struttura, oltre alle notizie generali e a una rapida descrizione dei materiali, si riportano i testi (opera di chi scrive) dei pannelli dedicati al territorio.

<sup>10</sup> Ultimo in ordine di tempo è stato il museo di Mentana: Z. MARI, *Il Museo Civico Archeologico di Mentana e dell'Agro Nomentano*, in "I quaderni di Arcipelago" 3, 2020, pp. 21-24.

<sup>11</sup> Come il Sistema Museale Territoriale Medaniense che riunisce alcuni dei musei, non solo archeologici, della valle dell'Aniene.

<sup>12</sup> Alcune effettuate da volontari del Gruppo Archeologico Marcellinese sin dal 1960-1970, guidati dal Dott. Antonio Salvatori, cui si deve il primo progetto di creazione di un museo territoriale nella Sabina meridionale.



Fig. 1 - Antiquarium Comunale di Marcellina.

e agricoli, utili soprattutto per documentare i molteplici aspetti della villa romana.

Il pannello collocato all'inizio del percorso di visita offre un quadro generale della zona:

il popolamento antico del territorio marcellinese, che si estende per kmq 15 ca. alle pendici dei monti Lucretili e su basse colline, è ricostruibile soprattutto per l'età classica. Mentre, infatti, nell'area circostante e sulle alture sono stati individuati stazioni preistoriche risalenti al Paleolitico e abitati capannicoli del tardo Bronzo-primo Ferro legati alla pastorizia transumante, presso Marcellina, in loc. fonte Manfrella, è noto un solo insediamento del Bronzo medio<sup>13</sup>. In epoca preromana tale territorio si estendeva fra il *Latium vetus*, con la città di *Tibur* a Sud, e la Sabina meridionale, con *Eretum* e *Cures Sabini* a Nord-Ovest; il massiccio lucretile invece lo separava dalla valle dell'Aniene abitata dagli Equi (v. p. 116).

Dopo la conquista romana ad opera di Manio Curio Dentato nel 290 a.C. i piccoli centri sabini nelle vicinanze (Cretone e Monteli-

<sup>13</sup> A. ANGLE, A. GUIDI, *I Monti Lucretili dal Neolitico alla prima età del Ferro: un riesame critico*, in *Monti Lucretili. Parco regionale naturale*, a cura di G. De Angelis, Tivoli 1995<sup>5</sup>, pp. 513-521; C. BELARDELLI, M. ANGLE, in *Repertorio dei siti protostorici del Lazio. Province di Roma, Viterbo e Frosinone*, a cura di C. Belardelli et Alii, Firenze 2007, pp. 131, 148-149, 247-248. Materiali ceramici dell'abitato di Monte Morra (età del Bronzo finale) sono collocati, in attesa di sistemazione, nel vano d'ingresso.

bretti) e la stessa *Cures* scomparvero e il territorio fu progressivamente riconvertito a scopi produttivi. Persistette la transumanza a breve e lungo raggio, dai Lucretili e dall'Appennino interno, ma si accentuarono le pratiche agricole e di sfruttamento dell'ambiente e si aggiunsero alcune attività manifatturiere.

In tutto ciò svolse un ruolo fondamentale la rete viaria. La zona fu attraversata da una strada pedemontana che da *Tibur* raggiungeva la *Salaria*, alla quale afferivano percorsi minori come quelli sui colli Cigliano e Turrita; un tratturo si inerpica su colle Pietro. Lungo queste arterie sorsero fra il II sec. a.C. e il I d.C. numerose *villae rusticae* votate soprattutto alla coltivazione intensiva di oliveti (l'olio sabino era competitivo e di qualità), vigneti e frutteti, coniugata con il pascolo, l'allevamento e produzioni artigianali (laterizi, vasellame, calce) e con lo sfruttamento del bosco. Preziosi dati sull'organizzazione della *villa* si ricavano dai trattati di agricoltura di Catone e Varrone, che possedevano, nella tarda Repubblica, fondi in Sabina. Oltre alle fattorie contadine basate sull'autoconsumo, molte ville, condotte da schiavi sottoposti a un *vilicus*, erano nelle mani di ricchi proprietari che vendevano le derrate sul grande mercato dell'Urbe. Costoro potevano anche risiedere in quelle ville c.d. rustico-residenziali che al settore produttivo (*pars rustica-fructuaria*, comprendente il *torcular* per il vino, il *trapetum* per l'olio e la *mola* per il grano) affiancavano uno sviluppato settore abitativo (*pars urbana*).

Le ville furono impiantate di preferenza sui versanti collinari meglio esposti e soleggiati. Il suolo in declivio richiese la costruzione di poderosi terrazzamenti o di articolate *substructiones* cave, suddivise cioè al loro interno in ambienti, che originavano una o più spianate (*plateae*), su cui veniva eretto l'edificio abitativo. Di questo, in assenza di uno scavo, nulla emerge, mentre cospicui sono proprio i resti delle opere di sostegno, oggetto di accurate ricerche tra Ottocento e Novecento dei noti studiosi della Campagna Romana Rodolfo Lanciani e Thomas Ashby<sup>14</sup>.

I terrazzamenti vennero realizzati nel II-I sec. a.C. in blocchi calcarei (opera poligonale) o in muratura di elementi irregolari, successivamente con differenti tecniche edilizie che rendono riconoscibili ristrutturazioni e modifiche collegate a cambiamenti d'uso e a passaggi di proprietà. A quota più alta si trova in genere la cisterna, realizzata in *opus caementicium* (gettata di malta e scaglie), ipogea o in elevato, suddivisa spesso in due o più navate coperte con volte a botte. Sempre in cementizio sono costruite vasche rettangolari o circolari (*piscinae*), usate per abbeveraggio, irrigazione o itticoltura.

È facile individuare, prossima alla villa, l'area sepolcrale, che accoglieva le tombe povere, a inumazione o incinerazione, dei lavoratori, non di rado raccolte intorno al monumento funebre del *dominus*.

Le ville si mantennero in vita fino in epoca tardo-antica (IV-V sec. d.C.), quando, con l'abbandono dell'agricoltura intensiva, a causa di un forte decremento demografico, caddero in rovina; poche sono

---

<sup>14</sup> T. ASHBY, *The Classical Topography of the Roman Campagna - Part II*, in "Papers of the British School at Rome" 3, 1906, pp. 171-175; ID., *La Via Tiburtina* (estratto da "AMST" 2-8), Tivoli 1928, pp. 91-122; *Appunti di topografia romana nei Codici Lanciani della Biblioteca Apostolica Vaticana*, V, a cura di M. Buonocore, Roma 2002, pp. 289-306.

quelle che persistero anche durante l'Alto Medioevo<sup>15</sup>. La cesura netta con l'assetto di età romana si ebbe solo nell'XI-XII secolo, quando la costruzione dei villaggi fortificati (*castra*) di Turrina, Marcellino, Monteverde e San Polo<sup>16</sup> determinò un accentramento della popolazione e un considerevole ritorno al pascolo e all'uso delle risorse spontanee.

Negli altri pannelli<sup>17</sup> vengono descritti tre siti oggetto nell'ultimo decennio di interventi di scavo e recupero: la grande villa in via della Libertà con la cisterna detta "Grotte dei Vici", la villa in loc. Peschiera<sup>18</sup> e il complesso artigianale-produttivo in loc. Pozzo Grande risalente al II-I sec. a.C., ma con fasi di età imperiale<sup>19</sup>.

I materiali esposti servono soprattutto a scopo didattico. Alla produzione di *figlinae* dell'area intorno a Roma e specifiche del comprensorio lucretile, attive fra il I sec. a.C. e il II d.C., riportano laterizi, alcuni bollati, tra cui quello di *Manius Naevius*. Mattoni per sorreggere il fondo di vasche riscaldate sono indice del buon tenore di vita. Agli ambienti rustici e residenziali riportano i frammenti di pavimento in cocciopesto ornato con pietre colorate, in cubetti laterizi o a mosaico bianco/nero, inoltre intonaci dipinti, stucchi e antefisse. Non mancano anche marmi colorati che dal I sec. a.C. rivestirono pareti e sostituiscono la pietra locale utilizzata per colonne e capitelli.

Gli oggetti di uso quotidiano sono rappresentativi delle industrie ceramiche dell'area romana e tiburtina: fra il II sec. a.C. e il IV-V d.C. si datano vasellame da mensa in vernice nera o rossa, imitante prodotti esteri e in invetriata, recipienti in ceramica comune da fuoco e lucerne.

Alla trasformazione e conservazione delle derrate alimentari riportano macine granarie, anfore e doli (alcuni con graf-

<sup>15</sup> Z. MARI, *Il popolamento di età romana nella parte meridionale del Parco dei Monti Lucretili. II. La villa romana*, in *Monti Lucretili*, op. cit. a nota 13, pp. 557-598.

<sup>16</sup> J. COSTE, *I villaggi medioevali abbandonati dell'area dei Monti Lucretili*, in *Monti Lucretili*, op. cit. a nota 13, pp. 623-652; M. BERNARDI, *L'incastellamento nei Monti Lucretili. Dinamiche insediative e paesaggio rurale tra alto e basso medioevo*, Oxford 2021, pp. 117-118, 125-128, 151-154, 177-178.

<sup>17</sup> I testi sono raccolti nella brochure ad uso dei visitatori: *Tra Lazio e Sabina. Il territorio di Marcellina nell'antichità. Invito alla conoscenza del territorio*, Roma 2017.

<sup>18</sup> Su di esse v. Z. MARI, *Scoperte archeologiche nel territorio tiburtino e nella valle dell'Aniene*, in "AMST" 85, 2012, pp. 116-123, n. 4, "AMST" 86, 2013, pp. 129-144, nn. 1-2.

<sup>19</sup> Z. MARI, F. MARINO, *Il complesso archeologico in loc. Pozzo Grande a Marcellina (Rm)*, in *Lazio e Sabina* 13 (Atti del convegno, Roma 2022), in preparazione.

fiti indicanti la capacità); all'arte della tessitura pesi da telaio e una fuseruola.

Sono riferibili a ville con un più accentuato sviluppo residenziale i frammenti di statue in marmo (decorative, onorarie e a soggetto religioso), mentre da monumenti funerari provengono quelli di sarcofagi figurati. Due frammenti di statua fittile, forse frontonale, databile al III-II sec. a.C., e statuine, sempre in terracotta, potrebbero appartenere a un luogo di culto pubblico o a un sacello privato.

Nel 2021 si è aggiunta una bella stele funeraria in travertino (inizi del I sec. d.C.), rinvenuta lungo via dei Caolini, presso Marcellina. Il testo nomina la defunta liberta *Flavia Urbana*, che costruì la tomba per sé, per il patrono *C. Flavius Chilon* e per i suoi familiari.

## 2. Cineto Romano. Antiquarium Comunale Giovanni Battista Ulisse

L'Antiquarium, intitolato allo studioso locale Giovanni Battista Ulisse (1911-1962), inaugurato nel 2018, ha avuto origine dall'esigenza di raccogliere e valorizzare i recuperi effettuati nel 2009-2013 dalla Guardia di Finanza, ma è stato anche l'occasione per riunire reperti da tempo conservati in paese e documentare i pochi siti archeologici noti<sup>20</sup>. Tranne le ricerche, ormai datate, ma tuttora valide, dei citati R. Lanciani e T. Ashby sugli acquedotti antichi c.d. anienesi e sulla *via Valeria*, la zona non è mai stata oggetto di ricognizioni topografiche sistematiche, che in futuro porteranno di certo ad arricchire la carta archeologica, per ora scarsa, redatta appositamente per l'Antiquarium. Questo è ospitato in un moderno edificio a pianta ottagonale (fig. 2) situato nella parte superiore del centro storico, da cui si gode una splendida vista sul circondario, così illustrato nel primo pannello<sup>21</sup>:

---

<sup>20</sup> Fondamentali sono stati l'impegno e l'apporto culturale di Alexandro Colasanti, cui rivolgo il più vivo ringraziamento. Siti e reperti sono illustrati nella pubblicazione a più firme *Da Lamnas a Scarpa. Storia e archeologia nel territorio di Cineto Romano*, Carsoli 2018.

<sup>21</sup> La bibliografia di riferimento per i territori di Cineto, Percile e Ciciliano è nei contributi di chi scrive: *Insedimenti arcaici nella Sabina meridionale*, in *Identità e civiltà dei Sabini* (Atti del XVIII convegno di studi etruschi ed italici, 1993), Firenze 1996, pp. 313-323; *La topografia degli Equi della valle dell'Aniene*, in *L'ombelico d'Italia. Popolazioni preromane dell'Italia Centrale* (Atti del Convegno, Roma 2005), Roma 2007, pp. 117-146; *Nuovi contri-*



Fig. 2 - Antiquarium Comunale di Cineto Romano.

esteso per poco più di 10 chilometri quadrati, è costituito essenzialmente di rilievi alti circa 700 metri, tranne la fascia quasi pianeggiante a Sud lungo la sponda destra dell'Aniene. La conformazione geo-morfologica ha fortemente condizionato l'insediamento umano sin dalla preistoria; i boschi ricchi di selvaggina, le sorgenti e il fiume dovettero favorire la caccia. Durante l'età del Bronzo dai monti scendevano i percorsi della transumanza locale per immergersi sul tratturo parafluviale che, dopo Tivoli, proseguiva verso il litorale tirrenico.

In età preromana la zona era abitata dall'appendice più meridionale del popolo italico degli Equi, ma subito ad Ovest confinava con la Sabina; la villa di Orazio nella non lontana Licenza si trovava, infatti, già *in Sabinis*. Il più importante sito archeologico del periodo equo è rappresentato dalla necropoli arcaica (VI-V sec. a.C.) in loc. Casal Civitella, scavata nel 1988-89; il centro equo più vicino era invece *Trebula Suffenas*, presso l'odierna Ciciliano (v. p. 123). Sulle sommità montane sono stati inoltre individuati abitati databili

---

*buti sul centro arcaico di Cretone (Palombara Sabina - Roma)*, in *Lazio e Sabina 5* (Atti del Convegno, Roma 2007), a cura di G. Ghini, Roma 2009, pp. 39-48; *La "Valle degli Imperatori". Insediamenti e uso del territorio nella Valle dell'Aniene in età antica*, in *Dall'Italia. Omaggio a Barbro Santillo Frizell*, a cura di A. Capoferro, L. D'Amelio, S. Renzetti, Firenze 2013, pp. 151-184; *Percorsi viari minori fra Salaria e Prenestina*, in "Atlante tematico di topografia antica" 31, 2021, pp. 183-199; *Le ricerche di Jean Coste nel territorio tiburtino, sabino e nella valle dell'Aniene quarant'anni dopo: conferme e aggiornamenti*, in *Jean Coste e la Campagna Romana. Archivio fotografico e nuovi percorsi di ricerca*, Roma 2022, pp. 147-172.

tra l'età del Bronzo e l'età del Ferro e varie roccaforti (*oppida*) utilizzate durante la guerra (V-IV sec. a.C.) che sfociò nella conquista romana con l'istituzione nel 299 a.C. della *tribus Aniensis* e la realizzazione nel 307 a.C., ad opera del censore M. Valerio Massimo, della *via Valeria*.

Gli itinerari riportano, fra *Varia* (Vicovaro) e la colonia di *Carsioli* (Carsoli), la *statio ad Lamnas*, luogo di sosta per i viaggiatori, situata sotto Cineto, al bivio di due strade: la c.d. *Valeria vetus*, un percorso inerpicante su colle Cacione-monte S. Elia, servito durante la guerra come via militare, e la più recente *Valeria (nova)*, che invece proseguiva costeggiando l'Aniene per poi ricongiungersi alla *vetus* presso Riofreddo. La *statio*, perpetuata in età moderna dalle due Osterie della Spiaggia e della Ferrata, si presentava come un insieme di edifici dislocati ai lati della *Valeria*, che divenne un'indispensabile arteria di collegamento con l'Adriatico attraverso il Sannio. La via agevolò la diffusione delle *villae rusticae*, espressione della piccola proprietà contadina (v. p. 113). Nella valle è inoltre attestata l'organizzazione territoriale paganico-vicana, tipica dell'Italia centrale appenninica, incardinata cioè su piccoli villaggi (*vici*) riuniti in circoscrizioni (*pagi*), dei quali il poeta Orazio cita il (*vicus*) *Varia* e il *pagus Mandela*, che aveva quale elemento aggregatore anche i santuari rurali, come quello in loc. S. Vincenzo a Nord-Est di Cineto o il *fanum* della dea *Vacuna* a Roccagiovine.

Nel II sec. a.C.-I d.C. rasente il fiume vennero costruiti tre degli undici acquedotti dell'Urbe, l'*Aqua Marcia*, l'*Aqua Claudia* e l'*Anio novus* che, aggiungendosi al più vecchio *Anio vetus* incipiente da Vicovaro, conferirono alla valle dell'Aniene una rilevanza straordinaria.

*Villae* e *vici* furono frequentati sino alla tarda antichità, quando anche in questa zona piuttosto lontana da Roma si affermarono ampi latifondi, di cui è esempio la *massa (fundorum)* detta *Laninas* dal nome della *statio viaria*. La vera rivoluzione si verificò a partire dal X secolo con la nascita dei castelli, come quello di Scarpa, oggi Cineto Romano, che, avocando a sé gli abitanti della campagna, sancirono l'abbandono definitivo degli insediamenti sparsi.

Gli altri pannelli riguardano tre siti già descritti in questa Rivista: il santuario in loc. S. Vincenzo, l'edificio rustico in loc. Collelungo e le sepolture lungo il torrente Ferrata<sup>22</sup>. Oltre ai materiali ivi rinvenuti, tra cui la ricomposizione di due sepolture alla cappuccina, nell'*Antiquarium* fanno bella mostra di sé l'ara funeraria di *Titienia Musa*, il cippo n. 1146 dell'*Aqua Marcia* e l'epigrafe di *C. Clodius*<sup>23</sup>, una piccola ara in marmo decorata a festoni, una vasca in travertino probabilmente usata nella *statio viaria*, marchi laterizi con il nome di figli locali, monete e oggetti di uso comune.

<sup>22</sup> Z. MARI, in "AMST" 84, 2011, pp. 175-179, n. 9 e "AMST" 86, 2013, pp. 169-180, nn. 7-8.

<sup>23</sup> Z. MARI, in "AMST" 56, 1983, p. 61, n. 41, pp. 63-64, n. 44 e "AMST" 69, 1996, pp. 132-133, n. 7.



### 3. Percile. Museo Preistorico Naturalistico Federico Cesi

Nel 2020 è stato terminato, ma non è ancora accessibile al pubblico, lungo la valle del torrente Licenza, sul versante Est dei Monti Lucretili, il Museo Preistorico Naturalistico realizzato dal Parco Naturale Regionale e intitolato al fondatore dell'Accademia dei Lincei Federico Cesi. È a carattere prevalentemente didattico, ospitato in un piccolo edificio sotto il centro storico. La sezione al pianterreno, dedicata alle ere geologiche e alla comparsa ed evoluzione dell'uomo, si avvale di gigantografie, ricostruzioni, grafici (fig. 3); il piano primo presenta l'u-



Fig. 3 - Museo Preistorico Naturalistico di Percile: piano terra.

nica collezione archeologica, costituita da utensili in selce (fig. 4), rinvenuti soprattutto nella zona centro-meridionale del massiccio, già esibiti in una mostra del 2014, e giochi per alunni delle scuole di primo grado; il piano secondo si propone di divulgare con pannelli e video i vari aspetti, geologico, vegetazionale etc., del Parco.

Le conoscenze sulla preistoria dei Lucretili, dovute all'individuazione di tracce che vanno dal Paleolitico al Neo-Eneolitico, sono inserite nel quadro più ampio dell'Appennino centro-italico. Si segnala, in particolare, l'industria litica del Paleolitico medio e superiore rinvenuta anche a quota molto alta (monti Pellecchia e Gennaro), riconducibile a cacciatori che dalla pianura salivano ad uccidere mammiferi tipici dell'ambiente montano-forestale<sup>24</sup>.

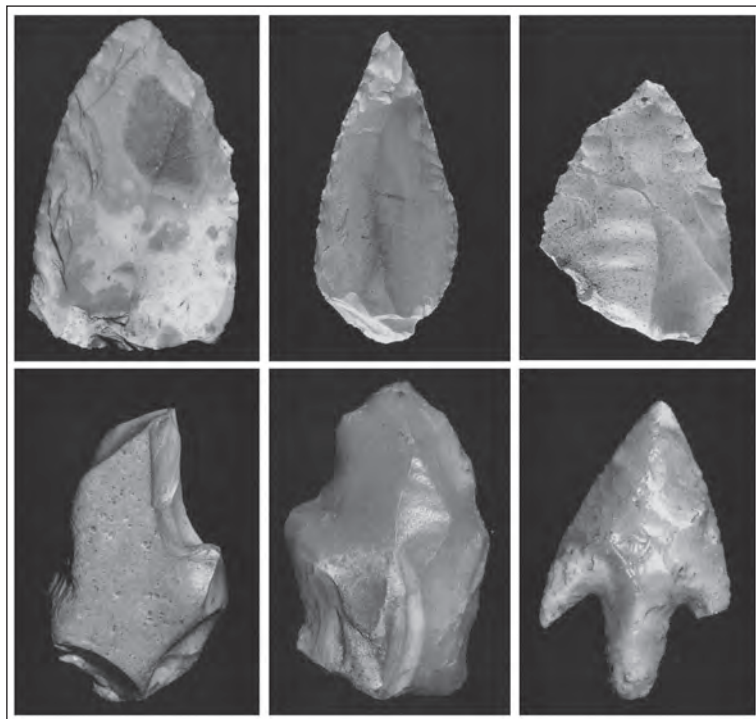


Fig. 4 - Museo Preistorico Naturalistico di Percile: primo piano, utensili in selce.

<sup>24</sup> I. BIDDITU, G. DE ANGELIS, *Le prime stazioni paleolitiche della montagna laziale: Monte Gennaro e Monte Pellecchia*, in *Monti Lucretili*, op. cit.

È noto come con l'affermazione delle attività stanziali, quali l'agricoltura e l'allevamento, durante il Neo-Eneolitico la montagna, che era stata il regno della pratica venatoria, perse importanza rispetto alle zone vallive e collinari; quindi, al fine di evidenziare maggiormente la differenza d'uso e di frequentazione fra i due habitat, che in età storica divenne macroscopica, è stato considerato nell'ultimo pannello anche il periodo che va dall'età del Ferro al Medioevo:

accentuandosi le differenze etnico-culturali, il territorio lucretile si trovò compreso fra tre *populi* italici: i *Latini* a Sud, con i centri di *Corniculum* (oggi Montecelio) e *Tibur*, gli *Aequi* nella valle dell'Aniene (v. pp. 116-117) e i *Sabini* che si estendevano da Moricone e Licenza fino all'estremità Nord (Poggio Moiano). Nella divisione augustea dell'Italia in *Regiones*, infatti, l'area del Parco rientrava per la parte meridionale nella *Regio I (Latium et Campania)*, includente l'*Ager Tiburtinus* proteso fino a Palombara-Vicovaro, e per il resto nella *Regio IV (Sabini et Samnium)*, includente anche gli *Aequi*.

Durante il periodo protostorico-arcaico (secc. IX-V a.C.), oltre a *Tibur* e a *Cures Sabini* (presso Fara in Sabina), intorno al massiccio si svilupparono abitati minori: nel versante palombarese a Cretone (forse *Ameriola*, *Medullum* o *Cameria*), lungo un percorso della transumanza che raggiungeva la valle del Tevere, e a Montelibretti; nel versante aniese a Vicovaro (*Varia*), Mandela (*Pagus Mandela*) e probabilmente a Licenza (*Ustica?*).

L'annessione a Roma avvenne fra il IV e il III sec. a.C.: nel 338 con la sconfitta definitiva dei *Latini*, nel 290 con la vittoria sui *Sabini*, intorno al 305 a.C. con la sottomissione degli *Aequi*.

Il territorio del Parco era incluso fra due *viae publicae*: la *Salaria* a Nord-Ovest, tramite la quale i *Sabini*, dediti prevalentemente alla pastorizia, si approvvigionavano di sale scendendo fino al mare, e la *Valeria* a Sud-Est, lungo l'Aniene, che crebbe di importanza anche in quanto via deputata alla manutenzione degli acquedotti (v. p. 117). Vi erano inoltre due strade secondarie di notevole interesse locale: quella che da *Tibur* proseguiva verso Palombara e Moricone e quella che da *Varia* risaliva la valle del torrente Licenza (forse da identificare con la *via Sabinensis* di un testo epigrafico), entrambe confluenti nella *Salaria*.

Con la romanizzazione da un lato sopravvisse l'assetto basato su *vici*, *pagi* e santuari (dea sabina *Vacuna* a Roccagiovine, *Iuppiter Cacunus* presso Orvinio), dall'altro aumentò sempre più il popolamento sparso dovuto alla diffusione di numerose ville rustiche tutt'intorno alle pendici del massiccio.

Integravano l'economia agricola alcune redditizie produzioni come quelle dei laterizi e della calce. Sul versante Ovest dei Lucre-

---

a nota 13, pp. 471-512 (qui sono i disegni e le descrizioni degli utensili esposti); M. ANGLE, A. GUIDI, *I Monti Lucretili dal Neolitico alla prima Età del Ferro: un riesame critico*, in *Monti Lucretili*, op. cit. a nota 13, pp. 513-521 (ripubblicato, con l'aggiunta di belle foto, in *I monti della lince. Aspetti storico-geografici, geo-paleontologici, floristici, faunistici e paleontologici*, a cura di G. De Angelis, Roma 2010, pp. 233-279).

tili si conserva anche, in loc. Pozzo Badino-Casoli, una strada lastricata utilizzata per prelevare la neve dai pozzi situati sulla sommità.

Nel 33-32 a.C. Mecenate, il fido consigliere di Augusto, donò a Q. Orazio Flacco la villa di Licenza, l'amato *Sabinum* a cui il poeta fa spesso riferimento nelle sue opere descrivendo il *fundus* ben coltivato e citando i luoghi circconvicini: l'amenio *mons Lucretilis*, *Varia*, il *Pagus Mandela*, il torrente *Digentia*, il *fanum Vacunae*. Riferimenti che hanno permesso agli studiosi, dopo secoli di ricerche, di individuare il sito della villa e all'archeologo Angiolo Pasqui di riportare alla luce nel 1911-1915 una *domus* ad atrio con annesso un ampio giardino porticato (v. p. 110).

Solo in epoca tarda (IV-V sec. d.C.) la suddivisione agraria in fondi medio-grandi venne meno, molte ville decadde e si formarono vasti latifondi, come la *massa Statiana* presso Stazzano di Palombara, la *massa Mandelana* presso Mandela e la *possessio Duas Casas* "sub monte Lucreti" vicino a Roccagiovine.

Nell'Alto Medioevo la valle dell'Aniene, che all'inizio del VI secolo venne nobilitata dalla presenza a Subiaco del patriarca del monachesimo occidentale, vide la fondazione di vari monasteri benedettini. Uno si impiantò verosimilmente sulla villa oraziana, un altro anticipò quello dei SS. Cosma e Damiano (oggi S. Cosimato), presso Vicovaro, che secondo una solida tradizione ebbe come abate lo stesso Benedetto.

Il fenomeno dell'incastellamento, esplicitatosi nel cuore del Parco ad opera di signori laici e dell'Abbazia imperiale di Farfa, e nella zona intorno, ad opera dell'Abbazia benedettina di Subiaco, ripropose in un certo senso il popolamento arroccato di età preromana. Molti castelli tuttavia, specie quelli in posizione più impervia, scomparvero in breve tempo a causa di pestilenze e carestie. Di essi avanzano oggi suggestive rovine.

#### 4. Ciciliano. Museo Archeologico dell'antica *Trebula Suffenas* e del suo territorio

Il centro medioevale di Ciciliano nella valle Empolitana ad Est di Tivoli è succeduto, come spesso si verificò all'epoca dell'incastellamento, al piccolo municipio di *Trebula Suffenas* situato nel sottostante Passo della Fortuna. I resti, in precedenza semisconosciuti e attribuiti a una villa, furono riportati alla luce nel 1948 in quello che è oggi il giardino della Villa Manni<sup>25</sup>. Qui si trova tuttora il copioso materiale archeologico, soprattutto epigrafico, fondamentale per ricostruire la vita politico-sociale della cittadina fra il tardo periodo repubblicano e la bassa antichità<sup>26</sup>.

<sup>25</sup> C.F. GIULIANI, *Tibur*, pars altera, "Forma Italiae" I, 3, Roma 1966, pp. 137-153, n. 169; F. SCIARRETTA, *Trebula Suffenas. La città dei Plautii Silviani* (presso l'odierna Ciciliano), Tivoli 2013.

<sup>26</sup> M.G. GRANINO CECERE, *Regio IV, Sabina et Samnium, Trebula Suffenas* (Supplementa Italica, n.s., 4), Roma 1988.

Da vari anni si è perseguito l'obiettivo di realizzare un museo archeologico<sup>27</sup> ove riunire i *disiecta membra* e finalmente nel 2019 è stata completata la ristrutturazione della sede: l'ex mattatoio situato sul versante del paese da cui si ha uno stupendo colpo d'occhio verso la valle del torrente Fiumicino.

I testi dell'apparato didattico illustrano il centro abitato e i principali siti di interesse:

*Trebula Suffenas* sorgeva presso un incrocio di strade che la collegavano a *Tibur*, a *Praeneste* e alla valle dell'Aniene. Sostituitasi all'insediamento degli Equi verso il 300 a.C., ricevette la *civitas sine suffragio* ed entrò nell'orbita romana, come provano anche gli oggetti votivi di un anonimo santuario esistente presso il crocevia. Divenne allora il fulcro amministrativo della parte del territorio equo rimasto escluso dalle confische e non colonizzato. Dalle epigrafi si ricava che a partire dal I sec. a.C. fu *municipium* retto da *duoviri*, ascritto alla *tribus Aniensis*. I resti scavati – un piccolo Foro (fig. 5), alcune *domus* separate da strade lastricate e le terme – ne attestano la frequentazione fino ai bassi tempi. Un ruolo di primo piano ebbe la *gens* senatoria dei *Plautii Silvani*, nativa del posto, che in età augusteo/giulio-claudia intrecciò le proprie vicende con quelle della famiglia imperiale.



Fig. 5 - Giardino di Villa Manni a Ciciliano: area del Foro.

<sup>27</sup> Soprattutto per impulso dello studioso Franco Sciarretta, vero 'scopritore' di *Trebula*, e dell'Associazione Comitato Articolo 9, al cui Presidente Francesco Poggi, recentemente scomparso, rivolgo un commosso pensiero.

Alla fine del I secolo *Trebula* era una località di villeggiatura, ove Marziale (*Epigr.*, V, 71) soleva invitare l'amico Faustino a trascorrere le estati; il poeta la ricorda anche (*Xenia*, 73) per i *casei Trebulani*. Con il nome di *Treblis* è ancora registrata nel IV secolo nella *Tabula Peutingeriana* (il più famoso documento cartografico dell'Impero Romano) sulla via *Praeneste-Carsioli*.

L'etnico *Suffenas*, derivato da *Suffenates*, una delle tribù degli Equi menzionate da Plinio il Vecchio (*Nat. hist.*, III, 106-108), distingueva questo dagli altri centri con lo stesso nome (derivanti dalla radice *treb-* = casale), come la *Trebula* dei *Mutuesci* presso Monteleone Sabino. Quasi sicuramente l'*oppidum* equo, abbandonato dopo la conquista romana, sorgeva non nel sito del municipio, ma sulla gemina altura di Ciciliano (m 600 ca.)<sup>28</sup>, raggiunta da una strada che dal Passo della Fortuna risaliva a zig-zag il ripido pendio.

Il principale edificio dell'area urbana sono le terme (130-150 d.C.), probabile dono dei *Plautii Silvani*, di cui facevano parte i due mosaici bianco/neri staccati dopo lo scavo che costituivano la principale attrazione del museo: quello con la raffigurazione del mito di Frisso ed Elle circondato da un corteggio marino (fig. 6) e quello con scene di palestra, soggetti ricorrenti nei *balnea*<sup>29</sup>. In particolare il primo, di grandi dimensioni (m 7 × 7 ca.), si potrà ammirare dalla balconata al primo piano. È auspicabile che possa essere trasferita nella sala anche la decorazione in stucco a soggetti figurati e geometrico-vegetali della volta a crociera che sovrastava il mosaico, in modo da esporre i due elementi riproponendo la posizione originaria<sup>30</sup>.

Il territorio degli Equi *Suffenates* dovette corrispondere a quello della *Trebula* romana, che si spingeva a Nord e ad Est fino all'Aniene, a Sud-Est fino a Gerano-Pisoniano, ove alle falde dei monti Affilani incontrava il territorio di *Afilae* (altro *oppidum* equo, oggi Affile), a Sud-Ovest fino a inglobare parte dei monti Prenestini a confine con la città latina di *Praeneste*, ad Ovest fin verso *Tibur*.

Non si conoscono testimonianze della primitiva storia degli Equi, mentre numerose sono quelle tardo-arcaiche antecedenti la vittoria romana che restituiscono un sistema organico di sfruttamento e controllo del territorio facente capo all'*oppidum* principale localizzato a Ciciliano.

Sul colle Cocciarello, circa 700 metri a Sud-Est del paese, si trova una delle roccaforti approntate durante la guerra contro Roma protrattasi dal VI al IV sec. a.C. Lo storico T. Livio scrive che gli Equi si appostavano su sommità montane fortificate (*oppida* o *munitissimi loci*) che sono state riconosciute lungo l'Aniene e verso la

<sup>28</sup> Z. MARI, *Il territorio degli Equi anieni. Nuove acquisizioni*, in *Studi sulle Mura Poligonali* (Atti del Quinto Seminario, Alatri 2010), a cura di L. Attenni, Alatri 2015, pp. 51-55.

<sup>29</sup> Su di essi: Z. MARI, *Scoperte archeologiche nel territorio tiburtino e nella Valle dell'Aniene (X)*, in "AMST" 86, 2013, pp. 144-152, n. 3 (con bibl.).

<sup>30</sup> I frammenti, ancora non riassemblati, sono conservati al Museo Nazionale Romano. Altri reperti, soprattutto di valore documentario, già abbandonati nelle proprietà attigue a quella Manni, sono ora custoditi nel locale deposito-laboratorio sotto il Museo.



valle del Sacco, principale teatro degli scontri. Nel 304 a.C. i Romani ne espugnarono 30 o 40 in soli 50 giorni. La fortificazione di colle Cocciareello è delimitata da muraglioni in rozzi blocchi calcarei e suddivisa al suo interno in rettangoli di m 80 × 40. Altri terrazzamenti si scorgono sull'opposto versante di Ciciliano, in loc. Coalicu, nella sella tra la valle Empolitana e il rio Fiumicino.

Sul vicino colle di Roccasecca una strada intagliata nella roccia conduce, in loc. Quarantelle, a un probabile santuario databile al V-IV sec. a.C.; si riconosce tuttora un recinto quadrato di m 12 × 12 a blocchi poligonali, nel cui centro doveva innalzarsi un'ara o un sacello. La strada si inserisce in un sistema di percorsi centrati su Ciciliano, aventi la carreggiata in parte scalpellata nel sasso e in parte sostenuta da pietrame: quello più conservato si segue per circa 700 metri alle pendici meridionali del colle di Roccasecca, delimitato da una doppia sostruzione.

L'agro municipale ebbe il suo fulcro nella valle Empolitana, percorsa dalla via denominata forse *Trebulana*, e nella valle del Fiumi-



Fig. 6 - Scena centrale del mosaico di Frisso ed Elle.



cino fra il Passo della Fortuna e Gerano, da cui giungeva una diramazione della via *Praeneste-Carsioli*. Con la conquista romana fu avviato anche qui un intenso sfruttamento agricolo a mezzo di *villae*, di cui sopravvivono ruderi imponenti in loc. Empiglione e Grottoni.

Si conoscono varie tombe: una è stata scoperta in loc. Osteria lungo un tratto glareato dell'Empolitana antica; altre erano all'interno dei fondi come quella detta "Grotta penta" (dipinta) e quella del liberto M. Vipsanio Filargiro, entrambe su colle Mortale<sup>31</sup>.

Dopo i secoli altomedioevali succeduti al tracollo delle ville i castelli *Rocca de Illicis* e *Castrum Morellae* a Sud e *Castrum Buberani* e Castel Madama a Nord-Ovest rivoluzionarono il tipo di popolamento, lasciando sopravvivere soltanto la grande viabilità e ricoprendo alcuni insediamenti di fondovalle (come il *Castrum Ampolloni* su una delle ville di Empiglione).

Nel territorio sono stati scavati nel 2010 e 2012, lungo l'Empolitana, i resti di una *casa* rurale o *taberna* del II-I sec. a.C., destinata al ristoro dei viandanti, e quelli di un complesso termale pubblico di età imperiale<sup>32</sup>. Provenienti dalla prima saranno esposti nel Museo un piccolo dolio ripieno di ghiande (usate soprattutto come cibo per gli animali), vasi da mensa e da fuoco, lucerne e monete; provenienti invece dalla seconda una conduttura in piombo con il bollo del fabbricante tiburtino (*P. Sabidius Dionysius*) e mattoni della figlina locale di *C. Caecilius Peculiaris*.

Infine era previsto che il Museo accogliesse l'importante iscrizione (40-70 d.C. ca.), rinvenuta ad Anticoli Corrado, di A. Furio Rufo, che estinse un'ipoteca imposta su propri terreni dal municipio di *Trebula Suffenas*<sup>33</sup>.

<sup>31</sup> Z. MARI, in "AMST" 67, 1994, pp. 160-167, n. 4; M.G. GRANINO CECERE, *Un uomo di fiducia per Agrippa*, in *Epigrafia di confine. Confine dell'epigrafia* (Atti del Colloquio AIEGL - Borghesi, Bertinoro 2003), a cura di M.G. Bertinelli Angeli, A. Donati, Faenza 2004, pp. 265-280.

<sup>32</sup> Z. MARI, F. MARINO, *Casa o taberna nel territorio di Trebula Suffenas (Ciciliano, Roma)*, in *Lazio e Sabina* 8 (Atti del Convegno, Roma 2011), a cura di G. Ghini, Z. Mari, Roma 2012, pp. 67-75; F. MARINO, *Viabilità e complesso termale nel territorio di Trebula Suffenas (Castel Madama, Roma)*, in *Lazio e Sabina* 10 (Atti del Convegno, Roma 2013), a cura di A. Russo Tagliente, G. Ghini, Z. Mari, Roma 2016, pp. 89-94.

<sup>33</sup> *Corpus Inscriptionum Latinarum* XIV, 3471, v.: G.L. GREGORI, *Nomina transscripticia e praedia subsignata: debiti, ipoteche e finanze locali a Trebula Suffenatium*, in *Il capitolo delle entrate nelle finanze municipali in Occidente ed in Oriente* (Actes de la X<sup>e</sup> Rencontre franco-italienne sur l'épigraphie du monde romain, Rome 1996), Roma 1999, pp. 25-39; P. BUONGIORNO, I. CAO, *Trebula Suffenas: alcune questioni aperte*, in *Studi in ricordo di Fulvio Mario Broilo*, a cura di G. Cresci Marrone, A. Pistellato, Padova 2007, pp. 81-108; SCIARRETTA, *Trebula Suffenas*, op. cit. a nota 25, pp. 114-116. Su richiesta del Comune l'iscrizione, oggi conservata nei depositi dell'Istituto Autonomo Villa Adriana e Villa d'Este, verrà musealizzata probabilmente ad Anticoli.

## 5. Palombara Sabina. Antiquarium nell'Abbazia di S. Giovanni in Argentella

In un locale dell'abbazia di S. Giovanni in Argentella a Palombara Sabina è in preparazione un piccolo Antiquarium (fig. 7) che esporrà reperti da sempre custoditi in loco, quasi sicuramente provenienti dai dintorni<sup>34</sup>, che si aggiungono a quelli reimpiegati nelle murature e accanto alla sorgente, riutilizzati per l'architettura marmorea e l'arredo del complesso romanico<sup>35</sup>.

Il pannello generale riguarda ville, sepolcreti e luoghi di culto, che rappresentano le tre principali tipologie dei siti archeologici della zona:



Fig. 7 - Abbazia di S. Giovanni in Argentella: a destra il corpo che ospiterà l'Antiquarium.

<sup>34</sup> Lavori di allestimento eseguiti dalla Curia Vescovile della Diocesi Suburbicaria di Sabina - Poggio Mirteto.

<sup>35</sup> A. PETRINI, *San Giovanni in Argentella: da abbazia benedettina ad enclave guglielmita*, in *Palombara e il suo territorio tra storia e archeologia*, Palombara Sabina 2017 (pubblicazione a carattere locale), pp. 48-63; Id., *Preesistenze di età romana e reimpiego nella chiesa di S. Giovanni in Argentella (Palombara Sabina)*, in *Il Lazio tra antichità e Medioevo. Studi in memoria di Jean Coste*, a cura di Z. Mari, M.T. Petrara, M. Sperandio, Roma 1999, pp. 527-540.

il territorio palombarese, che rientrava in età romana nell'*ager Tiburtinus*, si popolò a partire dal II sec. a.C. di ville proprietà di *gentes* del posto e non (*Antonii, Hordionii, Hosidii, Laetili, Sili, Ulp, Valerii, Visellii*)<sup>36</sup>, basate sulla produzione di derrate alimentari, in primo luogo dell'olio, come documentano parti lapidee di torchi e frantoi, rinvenute in gran numero. Estesi oliveti erano coltivati anche sui lunghi terrazzamenti in località Le Carboniere, Castiglione e Monte Matano, fra Palombara e Moricone<sup>37</sup>.

Molte ville si dislocarono lungo la strada pedemontana lastricata da Tibur alla *Salara* e sulla fascia collinare antistante. Alla *domina* di una villa in loc. colle Fagiano è da riferire il bel ritratto in marmo della c.d. "Vecchia sabina" (fine I sec. a.C.) conservato al Museo Nazionale Romano<sup>38</sup>. Esempi significativi si trovano sul fianco di monte Gennaro e colle Castiglione, posizione ideale che consentiva di sfruttare i campi a valle per l'agricoltura e i declivi per il pascolo: sono quelle di Monteverde, S. Nicola e colle Nicolino<sup>39</sup>. In loc. Formello, invece, sorge una villa a carattere residenziale, costruita verso la metà del I sec. a.C., appartenuta a un sconosciuto personaggio di rango elevato<sup>40</sup>.

Numerose sono le tracce archeologiche di aree sepolcrali "*ad villam*", riservate al proprietario e alla *familia rustica* di schiavi e contadini. Povere inumazioni sotto tegoloni e incinerazioni in olle fittili sono state rinvenute vicino alla villa di Formello e in alcuni ambienti della villa stessa abbandonati in epoca tarda. A valle invece furono scoperti nel 1961 gli avanzi di un monumento funebre, che restituì un sarcofago marmoreo con scolpiti Geni delle stagioni (III sec. d.C.) e l'iscrizione del fanciullo *M. Hordionius Romanus* (II sec. d.C.)<sup>41</sup>.

A un importante sepolcro apparteneva il grande sarcofago strigliato a toinza con leoni che azzannano un cinghiale, collocato all'ingresso dell'abbazia.

Sulla facciata di tombe di un certo prestigio erano erette le tre statue in marmo bianco di togati (I sec. d.C.) dalla loc. Badiola, ora nel Museo al Castello Savelli. Nel 1917 furono donate al Museo Nazionale Romano la stele iscritta, l'urna con coperchio, entrambe in marmo, e la navicella-giocattolo in pasta vitrea della tomba (I sec. d.C.) della bambina *Laetilia Gemella* dalla contrada i Colli<sup>42</sup>.

<sup>36</sup> Z. MARI, *Materiale epigrafico dalla valle dell'Aniene e dalla Sabina meridionale*, in "AMST" 56, 1983, pp. 67-82.

<sup>37</sup> S. QUILICI GIGLI, *Bonifica agraria e difesa dei territori montani. Alcuni interventi nella bassa Sabina*, in "Atlante tematico di topografia antica" 4, 1995, pp. 129-156; EAD., *L'antico paesaggio degli oliveti a Palombara Sabina, in Palombara e il suo territorio*, op. cit. a nota 35, pp. 42-47.

<sup>38</sup> MARI, *Il "Museo territoriale della Sabina"*, art. cit. a nota 1, p. 246.

<sup>39</sup> Z. MARI, *Il popolamento*, art. cit. a nota 15; ID., *La villa romana di Monteverde (S. Polo dei Cavalieri - Roma). Un esempio di architettura tardorepubblicana*, in "Archeologia classica" 54, 2003, pp. 363-386.

<sup>40</sup> V. bibl. alla nota 1.

<sup>41</sup> Z. MARI, M. SPERANDIO, *Il rinvenimento di due statue marmoree nella villa romana di Formello presso Palombara Sabina*, in "AMST" 60, 1987, pp. 21-23.

<sup>42</sup> MARI, *Il "Museo territoriale della Sabina"*, art. cit. a nota 1, p. 245.

Un luogo di culto, databile al IV-III sec. a.C., è stato individuato, grazie al rinvenimento di votivi anatomici e minuscoli attrezzi da lavoro riferibili a una divinità della sfera agricola (*Ceres, Silvanus, Bona Dea, Robigo*), lungo il fosso delle Grottoline, alle falde dell'odierno Cretone; un altro è stato rivelato da statuine e vasetti fittili sul pendio di monte Gennaro, sovrastante la villa di Formello; un terzo era in loc. torre Fiora, da cui provengono *ex voto* anatomici emersi presso una polla sulfurea che fanno pensare alla venerazione di un dio salutare (*Esculapio, Igea*)<sup>43</sup>.

Con molta probabilità un santuario sorgeva ove è oggi la chiesa di S. Giovanni in Argentella, sito di fondovalle assai poco adatto all'impianto di una villa. Una vicina sorgente, captata da un cunicolo romano, rafforza l'ipotesi e indirizza verso un culto tributato al *fons* stesso. Le due statuette di età imperiale conservate sul posto sono di ignota origine, ma le divinità raffigurate potevano far parte del pantheon allargato che caratterizzava i santuari delle acque.

Tra i reperti si segnalano: blocco in calcare con la raffigurazione di un *phallos*, già posto all'ingresso o sul terrazzamento di una villa, simboleggiante la fertilità, ma atto anche a stor-nare pericoli e sciagure; trapezoforo con protome leonina; statuette in marmo bianco della dea Fortuna, acefala, vestita con il chitone altocinto e il mantello, sorreggente con la mano sinistra la cornucopia, mentre con la destra impugnava il timone, simbolo di governo del mondo, poggiato sul globo (fig. 8); statuette in marmo giallo antico, acefale e mutila, effigie di Ercole che indossa la leontè (la pelle del leone di Nemea, trofeo della prima delle dodici fatiche) e stringe con la mano sinistra la clava; iscrizioni funerarie (dedica di *Q. Iunius* alla madre *Peducaea*, altra dedica da parte di *Iulia Procula*); frammenti di sarcofagi strigilati; bassorilievo funerario in calcare con i busti di due coniugi, tra i quali compare la figuretta di un cane a significare la fedeltà matrimoniale (fig. 9), altro bassorilievo con il busto di *Raesius*<sup>44</sup>, entrambi del I sec. a.C.; urna cineraria in calcare della liberta *Minucia Tryphera*, il cui nome è ripetuto anche sul coperchio (fine I sec. d.C. ca.)<sup>45</sup>.

<sup>43</sup> Tutti questi reperti sono nel Museo del Castello Savelli.

<sup>44</sup> Dalla zona di Castelchiodato: C. PALA, *Nomentum*, "Forma Italiae" I, 12, Roma 1976, p. 146, p. 314.

<sup>45</sup> Ritrovata nel 1998 sotto il pavimento della chiesa di S. Biagio a Palombara Sabina, ove era stata riusata come contenitore di un moderno reliquiario in vetro: E. MOSCETTI, *Tra Nomentum e Corniculum 1985-2009. Venticinque anni di scoperte archeologiche, scavi e recuperi nel territorio nomentano, cornicolano e della Sabina romana*, Monterotondo Scalo 2012, pp. 275-276.



Fig. 8 - Abbazia di S. Giovanni in Argentella: statuetta di Fortuna.



Fig. 9 - Abbazia di S. Giovanni in Argentella: rilievo funerario.

## 6. Guidonia Montecelio. Esposizione nel Centro Agroalimentare Roma

Davanti alla sala convegni del C.A.R. è stata allestita nel 2018 una vetrina contenente i reperti della c.d. “Villa delle Terme del Cavaliere”. Alcuni ambienti del settore termale della villa, che furono smontati perché a rischio crollo, sono stati, come spiega l'apparato didattico della vetrina, riassemblati nel 2017 presso il centro direzionale.

Alla fine degli anni Novanta durante la costruzione del Centro nell'ex Tenuta del Cavaliere, all'estremità del Comune di Guidonia Montecelio verso Roma, furono riscontrate tre *villae*, già note attraverso la bibliografia, allacciate alla *via Tiburtina* da strade secondarie<sup>46</sup>. Due, la più importante delle quali denominata in una dedica ad Ercole *Domus Galloniana*, furono parzialmente scavate in quegli anni; una terza, aggredita da una cava e rimasta isolata su una sorta di sperone, comprendeva ancora circa trenta ambienti, che sono stati interamente riportati alla luce nel 2010-2011.

La villa nacque in epoca tardo-repubblicana con un impianto molto più piccolo a blocchi squadrati di tufo e in seguito, prima dell'abbandono avvenuto nel IV-V secolo, fu più volte ristrutturata e ingrandita. Un lungo muro divideva gli ambienti termali – di qui la definizione di “Villa delle Terme del Cavaliere” – dal settore di servizio, che si caratterizzava per un grande cortile con stanze all'intorno, tra cui una pavimentata in cocciopesto decorato con tessere musive e con un *emblema* centrale a tarsie marmoree; alcuni pozzi immettevano in cunicoli idraulici sotterranei. Del settore residenziale e di quello destinato alle derrate agricole non rimaneva nulla.

Al centro del nucleo termale, oggi rimontato (fig. 10), è un ambiente rettangolare con mosaico bianco-nero a nastri ondegianti che dava accesso, tra l'altro, a una vaschetta fredda e a vani riscaldati (uno conserva il mosaico a pelte e ovali), di cui si riconosceva ancora il sistema di alimentazione. Un cortiletto sterrato con una fontanina poteva servire anche come deposito della legna. Questo nucleo, che appare come vera e propria *therma*, fu realizzato agli inizi del III secolo (età severiana) ed è indice della notevole prosperità di cui godeva allora l'ambiente rurale. Nel I-II secolo la *villula* di prima fase, che aveva mera destinazione rustica, era stata dotata di un piccolo *balneum* per l'igiene personale.

Tra i materiali esposti (fig. 11) sono meritevoli di attenzione: una *fistula aquaria* recante il nome del *plumbarius*, il liberto *Naevius Manes*, e quello del proprietario, *Postumius Pol(l)io*,

---

<sup>46</sup> Tutta la documentazione è edita in *Storia e archeologia di una vocazione produttiva attraverso i secoli, dalla Domus Galloniana al Centro Agroalimentare Roma*, a cura di Z. Mari, Roma 2021 (con bibl. precedente).



che non fu l'artefice della costruzione della villa, bensì della ristrutturazione con l'aggiunta della *therma* nel 220-230 ca.; laterizi con bollo di fabbrica da cui si ricavano le datazioni; una testa-ritratto di fanciulla in marmo a grandezza naturale, forse pertinente a una statua, già impreziosita da policromia e da un probabile diadema in oro o bronzo dorato (fig. 12); un torso di



Fig. 10 - Centro Agroalimentare Roma: ambienti termali della “Villa delle Terme del Cavaliere”.



Fig. 11 - Centro Agroalimentare Roma: reperti in esposizione.





Fig. 12 - Centro Agroalimentare Roma: testa-ritratto di fanciulla.

statuetta verosimilmente di Ercole giovane, che costituisce ulteriore testimonianza della capillare diffusione del culto irradiato dal celebre santuario di Tivoli e che richiama la dedica all'eroe-r dio rinvenuta nella *Domus Galloniana*; due pesi da stadera in marmo, uno dei quali con l'indicazione numerica delle *librae*.

ZACCARIA MARI

---

REFERENZE DELLE FIGURE: 1-2, 5, 7-11 - foto Autore; 3 - foto Vincenzo Lattanzi; 4 - da BIDDITU, DE ANGELIS 2010, *art. cit.* a nota 24, p. 253, fig. 15; 6 - foto Quirino Berti; 12 - foto Studio Fotografico Mario Letizia.

## ABSTRACT

### **New archaeological exhibitions in the centres of the Tiburtine area and the Aniene Valley**

The article describes three new exhibition structures, at Marcellina, Cineto Romano and Percile, also showing those which will soon become a reality at Ciciliano and Palombara Sabina. Finally, it reminds us of the findings related to the recomposition of the remains of a Roman villa inside the Rome Agri-Food Centre (CAR) in Guidonia Montecelio.

The Municipal Antiquarium of Marcellina and Cineto both exhibit materials found in various sides in this land, while the Percile Natural Prehistory Museum, though it is not yet accessible to the public, contains an archaeological collection of flint tools.

The Medieval centre of Ciciliano, in the Empolitana valley east of Tivoli, replaced the small *municipium* of *Trebula Suffenas*. The main building of

---

the urban area comprises the baths (130-150 AD) which included the two black/white mosaics with marine and gymnastic subjects and constitute the main attraction of the museum.

In a room of the Abbey of San Giovanni in Argentella, at Palombara Sabina, a little Antiquarium, which will exhibit the finds that have always been kept on site, has been prepared.

Lastly, in front of the CAR conference room, a show case was set up in 2018 with the findings of the “Villa delle Terme del Cavaliere” which is one of the three villas identified at the end of the 1990s in the former Tenuta del Cavaliere, where the Centre was built.





## IL TERMINE “CIOCIO” E IL SUO RIFLESSO NELLA TOPONOMASTICA TIBURTINA

### 1. Premessa



ei recenti contributi, aventi per oggetto i famosi “cioci” tiburtini, cioè i due telamoni egittizzanti in granito rosso di Assuan, alti m 3,35, ritornati alla ribalta in seguito alle nuove ipotesi sulla loro possibile originaria destinazione e collocazione<sup>1</sup>, non è apparso alcun approfondimento linguistico da parte degli studiosi sul significato del termine e tanto meno sulla sua diffusione. A nulla è valsa la consultazione del noto “Glossario” del Du Cange, a cui qualcuno di essi è ricorso, essendo il vo-

<sup>1</sup> Recentemente (13 gennaio 2023) si è tenuta presso il Museo della Città di Tivoli una conferenza, a cura di Giuseppina Enrica Cinque e Benedetta Adembri, dal titolo *L'Egitto a Tivoli: il caso dei Cioci*. Nell'occasione le due relattrici hanno messo in dubbio la supposta provenienza delle due statue egizie, conosciute dai tiburtini con il termine “Cioci”, dalla Villa Adriana. Per quest'ultima ipotesi, sostenuta dal Mari e da vari altri studiosi, vedi: Z. MARI, *L'Antinoeion di Villa Adriana: risultati della prima campagna di scavo*, in “Rendiconti della Pontificia Accademia Romana di Archeologia” 75, 2002-2003, p. 180; ID., *L'Antinoeion di Villa Adriana: risultati della seconda campagna di scavo*, in “Rendiconti della Pontificia Accademia Romana di Archeologia” 76, 2003-2004, pp. 301-303; R. SCOGNAMIGLIO, *I Cioci della sala a croce greca dei Musei Vaticani*, in “Atti e Memorie della Società Tiburtina di Storia e d'Arte” (citati in seguito AMST) 94, 2021, pp. 119-150. Per il trasferimento a Roma e la sistemazione dei due “cioci” nella Sala a Croce Greca dei Musei Vaticani, vedi C. PIETRANGELI, *I Musei Vaticani*,

cabolo ignoto<sup>2</sup>. Sarebbe stata più utile quella del Fanfani<sup>3</sup>, che, nel suo *Vocabolario dell'uso toscano*, scrive: “Ciocio” è parola di amore appresso i Sanesi, accettata anche da altri popoli. E così “Ciocio”, “Ciocino”, “Ciocino mio” e simili altri vezze-giativi e diminutivi. Alcuni popoli, facendolo prestare ai Sa-nesi, lo pronunciano con ‘o’ largo”. Non si discosta da questi il “Dizionario” del Tommaseo, che nota la diffusione del termine nel Senese, con il significato di “lezioso”, aggiungendo che si tratta di “voce familiare e di celia, come quella che affetta il linguaggio infantile”<sup>4</sup>.

Avvicinandoci al nostro territorio e tenendo conto degli in-flussi linguistici, tra Lazio e Abruzzo, a motivo soprattutto delle transumanze, segnaliamo il termine “ciòce”, che secondo la testimonianza, relativa alla seconda metà dell'Ottocento, di Gen-naro Finamore<sup>5</sup>, indica il diavolo. Ernesto Giammarco<sup>6</sup>, nel ter-ritorio di Chieti, rileva, nei tempi a noi prossimi, per “ciocio” quattro significati:

---

Roma 1985, pp. 68-69, n. 24. Vedi anche P.-Y. LE POGAM, *Un monumento poco conosciuto: il palazzo vescovile di Tivoli*, in AMST 77, 2004, pp. 133-178, in particolare “Appendice” pp. 176-178. Alcuni storici tiburtini quali Stefano Cabral e Fausto Del Re ne parlano come “Statue di Antinoo”, seguen-do la tesi del Winckelmann. Ecco quanto scrivono: “Cap. IV. Statue di Anti-noo: Prima di partire dal sito descritto, non lasciamo di far menzione di due Statue maschili di granito rosso, il doppio più grande del naturale, appoggia-te al muro della Cancelleria Vescovile. Queste agli atti, alle mosse, agli altri attributi sono state dagli Antiquari riputate opere della più antica scuola Egi-ziana, e gli Storici Tiburtini affermano, che dal Tuscolo furono trasferite in Tivoli, quando i Tiburtini collegati co’ Romani riportarono piena vittoria de’ Tuscolani; ma il Winckelman nel trattato preliminare all’arte del disegno, rav-visando in esse nel petto grandioso, ne’ muscoli serrati, nell’eleganza dell’o-vato del capo, nella maestosa incassatura degli occhi, nella dolcezza del pro-filo, nella pienezza del mento, nella soavità della bocca tutto lo stile greco; e considerando specialmente tutta l’idea del viso, asserisce, che l’una e l’altra statua rappresenti Antinoo, celebre favorito d’Adriano, scolpito all’uso egi-zio; aggiungendo, che quelle due Statue sono le più belle cose, che in questo genere ci siano rimaste, e che furono ritrovate nella Villa di Adriano (S. CA-BRAL, F. DEL RE, *Delle ville e de’ più notabili monumenti antichi della città, e del territorio di Tivoli*, Roma 1779, p. 14).

<sup>2</sup> CH. DU CANGE, *Glossarium mediae et infimae Latinitatis*, Tomus Pri-mus, 1883.

<sup>3</sup> P. FANFANI, *Vocabolario dell'uso toscano*, Firenze 1863.

<sup>4</sup> N. TOMMASEO e B. BELLINI, *Dizionario della lingua italiana*, rist. Mi-lano 1977.

<sup>5</sup> G. FINAMORE, *Vocabolario dell'uso abruzzese*, II ed., Città di Castello 1893, p. 168.

<sup>6</sup> E. GIAMMARCO, *LEA-Lessico Etimologico Abruzzese*, Roma 1985.

1. bruto scarafaggio;
2. diavolo;
3. ragno, ragnatela;
4. larva del maggiolino.

Aggiunge che si tratta di una voce fanciullesca, di cui è inutile ricercare l'etimologia, come di ogni altra creazione fonosimbolica.

Ad Arsoli, il Pulcini<sup>7</sup>, nel compilare il vocabolario, registra per “ciocio” il significato di “oggetto deforme”, che trova collegamenti con i paesi vicini. Molto puntuale è il sacerdote Giacomo Orlandi<sup>8</sup>, studioso del dialetto di Roiate (tra Subiaco e Olevano Romano), che alla voce “cjocjo” dà il significato di “scarabeo”, “scarafaggio”, annotando anche il significato traslato del termine, che è quello di “affranto dalle fatiche”, onde l'espressione “s'è ridotto comme 'n-giogjo” (= un ciocio). Il collegamento con quanto scrive il Giammarco è evidente.

A Gerano esiste tuttora un vecchio fontanile, lungo la “Via Fontana di Ciocio”, che collega Gerano a Pisoniano, all'altezza del numero civico 21, di cui offriamo le immagini (figg. 1-2). Le didascalie incise su travertino che ornano il fontanile sono fuorvianti, in quanto si ipotizza un'antica “Villa dei Ciocii”, che avrebbe dato il nome alla fonte. Esse dipendono dal vocabolario di Giovanni Censi<sup>9</sup>, che alla voce “Cjocjo / Ciocio, s.m.” assegna il significato di “oggetto inutile, ingombrante”. Cita, per l'epoca romana, il “Bbammoccio de Cjocjo”, un mascherone del fontanile sopra ricordato su una ipotetica residenza dei Ciocci, famiglia senatoriale romano-tiburtina (?). Il c.d. “Bammoccio de Cjocjo” è in realtà un mascherone in marmo che funge da bocca di un getto d'acqua. Questo “mascherone” proviene da qualche complesso archeologico, di cui è ricca la zona, dato che la piana esistente fra Ciciliano, Pisoniano, Gerano e Cerreto, nota nel medioevo come *Trebulanum*, da cui “Trellano”, è quella dipendente dall'antica *Trebula* dei Suffenati (*Trebulanum*>*Trellanum*>*Trellano*)<sup>10</sup>.

A Ciciliano (13 km a Sud-Est di Tivoli) le ricerche di Massimo Spaventa, che saranno rese note in una sua prossima pubblicazione, comprendente anche il vocabolario dialettale locale,

<sup>7</sup> W. PULCINI, *Il dialetto di Arsoli: grammatica, antologia, vocabolario*, Tivoli 1972.

<sup>8</sup> G. ORLANDI, *Il dialetto di Roiate*, II ed., Roma 2000.

<sup>9</sup> G. CENSI, *Glossario Geranese - Parlà alla jeranella*, Gerano 2019.

<sup>10</sup> Vedi bibliografia in: F. SCIARRETTA, *Trebula Suffenas, la città dei Plautii Silvani*, III ed., Tivoli 2013.

attestano la presenza, soprattutto nel linguaggio infantile di alcuni decenni fa, del termine “ciocióne”, un accrescitivo di “ciòcio”, che significa “testone”. Infatti veniva così chiamata la moneta da “dó sòrdi” (due soldi) ovvero i dieci centesimi di lira, con i quali si giocava a “testa e croce” oppure ad “arma e santu”.



Fig. 1 - Gerano, Fontanile lungo la “Via Fontana di Ciocio”.



Fig. 2 - Gerano. Particolare del c.d. “Bammoccio de Ciocio”.



Al “capo” riporta pure l’espressione di Palombara Sabina, secondo la testimonianza di Bruno Benedetti<sup>11</sup>, che registra “fare a ciocio”, tradotta con “fare a testate”. A Castel Madama, dove ci siamo valse della grande esperienza di Alessandro Moreschini<sup>12</sup>, abbiamo appreso che “ciòcio” rappresenta la sfortuna, l’uomo nero, il fantasma. Esiste un’espressione di rabbia, usata dai genitori quando un bambino inciampa o ha un qualsiasi inconveniente: “mannaggia ciòcio!”. Gli stessi genitori ricorrono, quando un bambino ha bisogno di essere sollecitato a mangiare, oppure ha un’impuntatura, all’altra “èssu ju ciòcio, èssu ju ciòcio”. In questo caso “ciocio” significa “spauracchio”, “mostro”, “essere che incute paura”. Talvolta il vocabolo ricorre nel dialetto castellano anche nei proverbi. Così si sente dire: “(o) nné vòta che mé còcio, dò la còrpa a ju Ciòcio”, ogni volta che mi scotto do la colpa al Ciòcio, un essere pauroso, tra “fantasma” e “uomo nero”. Un termine attualmente corrispondente, nello stesso paese, è “baramosciu” (spauracchio), che si lega al tiburtino “baramòcio”, al cicilianello “caramòcio”, all’oriolese (Oriolo Romano, presso Viterbo) “barabòcio”, con cui si fa riferimento, secondo Dario Carvaresi<sup>13</sup>, al “penitente incappucciato e scalzo che tirava le catene per l’espiazione dei propri peccati in occasione del Venerdì Santo oriolese di una volta”. In questo paese è presente anche il termine “ciòcio” con cui si indica il maiale. Secondo la nostra opinione “ciòcio, ciòcio” è il verso affettuoso con cui si chiamava il maiale, come a dire “caro, caro”. Ricordo a proposito un’osservazione trasmessaci dal citato Spaventa, secondo cui “a Ciciliano sono presenti, come vezzeaggiati di maiale, i seguenti vocaboli: *u chiòchio, u ttètte, u chièsci*. Da quest’ultimo derivano le voci “chiesci llà e chiesci qua”, corrispondenti agli ordini all’animale per allontanarlo o avvicinarlo. Anche “ttètte ttètte”, tieni tieni, riconduce al richiamo dell’animale”.

A Montecelio, il Greggi<sup>14</sup> dà per “Ciòcio” il significato di “pacco, involucro, manifattura informe, focaccia o biscotto venuti male, sformati”. La deformazione, rispetto a quello che si

<sup>11</sup> B. BENEDETTI, *Nònnomo diceva coscì - Dizionario di vocaboli palombaresi*, Palombara Sabina 2015, p. 110.

<sup>12</sup> Tra le moltissime opere sul dialetto castellano ricordiamo *Avviamento allo studio del dialetto nel Comune di Castel Madama*, Tivoli 2005. Nel vocabolario annesso non compare “ciocio”, il cui studio è maturato in seguito al presente lavoro, su nostra richiesta.

<sup>13</sup> D. CARVARESI, *Così se dice all’Uriolo - Vocabolario illustrato oriolese-italiano*, Roma 2004.

<sup>14</sup> F. GREGGI, *Parolaio Monticellese*, Guidonia Montecelio 2010.

aspettava, ricorda quanto accade a Gerano nella “Fontana del Ciocio”, dove la figura di “mascherone” viene intesa come trasformazione del volto naturale. Nel medesimo paese è nota anche l’espressione “ciocio melòcco” riferita a persona mite, buona, ma incapace di farsi valere.

Le testimonianze addotte potrebbero indurre a credere che solo nel nostro territorio il termine “ciocio” sia stato vitale, se nonché abbiamo le prove che esso non è sconosciuto a Roma, dove è attestato non come sostantivo, ma come cognome, derivato probabilmente da un precedente soprannome. Sono infatti presenti nei secoli XVI e XVII, fra i membri della “Lista d’oro della Magistratura Capitolina”, Cioci Antonio, Cioci Orazio, Cioci Ottavio, Cioci Ottaviano<sup>15</sup>.

## 2. I “Cioci di Tivoli”

Le citazioni più antiche del familiare/dialettale “ciocio” risalgono agli inizi del Cinquecento. Una delle prime è quella del notaio Antonio di Simone Petrarca<sup>16</sup>, che nel suo *Codice Diplomatico* del 1517 scrive: “[Ruina de Tusculano. – perché portano li Tiburtini lo starnardo ad Testaccia. – Chiavi de Tusculano a l’arco de Sancto Vito ad Roma. – Crocifixi, cioci, angioli et colonna de Tosculano]..... Etiam forno portati per li Tiburtini quelli cioci che stanno in Tiburi nella piazza de Sancto Lorenzo murati nella facciata del viscovato, quale teneano in testa dicti cioci la mensa de marmo che sta dentro in Sancto Lorenzo nel inlaustri et canonica de Sancto Lorenzo, et per più certificazione vedete et mesurate le teste del chiganti o cioci e poi mesurate dove sta quello vacuo del dicta mensa che iocha al paro, che è verosimile sia stata la porta de Tosculano, et allora Tiburtini la fecero portare dentro in Tiburi ad perpetuam rei memoriam...”.

Rileviamo che i “cioci” si possono chiamare anche “chiganti”, denominazione plausibile data la mole delle due statue.

<sup>15</sup> Si ricordano Cioci Antonio, per gli anni 1556, 1562, 1567, 1573; Cioci Orazio per il 1596, 1610, 1615; Cioci Ottavio, per il 1620; Cioci Ottaviano, per il 1625 ed il 1628. Vedi, a cura della Fondazione Marco Besso, C. DE DOMINICIS, *Membri del Senato Romano della Roma Pontificia, Senatori, Conservatori, Caporioni e loro Priori e Lista d’oro delle famiglie dirigenti - secc. X-XIX*, Roma 2009, p. 224.

<sup>16</sup> *Codice diplomatico di Tivoli di Antonio di Simone Petrarca*, a cura di V. Pacifici, nella collana “Studi e Fonti per la storia della Regione Tiburtina”, III, Tivoli 1920, pp. 103-104.

Queste misure, altrimenti sconosciute, come anche le fattezze ed i *vestimenta* delle figure, giustificano la loro diversità dal naturale, la loro “diabolicità”, facendole apparire come esseri “meravigliosi”, “strani”, che, con termine latino, potremmo chiamare *monstra*. Siamo dunque vicini ad uno dei significati già rilevati per il “cioce” abruzzese (diavolo).

Al 1523 risale la testimonianza di Francesco Alighieri<sup>17</sup>, che, in una lettera (in latino) diretta al fratello Pietro, chiama i due telamoni “*signa*”. Aggiunge, però, che alcuni li definiscono “*pugiles*”, forse come ipotizza la Scognamiglio<sup>18</sup> a causa della cintura e del copricapo che indossano. Certamente li vide, ma evitò il termine dialettale “ciocio”. Si associa agli storici di Tivoli nel ritenere che molte opere d’arte di proprietà tiburtina siano frutto di bottini di guerra ai danni dei Toscolani. I due “*signa*” sarebbero stati collocati nel foro cittadino. Ecco al riguardo le sue parole: “... *Quin etiam sunt ibidem signa duo ex ophite, in quibus et subligacula et capitis ornamentum, capituli vicem praestans, ad medios humeros porrectum est; sunt qui pugiles existiment; vulgaris opinio obtinuit, eversa funditus Tusculanorum urbe, quod Tyburtibus dominis infeste ultro saepius arma intulerant, haec signa victores, ut huiusce rei memoriam ullam unquam deberet oblivio, inde domum abduxisse in foro, s(enatus) c(onsulto) pro portis Herculis statuuisse...*” [neretto nostro].

Un’ulteriore testimonianza della presenza dei due “Cioci” si ha negli *Annali e Memorie* dello Zappi<sup>19</sup>, dove vengono detti, nel passo che riportiamo, “statue” o “termini” e, più generalmente, “memorie antiche”: “... presa poi Toschulana Tiburtini levorno da una delle porte di Toschulana doi termini, o per dir meglio doi statue, bellissime memorie, le quali servivano per stipidi di detta porta di Toschulana, et queste due statue sono di quel mischio simile alla piramide o guglia di S. Pietro di Roma, li quali termini o statue tiburtini li ferno porre in doi carri et li portorno in la sua patria città di Tivoli, le quali statue si ritrovano in la piazza di S. Lorenzo accosto al palazzo del vescovato, luogo pubblico visto da tutto il mondo; quello ecc.mo ms. Michelangelo Bona Rota, sì homo raro al mondo, ritrovandosi in la città di Tivoli per prendere desegni dalla Villa di Adriano

<sup>17</sup> A. BARTOLI LANGELI, *Una lettera di Francesco Alighieri sulle antichità tiburtine* (1523), in AMST 43, 1970, pp. 69-83 (pp. 75-76).

<sup>18</sup> SCOGNAMIGLIO, *art. cit.* a nota 1.

<sup>19</sup> *Annali e Memorie di Tivoli di Giovanni Maria Zappi*, a cura di V. Pacifici, nella collana “Studi e Fonti per la storia della Regione Tiburtina”, I, Tivoli 1920, p. 21, rr. 33-34.

imperatore disse che queste due memorie si ritrovavano essere delle più belle memorie antiche del mondo e che valevano tremila scudi l'una e l'altra..."<sup>20</sup>.

Di essi alla fine del '500 (circa 1585-90) si ricorda anche, nel suo elegante latino, lo storico tiburtino Marco Antonio Nicodemi<sup>21</sup>: "*Ad victoriae monumentum captae portae limen superius statuasque duas aegyptio e marmore, ipsum tamquam Atlantes sustinentes, Tibur transtulerunt, eaeque hodie primaria in platea conservantur*". Non li nomina con il termine dialettale di "cioci", ma con quello generico di "*statuae*", somiglianti agli "*Atlantes*". La supposta conquista di Tuscolo vi è riportata all'anno MCXC (1190).

### 3. La posizione del Kircher e le attestazioni successive

Diversamente dal Nicodemi, poco dopo la metà del XVII secolo, il famoso erudito tedesco tenta una traduzione latina del dialettale "Cioci". Non lo fa nella stesura della sua opera dedicata espressamente a Tivoli<sup>22</sup>, ma nel vol. III dell'*Oedipus Aegyptiacus* del 1654<sup>23</sup>. Parlando dei due telamoni scrive: "*bina simulacra, quos Goeios vocant*" (= ambedue le statue, che chiamano Cioci). La traduzione è fatta per assonanza, ma lo studioso non aveva di meglio a disposizione<sup>24</sup>. Li assimila ai latini

<sup>20</sup> Di questa notizia non abbiamo trovato riscontri in altre pubblicazioni, per cui siamo in dubbio sulla sua veridicità.

<sup>21</sup> *Storia di Tivoli di Marco Antonio Nicodemi*, a cura di A. Bussi e V. Pacifici, nella collana "Studi e Fonti per la storia della Regione Tiburtina", IV, Tivoli 1926, p. 129.

<sup>22</sup> A. KIRCHER e Soc. Jesu - Latium. *Id est Nova & Parallela Latii Veteris tum Novi descriptio*, Liber Tertius, *De Antiquitate Tiburtinae Urbis*, Amstelodami 1671, pp. 128-172.

<sup>23</sup> *Oedipus Aegyptiacus, Hoc est Universalis Hieroglyphicae Veterum*, III, Syntagma XVII. *De magnae efficaciae Idolis, siue de Dijs Auerruncis primi ordinis*, Caput I. *Auerrunci Dij qui dicantur*, p. 487: "... *Spectantur huius generis gygantea magnitudine in hunc usque diem Tibure, ante Cathedralis Ecclesiae vestibulum, bina simulacra, quos Goeios vocant. Hos vide in iconismo obelisci Barberini, genuina delineatione, exhibitos, eiusdem prorsus formae habitus, quo praesentem intueris, nisi quod Canophorae sint*".

<sup>24</sup> Dall'acc, pl. si ricava un ipotetico nom.pl. *goeii*, che ci riporta alla mente il dorico *goas*, -*ae* (testimoniato anche epigraficamente come *cognomen*) della prima declinazione latina, con significato di *incantator/praestigiator*. Il corrispondente greco attico è γόη, γόητος, con lo stesso significato. La SCOGNAMIGLIO, *art. cit.* a nota 1, p. 121, pensa invece che "*Goeios*" sia corruzione di "*Genios*". Essendo "*Goeii*" una creazione del Kircher, dovuta al suo tentativo di avvicinarsi al dialettale "Cioci", è inutile ricercarne testimonianza nelle classiche raccolte, tra cui il *Glossarium* del Du Cange.

“Averrunci”, che altri chiama “Cureti”, divinità invocate per allontanare (*avertere*) i mali da sé e dalle piante.

Il nome “Cioci” ricompare nei mandati di pagamento per i restauri effettuati, nella loro sede definitiva, a partire dal 1780, agli “Idoli di granito... detti volgarmente Cioci”<sup>25</sup>. Nell’Otto-cento vi fa riferimento, parlando della Piazza dell’Olmo, il Sebastiani, il quale, avendo davanti agli occhi due basi, ormai prive della parte sorretta, scrive che sopra di esse “esistevano le due famose statue di granito rosso, d’imitazione Egizia, conosciute sotto il nome di “*Cioci di Tivoli*” provenienti già dalla Villa Adriana, che si vedono di presente nel Museo Pio-Clementino, collocate ad uso di Telamoni a sostenere l’architrave della gran porta del salone a croce Greca”<sup>26</sup>.

Agli inizi del terzo decennio del ’900, mons. Giuseppe Cascioli, pubblicando la sua opera *Bibliografia di Tivoli*<sup>27</sup>, dopo aver elencato quanto si contiene nel Cod. Barb. Lat. 4424 (XLIX-33), dove compaiono i disegni di Francesco Giamberti detto il Sangallo, cominciati il 1465 (ff. 40-41), scrive: “I Telamoni in Tivoli erano detti Cioci, perché un tempo alla via dei Sosii, vocabolo corrotto in Cioci”. Questa affermazione, priva di ogni fondamento scientifico, è stata per gli studiosi fuorviante per vari motivi. Innanzitutto, rileviamo che è il neologismo “Sosii” ad essere stato ricostruito eventualmente da “Cioci” e non il contrario, essendo quest’ultimo attestato fin dal ’500, mentre “Sosii” compare ai primi del ’900. Non si può dire, comunque, che sia stato il Cascioli ad introdurlo, visto che pubblica il suo contributo nel 1923, quando già il termine è registrato sulle mappe catastali. Ancora nel 1905 abbiamo la testimonianza che la via era detta dei Cioci, perché il noto acquarellista Ettore Roesler Franz, divenuto da due anni cittadino onorario di Tivoli, si fa ritrarre nello studio del fotografo Pio Tedeschi, localizzato in “Via dei Cioci, 48”<sup>28</sup>. La creazione “Via de’ Sosii” spetta probabilmente all’Amministrazione Comunale guidata nel periodo 1908-1911 dal sindaco Giovanni Benedetti, che cambiò il nome

<sup>25</sup> Vedi SCOGNAMIGLIO, *art. cit.* a nota 1, p. 135.

<sup>26</sup> F.A. SEBASTIANI, *Viaggio a Tivoli antichissima città latino-sabina fatto nel 1825*, Fuligno 1828, p. 145.

<sup>27</sup> G. CASCIOLI, *Bibliografia di Tivoli. Codici-Manoscritti-Stampe*, nella collana “Studi e Fonti per la storia della Regione Tiburtina”, III, Tivoli 1923, p. 8.

<sup>28</sup> R. BORGIA, *Il fotografo tiburtino Pio Tedeschi (1848-1915)*, Edizione esclusiva per il web, Tivoli 2016, al link [https://www.societatiburtinastoriaarte.it/STSA-resources/pubblicazioni/misc\\_riviste/Pio\\_Tedeschi\\_curavit\\_Roberto\\_Borgia\\_Tivoli\\_2016.pdf](https://www.societatiburtinastoriaarte.it/STSA-resources/pubblicazioni/misc_riviste/Pio_Tedeschi_curavit_Roberto_Borgia_Tivoli_2016.pdf)

della Via Maggiore in quello di Via Domenico Giuliani, per onorare un patriota risorgimentale ivi nato, per il tratto dalla Fontana di Gemma all'innesto con Via Colsereno, e quello di Via dei Cioci in Via dei Sosii, per l'arteria che collegava la Via del Trevio alla Piazza Rivarola, caratterizzata da ripida discesa nel tratto iniziale, ortogonale all'andamento del fiume, e dalla debole risalita in quello finale, parallelo alle sponde del fiume, già noto come "Via di S. Lucia". Non abbiamo testimonianze nell'epigrafia classica<sup>29</sup> da cui risulti che "Sosii" possa derivare dal latino "*Socii*", né riferimenti nei documenti medievali. Rimane da considerare quanto nell'immediato dopoguerra abbiamo sentito dagli anziani esperti di toponomastica, il più informato dei quali era il dott. Oreste Perini, secondo i quali "Sosii", nell'intenzione dei parlanti, sarebbe stato il plurale di "Sosia". Poiché i due "Cioci" erano due telamoni simili, varianti solo nell'avanzamento del piede sinistro in uno, e in quello del destro nell'altro, per obbedire alle leggi della simmetria, essendo collocati ai lati dell'ingresso di un antico edificio, ognuno risultava essere "sosia" dell'altro. Di qui il plurale "Sosii", che è un idiotismo<sup>30</sup>.

La tradizione popolare tiburtina, durata fino ai nostri nonni, ha sempre conosciuto il toponimo "Cioci", che ha riferito, inizialmente, ad uno spazio ben definito, che si estendeva dal palazzetto Regnoni-Macera alla Costa di S. Biagio, avendo al centro, da un lato, il vecchio ingresso alla chiesa di S. Biagio e, dall'altro, la Fontana di Gemma. In quest'area abbiamo testimonianza della *Strada* – non della "statua", come leggiamo

<sup>29</sup> G. MANCINI, *Inscriptiones Italiae*, Vol. IV - Regio IV - fasc. I, *TIBUR*, II ed., Roma 1952.

<sup>30</sup> Scrive G. MEZZETTI, *Le vie di una città*, Tivoli 1997, pp. 39-40: "Stando alla testimonianza di tre nostri concittadini le due statue, prima di essere trasportate a Roma, sarebbero state sistemate provvisoriamente ai lati della fontana di "Gemma"; pertanto l'origine del nome della via derivò probabilmente dai due sosia, essendosi trasformato l'appellativo per correzione [*sic*] in Sosii". Ciò che riporta il Mezzetti coincide con quanto ancora è diffuso nella cultura cittadina. "Sosii" è stato creato per l'identità dei due telamoni, ognuno dei quali sarebbe il sosia dell'altro. Si tratta di una formazione strana, di un idiotismo, essendo indeclinabile il sostantivo, maschile e femminile, "sosia", e quindi senza modificazioni al plurale (il sosia/i sosia), derivato dal francese "sosie", a sua volta discendente dal latino "*Sosia(m)*", il noto personaggio dell'Anfitrione di Plauto sostituito da Mercurio (per l'origine del nome "sosia", vedi M. CORTELAZZO e P. ZOLLI, *DELI - Dizionario Etimologico della Lingua Italiana*, Bologna 1979-1988). Dunque, il nome "inventato", ed eventualmente da cancellare, è "Sosii", inesistente nella lingua italiana, e non il dialettale "Cioci".

nel contributo di Carlo Regnoni-Macera<sup>31</sup> – *del Ciocio* fin dal sec. XVII, e del “Vicolo dei Cioci”, detto anche “Vicolo delle Streghe”, talvolta pure dei “Calderari” (sicuramente dalla fine del sec. XIX). Dai nostri nonni, che abitavano nella zona, e che quindi conoscevano bene la “*Costa de Sammiaciu*” (= Salita di S. Biagio), abbiamo sentito ripetere l’espressione “gghió alli Ciocci”, per indicare il vicolo che immetteva nell’area fluviale, che fu attraversata dal Viale Roma solo nel 1926.

La “Strada del Ciocio” compare nelle “Diligenze fatte per la dichiarazione delli limiti delle quattro contrade in questa città di Tivoli”, nel passo in cui si indica il limite orientale della contrada del Trevio: il quale deve terminare “alla strada selciata sotto la Chiesa di San Biagio dove a detta strada (= Via Maggiore) è vicina la strada del Ciocio”<sup>32</sup>.

A questa stessa fa riferimento, alla metà circa dell’Ottocento, Stanislao Viola<sup>33</sup>, il quale a proposito delle varie arterie d’età classica, che dal centro di Tivoli si dirigevano verso la zona fluviale, scrive che “quella alcuni anni orsono scoperta nella “discesa detta del Ciocio”, di grossi poligoni di lava basaltina (fig. 3), tendeva direttamente al ponte che attraversava l’Aniene, detto oggi “Ponte dei Sepolcri”, per congiungersi alla Via Valeria”<sup>34</sup>. Di qui la sua importanza nel sistema viario tiburtino per i commerci con le zone dell’Appennino centrale e per le transumanze. La citata “discesa” coincide con il “Vicolo delle Streghe”, negli anfratti del quale, approfittando del buio, alcune donne nel passato si travestivano, facendo rapide com-

<sup>31</sup> C. REGNONI MACERA, *Delimitazione delle Contrade entro la città di Tivoli*, in AMST 26, 1953, pp. 205-208. Vi si riporta quanto stabilito dalla *Deliberazione del Consiglio Comunale* del 29 marzo 1686 (*Diligenze fatte per la dichiarazione delli limiti delle quattro contrade di questa città di Tivoli*). La divisione risale agli inizi del sec. XIV. Il lavoro è corredato da una carta topografica intitolata “VRBIS TIBVRIS TOPOGRAPHIA ET DELIMITATIO CONTRADARVM IN A.D. MDCCXXI”, visibile anche in: F. SCIARRETTA, *Viaggio a Tivoli*, Tivoli 2001, p. 448. Vedi anche: V. FEDERICI, *Statuto di Tivoli del 1305, con aggiunte del MCCCVII-MCCCVIII*, Roma 1910, art. n. 84 (*Divisio contradarum Tyburtine civitatis*). Oltre al testo delle “Diligenze...”, leggermente diverso da quello del Regnoni, e secondo noi più corretto, lo studioso riporta anche un commento alle più importanti località tiburtine.

<sup>32</sup> FEDERICI, *op. cit.* a nota 31, p. 162.

<sup>33</sup> ST. VIOLA, *Tivoli nel decennio dalla deviazione del fiume Aniene nel traforo del Monte Catillo avvenuta il 7 ottobre 1835 sino all’ottobre del 1845*, Roma 1848, p. 197.

<sup>34</sup> Per la topografia in età classica della zona, vedi: C.F. GIULIANI, *Tibur*, I, in *Forma Italiae, Regio I*, vol. VII, Roma 1970, nn. 165 ss. La Strada Statale n. 5 si chiamò non più solo “Tiburtina”, ma “Tiburtina-Valeria” a seguito del R.D. del 18-5-1933, n. 1170.



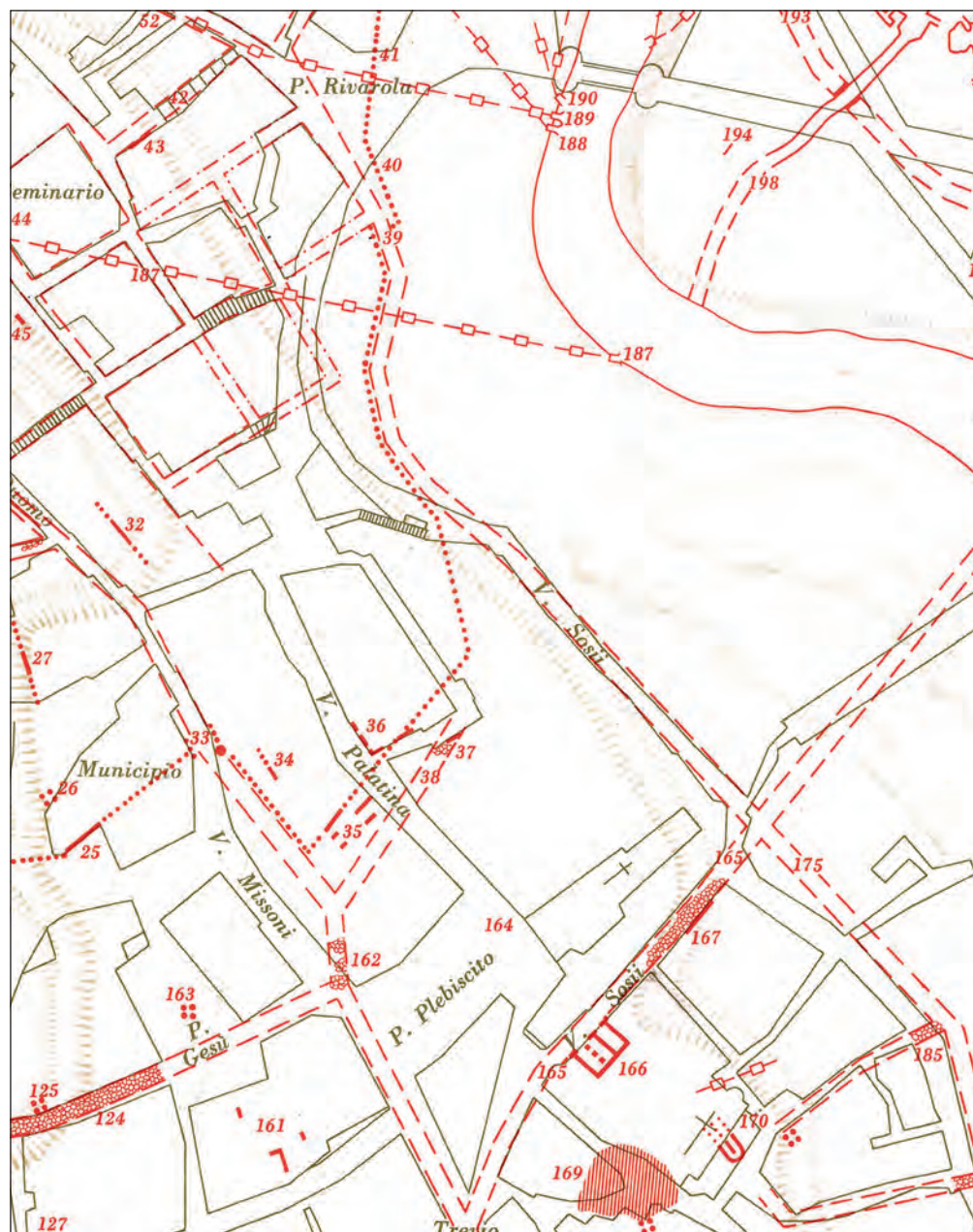


Fig. 3 - Carta Archeologica di Tivoli (C.F. GIULIANI, 1970) con indicazione della Via dei Sosii. Al n. 166 sono rilevate le c.d. Terme di Diana; al n. 167 il basolato di cui parla Stanislao Viola.

parse, per impaurire i passanti. Questi improvvisi fantasmi fecero sorgere nei popolani il richiamo ai “Cioci” intesi come esseri mostruosi, somiglianti ai diavoli.

Un altro errore commesso dagli studiosi di Tivoli è stato l’aver confuso i “Cioci” di Via Maggiore, dei tempi più recenti, con quelli della Piazza dell’Olmo, dell’età rinascimentale, i famosi telamoni egittizzanti. Da questa confusione è nata l’ipotesi che le due statue si trovassero inizialmente presso le attuali “Due Fontane”, dove avrebbero fiancheggiato una porta monumentale di ingresso alla città, e avrebbero dato poi il nome alla via in cui immettevano. Di qui sarebbero state rimosse per essere trasferite nella Piazza dell’Olmo, da dove, nel Natale del 1779, partirono alla volta di Roma. Le nostre ricerche dimostrano che errano coloro i quali pensano ad una loro sosta o permanenza lungo le attuali arterie di Tivoli. Se questa sosta non ha lasciato alcuna traccia nei libri o nelle stampe o nei ricordi documentabili è perché essa non si è mai verificata. Tutto lascia pensare, almeno fino ad oggi, che i due telamoni siano stati portati direttamente dalla zona in cui furono rinvenuti alla sede vescovile. Questo potrebbe essere avvenuto probabilmente intorno alla metà circa del XV secolo.

Continua, come abbiamo appurato, è stata la risposta popolare tiburtina, che ha chiamato con la voce popolare “cioci” le figure lontane dagli aspetti usuali. Nel Rinascimento queste figure particolari furono le colossali statue egittizzanti in granito rosso, “*monstruosa idola*”, della Piazza del Mercato (o dell’Olmo); nei tempi più vicini a noi sono state le “streghe”, quasi “novelli Cioci”, che si potevano incontrare nel loro nascondiglio, a poca distanza dalla Fontana di Gemma<sup>35</sup>.

#### 4. Conclusioni

Non abbiamo documenti attraverso i quali si possa dimostrare che i due “Cioci di Tivoli”, prima di essere trasferiti al vescovato presso la Piazza del Mercato o dell’Olmo, abbiano ornato una porta o un edificio della città e di conseguenza la-

---

<sup>35</sup> MEZZETTI, *op. cit.* a nota 30, p. 41, riporta due composizioni dialettali sulle streghe, anonime. La prima, attribuita ad un vecchio tiburtino, dice: “Alle streghe che mó rescìu / Non ci cridu le persone / Se cià scrupulu quadunu / s’aremette pé minchione”. La seconda recita: “Affacciate alla finestra brutta strega / Se vengo su te voggghio dà la paga / Te voggghio tagghià lu collu colla sega”.

sciato il nome alla Via dei Cioci, arbitrariamente mutata nell'odierna Via dei Sosii. Qualsiasi altro simulacro antico ne potrebbe essere stato responsabile, tenuto conto delle caratteristiche del dialetto tiburtino tendente a chiamare "cioci" le statue dall'aspetto inconsueto e le figure paurose. Il "Vicolo delle Streghe" o "Vicolo dei Cioci" dei tempi a noi vicini può aver tratto il nome sia da qualche statua antica rinvenuta sul posto sia dalle persone travestite da "streghe". Non abbiamo attestazione del vocabolo "Cioci" prima del Rinascimento. Pensiamo, pur con tutti i dubbi del caso, che, se i due telamoni egittizzanti fossero stati trasportati a Tivoli prima del sec. XV, ne sarebbe rimasta traccia in uno dei documenti, che ci hanno conservato nomi, soprannomi e toponimi dei secoli XI-XV. L'assenza di ogni riferimento ai due simulacri citati induce a credere che essi siano emersi dagli scavi non prima del sec. XV<sup>36</sup>. Il termine "ciocio", allo stato delle nostre conoscenze, non rivela origine latina. Pertanto si è spinti a credere che esso sia una formazione fonosimbolica, come suggerisce il Giammarco, e come abbiamo appurato nelle nostre ricerche sul territorio tiburtino largamente inteso. Il Fanfani lo definisce "voce di amore".

I "Cioci di Tivoli" hanno avuto l'onore non solo di entrare nella storia ufficiale dell'archeologia, ma anche di eternare una voce, nel nostro territorio, vuoi familiare, vuoi dialettale<sup>37</sup>.

FRANCO SCIARRETTA

francosciarretta38@gmail.com

<sup>36</sup> Se siamo nel giusto, ne consegue che non è credibile il racconto degli storici tiburtini, a partire da quelli dell'età rinascimentale, che fissano il trasporto a Tivoli dei due "Cioci" all'indomani della caduta di Tuscolo (1191), per essere posti, come trofei della vittoria conseguita con i Romani su questa città, nella Piazza del Mercato, sulla facciata orientale del Vescovato. Di essi non vi è accenno nei *Commentari* di Enea Silvio Piccolomini, che si sofferma sulla costruzione della Rocca Pia (1461) e fornisce un quadro succinto dei monumenti di Tivoli (vedi cap. V, §§ 26-28 e cap. VI, § 23, nell'edizione a cura di L. Totaro, Milano 1984). Siamo pronti a cambiare opinione solo di fronte a documenti storici attendibili.

<sup>37</sup> I classicisti tiburtini, molto attivi a partire dalla seconda metà del sec. XVI, hanno sempre ostacolato il *sermo plebeius*, sostituendo con nomi "nobili" le "corruzioni" dei "popolari". Sotto il loro influsso la toponomastica locale, legata fino ad allora al dialetto, subì variazioni: la contrada *Cocerinu* divenne "Col Seréno" (da una supposta villa dei Sireni o Sereni), *Campetellu* [= piccolo campo] (attuale Piazza Campitelli) fu inteso come "Campus Metelli" (da Q. Cecilio Pio Metello Scipione), il toponimo "Lo Pischióne" [= grosso masso sporgente] (all'interno dell'attuale Villa Gregoriana) venne considerato trasformazione di "Vopiscone", da P. Manilio Vopisco, proprietario di una residenza sul luogo, che fu cantata dal poeta Stazio (*Silvae*, I, 3). Forse l'aspetto

**ABSTRACT****The term “ciocio” and its reflection in the Tiburtine toponymy**

We have no documents through which it can be shown that the two “Cioci di Tivoli”, before being transferred to the Bishopric at the Piazza dell’Olmo, adorned a door or a building in the city and consequently left the name to the Via dei Cioci, arbitrarily changed into today’s Via de’ Sosii. Any other ancient simulacrum could have been responsible, taking into account the characteristics of the Tiburtine dialect tending to call “cioci” the statues with an unusual appearance and the scary figures. We have no attestation of the word “Cioci” before the Renaissance. We think that, if the two Egyptizing telamons had been transported to Tivoli before the 15<sup>th</sup> century, there would have been traces in one of the documents, which have preserved names, nicknames and toponyms of the 11<sup>th</sup>-15<sup>th</sup> centuries. The absence of any reference to the two simulacra leads us to believe that they emerged from the excavations not before the 15<sup>th</sup> century. The term “ciocio”, at the state of our knowledge, does not reveal a Latin origin. Therefore, we are led to believe that it is a phono symbolic formation.

---

più negativo dell’intervento “classicistico” è stata la volontà di attribuire un nome ai proprietari delle grandi ville romane sparse sul nostro territorio. Così, senza discernimento, hanno chiamato “Villa di Cassio” un grande complesso che si incontra lungo la Via di Pomata, sottostante alla nota “Girata delle carrozze”, riferendolo a “Caio Cassio percussore di Cesare”. Da questo Cassio sarebbe venuto il nome alla Via Cassiana, o Viale Cassiano, corrotta, secondo il loro modo di sentire, in Via Carciana. Poiché la celebre congiura fu ordita dal personaggio assieme a Bruto, ecco venir fuori il nome del costruttore della vicina villa: Marco Bruto Iureconsulto “parente a quel Bruto ch’amazzò Cesare”. Secondo il Marzi, che riporta l’opinione di molti, quella congiura sarebbe stata concertata nella creduta Villa di Cassio (vedi F. MARZI, *Historia ampliata di Tivoli*, Roma 1665, p. 133).





LA CAPPELLA SANCTI JANUARI IN CIMA MONTIS:  
UNA PROPOSTA DI IDENTIFICAZIONE  
ALLA LUCE DELLE NUOVE SCOPERTE  
SUL MONTE GENNARO (RM)\*

(...)  *tem accessit et visitavit ecclesiam Santi Blasii de Palumbaria in qua est archipresbiter et duo canonici. Item ecclesiam Sancti Egidii in qua est unus rector et. II. canonici. Item cappellam Sancte Lucie de Monte Viridi in qua sunt duo clerici, cappellam Sancte Marie, cappellam Sancti Nicolai, **cappellam Sancti Januarii**, cappellam Sancti Francisci. In omnibus supradictis ecclesiis et cappellis habet episcopus Sabinensis visitationem, correctionem, reformationem, confirmationem et procuracionem unam, quartam decimarum et mortuorum, cathedraticum solidos. VII (...)<sup>1</sup>.*

Così il *Registrum omnium ecclesiarum Diocesis Sabinensis* nomina, tra le chiese e cappelle visitate dal vescovo di Sabina

---

ABBREVIAZIONI: BERNARDI 2021 = M. BERNARDI, *L'incastellamento nei Monti Lucretili. Dinamiche insediative e paesaggio rurale tra alto e basso medioevo*, BAR Publishing, Oxford 2021; COSTE 1979 = J. COSTE, *I confini occidentali della diocesi di Tivoli nel Medio Evo*, in "AMST" 52, 1979, pp. 99-126; COSTE 1987 = J. COSTE, *Il territorio del monastero di S. Giovanni in Argentella nel X secolo*, in "AMST" 60, 1987, pp. 39-75.

\* Vogliamo ringraziare Vincenzo Lattanzi, Giordano De Coste e Federico Fasson per l'aiuto ricevuto durante i numerosi sopralluoghi effettuati nelle attività di documentazione della struttura inedita.

<sup>1</sup> M.L. MANCINELLI, *Il Registrum omnium ecclesiarum diocesis sabinensis (1343)*, Roma 2007, p. 120, rr. 1073-1084.



in occasione della visita pastorale del 1343, la *cappella Sancti Januarii* nel territorio di Palombara (Sabina)<sup>2</sup>.

Si tratta dell'ultima attestazione scritta ad oggi conosciuta per il periodo medievale del luogo di culto che doveva collocarsi sul Monte Gennaro: ben noto dalle fonti scritte, ma di cui finora si ignorava l'esatta collocazione per l'assenza di un riscontro archeologico.

Le recenti indagini territoriali nei Monti Lucretili hanno portato al ritrovamento dei resti di un edificio absidato sul Monte Gennaro, nell'anticima<sup>3</sup>, che potrebbe essere interpretato proprio come la cappella dedicata a San Gennaro, come tenteremo di dimostrare nelle pagine a seguire, unendo il dato archeologico alle altre fonti che documentano la sua esistenza (fig. 1)<sup>4</sup>.



Fig. 1 - Le evidenze archeologiche individuate sull'anticima del Monte Gennaro (foto da Drone: Federico Fasson).

<sup>2</sup> Ultima edizione critica della visita pastorale: MANCINELLI, *op. cit.* a nota 1; prima edizione pubblicata in G. TOMASSETTI, G. BIASIOTTI, *La diocesi di Sabina*, Roma 1909.

<sup>3</sup> Nella cartografia settecentesca l'anticima è indicata con il toponimo "Monte della Cisternola" (cfr. ASR, *Collezione disegni e mappe II*, 135-9/0).

<sup>4</sup> Le attività di ricognizione nel territorio oggetto di questo contributo sono parte del progetto di ricerca "*Monti Lucretili Landscape Project*" promosso dall'Università degli Studi Roma Tre - Dipartimento di Studi Umanistici (direzione scientifica: prof. Riccardo Santangeli Valenzani, prof.ssa Emeri Farinetti; direzione sul campo e coordinamento: dott.ssa Martina Bernardi).



## 1. La cappella dedicata a San Gennaro sul Monte Gennaro: un riscontro dalle fonti

Non è la prima volta che si parla della chiesa posta sulla cima del Monte Gennaro. La cappella è stata più volte ricordata in alcuni contributi di carattere topografico<sup>5</sup> e toponomastico su questo territorio<sup>6</sup>: si tratta infatti di una struttura di confine, citata nei documenti medievali come punto di riferimento per definire il limite, o anche *terminatio*, tra la diocesi Sabina e quella Tiburtina, come messo in evidenza da Jean Coste in più sedi<sup>7</sup>.

E non si tratta neanche dell'unico luogo di culto dedicato a San Gennaro nella zona: le fonti scritte, e in particolare il *Regesto della Chiesa di Tivoli* in un atto del 956<sup>8</sup>, attestano la presenza di un altro edificio cristiano dedicato al medesimo santo in un'area limitrofa, nei pressi del fondo Carignano, nel territorio di Vicovaro, in zona tiburtina (fig. 2)<sup>9</sup>.

Ma partiamo dal documento citato da Coste nel 1987, su cui si fonderà gran parte della nostra interpretazione e che porterà ad una proposta di datazione per la fondazione dell'edificio di culto sulla base delle fonti scritte, da confrontare poi – come abbiamo già detto – con le altre fonti.

Si tratta di una trascrizione del XVI secolo, in lingua italiana, di una pergamena oggi perduta, e facente parte in origine dell'archivio di San Silvestro in Capite a Roma (Regesto n. 286); il documento ricorda una disputa tra l'abate di S. Giovanni in Argentella e tal Egidio di Palombara per la tentata (e tardiva) edificazione di un castello (verosimilmente da intendere come un tentativo di "secondo incastellamento")<sup>10</sup>, in un luogo defi-

<sup>5</sup> COSTE 1979; COSTE 1987.

<sup>6</sup> U. BROCCOLI, *I Lucretili e il medioevo: luoghi e nomi di luoghi a cavallo del primo millennio*, in *Monti Lucretili. Parco regionale naturale. Invito alla lettura del territorio*, a cura di G. De Angelis, Tivoli 1995<sup>5</sup>, pp. 607-621; R. GELSOMINO, *Toponomastica dei Monti Lucretili*, Ivi, pp. 675-722.

<sup>7</sup> COSTE 1979; COSTE 1987.

<sup>8</sup> L. BRUZZA, *Regesto della chiesa di Tivoli*, Roma 1880 (rist. anast. Sala Bolognese 1983), doc. IV, p. 30.

<sup>9</sup> GELSOMINO, art. cit. a nota 6, p. 668.

<sup>10</sup> In generale sull'incastellamento nella zona Sabina e dei Monti Lucretili si rimanda a P. TOUBERT, *Les structures du Latium médiéval. Le Latium méridional et la Sabine du IX<sup>e</sup> à la fin du XII<sup>e</sup> siècle*, Rome 1973; J. COSTE, *I villaggi medievali abbandonati dell'area dei Monti Lucretili*, in *Monti Lucretili. Parco regionale naturale. Invito alla lettura del territorio*, a cura di G. De Angelis, Roma 1988<sup>3</sup>, pp. 389-414; BERNARDI 2021. Sull'incastellamento in generale cfr. *L'incastellamento: storia e archeologia. A 40 anni da Les Structures di Pierre Toubert*, a cura di A. Augenti, P. Galetti, Spoleto 2018.

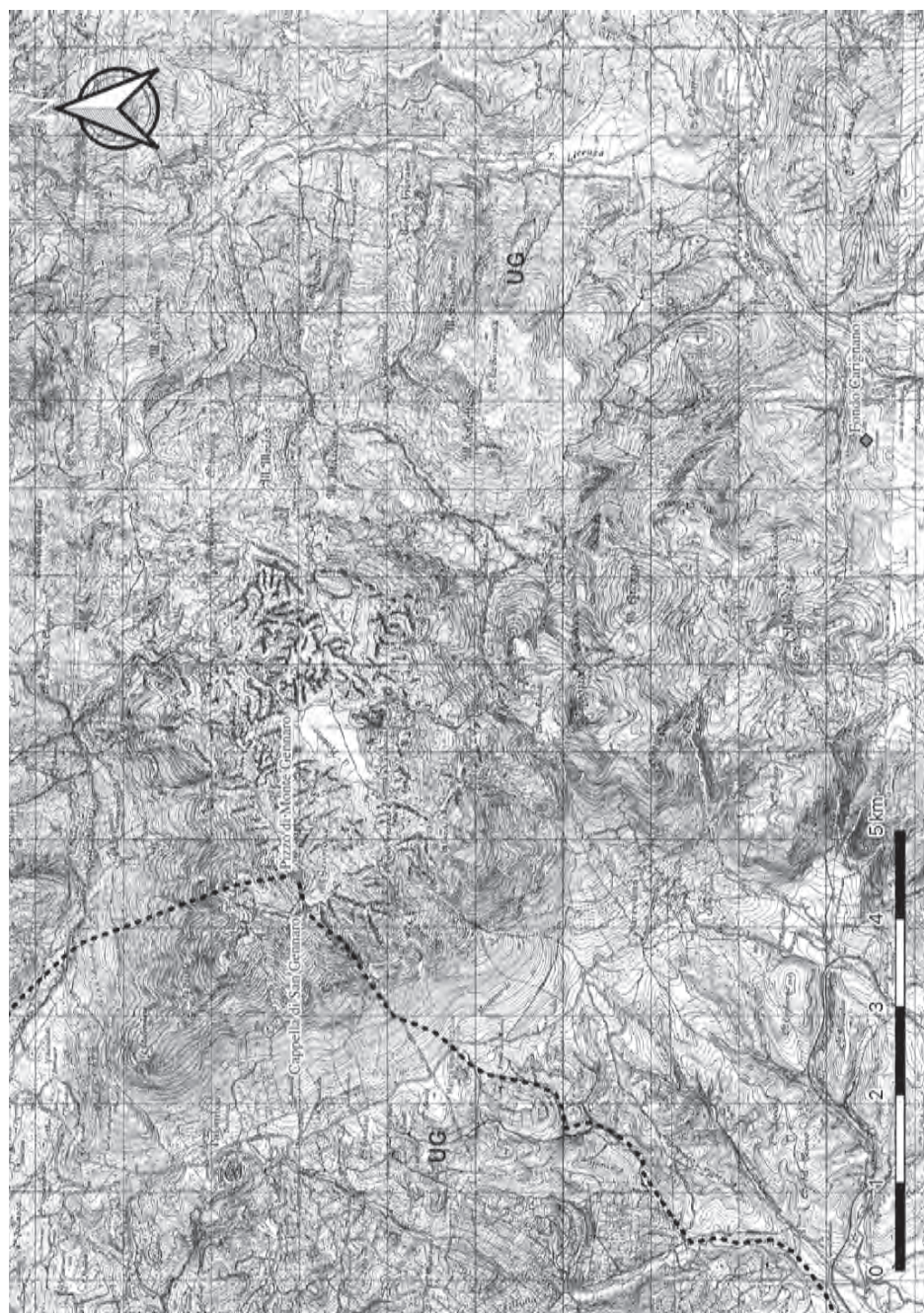


Fig. 2 - Localizzazione della cappella dedicata a San Gennaro sul Monte Gennaro (sx) e del fondo Carignano nel territorio tiburtino (dx). In linea tratteggiata il confine tra le diocesi Sabina e Tiburtina ricostruito da Jean Coste dalle fonti scritte (base IGM 1:25000, f. 144 II S.O. e f. 144 II S.E.; elaborazione grafica: Matteo Rossi).

nito dal toponimo “Marzolano”, da inquadrare nell’area a Nord-Ovest di Palombara<sup>11</sup>, provando a usurpare il territorio della diocesi Sabina, amministrato dal sopradetto monastero nei suoi ultimi anni di attività.

L’autore individua la datazione di questo documento in un periodo compreso tra il 1260 e il 1280, incrociando i dati suggeriti dal testo stesso con altri documenti, in particolare con un atto del 1276, facente parte del fondo Borghese conservato oggi nell’Archivio Apostolico Vaticano<sup>12</sup>, riguardante il castello di Castiglione<sup>13</sup>, dove compare per la prima volta il nome di Egidio, che Coste identifica come quello della sopracitata disputa sulle proprietà.

Nel medesimo testo, una sezione è dedicata alla enunciazione dei confini. Coste fa risalire la matrice della *terminatio* riportata nel documento, interpretato dallo stesso autore come di XIII secolo, al X-XI secolo (ad un momento, quindi, anteriore alla diffusione del fenomeno dell’incastellamento in questa zona), ritenendo che, per lessico e struttura, tale modalità di trascrizione dei confini sia specifica dei documenti di epoca altomedievale<sup>14</sup>.

Se diamo per assodato questo dato cronologico, abbiamo l’*ante quem* per la fondazione della chiesa di San Gennaro sul Monte Gennaro: X-XI secolo. Tale datazione andrà poi agganciata e confrontata con il dato materiale suggerito dall’evidenza archeologica.

Ed è sempre Jean Coste a suggerire indirettamente un altro elemento chiave per la datazione della fondazione della chiesa: nella bolla di Marino II (942-946) del 944<sup>15</sup> il confine tra le diocesi viene segnalato semplicemente come *Mons Januarii*, senza alcun riferimento al santo<sup>16</sup>, che invece comparirà nel documento di San Silvestro in Capite, la cui *terminatio* – come abbiamo visto – è da far risalire al X-XI secolo. Possiamo quindi dedurre, sulla base della cronologia ipotizzata da Coste per la *terminatio* e dai dati desunti dalla succitata bolla papale, che la chiesa di San Gennaro *in cima montis* potrebbe essere stata

<sup>11</sup> COSTE 1987, p. 44.

<sup>12</sup> COSTE 1987, p. 45.

<sup>13</sup> AAV, *Archivio Borghese*, 736, n. 260; BERNARDI 2021, p. 103.

<sup>14</sup> COSTE 1987, pp. 46-47.

<sup>15</sup> Documento edito in F.P. SPERANDIO, *Sabina sacra e profana antica e moderna ossia Raccolta di notizie del paese sabino divisa in dieci capitoli con carte corografiche appendice ed indice delle materie*, Roma 1790, pp. 331-332; TOMASSETTI, BIASIOTTI, *op. cit.* a nota 2, pp. 102-104.

<sup>16</sup> COSTE 1987, p. 50.

edificata proprio tra la metà del X secolo e l’XI secolo, più nel dettaglio *post* 944.

Il riferimento topografico a San Gennaro, non più ormai definito nelle carte solo come *Mons Januarius* ma come luogo “santo” ad indicare il massiccio dei Lucretili, lo ritroviamo anche in un altro documento, datato al 1229, dove la cima del monte viene richiamata in qualità di territorio confinante con le pertinenze (e quindi sotto la giurisdizione territoriale) del *castrum* di Marcellino, ormai distrutto da un incendio e in progetto di ricostruzione (mai avvenuta però, ma a cui si fa riferimento nel documento)<sup>17</sup>.

Per il periodo medievale l’ultima menzione ad oggi nota è, come già detto, nella visita pastorale del 1343, riportata ad inizio del presente contributo, che sembra testimoniare una continuità nelle funzioni culturali e pastorali dell’edificio religioso alla metà del XIV secolo.

Ma quali elementi abbiamo per identificare la chiesa riportata nel documento edito da Coste proprio con quella sul Monte Gennaro, ubicata nella diocesi Sabina e non Tiburtina, come quella invece edificata nei pressi del fondo Carignano?

A supporto di tale tesi vi è un documento cartografico, datato al XVI secolo, che mostra in corrispondenza dell’anticima del Monte Gennaro un simbolo cruciforme ubicato in un punto angolare del confine tra le due diocesi, rimarcando quindi graficamente la connessione tra la cappella e la diocesi di Sabina poiché rappresentata a sinistra della linea di confine (fig. 3)<sup>18</sup>. Confrontando tutti gli altri simboli cruciformi presenti nella mappa di Monteflavio, interpretabili come piccoli luoghi di culto, è interessante notare come tali contrassegni siano localizzati in corrispondenza di zone di confine e, nella maggior parte dei casi, in punti particolari che vanno a formare un angolo. È forse quindi da intendere questo simbolo come la rappresentazione grafica<sup>19</sup>, qui in forma stilizzata, di un luogo di culto; la cartografia moderna assorbe forse una pratica medievale di adoperare chiese rurali e cappelle come strutture “se-

---

<sup>17</sup> G. PRESUTTI, *Marcellina in un documento dell’anno 1229 e due Bolle del secolo XIV*, in “AMST” 3, 1923, pp. 51-69. Sul *castrum* Marcellini cfr. BERNARDI 2021, pp. 117-118.

<sup>18</sup> Box 543 - Folder 1, Item 1, Orsini Family Papers (Collection 902). Library Special Collections, Charles E. Young Research Library, UCLA. Per un approfondimento su tale documento si rimanda a BERNARDI 2021, pp. 54-57.

<sup>19</sup> Sui simboli grafici cfr. D. INTERNULLO, «Magis intellegi quam legi». *Segni e simboli grafici cristiani nel Mediterraneo tardoantico e altomedievale*, in “Storicamente” 15-16, 2020, pp. 1-28 e bibliografia citata.





Fig. 3 - La pianta di Monteflavio dei possedimenti Orsini - XVI secolo. A destra alcuni esempi di simboli cruciformi individuati nel documento cartografico; in alto Monte Gennaro e la sua anticima, caratterizzata da uno dei contrassegni a croce localizzato in corrispondenza della presunta cappella dedicata a San Gennaro (Box 543 - Folder 1, Item 1, Orsini Family Papers (Collection 902). Library Special Collections, Charles E. Young Research Library, UCLA. Elaborazione grafica: Martina Bernardi).

gnacolo” per designare punti nodali nei confini giurisdizionali, con la funzione in pratica di “cippi” in muratura.

## 2. La scelta del sito: la percezione dei luoghi e l'importanza del “punto di vista”

Nella costruzione di edifici quali monasteri, eremi, chiese e castelli medievali ha sempre giocato un ruolo importante la posizione topografica. Durante il medioevo, forse più che nelle precedenti o posteriori epoche, lo studio della geomorfologia del luogo da parte dell'uomo doveva certamente anticipare la costruzione di opere o di insediamenti per l'esigenza di ottenere precise relazioni visive, sia con l'ambiente circostante che re-

ciprocamente tra gli stessi insediamenti, per controllo del territorio e comunicazione<sup>20</sup>.

Le evidenze materiali di tali edifici o siti, infatti, dovevano essere ben percepite alla vista dalle popolazioni locali in nome del ruolo che dovevano ricoprire all'interno di una società (in questo contesto di tipo rurale e montano), dove i punti di riferimento avevano il compito di definire un territorio e mostrare materialmente all'esterno i limiti delle competenze giurisdizionali, in questo caso della geografia diocesana.

Questo criterio fondativo vale anche per la chiesa di San Gennaro nella diocesi di Sabina sul *Mons Januarius*, che viene fondata in un particolare contesto: non sul punto più alto della cima del monte (1271 m s.l.m.), che potrebbe sembrare il luogo più scontato dove costruire una struttura avente funzione di “segnacolo” tra due diocesi (e quindi al confine), bensì sulla sua anticima, ad una quota inferiore (1200 m s.l.m.), che viene parzialmente regolarizzata, e quindi livellata e terrazzata, per consentire la costruzione dell'opera religiosa avvenuta – come ipotizzato – negli ultimi secoli dell'alto medioevo<sup>21</sup>.

La vetta del Gennaro (oggi nota anche come Pizzo di Monte Gennaro), il cui profilo è caratterizzato da tre punte digradanti da Sud verso Nord, è ben riconoscibile da molte zone dei dintorni di Roma, oggi come nel medioevo. Questa peculiarità morfologica del massiccio calcareo, legata fortemente all'aspetto visivo, non è invece apprezzabile dalle zone limitrofe. Tutta la fascia pedemontana, che doveva includere i territori oggi all'interno dei comuni di Palombara Sabina, Marcellina e San Polo dei Cavalieri (e quindi le popolazioni che nel medioevo qui abitavano, prima e dopo la formazione dei castelli), dove passava il confine tra la diocesi Sabina e quella Tiburtina, non poteva godere di una relazione visiva con tale punto del monte. Al contrario, l'anticima del Gennaro era fortemente considerata come un ri-

---

<sup>20</sup> Un parallelismo può essere però fatto con i castellieri protostorici: cfr. M. ANGLE, A. GIANNI, A. GUIDI, *Gli insediamenti montani di sommità nell'Italia centrale: il caso dei monti Lucretili*, in “Dialoghi di Archeologia” 4, 1982, pp. 80-91; M. ANGLE, A. GUIDI, *I Monti Lucretili dal Neolitico alla prima età del ferro: un riesame critico*, in *Monti Lucretili. Parco regionale naturale*, op. cit. a nota 6, pp. 513-521.

<sup>21</sup> Potrebbe essere suggestivo collegare il toponimo di Monte Gennaro, da cui evidentemente la dedicazione all'omonimo santo della cappella, al ricordo di *Ianus*, divinità pagana dei confini. Tale ipotesi potrebbe forse indicare che quest'area, già in un periodo precedente al medioevo, fosse percepita e considerata come una zona di confine. Per ulteriori teorie sull'origine del toponimo si rimanda a BROCCOLI, art. cit. a nota 6, pp. 607-616; GELSO-MINO, art. cit. a nota 6, pp. 676-683.

ferimento spaziale per queste zone ai piedi del massiccio: questo luogo dominava infatti l'intera zona a valle ed era inoltre ben riconoscibile e visibile dalle quote inferiori, così come dimostrato in ambiente GIS attraverso la tecnica della *Viewshed Analysis* elaborata per questo sito (fig. 4)<sup>22</sup>. Tale analisi ha rivelato che l'anticima del Gennaro era visibile, oltre che dalla fascia pedemontana, anche da zone più distanti, come, ad esempio, l'area più a Nord del massiccio, dove poi fu costruito tra l'XI e il XII secolo il castello di Montefalco in Sabina (nei pressi dell'odierno centro di Monteflavio).

La percezione da parte della comunità rurale della cima del Gennaro, qui rappresentata dall'anticima, ha quindi guidato la scelta del luogo su cui fondare la chiesa, che doveva assurgere al ruolo di punto di riferimento per la definizione di un paesaggio della collettività<sup>23</sup>.

MARTINA BERNARDI

*martina.bernardi87@gmail.com*

### 3. Le evidenze archeologiche della struttura individuata sull'anticima del Monte Gennaro

I resti della struttura identificata come la cappella di San Gennaro sono stati individuati nel corso dei sopralluoghi effettuati nel settore Sud-occidentale dei Monti Lucretili nell'ambito del progetto di ricerca "*Monti Lucretili Landscape Project*" (fig. 5)<sup>24</sup>.

Localizzate nella porzione settentrionale dell'anticima del Monte Gennaro, le evidenze archeologiche coprono una vasta area, ampia circa 1000 m<sup>2</sup>, che presenta una morfologia piuttosto particolare: partendo da un piccolo pianoro in posizione preminente, questa digrada dolcemente con orientamento Sud-Nord verso le antenne radio situate lungo le pendici settentrionali dell'anticima.

La maggior parte delle strutture oggi riconoscibili *in situ* si colloca in corrispondenza del piccolo pianoro, il cui attuale aspetto è verosimilmente da associare alla realizzazione lungo il suo limite occidentale di una serie di muri di terrazzamento; il

<sup>22</sup> Sull'analisi di visibilità (*Viewshed Analysis*) si veda E. FARINETTI, *I paesaggi in archeologia: analisi e interpretazione*, Roma 2012, pp. 111-112.

<sup>23</sup> Sul tema della percezione dei paesaggi si rimanda a FARINETTI, *op. cit.* a nota 22, pp. 69-74.

<sup>24</sup> Per un approfondimento sui primi risultati del progetto si rimanda a BERNARDI 2021, pp. 187-190.



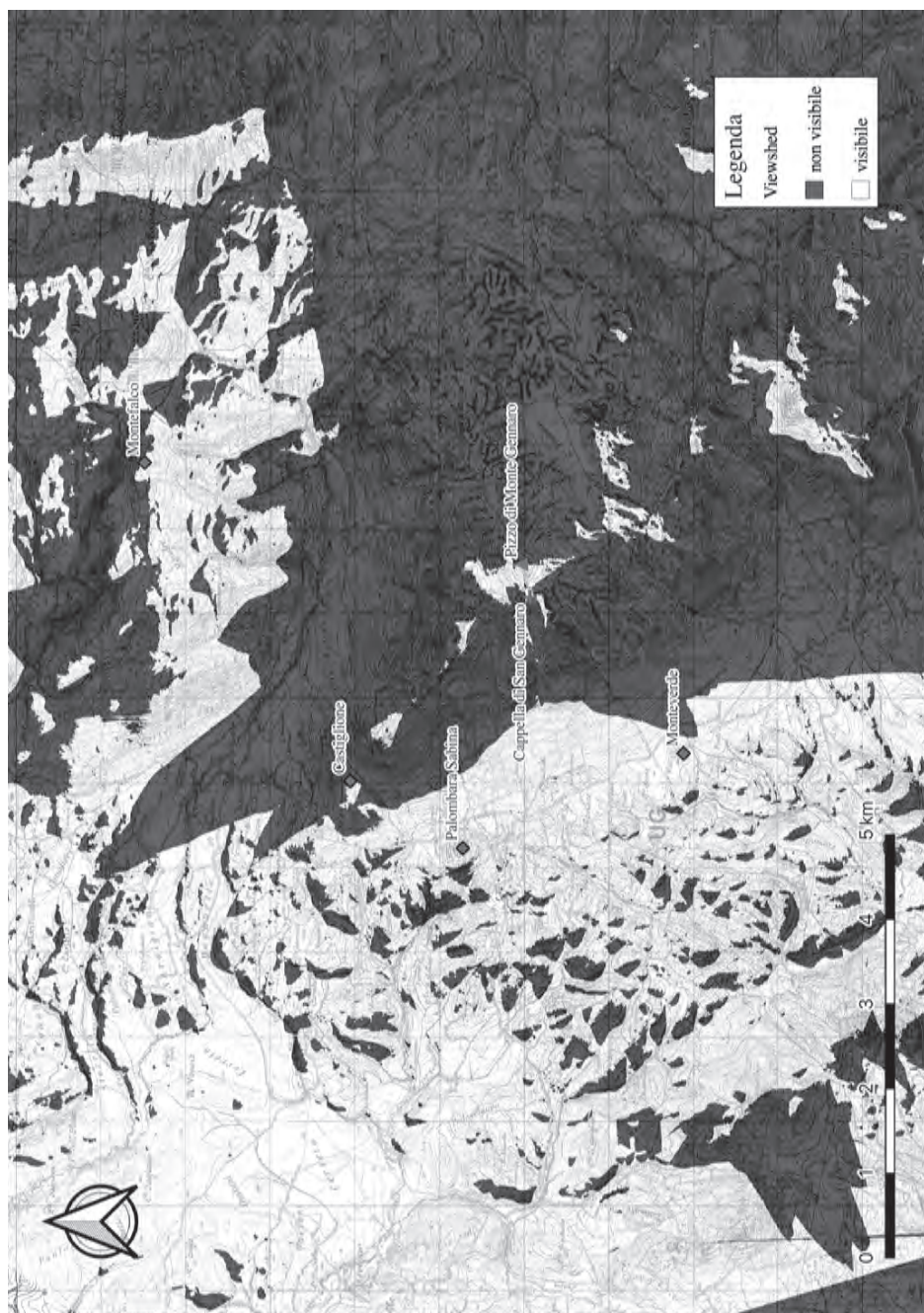


Fig. 4 - Viewshed Analysis elaborata per il sito della presunta cappella di San Gennaro sull'anticima del Monte Gennaro (elaborazione grafica: Matteo Rossi).



Fig. 5 - Foto zenitale della cappella di San Gennaro (foto da Drone: Federico Fasson).

fianco orientale, invece, scivola in leggera pendenza in direzione della selletta che divide l'anticima dal Pizzo di Monte Gennaro.

Durante i sopralluoghi effettuati per rilevare la struttura, dopo le attività dedicate alla documentazione fotografica delle evidenze archeologiche conservate, si è proceduto con l'analisi stratigrafica degli elevati, assegnando a tutte le strutture visibili un numero USM (Unità Stratigrafica Muraria) (fig. 6).

Durante le operazioni di documentazione sono stati utilizzati due droni (Mavic Mini; Mavic Air 2) al fine di eseguire una serie di battute fotografiche<sup>25</sup> che, appositamente processate ed

---

<sup>25</sup> Per l'utilizzo del drone e l'elaborazione delle fotografie aeree desidero ringraziare Federico Fasson per aver condiviso con me le sue conoscenze. Le fotografie da drone sono state processate attraverso il software Metashape al fine di ottenere un ortofotomosaico: quest'ultimo, correttamente georeferenziato grazie all'ausilio dei punti GPS precedentemente raccolti, è stato uti-



Fig. 6 - Pianta della struttura con indicazione dei numeri di USM (elaborazione grafica: Matteo Rossi).

elaborate, hanno permesso di realizzare il rilievo planimetrico della struttura grazie all'ausilio del software Qgis<sup>26</sup>.

Attraverso il rilievo si comprende come l'intero complesso sia composto principalmente da due diversi corpi di fabbrica: il lato occidentale ospita quelli che sembrano essere i resti delle strutture della vera e propria cappella (fig. 7); il lato orientale, invece, è occupato da una serie di murature, verosimilmente ascrivibili alle vestigia di una cisterna.

lizzato come base fotografica metricamente corretta su cui lucidare le interfacce delle diverse strutture in muratura.

<sup>26</sup> Nella planimetria sono state rappresentate in dettaglio, attraverso dei multi-poligoni, le interfacce delle USM numerate: a causa della limitata visibilità dovuta alla presenza della vegetazione, infatti, tutte le altre strutture murarie, delle quali non è stato possibile rintracciare chiaramente i limiti, sono state segnalate in pianta con una semplice linea.

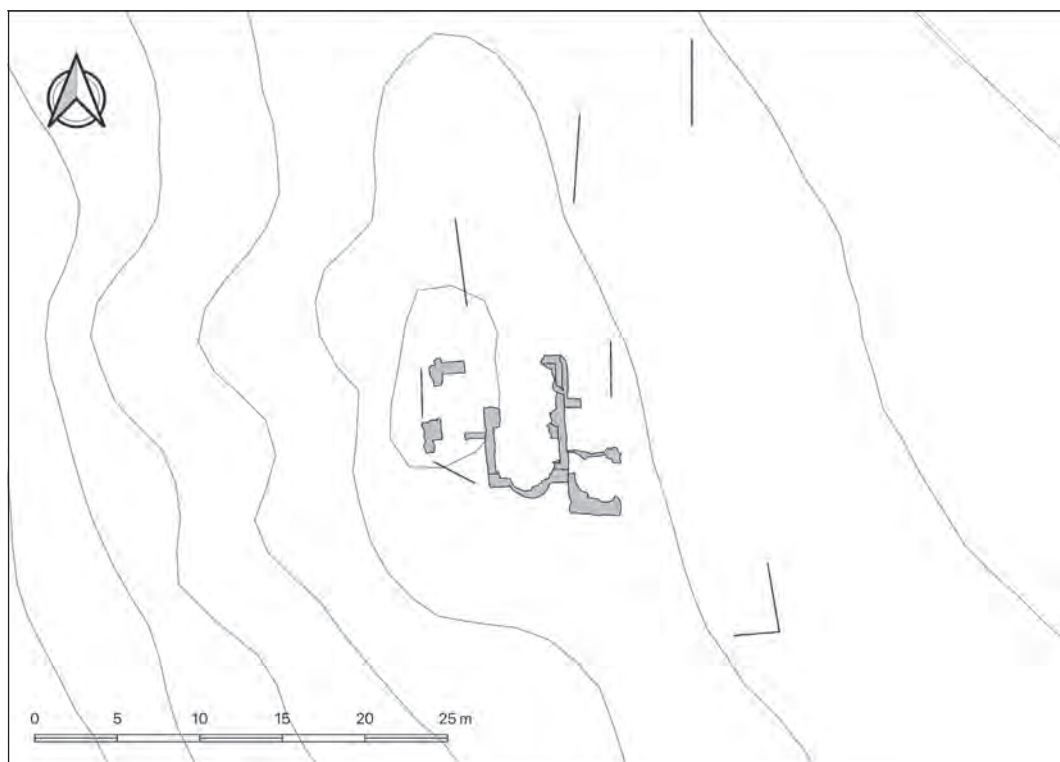


Fig. 7 - Rilievo delle strutture individuate sull'anticima del Monte Gennaro. In nero i resti di allineamenti murari visibili sul terreno ma non conservati in elevato (elaborazione grafica: Matteo Rossi).

La presunta cappella di San Gennaro si compone di due ambienti rettangolari affiancati che, orientati in direzione Sud-Nord, erano entrambi verosimilmente accessibili da un ingresso posto lungo il lato settentrionale. L'ambiente principale presenta il lato occidentale (ca. 4,80 m) più corto di quello orientale (ca. 7,70 m) ed è chiuso, nella sua porzione meridionale, da un muro che, lungo 4,70 m, si caratterizza per la presenza di una piccola abside. Il vano secondario, parzialmente addossato al lato corto della cappella, potrebbe essere ascrivibile ad un ambiente di servizio per i resti ad Ovest di uno spesso muro di sostruzione.

La cisterna, addossata al lato orientale della cappella e posizionata ad una quota inferiore rispetto ad essa, presenta gran parte delle sue strutture ancora coperte e riempite da un ingente interro. La porzione meridionale, larga ca. 3,00 m e lunga ca. 4,00 m, è quella oggi più esposta e meglio conservata.

L'analisi delle USM ha permesso una prima interpretazione preliminare della storia del sito mediante la realizzazione di un matrix (o diagramma stratigrafico) che ha agevolato l'individuazione di tre diverse fasi costruttive (figg. 8-9).

Alla prima fase sono riconducibili le USM 1, 2 e 4. Questo momento coincide con il presunto livellamento dell'anticima e la successiva costruzione del luogo di culto. A questa fase vanno probabilmente legate gran parte di quelle strutture murarie che, riconosciute nella porzione settentrionale ma solo parzialmente visibili, sono state indicate in pianta con una linea di colore nero: in particolare, a Nord dell'edificio si intravedono i resti di una serie di muri di sostruzione che probabilmente sono serviti per allestire il percorso di accesso alla struttura religiosa.

Per quanto riguarda il corpo principale della cappella, l'USM 1 costituisce il lato occidentale della stessa. Questo muro, largo ca. 50-60 cm e realizzato con bozze irregolari in pietra calca-

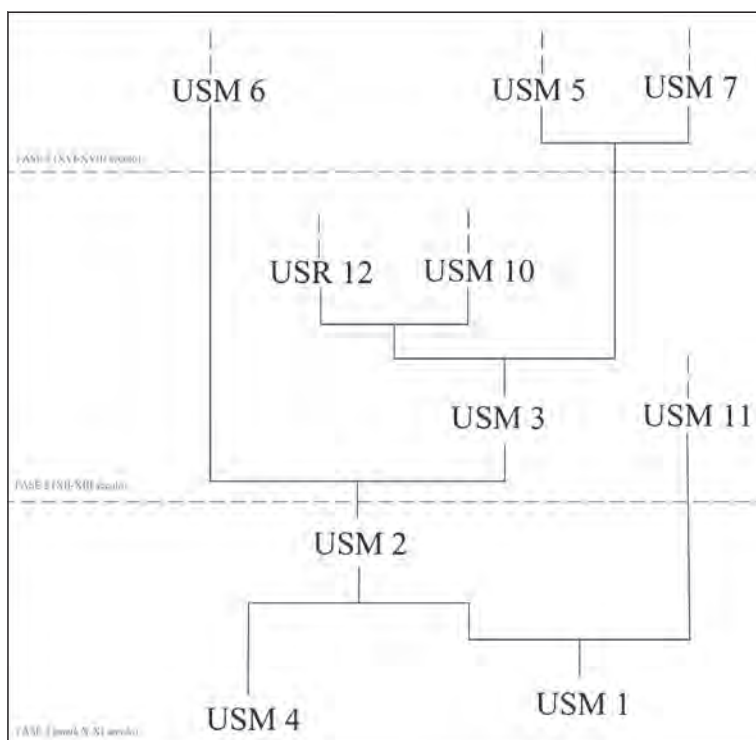


Fig. 8 - Matrix delle USM della cappella di San Gennaro (elaborazione grafica: Matteo Rossi).



rea (ca.  $30 \times 9$  cm) e frammenti di materiale fittile<sup>27</sup>, presenta nella porzione settentrionale uno spessore maggiore (ca. 1 m): probabilmente, questa parte della muratura costituiva il piedritto di un arco che, inquadrando l'ingresso, monumentalizzava l'accesso alla cappella. L'angolo meridionale dell'USM 1, invece, è caratterizzato dalla presenza di una grande pietra angolare in calcare grigio delle dimensioni di ca.  $34 \times 15$  cm. Per il lato orientale è possibile immaginare in questa fase edilizia la presenza di una struttura muraria speculare alla controparte occidentale.

L'USM 2 costituisce la muratura del lato meridionale absidato della cappella. Nonostante il rapporto di posteriorità, e visti gli spessori dei muri e le caratteristiche della malta, questa



Fig. 9 - Pianta composita delle tre fasi costruttive della cappella di San Gennaro (elaborazione grafica: Matteo Rossi).

<sup>27</sup> Per un confronto tipologico di questa muratura si rimanda a BERNARDI 2021, p. 86.

muratura non sembra essere l'esito di un intervento edilizio successivo: sebbene sia il risultato di un momento costruttivo evidentemente posteriore, dovrebbe essere, con ogni probabilità, attribuibile cronologicamente alla medesima fase.

Al di sotto dell'USM 2 si osservano le tracce della fondazione (USM 4). Tale muratura è oggi visibile grazie alla presenza di un taglio localizzato in corrispondenza della porzione orientale dell'abside che ne ha esposto i paramenti. Le origini di questo taglio potrebbero essere spiegate con due ipotesi diverse: la prima legherebbe questo intervento ai lavori realizzati per la costruzione e il corretto funzionamento della cisterna della terza fase; la seconda, invece, ai lavori realizzati negli ultimi decenni per l'installazione dell'antenna radio, situata nella porzione settentrionale del pianoro<sup>28</sup>.

Nonostante l'assenza di effettivi rapporti stratigrafici, anche l'USM 8 e l'USM 9, date le simili caratteristiche delle cortine, potrebbero essere attribuibili alla prima fase della struttura: è probabile che queste due USM costituissero un grande muro di sostruzione che, regolarizzando lo scosceso fianco occidentale dell'anticima, inquadrava una terrazza larga ca. 3,00 m. Il considerevole spessore di questi muri (ca. 0,70 - 1,00 m) potrebbe essere indizio della presenza di un alzata piuttosto imponente.

Alla seconda fase edilizia vanno attribuite l'USM 3, l'USR 12 e, forse, l'USM 11.

In questo secondo momento, la struttura della cappella ha subito una serie di rifacimenti che ne hanno in parte modificato l'assetto planimetrico. L'intervento più evidente è rappresentato dal rifacimento del lato orientale grazie alla costruzione dell'USM 3 (fig. 10): innalzato riutilizzando almeno in parte la preesistente fondazione USM 4, tale muro poggia direttamente sul corpo absidato della cappella (USM 2). La disposizione di alcune bozze di taglio, la malta più sabbiosa e di colore giallastro, e il diverso spessore della muratura (ca. 45-50 cm) sono indizi che portano ad attribuire questo intervento ad una risistemazione della struttura originale della cappella. È interessante notare come, specularmente all'USM 1, questa muratura presenti uno spessore maggiore: questo dato potrebbe suggerire, anche per questa fase, la presenza dell'arco di ingresso che caratterizzava la cappella nella prima fase edilizia.

---

<sup>28</sup> È probabile, infatti, che prima di installare l'antenna poco più a Nord, gli operai abbiano tentato di scavare una prima fossa per l'alloggiamento della stessa proprio in questo punto, riportando alla luce – e in parte distruggendo – l'abside della struttura.





Fig. 10 - Paramento esterno del lato orientale (USM 3) della cappella di San Gennaro (foto: Martina Bernardi).

La modifica più macroscopica all'assetto strutturale dell'ambiente è ravvisabile nel prolungamento del lato orientale. Mentre l'USM 1 termina in corrispondenza della porzione di muro con maggior spessore, l'USM 3 prosegue in direzione Nord per circa 2,70 m, fino a disegnare un angolo di 90° e continuare per circa un altro metro in direzione dell'USM 9: l'interruzione in questo punto della muratura è verosimilmente da collegare ai recenti lavori per l'alloggiamento dei cavi dell'antenna.

In appoggio all'angolo meridionale dell'USM 3, è stato individuato nel paramento interno quello che sembra essere il lacerto di uno strato preparatorio per una decorazione ad affresco (USR 12): durante i lavori di documentazione, infatti, in prossimità di questo punto, sono stati individuati tre frammenti di intonaco dipinto con tracce di decorazione a bande bianche, rosse e blu.

Ultimo intervento che potrebbe essere riferibile a questa fase è un restringimento dell'ambiente secondario della cappella, segnalato dalla costruzione dell'USM 11.

In questa fase, dunque, si è assistito ad un mutamento della pianta della cappella e, come sembrano confermare l'USR 12 e i frammenti di intonaco dipinto, ad una prima vera monumentalizzazione della struttura religiosa: considerando anche il confronto con una struttura simile<sup>29</sup>, il rifacimento del lato orien-

<sup>29</sup> V. *infra*, nota 31.

tale (USM 3) avrebbe aggiunto una piccola corte – forse a cielo aperto – attraverso la quale, oltre all'ambiente principale absidato, si poteva accedere al vano occidentale, ora ristretto attraverso la costruzione dell'USM 11.

Alla terza e ultima fase edilizia dell'ambiente corrispondono le USM 5, 6, 7; esse sono la porzione più visibile e meglio conservata della cisterna. Poggiando direttamente a ridosso della struttura religiosa, l'USM 6 e l'USM 7 costituiscono rispettivamente parte della gettata cementizia e parte della volta di questa opera idraulica.

Solo in corrispondenza della porzione meridionale dell'USM 6, è possibile intravedere un piccolo lacerto della cortina muraria della cisterna che, realizzata con bozze in pietra calcarea piuttosto regolari, è caratterizzata da una malta grigiastra con inclusi calcarei.

Al di sotto dell'USM 7, invece, è visibile un grande vuoto che, sebbene sia ancora riempito da un ingente interro, sembra svilupparsi per molti metri con un andamento parallelo a quello del lato orientale della cappella (USM 3).

Una considerazione sulla modalità di raccolta dell'acqua di questa cisterna può essere fatta prendendo nuovamente in considerazione il taglio localizzato in corrispondenza del lato orientale dell'abside: quest'ultimo, infatti, esponendo parte della fondazione USM 4, ha messo in luce la presenza nella stessa di un foro circolare che, collegando l'interno della cappella con la sottostante cisterna, potrebbe essere interpretato come porzione di un sistema idraulico in grado di riutilizzare l'oramai abbandonata struttura religiosa come collettore di acqua piovana.

Indizi sul probabile stato di abbandono della struttura religiosa provengono anche dall'altra muratura ascrivibile a questa fase, l'USM 5. Localizzata nella porzione settentrionale della cisterna, questa muratura, realizzata con bozzette calcaree (ca.  $15 \times 16$  cm) legate da una malta grigiastra, foderà su entrambi i lati e puntella con l'ausilio di un piccolo contrafforte quasi tutto il muro orientale della cappella: questa muratura, dunque, andrebbe letta come un intervento di risistemazione volto ad assicurare la tenuta statica della preesistente struttura religiosa, adesso riutilizzata con la funzione di contrafforte lungo il quale addossare, ad un livello inferiore, la cisterna per la raccolta dell'acqua piovana.

Per quanto riguarda la definizione di una possibile cronologia per le diverse fasi edilizie è necessario fare una serie di considerazioni.

*In primis*, bisogna dire che le tecniche edilizie e la tipologia delle cortine murarie non possono garantire la definizione di una

datazione puntuale. Alle poche strutture murarie conservate in alzato in misura considerevole, si aggiunge il fatto che tutte le USM presentano cortine realizzate con la stessa semplice tecnica edilizia: filari irregolari di bozze e bozzette cavate direttamente *in situ*<sup>30</sup>.

Una serie di ipotesi per attribuire una possibile datazione alle fasi edilizie di questo edificio potrebbe essere presentata se, ai pochi indizi forniti dalle tecniche edilizie, associamo una serie di ulteriori dati, come ad esempio il tipo di ceramica rilevata nel sito, i confronti con strutture simili nella zona e lo spoglio delle fonti scritte e cartografiche.

Durante i lavori di documentazione, è stata riconosciuta sul terreno la presenza di frammenti di ceramica invetriata attribuibili alla classe della *Forum Ware*, che possono essere confrontati con le produzioni romane datate alla seconda metà del X secolo<sup>31</sup>. Mettendo in relazione questo ritrovamento, la tecnica edilizia che caratterizza l'USM 1 e l'USM 2 e la prima attestazione scritta dell'esistenza della cappella di San Gennaro in una fonte di X secolo<sup>32</sup>, si potrebbe forse associare la prima fase del sito ad un orizzonte cronologico afferente alla seconda metà del X secolo e l'XI secolo.

Per quanto riguarda la seconda fase, invece, possibili indizi sulla cronologia potrebbero essere forniti da una serie di confronti con altre strutture religiose presenti nell'area dei Monti Lucretili. L'aspetto assunto in questa seconda fase dalla cappella troverebbe, infatti, un confronto diretto con la chiesa costruita tra la fine del XII e l'inizio del XIII secolo nello spazio intramurano del castello di Castiglione (Palombara Sabina): in entrambi i contesti, infatti, è presente una struttura principale absidata che, affiancata da un vano laterale rettangolare, è accessibile attraverso una piccola corte a cielo aperto<sup>33</sup>. Ad una da-

---

<sup>30</sup> Indicazioni più precise potrebbero però essere ricavate dall'analisi archeometrica delle malte che legano insieme queste murature.

<sup>31</sup> Sulla ceramica medievale si rimanda a H. PATTERSON, *Un aspetto dell'economia di Roma e della Campagna Romana nell'altomedioevo: l'evidenza della ceramica*, in *La storia economica di Roma nell'alto Medioevo alla luce dei recenti scavi archeologici* (Atti del seminario, Roma 2-3 aprile 1992), a cura di L. Paroli, P. Delogu, Firenze 1993, pp. 309-331; M. Ricci, L. VENDITTELLI, *Museo nazionale romano - Crypta Balbi: ceramiche medievali e moderne*, vol. 1, Roma 2010; A. MOLINARI, *Dalle invetriate altomedievali alla maiolica arcaica a Roma e nel Lazio (secc. XII-XIV)*, in *La ceramica invetriata tardomedievale dell'Italia centro-meridionale*, a cura di S. Patitucci Uggeri, Firenze 2000, pp. 27-41.

<sup>32</sup> V. *supra*.

<sup>33</sup> BERNARDI 2021, p. 108.

tazione in linea con il XIII secolo contribuiscono anche gli interventi di monumentalizzazione che interessano in questa fase la cosiddetta cappella di San Gennaro: questi si inserirebbero piuttosto bene in quell'ondata di lavori di monumentalizzazione e decorazione pittorica che, tra il XII e il XIII secolo, hanno interessato anche altre due strutture religiose rurali presenti nell'area, il Romitorio di Sant'Angelo al Monte Morra<sup>34</sup> e il Monastero di Santa Maria in Monte Dominici<sup>35</sup>.

La terza fase, corrispondente alla conversione a cisterna della struttura religiosa, deve chiaramente situarsi in un momento successivo al termine dell'utilizzo della cappella come spazio consacrato. Un *terminus post quem* per il definitivo abbandono della chiesa potrebbe essere fornito dall'ultima fonte scritta ad oggi conosciuta che tramanda il nome della cappella, ovvero il resoconto della visita pastorale compiuta nella diocesi Sabina nel 1343<sup>36</sup>. Il simbolo cruciforme, disegnato in corrispondenza dell'anticima del Monte Gennaro nella già citata pianta di Monteflavio di XVI secolo, potrebbe a sua volta indicare che la cappella fosse visibile (ma non necessariamente ancora utilizzata) nel Cinquecento. Un *terminus ante quem*, invece, per la conversione a cisterna della struttura religiosa, è tramandato da una carta censuaria, conservata all'Archivio di Stato di Roma e risalente al 1782, che indica l'anticima su cui sorge la cappella con il toponimo "Monte della Cisternola" (fig. 11)<sup>37</sup>. Questi dati, dunque, spingono a legare la terza fase di vita dell'edificio ad un arco cronologico vasto, compreso tra il XVI ed il XVIII secolo.

MATTEO ROSSI

matteo\_971997@virgilio.it

## ABSTRACT

### **The Cappella Sancti Januarii at the top of the mountain: an identification proposal in the light of the new discoveries on Monte Gennaro (RM)**

Recent territorial investigations, in the Lucretile Mountains, have led to the discovery of the remains of an apsidal building on Monte Gennaro in the fore-summit, which could be considered as the chapel dedicated to San

<sup>34</sup> G. CAPPA, A. FELICI, T. DOBOSZ, *I romitori del Monte Morra (S. Polo de' Cavalieri)*, in "AMST" 72, 1999, pp. 151-160.

<sup>35</sup> G. MATTHIAE, *Les fresques de Marcellina*, in "Cahiers archéologiques. Fin de l'antiquité et Moyen Âge" 6, 1952, pp. 71-81.

<sup>36</sup> V. *supra*.

<sup>37</sup> ASR, *Collezione disegni e mappe II*, 135-9/0.

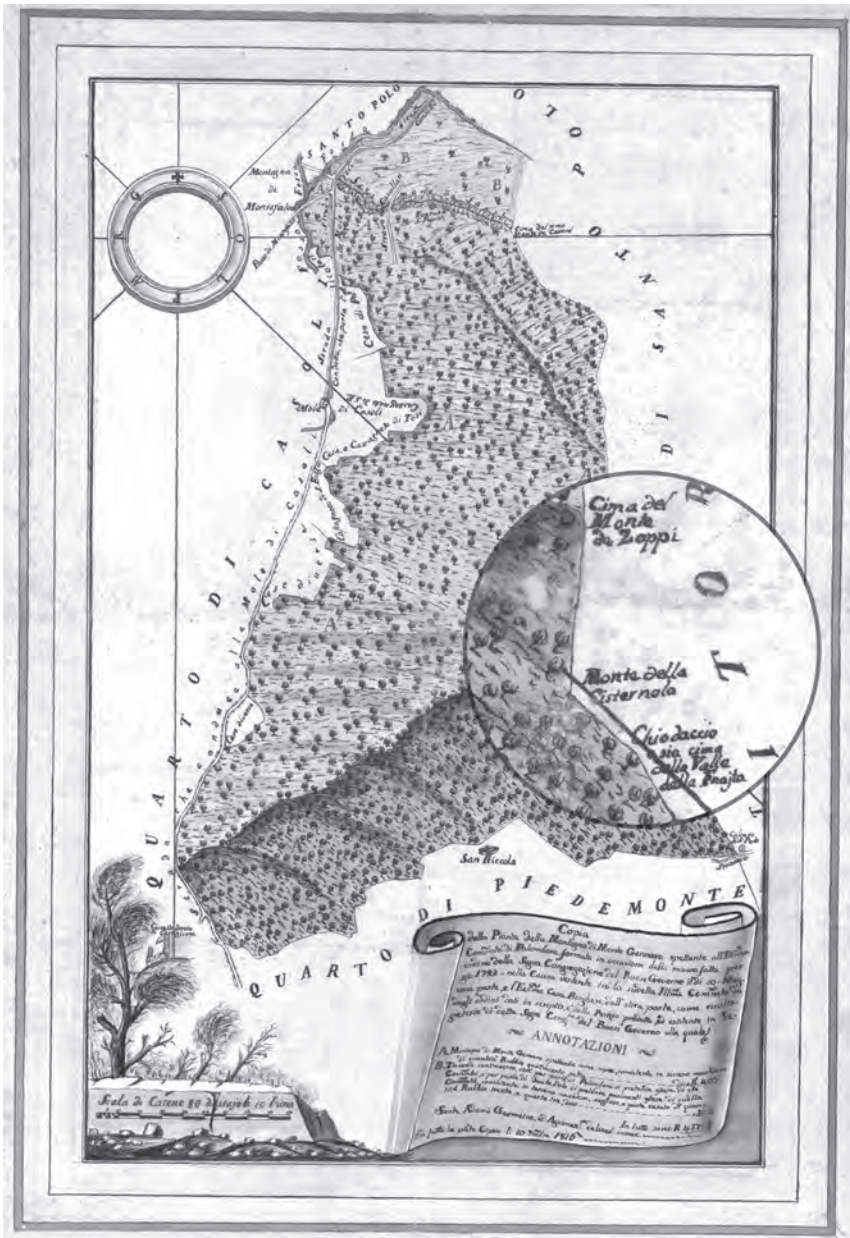


Fig. 11 - La carta censuaria del 1782: la lente di ingrandimento evidenzia l'anticima ("Monte della Cisternola") e la cima ("Cima del Monte de Zappi") del Monte Gennaro (ASR, Collezione disegni e mappe II, 135-9/0).

Gennaro, last mentioned in 1343. The birth of the chapel can be dated between the mid-10<sup>th</sup> and 11<sup>th</sup> centuries.

During the Middle Ages, the topographic position has always played an important role in the construction of churches, monasteries, hermitages, and castles. This criterion can also be applied to the chapel of San Gennaro in the Sabine Diocese on *Mons Januarius* whose fore-summit, unlike the top, dominated the valley area and was clearly visible from the lower altitudes. The authors' research has found out three construction phases: the first dated back between mid-10<sup>th</sup> and 11<sup>th</sup> century, the second to the 13<sup>th</sup> century, the third between the 16<sup>th</sup> and 18<sup>th</sup> centuries.





## LA CHIESA SUPERIORE DEL SACRO SPECO DI SUBIACO\*

### 1. Architettura ed opera pittorica



a suggestiva bellezza che si coglie superando l'attuale porta d'ingresso della chiesa superiore del Sacro Speco risiede nella particolare estensione del dipinto che rappresenta la *Crocifissione*, scena interessantissima per movimento di figure; una molteplicità di personaggi e di cavalli che vengono raffigurati con vivacità cromatica e minuzioso inserimento di particolari iconografici.

La parete rappresenta un ripensamento strutturale, attuato nella chiesa superiore, dopo un'iniziale impostazione architettonica di *gotico cistercense* realizzato nella prima campata i cui costoloni e nervature, che sorreggono la volta a crociera, sono impostati a m 9,30 dal pavimento.

Al contrario, superata la parete della Crocifissione, sostenuta da un'arcata gotica, una seconda campata risulta ribassata rispetto alla prima e viene a trovarsi a m 4,80. Tutte le pareti e le volte a crociera sono dipinte con affreschi di vario soggetto artistico e diversa datazione. Resta esclusa dalla decorazione pittorica l'attuale parete d'ingresso che non viene percepita dal visitatore orientato a proseguire il percorso frontale, senza vol-

---

\* Questo parziale resoconto anticipa un nostro successivo studio nel quale, oltre ai rilievi topografici mancanti, verrà presentata una dettagliata esposizione delle fasi edificatorie del complesso.



tare le spalle verso il muro completamente intonacato e privo di affreschi. Da alcune feritoie di questa parete s'intravede la collocazione del moderno organo della chiesa avvenuta in tempi recenti. Lo stacco tra la muratura di fondo e quelle laterali è segnato da due costoloni della volta a crociera con conci a mezza oliva, senza giunzione a vista della malta, tecnica muraria tipica del gotico cistercense. Gli altri costoloni, al contrario, sono tutti intonacati e dipinti con figure di profeti ed angeli. L'indagine su questa diversità artistica viene supportata dalla presenza di colonnine pensili con capitello fogliato, dal pulpito scolpito a riquadri, da cornici con beccatelli (fig. 1).

Si avverte il mutamento, avvenuto nel corso degli anni, con il prevalere dell'opera pittorica rispetto al senso architettonico di uno stile romanico, che tende al gotico, inteso ad indurre lo sguardo ed il pensiero in alto, ove la fusione di materia, forma e sostanza porta verso l'essenza del divino. Questa introduzione filosofica e teologica di un'architettura, restata immutata nelle vicine abbazie di Fossanova<sup>1</sup> (inizio del 1163) e Casamari<sup>2</sup> (inizio del 1203), non ha trovato a Subiaco un suo prosieguo e totale attuazione, stante la diversa morfologia del contesto. L'intima fusione della parete rocciosa con il contesto murario ha prodotto un'armonica associazione di forme irregolari dettate dalla presenza di un'alta parete rocciosa con cavità naturali ed accentuati dislivelli (fig. 2).

Dalla sezione del complesso si distingue quanto viene descritto, in particolare l'esistenza del vuoto volumetrico nel retro dell'affresco della Crocifissione che avrebbe consentito di prolungare il tratto di entrambi i costoloni (in sezione, uno di questi è indicato nella parete destra con il n. 4) verso il vano retrostante, restato nei secoli senza un particolare utilizzo. Il motivo, in assenza di più approfondite indagini, può essere spiegato, in parte, con il rapido avvicinarsi degli abati sublacensi nel corso delle imponenti costruzioni eseguite dall'abate Umberto e dal successore Giovanni V, sia al Sacro Speco che nel sottostante monastero di S. Scolastica<sup>3</sup>.

Il parziale elenco che viene riportato inizia proprio con l'abate Umberto e prosegue fino al 1388. Da questa data fino al

---

<sup>1</sup> C. BERGER-DITTSCHIED, *Fossanova: Architektur und Geschichte des ältesten Zisterzienserkloster in Mittelitalien: "Oratorium hoc sit dicitur ..."*, München 2018.

<sup>2</sup> L. BUONO, *Monasteri in Ciociaria: San Sebastiano e Casamari*, Fro-sinone 2015.

<sup>3</sup> Per l'abate Umberto cfr. M. ORLANDI, *L'epigrafe dell'abate Umberto. Analisi storica, archeologica e topografica della Valle Sublacense*, in *De Re Monastica* III, tomo II, pp. 637-690, Spoleto, CISAM, 2012.

1454 si alternano otto Abati manuali o curiali per iniziare poi la *Commenda*, con Giovanni Torquemada, Rodrigo Borgia, i Colonna, i Barberini ed altri che governeranno l'*Abatia Nullius* fino alla soppressione di questa, nel 1915, con il ritorno alla nomina del primo Abate Ordinario.



Fig. 1 - Chiesa superiore del Sacro Speco di Subiaco - Veduta parziale sottostante la prima campata, con particolari architettonici emergenti dalle pitture: a sinistra il pulpito, sui pilastri di centro le colonnine pensili, le cornici in corrispondenza del termine del primo registro.



Fig. 2 - Particolare della sezione longitudinale della chiesa superiore.

| <b><i>Serie cronologica degli Abati Sublacensi</i></b><br>compilata da P. Leone Allodi osb |           |                                       |           |
|--------------------------------------------------------------------------------------------|-----------|---------------------------------------|-----------|
| Umberto (Francia)                                                                          | 1051-1060 | Bartolomeo I                          | 1286-1296 |
| Giovanni V (Cardinale)                                                                     | 1060-1121 | Francesco I                           | 1297-1317 |
| Pietro IV                                                                                  | 1121-1145 | Bartolomeo II                         | 1318-1343 |
| Rinaldo                                                                                    | 1146-1151 | Giovanni VII (da Città di Castello)   | 1343-1348 |
| Simone (Cardinale)                                                                         | 1152-1184 | Pietro V                              | 1348-1350 |
| Beraldo                                                                                    | 1184-1191 | Angelo da Monreale                    | 1351-1353 |
| Romano                                                                                     | 1191-1216 | Ademaro                               | 1353-1358 |
| Giovanni VI                                                                                | 1216-1227 | Corrado dei Marchesi di Ceva          | 1360-1362 |
| Lando                                                                                      | 1227-1243 | Bartolomeo III                        | 1362-1369 |
| Enrico                                                                                     | 1244-1275 | Francesco II da Padova                | 1369-1388 |
| Guglielmo                                                                                  | 1276-1286 | Seguono otto abati curiali 1389-1454. |           |

## 2. Filosofia della storia

La millenaria vicenda che ha interessato la culla del monachesimo occidentale trova un senso, una sua spiegazione nel vicendevole mutamento degli eventi dovuti principalmente all'alternarsi degli abati, di diversa origine e provenienza, al ruolo centrale della Chiesa di Roma, ad un principio guida del monachesimo nella storia<sup>4</sup>, al diffondersi e mutare dell'arte<sup>5</sup>.

Accanto ad una più stretta applicazione della Regola benedettina, propugnata nell'abbazia di Cluny, vi era anche una riforma dell'organizzazione dei monasteri, la sottrazione degli stessi all'autorità vescovile con la ferma volontà di poter esercitare la giurisdizione temporale e spirituale nei territori da essi dipendenti.

In questo senso, anche a Subiaco ebbe origine un mutamento politico spirituale con un susseguirsi di vicende storiche sempre più legate alla presenza di monaci provenienti dall'olttralpe. In particolare risulterà rilevante l'arrivo di Leone IX nel monastero di S. Benedetto, ove, radunato il consiglio, nominò abate Umberto, originario della Francia. "E disse a tutti i presenti: «L'onnipotente Dio ha reso questo luogo davvero mirabile: questo monastero, infatti, è all'origine di tutti i monasteri sorti in Italia, perché di qui rifulse il fondatore e a capo di tutti i monaci latini e da qui la Regola, che scrisse lo stesso santissimo uomo, si è diffusa con tanto prestigio in ogni parte della terra. Non si può, infatti, supporre che tanti monaci e tanti monasteri da lui fondati da queste parti, potessero non avere una regola, poiché certamente colui che creò monaci e monasteri dette loro non altra regola, se non quella da lui trascritta sotto l'ispirazione dello Spirito Santo»"<sup>6</sup>.

---

<sup>4</sup> Il monachesimo è caratterizzato già nell'Alto Medioevo dalla *Riforma cluniacense*, movimento di riforma ecclesiale che ebbe origine in Borgogna, quale rinnovamento dell'ordine benedettino nella Francia meridionale; diffusi inizialmente nell'Italia settentrionale si estese in seguito a Roma, Farfa, Subiaco e Montecassino. Cfr. F. GANDOLFO, *Cluniacensi*, in *Enciclopedia dell'arte medievale* (1994), consultabile al link [https://www.treccani.it/enciclopedia/cluniacensi\\_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Medievale%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/cluniacensi_%28Enciclopedia-dell%27-Arte-Medievale%29/)

<sup>5</sup> Ho ultimato il mio primo rilievo del Sacro Speco nel maggio del 1968, come riportato nella Cronaca del Sacro Speco. Una prima tavola è stata pubblicata in C. D'ONOFRIO, C. PIETRANGELI, *Le Abbazie del Lazio*, Roma 1969, p. 83. Successivamente in V. SUZUKI, *Poetica architettonica del Sacro Speco (XIII-XIV secolo): rilievo e analisi architettonica del santuario sublacense*, in "Annuario / Istituto Giapponese di Cultura in Roma" 16, 1979/80, pp. 21-48, e rielaborato graficamente per altre edizioni. Sono in corso di pubblicazione aggiornamenti di parti non rilevate, apparse dopo i lavori di restauro e riqualificazione del monastero.

<sup>6</sup> *Il Regesto Sublacense dell'undecimo secolo*, pubblicato da L. ALLODI e G. LEVI, Roma 1885, pp. 55-61 (ff. 55v-61, doc. 21 del 31 ottobre 1051).

“Umberto fu così il trentunesimo abate, consacrato da Leone IX per il governo dell’abbazia”<sup>7</sup>.

Di lui resta quale esempio di grande costruttore il campanile di S. Scolastica, notevole per l’altezza e l’introduzione di un raffinato stile architettonico. Contestualmente, come viene ricordato dal *Chronicon*, l’abate Umberto “nello Speco coprì la grotta e vi costruì una chiesa bellissima e massiccia”<sup>8</sup>.

In questo primo grafico (fig. 2) è riportato l’ingresso primitivo del Santuario che avveniva dal basso, in prossimità dell’attuale *Roseto*. Come prima sosta s’incontrava la *Grotta dei Pastori* dove è raffigurata, su un sottile strato d’intonaco a diretto contatto con la roccia, l’immagine della Madonna variamente datata dai critici d’arte ai secoli VIII-X.

Secondo il *Chronicon* Leone IV (847-855), in questa grotta, dedicò un altare in onore dei SS. Benedetto e Scolastica ed un altro in onore di S. Silvestro<sup>9</sup>. A conferma, accanto al dipinto della Vergine (fig. 3) restano alcune lettere SIL... interpretate come *Silvester* e in origine questo luogo era conosciuto come Cappella di S. Silvestro, nome poi mutato in “Grotta dei Pastori”, in ricordo degli insegnamenti che il giovane Benedetto impartiva ai fedeli.

Si comprende che l’edificazione del complesso è avvenuta gradualmente dal basso, in senso ascensionale fin quando non è intervenuta la fase edificatoria che ha realizzato l’ingresso principale dall’alto mediante grossi pilastri in muratura ed archi gotici. La seconda sezione (fig. 4) riporta ugualmente lo spaccato della chiesa superiore e inferiore simile al precedente elaborato, con accanto, in veduta prospettica, le arcate dell’attuale ingresso ove s’incontrano, lungo il percorso, gli affreschi della Scuola del Perugino. La parete Sud della chiesa superiore non risulta più intatta ma, sotto l’apertura del rosone, si riscontra anche il vuoto dell’attuale porta d’ingresso, alla quale si accede dallo stretto corridoio sorretto dai forti pilastri in muratura.

La lettura artistica del Sacro Speco richiede pertanto un’analisi critica assai complessa ove le fonti letterarie debbono essere analizzate accuratamente non con il solo rilievo grafico ma

<sup>7</sup> Ivi, pp. 248-249 (f. 214, doc. 208 del novembre 1060); R. MORGHEN (a cura di), *Chronicon Sublacense* (aa. 593-1369), Bologna 1927, p. 9, ll. 10-11: “In tricesimo primo loco sedit Umbertus abbas sacratu in ordine abbacie a domino Leone papa IX”.

<sup>8</sup> *Chronicon*, p. 9, l. 15: “Fecit in Specu ecclesiam pulcherrimam et firmam, cooperta cripta”.

<sup>9</sup> *Chronicon*, p. 17, ll. 2-3.





Fig. 3 - Grotta dei Pastori: affresco della Vergine con Bambino e Santi.

attraverso il riscontro delle murature sia esterne che all'interno, in mancanza peraltro di opportuni saggi di studio.

Una delle prime fasi edificatorie del Sacro Speco si articola attorno alle due grotte principali: dei "Pastori" e lo "Speco" collegate dalla "Scala Santa". Verso Oriente grossi basamenti eseguiti in pietra calcarea squadrata, di grosse dimensioni, costituiscono le sostruzioni per le altre fasi edificatorie realizzate in pietra locale "cardellino", che offre leggerezza, facilità di lavorazione con l'ascia, struttura alveolare che facilita l'evaporazione dell'acqua e resistenza al gelo (fig. 5).

La facciata esterna della Cappella della Madonna, in prossimità del *Roseto*, permette un'evidente lettura di quanto avvenuto nella trasformazione strutturale, fortemente verticalizzata, dell'originario monastero. Questa centralità ha consentito progressivamente uno sviluppo in senso orizzontale verso due lati opposti. La foto (fig. 6) riprende tre piccoli contrafforti, con terminali a spiovente, tre monofore cieche, sormontate da un oculo, un lato della facciata dipinta con affreschi, rispetto all'abside restata con paramento a vista.

La cornice esterna delimita il piano di calpestio della sovrastante Cappella di S. Gregorio, ove è conservata la più antica immagine di S. Francesco d'Assisi, indicativa anche questa degli adattamenti avvenuti nel corso degli anni. Una iscrizione

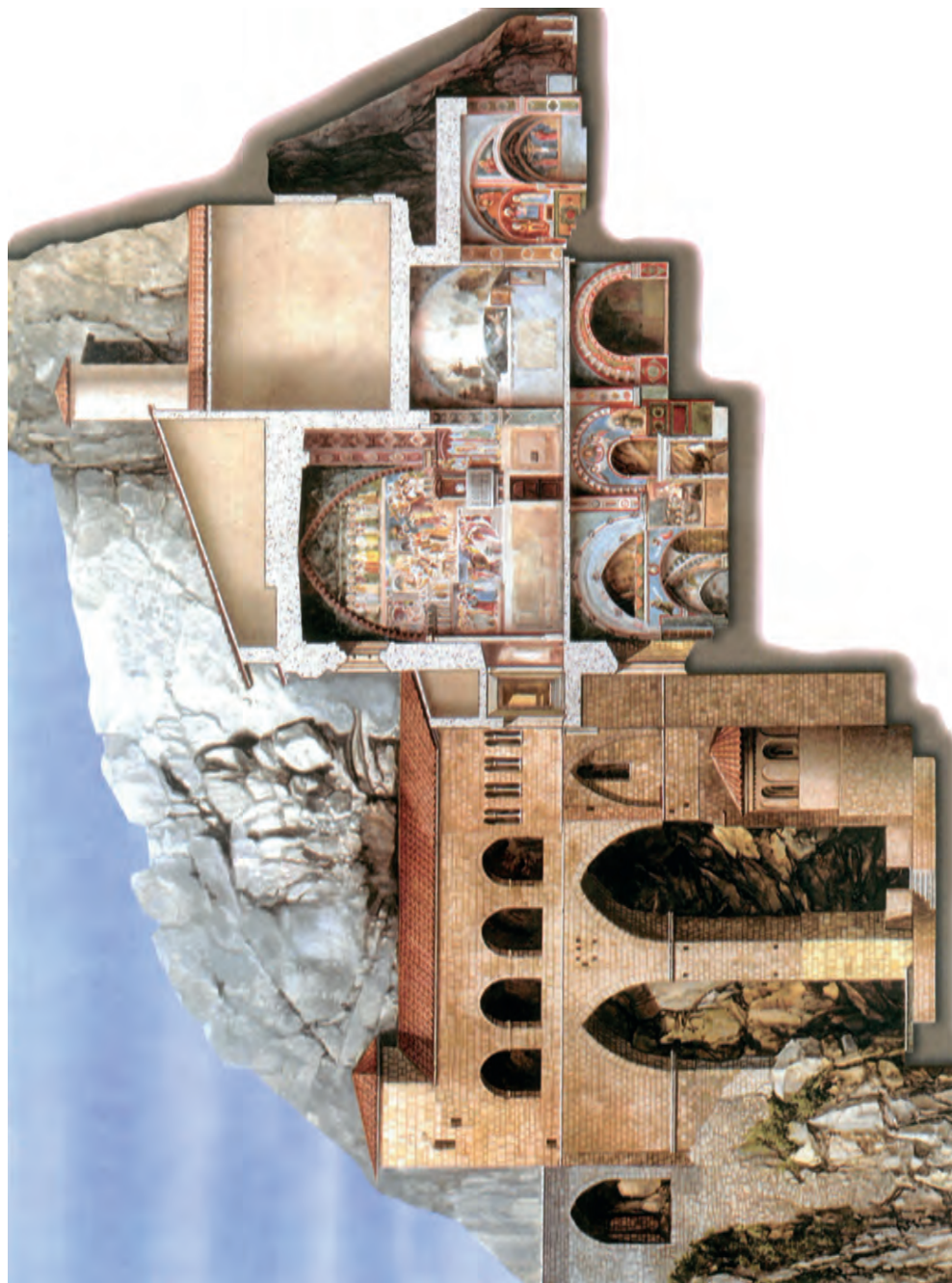


Fig. 4 - Sezione della chiesa inferiore e superiore con vista della parte Ovest realizzata per accedere, dall'alto, a tutto il Santuario.



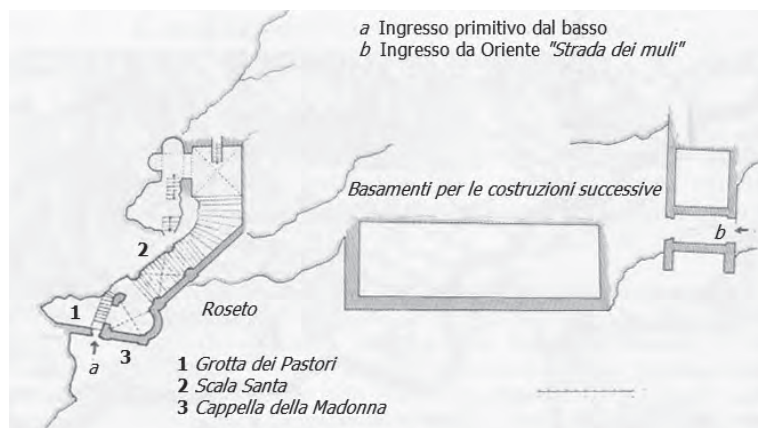


Fig. 5 - Planimetria con evidenziato il primitivo ingresso al Sacro Speco, che avveniva dal basso, le due grotte rappresentative, la Scala Santa e gli imponenti basamenti per le successive fasi costruttive.



Fig. 6 - Facciata della Cappella della Madonna in corrispondenza del primitivo ingresso a lato del Roseto. Si notano i tre contrafforti.

data al 1228 la realizzazione degli affreschi, ma non mancano elementi che possano far risalire alcuni di questi ad anni antecedenti. Tuttavia l'opera muraria non può ritenersi contestuale al dipinto (figg. 7-8).

Nella volta a crociera della prima campata della chiesa superiore sono stati raffigurati i quattro dottori della chiesa (fig. 9). Questi affreschi non vengono percepiti dal visitatore che rivolge lo sguardo verso l'alto a cogliere la suggestione dell'immagine frontale della Crocifissione. Predomina la sequenza della narrazione evangelica, fatta di immagini rispetto ad un più acuto senso del distinguere *forma, materia ed essenza* della sottostante struttura romanico-gotico che risulta oggi, in parte, celata. Nel susseguirsi di due secoli di storia del complesso, si è avvertito il senso del prevalere della pittura narrativa rispetto all'architettura.



Fig. 7 - Monofora nella Cappella di S. Gregorio chiusa dopo la costruzione dei contrafforti per realizzare l'ingresso dall'alto.

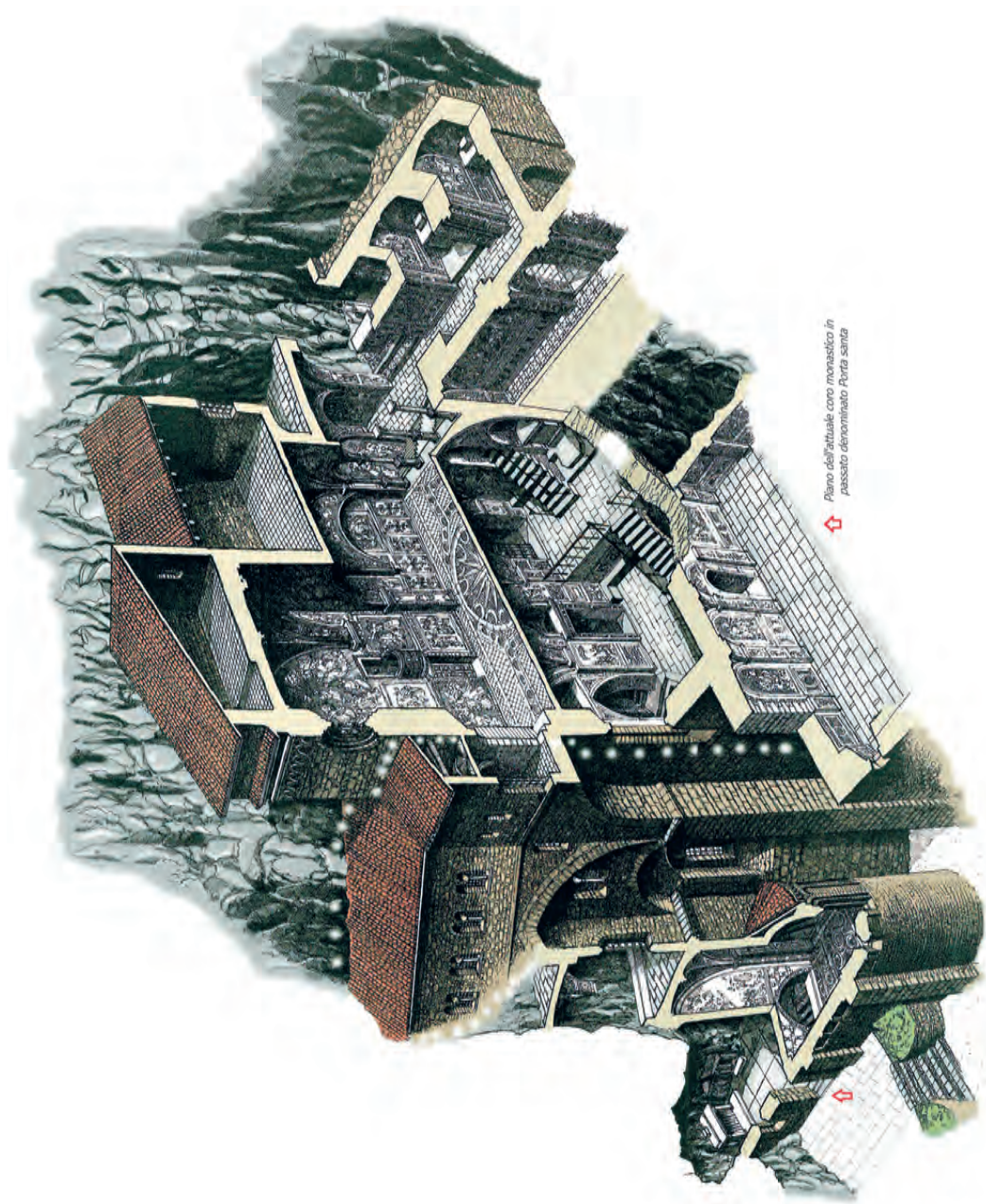


Fig. 8 - Spaccato dal quale si riscontra (dalla freccia in rosso) l'ingresso originario al Monastero. A tratteggio (con punti in bianco) la realizzazione del nuovo ingresso dall'alto che ha consentito di accedere frontalmente alla chiesa superiore, eliminando un affresco.





Fig. 9 - Particolare della volta a crociera, con orientamento Sud: al centro i quattro dottori della chiesa, in basso il rosone della facciata sulla parete senza decorazioni, sul lato sinistro la Trasfigurazione, a destra discesa dello Spirito Santo, in alto termine della Crocifissione.

Con questo iniziale contributo vengono evidenziati gli elementi artistici che hanno indotto ad abbandonare il proseguimento della volta a crociera *cistercense* e lasciare questa parete quale “impatto visivo”, una scena di alta suggestione che non avrebbe trovato confronto qualora, al suo posto, fosse stata proseguita la volta a crociera ove il visitatore non volge mai lo sguardo. La realizzazione delle pitture del XV sec. ha indotto a coprire il rosone dell’originaria facciata, visibile dall’esterno (fig. 10) e da un primo saggio nella muratura interna, in corrispondenza del primo affresco: l’entrata di Gesù a Gerusalemme (fig. 11).



Fig. 10 - Particolare del rosone corrispondente alla facciata esterna.



Fig. 11 - Parete destra della chiesa superiore: 1°, 2° e 3° registro. A sinistra, al di sotto della cornice: l'angelo che appare alle tre Marie. Nella lacuna del dipinto si vedono (con le frecce in rosso) i segni del rosone coperto dall'affresco, visibile, al contrario, dall'esterno.

La parete sinistra, ove è rimasto il pulpito con altri elementi architettonici, prosegue con la narrazione evangelica (fig. 12).

Dalla parte opposta, in corrispondenza dell'attuale transetto con la nuova collocazione dell'altare, avvenuta in seguito alla riforma liturgica, è possibile rivolgere lo sguardo verso il nuovo ingresso della chiesa superiore, constatare il ribassamento della seconda campata e della mancanza di affreschi sulla parete d'ingresso. Da una stampa d'epoca (fig. 13) si prende atto, inoltre, dell'ulteriore cambiamento avvenuto mediante la realizzazione dei tre archetti gotici che appaiono, nella foto (fig. 14), in primo piano. Da confrontare anche con il riscontro della fig. 1, ripresa dalla parte opposta.

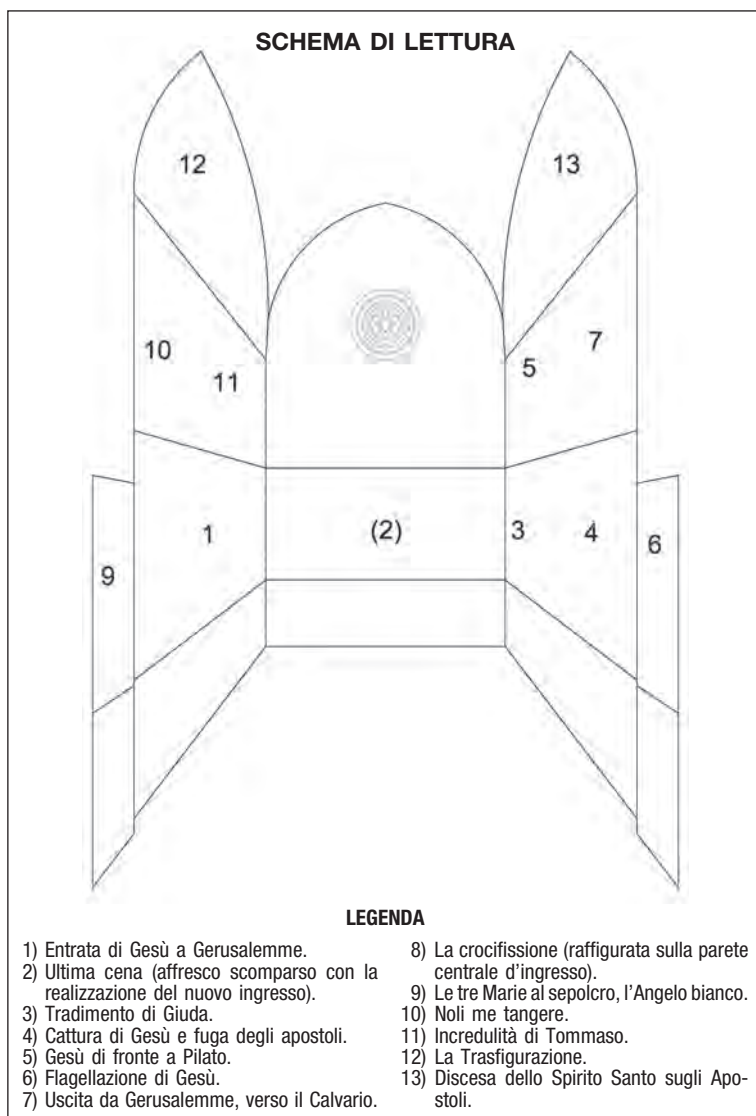
Attraverso il grafico riportato, viene evidenziata la successione degli affreschi, secondo il testo evangelico nella suddivisione delle tre pareti interessate, suddivise a loro volta in tre registri (fig. 15).

La seconda campata di altezza inferiore, come sopra riferito, rappresenta invece particolari della vita di San Benedetto e, come indicato da una litografia, attesta che la chiesa superiore



Fig. 12 - Parete sinistra della chiesa superiore: 1°, 2° e 3° registro. A destra, al disotto della cornice: Pilato che ordina la flagellazione.





terminava in corrispondenza degli attuali archetti gotici realizzati dall'abate Casaretto nella seconda metà dell'800.

A fine parete un altare, con sovrastante dipinto della Vergine oggi spostato in Sagrestia, conteneva le reliquie di Santa Vittoria, come viene attestato dalle cronache e dalla litografia di Philippe Benoist (fig. 16).





Fig. 13 - Parete di fondo con altare, prima delle trasformazioni eseguite dall'abate Casaretto alla metà dell'800 (da una litografia di Philippe Benoist, 1813-1905).



Fig. 14 - Parete d'ingresso alla chiesa superiore priva di affreschi.



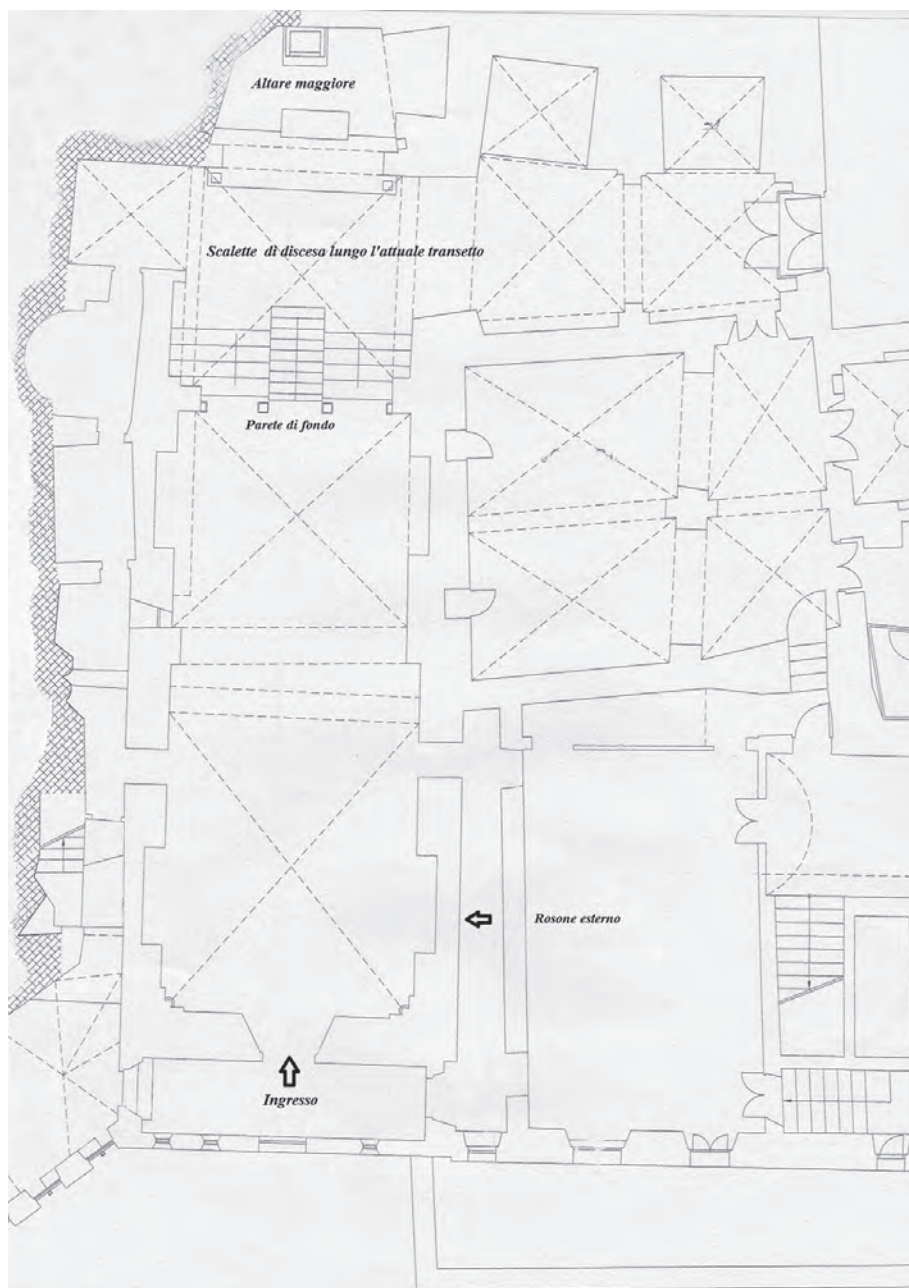


Fig. 15 - Planimetria della chiesa superiore del Sacro Speco con le superfici laterali.



Fig. 16 - Veduta del transetto prima delle trasformazioni: si nota una delle due scalette che conducono al piano attuale e quella centrale che scende nella chiesa inferiore accanto all'afresco di Innocenzo III (da una litografia di Philippe Benoist, 1813-1905).

Due porte laterali conducevano al transetto, di fronte all'attuale collocazione dell'altare maggiore. In corrispondenza di questo si scendeva, con unica scala, nella chiesa inferiore attraverso l'apertura realizzata tra il dipinto di Innocenzo III e la Madonna del *Magister Conxolus*, risalenti al XIII secolo. Veniva così eliminato l'originario ingresso dal basso, in corrispondenza del *Roseto*, sostituendolo con l'attuale camminamento sostenuto dai possenti archi gotici esterni.

Il nuovo percorso, sicuramente più agevole per una visita turistica, ha privato spiritualmente i pellegrini di quel senso ascensionale che si provava salendo in ginocchio la Scala Santa (fig. 17).

Gustavo Giovannoni (Roma 1873-1947) in una sua opera descrive<sup>10</sup> ...“tutta la serie di grotte, di cappelle, di anditi, di scalinate che si addossano irregolarmente le une sulle altre e seguono le sporgenze ed i cavi della roccia calcarea... un insieme vario e mirabile che produce nel visitatore una profonda impressione estetica e mistica”; ...“è l'associarsi irregolare, quasi spontaneo, del vivo sasso e degli archi, dei muri, delle scalinate che vi s'innestano, sì che il tutto assume l'aspetto d'un'unica complessa grotta naturale”.

A distanza di alcuni decenni queste poetiche descrizioni del Giovannoni vennero sapientemente evidenziate direttamente con una sua opera di restauro e valorizzazione degli elementi architettonici.

MARCELLO ORLANDI  
unitresubiaco@gmail.com

## ABSTRACT

### The Upper Church of the Sacro Speco, Subiaco

The suggestive beauty, which can be seen when you cross the current entrance door of the Upper Church of the Sacro Speco, lies in the particular extension of the painting that represents the Crucifixion. The wall represents a structural rethinking after an initial Cistercian Gothic architectural layout created in the

<sup>10</sup> Conseguita la laurea nel 1895, presso l'Università di Roma, venne incaricato di redigere, dall'on. Vittorio Emanuele Orlando Ministro della Pubblica Istruzione, parte del II volume de *I Monasteri di Subiaco*, Roma 1904. In seguito il Giovannoni “architetto integrale” restituì al Sacro Speco l'aspetto attuale eliminando tutte le superfetazioni eseguite nel '700 che avevano alterato la facciata. Questi significativi interventi sono, in parte, esplicativi di quanto esposto e, in dettaglio, verranno a costituire i successivi studi citati in nota.



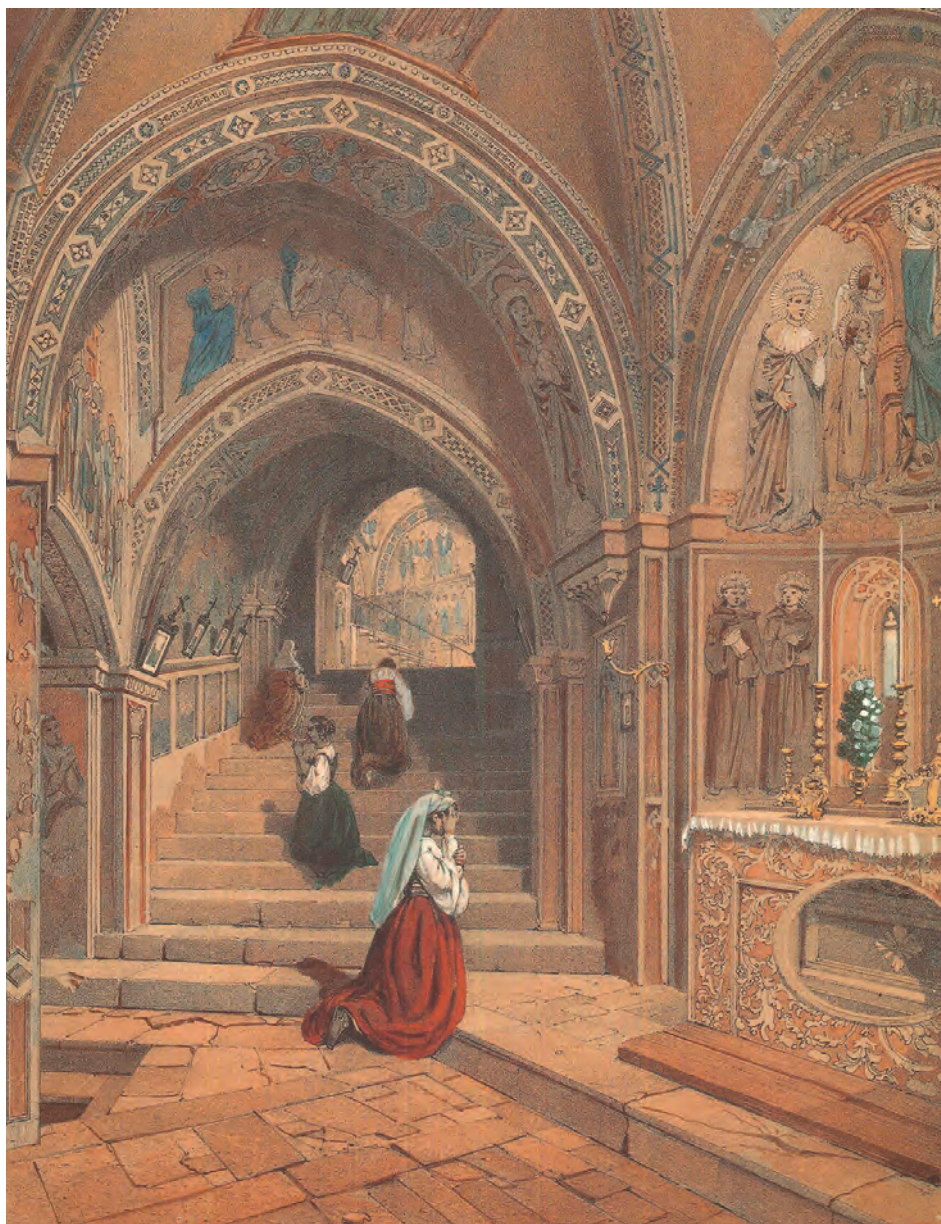


Fig. 17 - Veduta della Scala Santa che parte dall'ingresso della Grotta dei Pastori e raggiunge la chiesa inferiore in prossimità del Sacro Speco. Manca la scala a chiocciola per raggiungere la Cappella di S. Gregorio, realizzata in seguito dal Giovannoni (da una litografia di Philippe Benoist, 1813-1905).



first aisle. In fact, after passing the wall of the Crucifixion, a second aisle is lower than the first one. All the walls and the cross vaults are painted with frescoes of various art subjects and different dates. From the second aisle, one could once descend through a single stairway to the lower church. Thus, the original entrance from below, at the rose garden, was eliminated by replacing it with the current path which was certainly easier but spiritually deprived pilgrims of that ascending sense they felt when climbing the Holy Stairway on their knees. The millenary event that has interested the cradle of western monasticism finds its explanation in the alternation of the Abbots, in the central role of the Church of Rome, in the guiding principle of monasticism in history, in the spread and change of art.



## LA CHIESA PARROCHIALE DI S. GIOVANNI BATTISTA DI SCARPA (1564-1872)



ella monografia sulle vicende storiche di Cineto Romano (Scarpa fino al 1884), Giovanni Battista Ulisse fa risalire la fondazione di questa chiesa parrocchiale al 1280, pur non indicando la fonte da cui l'informazione è tratta<sup>1</sup>.

L'impronta architettonica di precedenti fasi della costruzione è suggerita dalla lettura delle opere murarie, messe a nudo dalla rimozione dei più recenti strati di intonaco cementizio durante gli ultimi lavori di ristrutturazione (2009-2010), che rendono perfettamente visibile la struttura di un campanile a vela a due archi sfalsati<sup>2</sup>, emergente da un organismo spio-

---

ABBREVIAZIONI: ASR = Archivio di Stato di Roma; Buon Governo = Congregazione del Buon Governo.

<sup>1</sup> G.B. ULISSE, *Cineto Romano, l'antica Scarpa*, Roma 1958.

<sup>2</sup> Sulla parete dove insiste questa impronta venne addossata una cella campanaria dalla pianta quadrata e limitatamente elevata, di cui poco o nulla si conosce. Questa appare ancora in alcune immagini fotografiche (v. fig. 2), fino alla metà degli anni '30 del XX secolo, epoca in cui venne eretto l'attuale campanile, con il quale coesistette per qualche anno, prima di essere demolita in seguito ai danni riportati nel terremoto del 13 gennaio 1915. Del perimetro della cella intermedia si conserva traccia nella struttura dell'intercapedine posta nel lato occidentale del presbiterio, che collega la chiesa alla casa canonica. Secondo quanto è visibile nel piano delle fondamenta (all'interno della stessa intercapedine), l'accesso al campanile doveva avvenire dal retro dell'altare maggiore, in corrispondenza del quale è un'apertura voltata a forma di piccola galleria.

vente, poi inglobato nella successiva muratura della parete di fondo (figg. 1-2). È ipotizzabile che questo edificio religioso, avente certamente dimensione inferiore a quella odierna e composto di un'unica navata con cappelle laterali<sup>3</sup>, potesse essere disposto secondo un asse longitudinale orientato astronomicamente con la parete dell'abside rivolta verso oriente, in accordo con le consuetudini costruttive dell'epoca medievale<sup>4</sup>. L'ade-



Fig. 1 - Cineto Romano, chiesa di S. Giovanni Battista: impronta di un campanile a vela a doppio arco inglobato nella muratura della parete posteriore, 2021 (foto Alexandro Colasanti).

<sup>3</sup> Da un'attenta osservazione delle murature interne alla citata intercapedine, è possibile distinguere alcuni resti riconducibili alla precedente struttura, tra cui una volta verosimilmente pertinente ad una delle cappelle laterali, al disotto del coretto di destra, che doveva raggiungersi attraverso una stretta scala successivamente occlusa. Su una parete di questo passaggio, di cui si identificano i resti, sono visibili i tratti di diversi graffiti schematici dai contenuti misteriosi oltre a palmette, foglie, cerchi concentrici ripartiti in sezioni, motivi araldici (scudo bandato o losangato), lettere dell'alfabeto, alcune cifre, comparabili con l'uso dei pellegrini medievali di lasciare il segno della propria presenza nei luoghi santi (si vedano a tal proposito i simili *signa* indagati nelle chiese di S. Andrea e S. Paolo in Vercelli, antico centro di transito di pellegrini sulla via Francigena).

<sup>4</sup> Tra le gradualità e ricorrenti trasformazioni cui l'edificio è stato sottoposto, si ipotizza anche una sua rotazione di 180 gradi a vantaggio di un accesso più agevole e un prospetto rivolto verso la piazza principale, venendo meno la direzione sacra ad oriente, probabilmente in uno degli interventi risalenti ai secoli XVI-XVII, periodo in cui tale pratica entra in progressivo disuso, tuttavia conservando ancora oggi un allineamento verso Est secondo la facciata.

sione della primitiva struttura ai suddetti canoni potrebbe essere avvalorata dal raffronto con altri edifici di culto coevi. Si prenda ad esempio, su tutte, la ormai in rovina S. Lorenzo in Quintiliano, eretta dai cistercensi sui ruderi di una villa romana a Contigliano (Rieti). Altro interessante spunto comparativo potrebbe derivare dall'accostamento di tale modello architettonico



Fig. 2 - Cineto Romano, chiesa di S. Giovanni Battista: l'uscita dalla messa in una fotocartolina viaggiata nel 1905. In alto a sinistra è visibile il vecchio campanile (collezione Alexandro Colasanti).

a quelli rappresentati negli affreschi del chiostro del Monastero di S. Scolastica in Subiaco (datati al XIII-XIV secolo), connessi a paesi e castelli che formavano i domini di questa abbazia. In essi compaiono diverse chiese che riportano simbolicamente a quelle dei luoghi rappresentati, resi da essenziali tratti geometrici che rimandano per lo più a edifici ad aula di modeste dimensioni e dai quali si elevano campanili a vela sovrastanti le facciate.

I più antichi dati documentali ad oggi esaminati sono da individuarsi nei resoconti delle visite pastorali del XVI secolo, compiute nelle chiese della diocesi dal vescovo tiburtino Giovanni Andrea Croce<sup>5</sup>. Il presule, proveniente da Roviano, giunge a Scarpa il 18 ottobre 1564. In assenza del rettore don Biagio Marcellini<sup>6</sup> da Fano, nella Marca d'Ancona, presenza alla visita il suo cappellano Domizio Cassiani<sup>7</sup> da Cittaducale (Rieti). Per prima avviene la ricognizione del Santissimo Sacramento, conservato in un contenitore di cristallo, protetto da un corporale e custodito all'interno di una finestrella ricavata nel muro dell'altare maggiore. Nello stesso spazio, chiuso a chiave, sono tenute, in una cassetta di legno, diverse reliquie di Santi, alcune accompagnate da una descrizione mentre altre ne sono prive. In altra analoga apertura viene trovata l'acqua benedetta e, all'interno di una simile scatola lignea, tre vasetti di stagno contengono gli oli sacri. Dalla verifica dello stesso altare principale viene riscontrata la presenza di tre tovaglie, un dossale di cuoio dorato, quattro candelabri in ottone, una croce lignea con una

<sup>5</sup> R. MOSTI, *Le "Sacre Visite" del 500 nella diocesi di Tivoli*, Tivoli 1988, pp. 101-102 (Le visite pastorali di Mons. Giovanni Andrea Croce dal 1564 al 1576).

<sup>6</sup> Figura di particolare interesse avendo ricoperto vari incarichi ecclesiastici. Già segretario del cardinale Marino Grimani, tre volte (dopo le dimissioni tra 1517 e il 1545) Patriarca di Aquileia (A. ALTANI, *Memorie sopra la famiglia de' signori Altani conti di Salvarolo*, Venezia 1717, p. 98); nel 1549 è segretario conclavista del cardinale Angelo Medici, futuro Pio IV (S. MERKLE, *Concilium Tridentinum, Concilii tridentini diariorum pars secunda, Massarelli diaria*: V-VII. L. Pratani, H. Seripandi, L. Firmani, O. Panvinii, A. Guidi, P.G. de Mendoza, N. Psalmai commentari, Friburgo in Brisgovia 1911, p. 128). È annoverato tra i Cavalieri del *Collegium Militum Piorum*, ordine cavalleresco fondato dallo stesso Pontefice, i cui membri finanziano lo Stato con private oblazioni offerte al Papa quale attestato di devozione (CAVALIERI PII, *Bulla Collegii militum, qui Pii, de numero participantium nuncupantur...*, Roma 1560; L. CHERUBINI, *Bullarium sive Collectio diversarum constitutionum multorum Pontif. a Gregorio Septimo usque ad S. D. N. Sixtum Quintum Pontificem Opt. Max.*, Roma 1568, p. 676).

<sup>7</sup> Nel 1573 era rettore della chiesa di S. Pietro in Sambuci (MOSTI, *op. cit.* a nota 5, p. 140).

teca d'argento e un altro candelabro in ottone. Davanti al Santissimo sono tre lampade di vetro delle quali una accesa e due spente. Sono inoltre inventariati una pace<sup>8</sup> in lega di metallo, tre messali, tre calici dei quali due d'argento, rame e ottone e uno in stagno completi di patena e due corporali. Tra i paramenti sono annotati una pianeta bianca di fustagno, una di tessuto rosso e una di seta complete di accessori. È presente un baldacchino di seta di vari colori e circa dodici tovaglie, un turibolo in ottone, due campane e un campanello. Vengono poi ispezionati altri due altari. Il primo è dedicato alla Vergine, in cui è un altare portatile con una croce lignea, una tovaglia e un dossale in panno celeste con vari ornamenti. L'altro è dedicato a S. Agata, dov'è una tovaglia e un dossale in cuoio dorato. Infine è fatta menzione della cappella di "Don Lorenzo"<sup>9</sup> del quale non sono state eseguite le volontà e dove viene osservata una tovaglia di panno verde. La relazione della visita restituisce l'immagine di un fabbricato di modeste dimensioni e contraddistinto da marcati segni di degrado, tanto da indurre il Vescovo a ritenere necessari notevoli interventi di restauro ("*Item dicta ecclesia eget maxima reparatione*"), ordinando oltre l'ampliamento della chiesa, l'edificazione di un tabernacolo per l'Eucarestia entro quattro mesi e di trasmettere un inventario a Tivoli entro un mese. Viene disposta altresì la residenza obbligatoria al rettore e al cappellano, cui è imposto di mantenere sempre accesa la lampada davanti al Santissimo giorno e notte, nonché di suonare la campana all'alba e al tramonto onde non incorrere nelle sanzioni previste.

L'attuazione del prescritto ampliamento è attestata da un'iscrizione in latino del 1566<sup>10</sup> che doveva essere collocata presso uno spazio interessato dai lavori e in cui è citata la costruzione del tabernacolo, fatto realizzare a proprie spese dal Rettore Curzio da Pozzaglia sotto il pontificato di Pio IV (fig. 3). Ecco la traduzione del testo: "Nell'anno della salvezza di Cristo 1566

---

<sup>8</sup> Oggetto liturgico (usuale nei secoli XII-XVIII), costituito da una tavoletta decorata spesso a sbalzo, riprodotte una scena sacra, baciata dall'officiante e dai fedeli durante la celebrazione della messa.

<sup>9</sup> Trattasi di Lorenzo Orsini, signore di Scarpa, che insieme ai fratelli Francesco e Scipione compare in un "*Memoriale dato dalla Comunità et huomini della Scarpa alla Santità di Nostro Signore*" il 13 gennaio 1596, ovvero una supplica al pontefice a vantaggio della popolazione nei riguardi di varie condotte oppressive da parte del potere locale (ASR, Camerale III, busta n. 2237).

<sup>10</sup> L'iscrizione, verosimilmente rinvenuta durante i lavori di manutenzione degli ultimi decenni del XX secolo, fu visibile unicamente in occasione di una mostra temporanea di oggetti antichi allestita dalla locale Pro loco nei primi anni 2000 nei locali dell'ex municipio di Cineto Romano, in piazza S. Stefano.



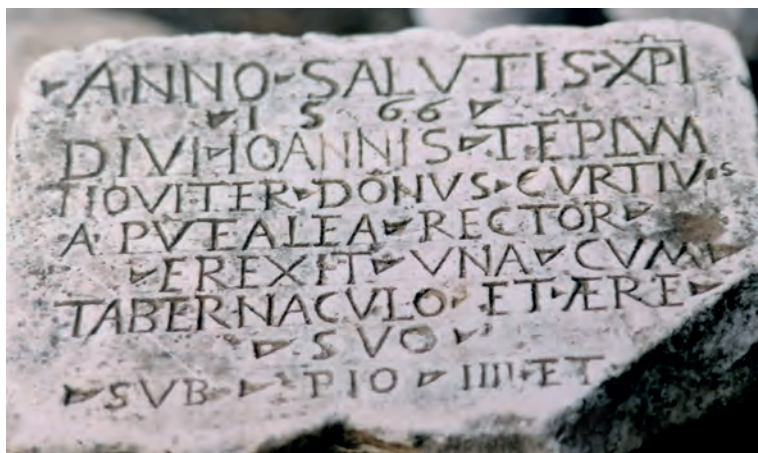


Fig. 3 - Cineto Romano, già nella chiesa di S. Giovanni Battista: iscrizione celebrativa del rettore don Curzio da Pozzaglia, 1566 (foto Alexandro Colasanti).

il rettore don Curzio da Pozzaglia riedificò il tempio di S. Giovanni e il tabernacolo a sue spese sotto Pio IV e [...]”.

Ed è proprio questo rettore che assistette il vescovo Croce in un'altra visita pastorale del 5 settembre 1586<sup>11</sup>. Dalla relazione si rileva l'avvenuta realizzazione del tabernacolo in legno dorato per la custodia del Santissimo, mentre non si rinviene alcun fonte battesimale<sup>12</sup>.

Provato sufficientemente da tutte queste nozioni che il primitivo tempio fosse così conformato, lo si dovrebbe immaginare, se osservato dallo spazio sottostante, spiccare dalla platea di un rialzo naturale quasi a costituire una minuscola acropoli.

Una radicale modifica strutturale ha luogo nel 1641<sup>13</sup>, quando la chiesa parrocchiale è riedificata dalle fondamenta (come pure fu ricostruita completamente l'altra rurale di S. Maria delle Grazie), in virtù dei decreti di “Sagra Visita” emessi nell'anno 1631

<sup>11</sup> MOSTI, *op. cit.* a nota 5, p. 131.

<sup>12</sup> Questo fu probabilmente eretto in seguito. Nei locali del cosiddetto oratorio, situato sotto la navata destra e adibito sostanzialmente a deposito, si sono conservate due vasche di fonti battesimali in pietra, tra cui una baccellata in stile barocco (ora trasferita nella superiore chiesa parrocchiale) recante i segni degli incassi che dovevano servire, secondo le disposizioni conciliari tridentine, per la chiusura con un coperchio ligneo o metallico o anche per la ripartizione della tazza, al fine di separare l'acqua benedetta da quella già adoperata per l'amministrazione del sacramento (fig. 4).

<sup>13</sup> La data è scolpita sull'architrave del portale principale d'ingresso all'edificio.



Fig. 4 - Cineto Romano, chiesa di S. Giovanni Battista: vasca di fonte battesimale, XVI-XVII secolo (foto Alexandro Colasanti).

dal cardinale Giulio Roma, vescovo di Tivoli (1634-1652)<sup>14</sup>, che concorre alle spese per la nuova fabbrica con 60 scudi “dati per mera limosina”, mentre il curato vi contribuisce con 40 scudi<sup>15</sup>.

In questo stesso periodo si colloca la realizzazione della pala dell'altare maggiore raffigurante il Battista nel deserto (fig. 5), della cui attribuzione non vi è alcuna prova documentale, mentre è ritenuta da certuni<sup>16</sup> opera del Domenichino<sup>17</sup>. Più verosimilmente si tratterebbe di un lavoro del Cavalier Vincenzo Manenti (1600-1674), artista nativo di Orvinio (Rieti), già seguace e collaboratore del più noto pittore bolognese. A maggior fondamento di quest'ultima ipotesi, sarebbe anche il legame tra lo stesso cardinale Roma e il “*sabinus pictor*”, cui il presule aveva affidato diverse committenze<sup>18</sup>.

<sup>14</sup> Relazione acclusa alla lettera del 9 settembre 1756, con la quale il Governatore locale di Canemorto (dal 1863 Orvinio), cui Scarpa è allora sottoposta, informa la Sacra Congregazione del Buon Governo circa la necessità di eseguire la manutenzione della chiesa parrocchiale e la riedificazione di S. Maria delle Grazie (ASR, Buon Governo, busta n. 4385).

<sup>15</sup> ULISSE, *op. cit.* a nota 1, p. 24.

<sup>16</sup> A. PALMIERI, *Topografia statistica dello stato pontificio*, parte seconda, Roma 1857, p. 120.

<sup>17</sup> Pseudonimo del pittore Domenico Zampieri (Bologna 1581-Napoli 1641) operante in Roma dal 1601.

<sup>18</sup> Si ricordano gli affreschi della cappella del Salvatore nella cattedrale di Tivoli e un ritratto dello stesso cardinale milanese. Sul tema delle commit-

Dalle carte allegate allo Stato delle anime del 1682 si viene a conoscenza che presso la chiesa parrocchiale della Scarpa risultano istituiti diversi benefici, cappellanie e compagnie (con-



Fig. 5 - Cineto Romano, chiesa di S. Giovanni Battista: pala dell'altare maggiore raffigurante il Battista nel deserto, attribuita a Vincenzo Manenti, XVII secolo (foto Alexandro Colasanti).

fraternite)<sup>19</sup>. Ve n'è traccia nelle cronache del tempo, quando la Compagnia di S. Rocco e S. Agata proveniente da questa terra sfila in processione in Roma il 7 novembre dell'Anno Santo 1650, entrando dalla Porta del Popolo, alloggiata presso la Venerabile Arciconfraternita di S. Rocco di Roma, cui era aggregata. I suoi componenti, soprattutto donne, vestono di bianco e una di esse trasporta il crocifisso al centro di altre due che recano delle torce accese<sup>20</sup>.

Sempre nei citati documenti del XVII secolo sono inventariate le reliquie di cui la chiesa vantava la custodia: due teche dorate (a forma di testa) contenenti il capo di S. Guglielmo e S. Lucida, due in legno dorato (a forma di braccio) contenenti le ossa di S. Elena e S. Fausto, due piccoli tabernacoli con le ossa di S. Costanzo e S. Ottavio, tutti santi martiri<sup>21</sup>. Altre simili annotazioni riportano i nominativi degli *"huomini viridici"* (più attendibili)<sup>22</sup>, una dichiarazione che non vi sono altri sacerdoti oltre all'arciprete don Pietro Giustini e il suo cappellano Pietro Trombetta, mentre non si segnalano giovani inclini né adatti allo stato clericale. Altro interessante documento (1687) è un'informazione che lo stesso arciprete e vicario foraneo trasmette al cardinale Galeazzo Marescotti, vescovo di Tivoli (1679-1685), riguardante il testamento di don Damiano Petrangeli della Scarpa che devolve alla chiesa della sua terra diversi legati pii e messe in suffragio della sua anima, assegnando per questi una casa del valore di oltre 100 scudi e una vigna esistenti nella Scarpa e suo territorio<sup>23</sup>.

---

tenze del cardinale Roma nella Diocesi di Tivoli si veda M. PISTOLESI, *Architettura controriformista a Recanati e a Tivoli (1621-1652). Le committenze del cardinale Giulio Roma*, in "AMST" 93, 2020, pp. 172-190.

<sup>19</sup> Nella *"Nota delli Benefizi, e Cappellanie, e Compagnie della Terra della Scarpa"* (1682) sono elencati: il Beneficio di S. Agata e S. Stefano goduto dal Sig. canonico Tirrinty per il peso di due messe l'anno; un Beneficio semplice sotto l'invocazione di S. Antonio di Padova goduto dal Sig. don Antonio Filippi con peso di dodici messe l'anno; una Cappellania fatta esercitare dall'arciprete con il peso "coadiutorio" nella cura delle anime; la Compagnia del SS. Sacramento nell'Altare Maggiore non aggregata ad alcuna chiesa di Roma; la Compagnia del SS. Rosario aggregata alla compagnia del SS. Rosario di Roma; la Compagnia di S. Agata aggregata nel 1650 alla Compagnia di S. Rocco di Roma (ASR, Camerale III, busta n. 2237).

<sup>20</sup> G. SIMONE RUGGIERI, *Diario dell'Anno del Santissimo Giubileo 1650, celebrato in Roma dalla Santità di N.S. PP. Innocenzo X*, Roma 1651, p. 266.

<sup>21</sup> *"Inventario delli vasi dove si conservano le Reliquie SS."*, 1682 (ASR, Camerale III, busta n. 2237).

<sup>22</sup> Sono elencati i seguenti nominativi: Domenico Sorge, Francesco Cianti, Bassiano Santi, Ottavio D'Agostino, Rosato di Fiorinto, Filippo Melone (ASR, Camerale III, busta n. 2237).

<sup>23</sup> ASR, Camerale III, busta n. 2237.

Le successive memorie risalgono alla metà del XVIII secolo, quando la famiglia Nicolai aveva fatto apporre nella chiesa parrocchiale di Scarpa la seguente iscrizione: *DOM, Sinibaldus de Nicolai, archipresbyter, propriis sumptibus, anno 1751*. Gli eredi del defunto arciprete don Sinibaldo reclamano il privilegio sull'altare dedicato a S. Agostino e S. Monica, avendolo questi fatto erigere a sue spese, unitamente ad alcuni restauri non meglio precisati. Per ricorso del sacerdote Benedetto Nicolai, suo nipote, è istruita una controversia dinanzi alla Sacra Congregazione del Concilio<sup>24</sup>, che nel 1778, sentito anche il parere del Vescovo e richiamati i canoni dei vigenti editti, si esprime contrariamente, negando il patronato della famiglia. Infatti anche la Comunità di Scarpa aveva contestato la presunzione degli eredi, a motivo che i lavori non fossero stati sovvenzionati dall'arciprete bensì con le elargizioni e le opere prestate dai fedeli, opponendosi affinché l'altare resti libero da ogni peso<sup>25</sup>.

Nel contesto delle vicende del periodo, si ha inoltre memoria che, in occasione delle sue missioni popolari in Abruzzo, San Leonardo da Porto Maurizio<sup>26</sup>, avendo predicato a Pereto (L'Aquila) dal 28 ottobre al 3 novembre 1733 e da qui essendosi diretto a Castel Madama, si reca a Scarpa dove svolge una predica e istituisce la *Via Crucis*<sup>27</sup>.

Ancora nel 1756 l'arciprete Generoso Petronzelli<sup>28</sup> lamenta lo stato rovinoso in cui versa la chiesa parrocchiale: il campanile e la scala minacciano rovina, con il pericolo per la campana di precipitare sul tetto o addirittura sulle persone; il mattonato è danneggiato e le porte sono "fracide". Si evidenzia in questi scritti che i lavori di manutenzione, già decretati dal Vescovo ordinario in occasione delle varie visite pastorali, spettano alla Comunità, che vi dovrà provvedere mettendo a disposizione la

<sup>24</sup> Organo istituito da papa Pio IV (1564) per vigilare sull'applicazione e l'osservanza dei decreti disciplinari del Concilio di Trento.

<sup>25</sup> CONGREGAZIONE DEL CONCILIO, *Thesaurus resolutionum Sacrae Congregationis Concilii*, vol. XLVII, Roma 1778, p. 72.

<sup>26</sup> Leonardo da Porto Maurizio, al secolo Paolo Girolamo Casanova (1676-1751), fu un predicatore francescano ideatore e propagatore della devozione alla *Via Crucis*. Ne eresse circa 600 nelle varie chiese italiane, solitamente quale memoria lasciata a conclusione delle missioni popolari.

<sup>27</sup> DIEGO DA FIRENZE, *Diario delle missioni*, in *Leonardo da Porto Maurizio, Opere complete...*, vol. V, Venezia 1869, p. 33.

<sup>28</sup> L'arciprete risulta spesso in dissidio con il Consiglio comunale presieduto dall'allora cancelliere Francesco Santini, a causa di scompigli che hanno luogo durante lo svolgimento delle riunioni per l'eccessiva ingerenza del sacerdote negli affari della stessa Comunità, come testimoniato da una lettera inoltrata il 14 giugno 1755 dal Governo locale di Canemorto alla Congregazione del Buon Governo (ASR, Buon Governo, busta n. 4385).



calce e gli altri materiali, nonché le opere di assistenza ai muratori cui si pagheranno gli “stipendi” con i fondi residui delle Confraternite<sup>29</sup>.

Ma è alle molteplici ricorrenti opere di ristrutturazione e ampliamento realizzate nel corso del XIX secolo che si deve l'attuale fisionomia della chiesa con l'impianto architettonico a tre navate e il presbiterio quadrato (fig. 6).

Dallo *Stato delle rendite e della popolazione della cura di Scarpa* del 1810 si apprende che al tempo il paese conta 850 abitanti e, oltre alle contribuzioni pagate al Governo, il curato deve sostenere anche diverse spese per il funzionamento della parrocchia<sup>30</sup>.

Essendo lo Stato Pontificio oltre che un regime assoluto anche di carattere teocratico, la religione cattolica pervade pesantemente la legislazione e gli organi amministrativi che lo compongono, secondo un rigido assetto gerarchico. Esempio ne sono diverse delibere consiliari e varia corrispondenza tra la Magistratura di Scarpa<sup>31</sup> e gli altri organismi governativi, cui gli atti sono inviati per la superiore approvazione<sup>32</sup>.

Il 27 gennaio 1827 il Gonfaloniere<sup>33</sup> della Scarpa comunica alla Sacra Congregazione del Buon Governo, a causa della sua

<sup>29</sup> ASR, Buon Governo, busta n. 4385.

<sup>30</sup> Le spese sono specificate come segue: per la cera 12 scudi, per l'olio della lampada 10, per i paramenti 12, per gli obblighi di messe 20, per il sacrestano 12, per la corda della campana 0,1, per il mantenimento del cappellano 30. Il documento è firmato dal parroco ed economo don Giovanni Paolo Borella e dal *maire* Ignazio Santini. La figura del *maire* (corrispondente all'odierno sindaco) fu introdotta durante la parentesi napoleonica tra il 1808 e il 1814, quando lo Stato Pontificio venne suddiviso in Dipartimenti e governato alla maniera francese (ASR, Buon Governo, busta n. 4385).

<sup>31</sup> Nel riparto territoriale dello Stato Pontificio Scarpa si articola, al tempo, nella suddivisione amministrativa della Comarca: Legazione di Roma, Distretto di Tivoli e Governo di Arsoli. Tra le istituzioni temporali di cui si compone lo Stato, il Consiglio comunale (detto anche Magistratura), dalle competenze amministrative e assolutamente non politiche, nominato dal governo legatizio tra i sudditi più illustri, distinti per censo e per cultura, è presieduto dal priore (corrispondente alla figura del sindaco), che insieme agli Anziani (prima detti Aggiunti) costituisce il Magistrato (l'odierna giunta). È sempre presente la figura dell'arciprete, che in qualità di Deputato ecclesiastico ne fa parte di diritto: egli apre le adunanze invocando il divino aiuto e le dichiara sciolte non prima di rendere le dovute grazie a Dio.

<sup>32</sup> Gli atti e i documenti citati, compresi tra il 1830 e 1870, tranne quelli diversamente individuati, sono parte di un unico Fondo (ASR, Presidenza di Roma e Comarca, busta n. 1318).

<sup>33</sup> Con il Motu-proprio del 5 ottobre 1824 del pontefice Leone XII sull'organizzazione dell'Amministrazione pubblica, si intende ristabilire un ruolo dominante per la nobiltà e favorire il ritorno all'accentramento amministrativo. Tra gli altri provvedimenti vengono introdotte modifiche all'ordinamento



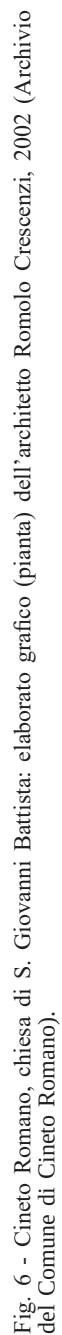


Fig. 6 - Cineto Romano, chiesa di S. Giovanni Battista: elaborato grafico (pianta) dell'architetto Romolo Crescenzi, 2002 (Archivio del Comune di Cineto Romano).

“antichità”, la rottura della campana della chiesa, con cui si richiamano gli abitanti del paese alla messa e alle altre funzioni religiose, richiedendo l’autorizzazione di poterne rifondere una nuova a spese della Comunità (fig. 7)<sup>34</sup>.

Con atto consiliare del 18 dicembre 1830 il Comune di Scarpa stabilisce che si dovessero pagare 8 scudi annui al sacerdote Antonio Giustini per celebrare le messe nei giorni festivi “a comodo del popolo”.

Nel 1838 la stessa Magistratura prende atto che si rende necessario provvedere al restauro del pavimento della chiesa parrocchiale e alla rifusione di una campana rotta, così come ordinato dal vescovo ordinario in occasione dell’ultima visita pastorale. Inoltre bisogna ripristinare il selciato della strada che conduce alla fontana pubblica. Allo scopo, il priore Anselmo Caponetti acquisisce due perizie. Con la prima (6 settembre 1838) il campanaro Luigi Lucenti di Roma determina la spesa per la rifusione della campana, valutando il metallo di quella vecchia 15 baiocchi la libbra e il metallo nuovo 25. Nella seconda (13 aprile 1839) il perito muratore Filippo Rinaldi della Terra di Vallinfreda stima una spesa di 77 scudi per il riatto del mattonato e di 18 per la selciata alla strada della fontana, per un totale di 95 scudi<sup>35</sup>. Ma ancora nel 1845 il pavimento della chiesa “si ritrova nel più pessimo stato” e la situazione è aggravata dal fatto che sotto di esso vi si tumulano i cadaveri<sup>36</sup>.

Il 20 febbraio 1848 in questa chiesa arcipretale viene eretta dal vescovo di Tivoli Mons. Carlo Gigli (1840-1880) la Confraternita del SS. Sacramento e Rosario, cui sono assegnati “a

---

comunale: i Consigli comunali sono retti da un Gonfaloniere scelto necessariamente tra i notabili e la carica di consigliere diviene ereditaria.

<sup>34</sup> Acclusa alla missiva è la perizia datata 11 luglio 1827 del fonditore romano Raffaele Lucenti che ha la bottega in via Tordinona e stima le spese occorrenti per la rifusione della campana in 46,40 scudi (ASR, Buon Governo, busta n. 4386).

<sup>35</sup> La perizia viene riformulata, in quanto la precedente non era stata ritenuta regolare per mancanza dell’esatta indicazione delle quantità dei materiali.

<sup>36</sup> Con l’atto deliberativo del 15 giugno 1845 il Consiglio comunale di Scarpa si pronuncia sul pavimento della chiesa arcipretale che “quasi cadendo minaccia rovina la sottoposta volta, la quale bucatasi in più parti esala fetore insopportabile allorché vi si tumulano i cadaveri, quindi è che il Sig. Priore, come rappresentante del Comune cui spetta la manutenzione della suddetta chiesa, costretto da più decreti di sacra visita ha deliberato d’effettuare quando prima una lavorazione di così grande importanza”, ma, prendendo atto tuttavia di non disporre dell’intera somma, decide di coprire la spesa con l’avanzo della gestione del precedente anno 1844 per 21,42 scudi oltre al sussidio che riterranno corrispondere le Sorelle di Carità.

**Conto, e Perizia**

*Per rifondere la Campana rotta della  
Ven. Chiesa Parrocchiale della Comunità  
della Scarpa*

Spendiarsi rotta la Campana picciola destinata a suonare  
le Messe, che era del peso di libbre - - - - - 140  
e rionocandola di un Calibro troppo insufficiente, di  
sicuro la Comunità stessa di accrescerla, portandola  
al peso di circa libbre - - - - - 240  
Quindi si dichiara da me sottoscritto Conduttore di  
Campane, Notabile in Via di Cardinale che l'impor-  
to dell'opera ascende a quanto segue  
Nelle libbre sotto <sup>otto</sup> cento settanta della Campana rotta  
si deve rifondere il sei per cento per il Costo per cui il  
peso netto della medesima si riduce a libbre - - - - - 133  
Considerando il sudd. peso di libbre cento cinquantatré  
per manifattura a ragione di baj. dodici e mezzo per  
libbra forma scudi - - - - - 19.12.5  
Per l'accrescimento di libbre ottantasette di nuovo me-  
tallo valutato a baj. trentadue e mezzo per ogni libbra,  
massime, ora portarsi la Campana al sudd. peso  
di libbre duecento quaranta forma la somma di scudi - 27.27.5  
In tutto forma scudi - 46.40  
Questo è quanto da me sottoscritto, in fede a Roma 11. Luglio 1827.  
Raffaele Lucenti

Fig. 7 - Perizia del campanaro Raffaele Lucenti per la fusione della campana rotta, 1827 (ASR, Buon Governo, busta n. 4386).

dote e provizione” tutti i beni e diritti precedentemente spettanti ai pii istituti detti del SS. Sacramento, Rosario e S. Agata<sup>37</sup>.

<sup>37</sup> La costituzione e lo statuto della confraternita sono registrati nel *Libro delle offerte fatte dai devoti del popolo di Scarpa in onore di S. Rocco*, con annotazioni dal 1776 e tuttora in uso (Cineto Romano, Archivio della Parrocchia di S. Giovanni Battista). Di particolare interesse è l’inventario di arredi sacri e suppellettili tra cui figurano il “tronco” in legno intagliato, le statue della Madonna, di S. Rocco e S. Agata.

Nel 1856, dato il numero crescente della popolazione, la chiesa risulta insufficiente a contenere un adeguato numero di persone durante le celebrazioni, tanto che per mancanza di spazio i fedeli sono costretti ad assistere alle funzioni al di fuori dell'edificio, avvertendosi dunque l'immediata esigenza di un ampliamento<sup>38</sup>. Ciò attraverso la costruzione di una nuova navata dalla parte della sacrestia (sinistra), che secondo una perizia approssimativa avrebbe il costo di circa 250 scudi, che si intende sovvenzionare con l'utilizzo del sopravanzo annuale secondo rate da 85 scudi annui. La stessa costruzione sarebbe stata ricavata dalla delimitazione dello spazio approssimativamente quadrato esistente tra la sacrestia e l'oratorio<sup>39</sup>. Per tale motivo viene acquisita altra perizia dello stesso muratore Rinaldi, il quale richiede per l'esecuzione dei lavori la somma di 275 scudi, che la Magistratura ritiene sostenere con un "riparto" annuo di circa 100 scudi, derivanti per due parti dal focatico (tassa di famiglia, così detta poiché applicata a ciascun "focolare") e per una dalla tassa sul bestiame, da corrispondere a rate in due anni, oltre all'utilizzo di un piccolo avanzo<sup>40</sup>.

Il 28 febbraio 1857, il Consiglio, presieduto dal priore Francesco Santini, prende atto di lavori addizionali non contemplati nel computo della precedente perizia, cui si devono sommare 32,55 scudi<sup>41</sup>. Per sopperire a tale incremento, l'assemblea procede con il "bussolo"<sup>42</sup> all'unanimità all'aumento della tassa del focatico<sup>43</sup>.

<sup>38</sup> Nell'assemblea dell'8 giugno 1856 la Magistratura di Scarpa ritiene la chiesa arcipretale "angusta e ristretta nella sua circonferenza, la quale nelle Sacre Funzioni si vede stare la quarta parte del popolo esistente fuori della medesima per mancanza di luogo", rendendosi necessario un ampliamento.

<sup>39</sup> Come si può riscontrare dal confronto dell'attuale assetto dell'edificio con quello rappresentato nella mappa del Catasto Gregoriano risalente al 1821 (ASR, Presidenza Generale del Censo, Catasto Gregoriano, mappa n. 200), è possibile osservare che la parete esterna della navata sinistra costituiva verosimilmente la parte esteriore dell'avancorpo probabilmente corrispondente all'allora oratorio, essendo visibili anche le tracce delle aperture (una porta e due finestre) poi inglobate nelle successive opere murarie.

<sup>40</sup> Delibera del Consiglio comunale di Scarpa del 15 agosto 1856.

<sup>41</sup> Con una perizia aggiuntiva del 20 febbraio 1857 il costruttore Rinaldi stima opere e materiali non previsti precedentemente per la costruzione della nuova fabbrica.

<sup>42</sup> Nello svolgimento delle assemblee consiliari era pratica procedere alle operazioni di voto mediante l'utilizzo di una pallina bianca, per esprimere un voto favorevole, o nera, se si voleva manifestare una volontà contraria.

<sup>43</sup> Tra i lavori sono compresi: la costruzione di un arco a tutto sesto sopra l'altare nuovo con un lunettone aperto e due pezzi di muro superiori al tetto; un lunettone in legno completo di cristalli; l'arricciatura dei muri vecchi esterni; l'imbiancatura dell'interno della chiesa vecchia e lavori da eseguirsi all'altare maggiore.

L'istanza del priore di corrispondere un piccolo compenso di 5 scudi ai muratori e manovali, che per quattro mesi hanno prestato la loro opera nei lavori per la costruzione della nuova fabbrica, viene rigettata dalla Presidenza di Roma e Comarca (1 settembre 1857), in quanto considerati "incarichi comunali" da rendersi gratuitamente. Tuttavia viene recapitata una medaglia<sup>44</sup> in riconoscenza dell'assiduità con cui il priore ha sorvegliato i detti lavori. L'asimmetria denota che l'edificio è ancora lontano dall'assumere quella soluzione architettonica adeguata e definitiva che ancora oggi conserva (fig. 8).

Il successivo 27 dicembre, per assecondare i desideri della popolazione, il Consiglio propone la costruzione del secondo braccio della chiesa simile a quello già realizzato lateralmente alla navata di mezzo e di individuare un impresario che sia disponibile ad eseguire il lavoro a rate, con scadenza successiva al mese di settembre 1859<sup>45</sup>. Ferdinando Forti, muratore di Riforma, presenta una perizia (18 gennaio 1858) per l'aggiunta di una nuova costruzione nella parte settentrionale, verso la strada della fontana pubblica, di dimensione e qualità simile a quella recentemente eseguita negli anni 1856-1857, per la somma di 476,50 scudi<sup>46</sup>. La stessa Presidenza, prendendo in esame il documento, ritiene opportuno, prima della sua approvazione, di farlo visionare all'ingegnere consulente Francesco Massimi. Questi giudica la stima non abbastanza dettagliata,

---

<sup>44</sup> Trattasi della medaglia celebrativa in bronzo, coniata ed emessa il 5 settembre 1857 dalla Presidenza di Roma e Comarca in occasione del ritorno del pontefice Pio IX a Roma dalla visita alle Provincie, recapitata al priore di Scarpa il 2 ottobre 1857.

<sup>45</sup> Per l'esecuzione dei lavori si intende utilizzare il fondo non meglio specificato del "Legato Tizzoni" e all'occorrenza prolungando fino al 1858 il "riparto" di 100 scudi annui.

<sup>46</sup> I lavori, stimati in 746,50 scudi, consistono essenzialmente nella costruzione di una nuova cappella e di un oratorio da erigersi sul lato settentrionale della chiesa portandoli allo stesso livello esistente con la realizzazione, sotto di essi, di tre sepolcri divisi da muri e completi di chiusini in pietra con anello in ferro; demolizione del tetto e costruzione di una volta a crociera e altra a botte con il cornicione interno di stile corinzio raccordato per forma e stile al corpo esistente; ricostruzione dell'altare maggiore con il primo gradino in pietra scalpellata ed altro in legno; altre decorazioni in stucco sopra lo stesso altare; lunettone, capitelli e cornice intorno alla tela del Santo patrono; innalzamento dei muri e ricostruzione del tetto; catena di ferro per assicurare la prima arcata; cinque finestre con rispettivi infissi per illuminare la chiesa; spostamento del pulpito secondo le disposizioni della Magistratura sorreggendolo con due mensole in noce. Viene precisato che tutte le opere di muratura, compreso il mattonato e l'intonaco esterno, dovessero realizzarsi con una malta costituita per metà da pozzolana di Vicovaro e l'altra metà da rena del paese di Scarpa.





Fig. 8 - Cineto Romano, chiesa di S. Giovanni Battista: vista del prospetto principale da piazza S. Giovanni, 2021 (foto Alexandro Colasanti).

mancando diverse indicazioni, e, ritenendola quindi inservibile, consiglia di far redigere la progettazione da un ingegnere architetto. Preso atto dei rilievi, il Consiglio, che reputa prioritario l'ingrandimento della chiesa, è dell'avviso che si debba assumere una nuova perizia<sup>47</sup>. Questa viene riproposta, secondo un

---

<sup>47</sup> Nella seduta del 13 ottobre 1859 il Consiglio comunale, nel rimarcare la necessità di far eseguire i lavori, intende far fronte alle spese oltre che con 210 scudi concessi dai "Luoghi Pii" su interessamento del Vescovo diocesano, anche attraverso l'impiego degli avanzi e del riparto già stabilito per 60 scudi annui per sei anni.



capitolato sommario dallo stesso Forti<sup>48</sup>, ma ancora una volta la Presidenza della Comarca, giudicando il documento del tutto simile al precedente, ne rigetta l'approvazione, ribadendo che, data l'entità dei lavori, dovesse farsi redigere il progetto da un tecnico qualificato.

Con la lettera del 27 novembre 1859 è lo stesso vescovo Gigli a raccomandarsi al cardinale presidente Giuseppe Arborio Mella di voler approvare, per l'assoluta necessità, la risoluzione consiliare concernente l'ingrandimento dell'unica chiesa parrocchiale di Scarpa, che ora può contenere poco più della metà del popolo, il quale peraltro va crescendo sensibilmente di anno in anno.

Un regolare piano di esecuzione dei lavori per l'ampliamento e la decorazione della chiesa arcipretale, redatto dall'ingegnere Stanislao Mattei<sup>49</sup>, viene rimesso alla Presidenza il 18 settembre 1860, per un importo ormai asceso a 1.150,70 scudi<sup>50</sup>.

Nell'adunanza, presieduta dal priore Francesco Maria Santini il 7 agosto 1860, la stessa Magistratura, nel riaffermare l'impiego degli stanziamenti, sottolinea ancora una volta la rilevanza dei lavori e del contributo dei "Luoghi Pii"<sup>51</sup>, nonché la necessità di approfittare dei fondi ora disponibili poiché non sarebbe certa la stessa opportunità in altri momenti in cui il Comune, comunque indigente, sarebbe costretto a destinare le risorse per altre opere.

Nella successiva delibera del 27 gennaio 1861, facendosi resoconto dell'impiego delle risorse in funzione delle disposizioni della Delegazione, si fa menzione della spesa di 150 scudi per la fusione della nuova campana<sup>52</sup>.

---

<sup>48</sup> Secondo la perizia presentata il 14 novembre 1859 dal muratore Ferdinando Forti, la somma necessaria per i lavori ammonta a 750 scudi.

<sup>49</sup> La progettazione viene retribuita "con la tenue gratificazione di scudi due e baiocchi 50".

<sup>50</sup> La Presidenza non esprime alcuna determinazione, attendendo che i "Luoghi Pii" depositino presso il Banco di S. Spirito le somma assicurata, sospendendo l'effetto della precedente deliberazione consiliare. Infatti il capitolato prevede che, oltre i lavori per i quali sono già stati stabiliti i fondi, l'impresario subordini la prosecuzione di altre opere sopravvenute alla disponibilità del Comune di far fronte a tali spese attraverso l'impiego, a tale scopo, degli avanzi del contributo dei "Luoghi pii" o di altre oblazioni.

<sup>51</sup> Il Consiglio, oltre a confermare l'impiego dei 730 scudi già stanziati, prende atto della necessità del versamento del contributo da parte dei "Luoghi Pii" e l'importanza di concorrere alle spese comunali per "alleggerire la misera popolazione" soprattutto in tempi così difficili.

<sup>52</sup> In un appunto manoscritto *Memoria della vecchia campana di Scarpa rotta il 6 febbraio 1860* (Archivio della Diocesi di Tivoli) si legge: "*Mentem Sanctam, Spontaneam, Honorem Deo et Patriae Liberationem Nicolaus*

Dopo diversi scambi di corrispondenza con la superiore Delegazione, la Magistratura, al fine di eseguire i lavori, intende provvedervi anche tramite le opere comunali<sup>53</sup> invece che servirsi dei soli appalti, comportando ciò un notevole risparmio da impiegarsi per altri lavori<sup>54</sup>. Il Deputato Ecclesiastico viene nominato cassiere ed egli, unitamente ad altri amministratori, provvede alla gestione dei medesimi investimenti. Ed è proprio don Antonio Todini, che con una missiva datata 11 febbraio 1864 si appella ad un collaboratore prossimo al delegato Mella, che gli aveva promesso la sua approvazione, richiedendo di approfittare dei fondi a disposizione per non vanificare quanto sino ad allora fatto, poiché ogni ritardo è a scapito del Comune e anche l'ausilio dei parrocchiani potrebbe venire meno per le continue promesse disattese.

Ma i lavori sono ancor più rallentati dalla quasi improvvisa morte dell'arciprete il successivo 23 marzo. Una lapide sormontata da un busto marmoreo e dallo stemma gentilizio, dedica dei genitori e dei fratelli, campeggia su un pilastro della navata principale, rammentando l'opera del sacerdote nell'ampliamento della chiesa parrocchiale che resse con zelo per un venticinno (fig. 9). Essa recita: "D O M / Pace e riposo in Dio / al sacerdote Antonio Todini / che morte immatura / all'amore dei congiunti / al desiderio dei compaesani / rapiva il XXIII marzo MDCCCLXIV / l'aspetto ampliato di questa chiesa / che resse con zelo an. XX / il compianto di tutto il suo gregge / che nutrì solerte a molta pietà / alle opere al nome di lui / benediranno in eterno / visse anni XXXXV mesi VI / il padre la madre i fratelli afflittissimi /P. P P". Svolgendo egli anche la funzione di presidente e cassiere dei lavori, non appena ricevuta l'autorizzazione<sup>55</sup>, aveva tenuto per sé il disegno<sup>56</sup> e il deposito

---

*de Capracotta me fecit anno MDXLV Bertollo Urso Parenti Ramunno Si... Nicolao Persio Arcangelo Antonio tempore masarii".*

<sup>53</sup> Sono citati il trasporto di sassi, rena, pozzolana e calce, cui si stabilisce provvedervi con le opere focali, in quanto spese non contemplate nelle precedenti stime dei lavori.

<sup>54</sup> Delibera del Consiglio comunale di Scarpa del 3 gennaio 1864, con cui si ristrutturano gli stanziamenti tra i quali figura anche la somma di 163,34 scudi residuante da passate feste dei Santi patroni.

<sup>55</sup> Il 4 marzo 1864, la Presidenza di Roma e Comarca approva la spesa di 60 scudi annui che il Comune di Scarpa potrà sostenere per sei anni a decorrere da quello stesso anno.

<sup>56</sup> Pur costituendo la ricerca di tali memorie una preziosa fonte documentale di informazioni, proprio per la mancanza di elaborati grafici, non contribuisce in maniera definitiva a chiarire l'esatta evoluzione delle circostanze che hanno condotto l'edificio verso la definitiva soluzione architettonica.

del comune oltre a 100 scudi dei “Luoghi Pii”, con l’intento di dar prontamente corso all’inizio dell’opera in quella stessa primavera. Però al momento della morte sia le carte con il disegno sia il denaro erano rimasti nella scrivania all’interno della camera del sacerdote, tanto che il 29 novembre 1864 la Presidenza stabilisce che si incarichi il priore di Scarpa di richiedere agli eredi del defunto la somma consegnata dal Comune e nel



Fig. 9 - Cineto Romano, chiesa di S. Giovanni Battista: busto e dedica commemorativa dell'arciprete don Antonio Todini, 1864 (foto Alexandro Colasanti).

contempo di far conoscere se il nuovo arciprete avesse assunto gli stessi impegni del suo predecessore<sup>57</sup>.

Ancora nel 1869 i lavori non hanno avuto inizio, come risulta dagli atti del Consiglio, il quale il 25 aprile di quell'anno sostiene la necessità di provvedere a un fondo per dare finalmente ultimazione all'opera, da troppi anni rimasta incompiuta<sup>58</sup>. Analogamente il successivo 5 ottobre, prendendo atto della necessità di dar corso alla realizzazione della nuova navata, si stabilisce l'affidamento dei lavori al muratore Mattia Fabiani, avendo egli assolto analogo compito in altri siti, provvedendo alle necessità per la calce, i sassi ed altre fatiche manuali, attraverso le opere comunali "da prendersi focalmente"<sup>59</sup>. Nell'udienza del 16 ottobre 1869 è addirittura il pontefice Pio IX ad autorizzare la Magistratura di Scarpa a "contrarre un debito di 5.000 lire a frutto non maggiore del 6 per cento" per il completamento dei lavori della chiesa<sup>60</sup>. Il Comune inoltre dispone di un avanzo residuo di 1.069 lire, derivante da pregressi riparti delle tasse di focatico e bestiame, che intende investire in quegli stessi interventi di ampliamento<sup>61</sup>.

Nel 1870 si aggiungono alle opere già intraprese i lavori per il rifacimento della volta del "cappellone" (presbiterio), incaricando lo stesso mastro Fabiani della realizzazione delle sole murature, mentre il Comune provvederà per il legname e l'armatura<sup>62</sup>. Il successivo mese di marzo viene stabilito che i la-

---

<sup>57</sup> Il successore del defunto arciprete Todini è Bernardino Bernardini, nativo di Riofreddo.

<sup>58</sup> L'assemblea comunale di Scarpa, presieduta dal priore Luigi Todini, il 25 aprile 1869, su proposta del consigliere Antonio Colasanti (1812-1877), delibera che si debba "trovare a frutti 5.000 lire e pagare i frutti di un sei per cento da rimettersi a scaletta entro cinque anni e così venire all'ultimazione della lavorazione e non stare alla critica della gente che vede che si è cominciato e non si finisce". Da precisare che la lira è stata l'unità monetaria sostitutiva dello scudo nello Stato Pontificio dal 1866 al 1870.

<sup>59</sup> Con l'atto deliberativo del 5 ottobre 1869 il Consiglio affida al muratore Fabiani i lavori per la costruzione della nuova navata di sinistra, in considerazione del fatto che avesse già provveduto alla costruzione dell'altro braccio della chiesa "a conto dei Luoghi Pii", avendo egli presentato una perizia per la realizzazione di pilastri, mezzi pilastri, volte e altre opere murarie per la somma di 432 lire.

<sup>60</sup> Comunicazione del Ministro dell'Interno Antonio Negroni a Monsignor Delegato di Roma e Comarca del 18 ottobre 1869.

<sup>61</sup> Lettera del priore Luigi Todini al Delegato di Roma e Comarca datata 12 ottobre 1869.

<sup>62</sup> La Magistratura di Scarpa stabilisce, nella riunione del 10 febbraio 1870, di affidare i lavori per il restauro della volta del "cappellone" allo stesso perito Mattia Fabiani dietro compenso di 95 lire, specificando gli oneri a carico del Comune.

vori siano estesi a tutta la navata di mezzo<sup>63</sup>, cui seguono le opere per la stabilitura e la stuccatura della medesima<sup>64</sup>. Dopo appena sei mesi gli ultimi lembi di territorio del dissolto Stato Pontificio saranno annessi al neonato Regno d'Italia.

Il 18 febbraio 1872, con una lettera indirizzata al vescovo tiburtino, l'arciprete Bernardini rappresenta che la casa parrocchiale è stata ristretta e ha sofferto danni a causa dei recenti lavori di ristrutturazione della chiesa. Risultando parte della canonica inservibile e poiché il Comune cui spettano i restauri non vi ha provveduto, il sacerdote, allegando la perizia del muratore Gaetano Pacetti<sup>65</sup>, richiede di potervi impiegare il contributo da lui dovuto per i lavori alla sacrestia nell'anno precedente<sup>66</sup>.

Con queste ultime informazioni può dirsi in questa fase conclusa l'analisi dei dati sinora reperiti riguardo all'articolata evoluzione di questa chiesa parrocchiale.

### **Rettori, arcipreti, cappellani ed ecclesiastici della Scarpa (1564-1888)<sup>67</sup>**

Biagio Marcellini da Fano nelle Marche, rettore (1564)

Domizio Cassiani da Cittaducale in Sabina, cappellano (1564)

Curzio da Pozzaglia in Sabina, rettore (1566-1568)

Pietro Giustini da Scarpa, arciprete e vicario foraneo (1682)

Pietro Trombetta, cappellano coadiutore (1682)

Filippo Terrenzi o Tirrinty, beneficiato di S. Stefano (1682)

Antonio De Philippis, beneficiato di S. Antonio di Padova (1682)

Bernardino Poggioli da Monticelli, parroco (1709-1727)

<sup>63</sup> Delibera consiliare del 10 marzo 1870, con cui i lavori già in corso sono estesi a tutta la volta della navata centrale, compreso il cornicione, per i quali lo stesso muratore Fabiani chiede la somma di 85 lire da corrispondersi in tre rate ogni 15 giorni dall'inizio dei lavori stessi.

<sup>64</sup> I lavori sono deliberati dal Consiglio il 7 giugno 1870, secondo i dettagli stabiliti dall'architetto Stanislaw Mattei.

<sup>65</sup> Come risulta da altri documenti, Gaetano Pacetti (nato a Poggio Mirteto, Rieti, nel 1845) sposa nel 1874 Pasqua Rosa Ciucci in Cineto Romano, dove lavora come muratore e partecipa in quello stesso periodo anche alla costruzione del cimitero comunale (Archivio Storico del Comune di Cineto Romano).

<sup>66</sup> Le notizie sono rilevate da appunti del parroco di Cineto Romano don Giuseppe Migliorisi (1990-2009), tratti da documenti presenti nell'Archivio della Diocesi di Tivoli e trascritti su un foglietto parrocchiale pubblicato nel 1994.

<sup>67</sup> Le informazioni sono desunte dalle fonti documentali già citate e dai registri parrocchiali (1709-1814).

Sinibaldo Nicolai da Scarpa, già arciprete di Poli (1727-1753)  
Giacomo Leonardi, economo (1727)  
Marco Andrea Greco da Villa Romana nella Diocesi dei Marsi,  
cappellano (1729-1730)  
Benedetto Nicolai da Scarpa, sacerdote (1751)  
Felice Farina, vice arciprete (1753)  
Generoso Petronzelli o Petronselli, arciprete (1754-1774)  
Mattia de Latini, sacerdote (1756)  
Antonio Gregori Cavallari, cappellano curato (1759-1802)  
Domenico Bernardini, cappellano (1768)  
Giuseppe Caponetti da Percile, arciprete (1774-1810)  
Giovanni Maria Nicolai, sacerdote (1792)  
Giuseppe Innocenti, cappellano (1808-1814)  
Antonio Caponetti, sacerdote (1808-1810)  
Vincenzo Chiappi da Vicovaro, sacerdote (1810)  
Giovanni Paolo Borella, economo (1810-1814)  
Orazio Orati da Scarpa, arciprete (1815-1822)  
Antonio Giustini, sacerdote (1830)  
Antonio Todini da Scarpa, arciprete (1851-1864)  
Bernardino Bernardini da Riofreddo (1864-1888)

ALEXANDRO COLASANTI  
*alex.colasanti@gmail.com*

## ABSTRACT

### **The Church of San Giovanni Battista at Scarpa (1564-1872)**

The oldest documents about the Church of Cineto Romano (the old town of Scarpa) so far examined are the account of the pastoral visits in the churches of the diocese of Tivoli by Bishop Giovanni Andrea Croce (1564) during the 16<sup>th</sup> century. The prelate ordered the expansion of the church of S. Giovanni Battista, which was carried out in 1566 by Rector Don Curzio da Pozzaglia, who helped Bishop Croce during the following pastoral visits in 1586.

In 1641 the parish church was rebuilt from the ground up by virtue of the decrees issued in 1631 by Cardinal Giulio Roma, Bishop of Tivoli (1634-1652). In the same period, the altarpiece of the main altar showing the Baptist in the desert was realised. According to some scholars, the work is attributed to Domenichino. More likely, it might be by Cavalier Vincenzo Manenti (1600-1674), a native artist of Orvinio (Rieti), former follower and collaborator of the most famous Bolognese painter.

The current appearance of the church with the three-nave architectural plan and the square presbytery is due to the many renovations and expansions



carried out during the 19<sup>th</sup> century. In 1856, because of the growing number of population, the church was so insufficient to contain a sufficient number of people that the community was forced to follow the function outside the church. Therefore, there was the need for an expansion, which resulted in the building of a new nave on the left of the median one. On 27 December 1857 the Council proposed the building of the right aisle, but the work only began in 1869. In 1870 the building of the vault of presbytery was added, and in March of the same year the consolidation and the stucco work of the central nave followed. After just six months, the last strips of land under the Papal State were annexed to the Italian Kingdom.

## NOTIZIE





## RODOLFO LANCIANI E MONTECELIO: NUOVE ACQUISIZIONI\*



'istituzione nel 2013 del Museo Civico Archeologico “Rodolfo Lanciani” al pianoterra dell'ex complesso conventuale di S. Michele a Montecelio, attualmente diretto da Zaccaria Mari e gestito a titolo di volontariato dal Gruppo Archeologico Latino, Sezione Cornicolana, ha portato alla ribalta i rapporti affettivi e genealogici

fra il grande archeologo di Roma Capitale e il paese di origine della sua famiglia.

Colgo quindi l'occasione per riprendere una ricerca, pubblicata nel 1993 negli “Atti e Memorie” della Società Tiburtina, volta a chiarire le incertezze anagrafiche intorno al luogo e alla data di nascita di Rodolfo Lanciani, presenti in vario modo negli scritti biografici su di lui<sup>1</sup>. I risultati di quell'indagine, condotta in gran parte su docu-

---

ABBREVIAZIONI: ACM = Archivio Storico di Montecelio; ADR = Archivio Diocesano di Roma; “AMST”: “Atti e Memorie della Società Tiburtina di Storia e d'Arte”; ANMT = Archivio Notarile Mandamentale di Tivoli; PICCOLINI 1924 = C. PICCOLINI, *Visita del senatore Rodolfo Lanciani a Montecelio*, in “AMST” 4, 1924, pp. 86-89; PICCOLINI 1929-30 = C. PICCOLINI, *Necrologio di Rodolfo Lanciani*, in “AMST” 9-10, 1929-30, pp. 435-441; SPERANDIO 2007 = M. SPERANDIO, *Montecelio, mille anni di storia*, Montecompatri 2007; SPERANDIO, PETRARA 1993 = M. SPERANDIO, M.T. PETRARA, *Rodolfo Lanciani e i Lanciani di Montecelio*, in “AMST” 66, 1993, pp. 165-177.

\* Nelle ricerche d'archivio e nella trascrizione dei documenti sono stata affiancata come sempre da Maria Teresa Petrara, che ringrazio di cuore per il suo qualificato insostituibile aiuto.

<sup>1</sup> SPERANDIO, PETRARA 1993. L'estratto dell'atto di nascita, rilasciato dal parroco di S. Rocco in Roma il 7 giugno 1911, è contenuto in copia nel fasci-

menti degli Archivi Diocesani di Roma (ADR) e Tivoli, e sugli studi di don Celestino Piccolini<sup>2</sup>, sono stati recepiti da Domenico Palombi nei suoi scritti su Lanciani del 2004 e 2006<sup>3</sup>, dai quali sono passati nella letteratura successiva.

Sui legami genealogici degli ascendenti di Rodolfo Lanciani nati a Roma e i Lanciani di Montecelio rimanevano però alcuni fondamentali interrogativi, che verranno sciolti quasi completamente nella seconda parte di questo scritto.

Nella prima parte si darà risalto ad alcuni dati emersi nel 2014 dalle ricerche nell'Archivio storico del Comune di Guidonia Montecelio (ACM), trasferito nel 2015 in una sede dignitosa, al primo piano dell'ex convento di S. Michele, e attualmente in via di riordino<sup>4</sup>. A tale proposito vorrei sottolineare l'importanza dell'Archivio per quanto riguarda l'attività dei due ingegneri Lanciani nel Comune di Monticelli, poi Montecelio, e la necessità di censire e pubblicare le numerose carte che la documentano. A titolo di esempio cito solo la lettera scritta da Lanciani al Priore di Monticelli, in cui comunica la morte del padre avvenuta il giorno prima e si dichiara pronto a prendere il suo posto come ingegnere comunale:

Gentilissimo Sig.r Priore

Roma 13 Gennaio 1868

Credo darle una ben trista nuova partecipandole la morte del mio diletto padre il Comm.r Pietro Lanciani avvenuta ieri 12 corrente alle ore 3.40 pom. dopo una malattia di poche ore.

Ella ben sa come esso da moltissimi anni avesse l'onore di dirigere i lavori Comunali di cotesto Municipio e con quanto zelo e coscienza soddisfacesse ai proprii doveri. Ella non ignora inoltre come negli ultimi anni quasi tutta la gestione fosse passata nelle mie mani: di che possono rendere testimonianza tanto gli Appaltatori quanto i Sig.ri Anziani. Ora è naturale il riconoscere quanto sia precaria la posizione di un figlio privato istantaneamente dell'appoggio del Padre. Mi affretto quindi a pregarla, Sig.r Priore, a degnarsi di confermarli nell'incarico che in certa guisa ho assunto da lungo tempo assicurandole che porrò tutto l'impegno immaginabile nel soddisfare ai miei doveri.

---

colo personale del senatore (quello di Lanciani ha il n. 1242), oggi consultabile on line nel sito del Senato della Repubblica.

<sup>2</sup> PICCOLINI 1924; PICCOLINI 1929-30. Su don Piccolini, storico, archeologo e poeta, collaboratore della Società Tiburtina per circa 30 anni, v. SPERANDIO 2007, pp. 105-115.

<sup>3</sup> D. PALOMBI, s.v. *Lanciani, Rodolfo Amedeo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 63, 2004, pp. 353-360; D. PALOMBI, *Rodolfo Lanciani. L'archeologia a Roma tra Ottocento e Novecento*, Roma 2006 (particolarmente suggestiva l'ipotesi che gli errori sul luogo e la data di nascita provengano dallo stesso Lanciani, che volle farli coincidere con la patria e la data d'inizio del regno di Servio Tullio, il sesto re di Roma, secondo la tradizione di origine cornicolana, pp. 39-40).

<sup>4</sup> I documenti sono contenuti in una cartella non ancora inventariata, contrassegnata sul dorso: "Anno 1922 / Pratiche / dal VIII / al XV".

Nella lusinga che la mia domanda venga da Ella e da cotesto Consiglio favorevolmente accolta ho l'onore di ripetermi

Suo Devot.mo servo  
Rodolfo Lanciani

P.S. Lo scrivente è in possesso della legale matricola d'esercizio fino dal Giugno decorso.

Grazie a documenti come questo è stato possibile acquisire nuovi dati sul legame spirituale fra Lanciani e il nostro paese, che egli rivisse con intensità in occasione della sua visita ufficiale a Montecelio di cui nel 2022 si è celebrato il centenario. La visita fu organizzata in ogni dettaglio da due eccezionali personaggi, ricchi di cultura e di amore per la terra natale: don Celestino Piccolini e Antonio Cerqua<sup>5</sup> (fig. 1).

La motivazione dell'invito a lui rivolto dall'Amministrazione comunale va cercata nella nomina a senatore a vita, avvenuta nel 1911<sup>6</sup>, che aveva suscitato nei più anziani fra i monticellesi di allora il ricordo degli stretti rapporti intercorsi tra il futuro archeologo e il paese durante la sua giovinezza e nei dieci anni (1868-1878) in cui aveva



Fig. 1 - Don Celestino Piccolini (1874-1959) e Antonio Cerqua (1882-1964).

<sup>5</sup> Su Antonio Cerqua (1882-1964), poeta e fine letterato, cugino del Piccolini (1874-1959), v. SPERANDIO 2007, pp. 116-134.

<sup>6</sup> La visita avrebbe dovuto svolgersi nel 1916, ma non poté essere effettuata a causa della guerra. Frutto dei contatti allora presi dal Comune è una dettagliata lettera scritta da Lanciani su richiesta del Sindaco Artemio De Nicola, in cui egli ripercorreva la sua lunga carriera professionale e accademica. L'interessante documento, attualmente irreperibile, fu pubblicato integralmente dal Piccolini nel *Necrologio* e appeso "nelle pareti del Municipio entro cornici di noce" insieme a una "finissima incisione" donata da Lanciani, anch'essa sparita (PICCOLINI 1929-30, pp. 438-440).



preso il posto del padre come ingegnere comunale di Montecelio (fig. 2). L'invito, nato dal desiderio di onorare una persona originaria del posto assunta a una dignità così importante per i suoi meriti culturali, trovò in Lanciani un'immediata accoglienza, come testimonia il carteggio su cui abbiamo basato la rievocazione dell'evento<sup>7</sup>.

Gli antichi documenti sono così ricchi di colore da farci immaginare il rombo degli aerei che solcano il cielo all'arrivo di Lanciani al Campo di Aviazione di Montecelio, dove poi sorgerà Guidonia, previsto per le 10, piazza S. Giovanni (fig. 3) gremita di folla, con i bambini delle scuole schierati accanto ai maestri, i muri imbandierati con gli striscioni che inneggiano al Senatore, le bambine dell'asilo con i fiori da offrire all'ospite. Poi l'arrivo di ben due automobili da Roma, i visitatori accolti dalle autorità e dagli applausi del popolo, forse anche dal suono delle campane, la cerimonia al Municipio, dove Lanciani pronuncia il suo discorso con voce ferma e commossa.

Da questa vivacità di sensazioni è nata l'idea di ricostruire la storica visita attraverso la lettura dei testi originali e la 'presenza' fisica del protagonista: il 14 maggio 2022, a un secolo esatto dai fatti<sup>8</sup>, i visitatori del Museo di Montecelio sono stati accolti da un redivivo Rodolfo Lanciani, che illustrava con vivacità i reperti in esposizione, fra cui il suo ritratto in bronzo<sup>9</sup> da lui regalato al Comune tanto tempo prima. In realtà si trattava di un giovane archeologo della Sezione Cornicolana, Roberto Palombi, appositamente abbigliato e invecchiato per impersonare il grande studioso. Successivamente nell'affollata sala conferenze ha avuto luogo la ricostruzione dell'evento<sup>10</sup>, culminata nella lettura del discorso<sup>11</sup> che Lanciani pronunciò nell'aula consiliare del vecchio Comune di Montecelio<sup>12</sup>, sette piccole pagine dense di ri-

<sup>7</sup> Il 30 giugno 2012, subito dopo l'apertura a S. Michele della mostra "Archeologi tra 800 e 900. Città e monumenti riscoperti tra Etruria e Lazio antico", da cui l'anno seguente sarebbe nato il Museo Lanciani, la visita è stata solennemente ricordata nella ricorrenza dei 90 anni con un "Itinerario guidato sui luoghi di Lanciani nel centro di Montecelio", che si è snodato verso la Rocca dopo la lettura del discorso e la conferenza di Zaccaria Mari sul grande archeologo nell'antica sede comunale di via della Lucera.

<sup>8</sup> La visita è magistralmente descritta da don Celestino Piccolini (PICCOLINI 1924; PICCOLINI 1929-30, p. 438).

<sup>9</sup> SPERANDIO, PETRARA 1993, p. 165, tav. XLII; v. *infra*.

<sup>10</sup> Fra i documenti letti in quest'occasione ricordiamo due lettere del Senatore a Carlo Melacini, Sindaco di Montecelio, in risposta all'invito a recarsi in visita ufficiale al paese, una di Antonio Cerqua con il programma della giornata, gli inviti rivolti dal Sindaco ai notabili del posto e agli insegnanti perché facciano partecipare le scolaresche, e una garbata missiva della consorte di Lanciani, la Duchessa di S. Teodoro, che si scusa di non poter partecipare essendo appena uscita da una grave malattia (v. nota 20).

<sup>11</sup> Pubblicato integralmente in PICCOLINI 1924 e in SPERANDIO 2007, pp. 101-103.

<sup>12</sup> Il palazzetto settecentesco situato in via della Lucera ha ospitato la sede comunale fino al 1937, quando è nato il nuovo Comune di Guidonia Montecelio.



Fig. 2 - Rodolfo Lanciani giovane (Archivio fotografico Roberto Falcinelli).



Fig. 3 - Montecelio, Piazza S. Giovanni negli anni Venti.

cordi e sentimenti, scritte con “quel carattere piuttosto piccolo, uguale e compassato” conservato “sino alla vecchiaia”<sup>13</sup> (fig. 4).

La rievocazione ha avuto inizio con la lettera di risposta all’invito del Sindaco Melacini, inviata da Lanciani il 21 aprile 1922 (fig. 5):

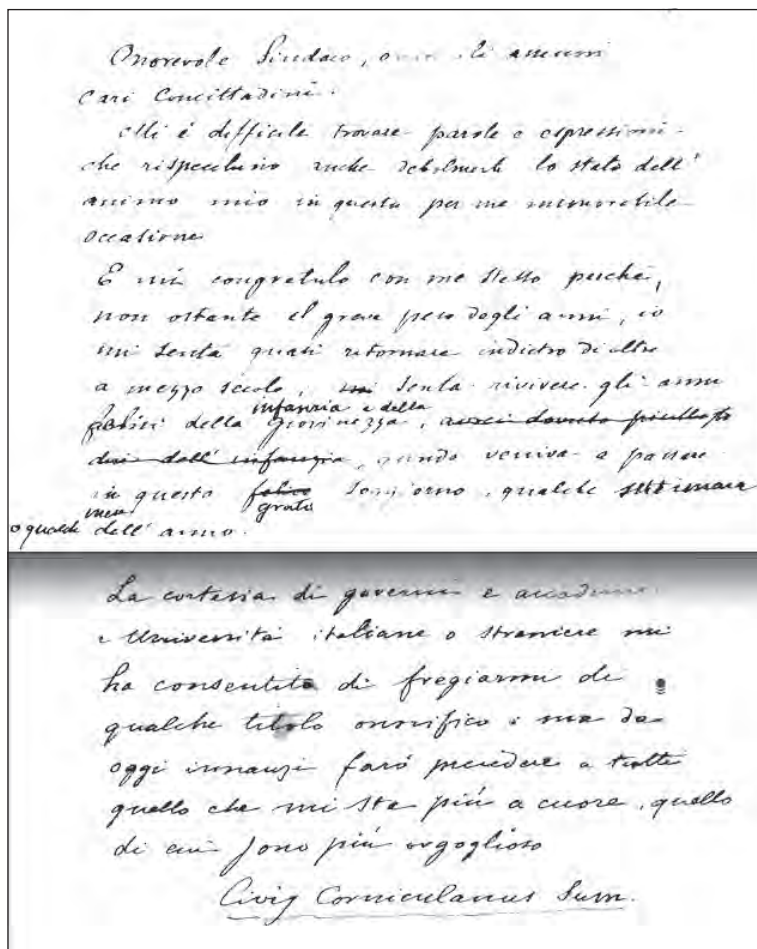


Fig. 4 - Autografo del discorso pronunciato il 14 maggio 1922: inizio e fine.

<sup>13</sup> PICCOLINI 1929-30, p. 438, nota 1. La regolarità della scrittura è ricordata anche nell’annuncio della morte di Lanciani al Senato fatto da Luigi Federzoni, che la paragona alla calligrafia di un benedettino del Quattrocento.

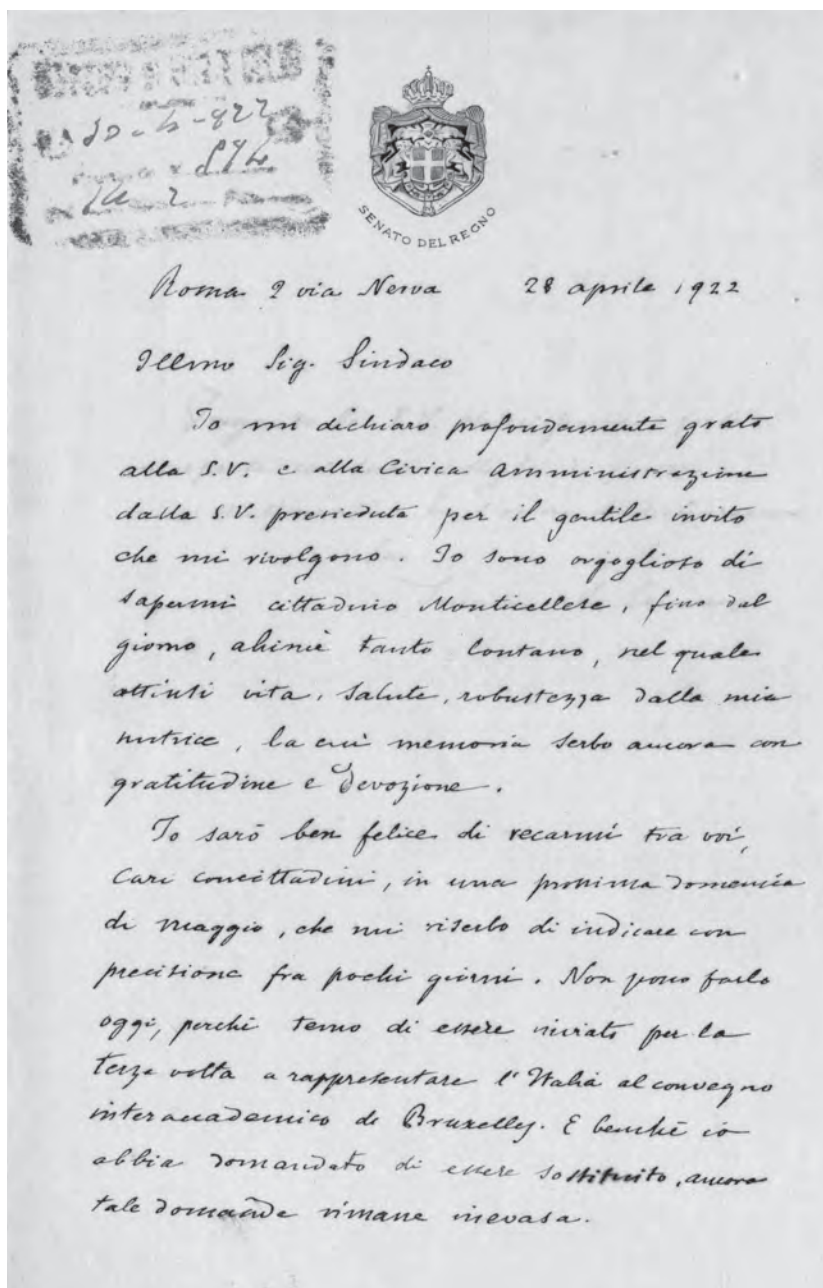


Fig. 5 - Lettera di Lanciani al Sindaco Melacini del 21 aprile 1922 (prima pagina).

Ill.mo Sig. Sindaco

Io mi dichiaro profondamente grato alla S.V. e alla Civica Amministrazione dalla S.V. presieduta per il gentile invito che mi rivolgono. Io sono orgoglioso di sapermi cittadino monticellese, fin dal giorno, ahimè tanto lontano, nel quale attinsi vita, salute, robustezza dalla mia nutrice, la cui memoria serbo ancora con gratitudine e devozione.

Io sarò ben felice di recarmi tra voi, cari concittadini, in una prossima domenica di maggio, che mi riserbo di indicare con precisione fra pochi giorni. Non posso farlo oggi, perché temo di essere inviato per la terza volta a rappresentare l'Italia al convegno interaccademico di Bruxelles. E benché io abbia domandato di essere sostituito, ancora tale domanda rimane inesa.

Pregando la S.V. chiarissima a farsi interpretare coi suoi colleghi di questi miei sentimenti, ho l'onore di dichiararmi

Suo Senatore R. Lanciani

Merita di essere riportata integralmente la lettera di Antonio Cerqua inviata l'8 maggio al Sindaco, con il programma della giornata messo a punto insieme a Lanciani:

Ill.mo Sig. Sindaco,

finalmente ho potuto conferire col Senatore Lanciani. Mi ha ricevuto nei sontuosi saloni della Villa della Principessa, ossia di sua moglie, in via Nerva.

Mi ha detto che verranno in due automobili: anche la Principessa vuole venire.

Verranno amici del Senatore che sono alti personaggi: sono in diversi. Si porteranno con loro la colazione che consumeranno a Mont'Albano o meglio nella Villa del Sor Paolo.

Il Senatore viceversa resterà a banchetto con noi.

Abbiamo fissato questo programma.

Anziché alle 11 arriveranno al Campo di Aviazione alle 10<sup>14</sup>. Visita al Campo quindi a M. Celio ricevimento nel Palazzo Borghese, come da intesa con Cornacchia<sup>15</sup>.

Dopo di che si andrà alla Rocca. Di ritorno dalla Rocca la Principessa con gl'altri personaggi andranno a fare colazione a M. Albano, noi andremo col Senatore a banchetto nel palazzo Borghese.

Come ella vede, è un avvenimento di grande onore per M. Celio. Bisogna raccoglierci tutti concordi senza distinzioni di partito. Primi siamo stati noi in questa circostanza a non fare questione di partito: perché Lanciani è stato sempre un vecchio liberale<sup>16</sup>.

Noi dobbiamo onorare chi ha onorato l'Italia con l'alta sua dottrina.

Mi raccomando a Lei, affinché faccia opera di persuasione presso i migliori esponenti di qualsiasi partito.

<sup>14</sup> Si tratta dell'Aeroporto "Alfredo Barbieri" di Montecelio, presso il quale nel 1935 sarà fondata Guidonia.

<sup>15</sup> Il geometra Paolo Cornacchia di S. Angelo Romano, amministratore dei beni Borghese, risiedeva nel Palazzo del Principe, situato in piazza S. Giovanni.

<sup>16</sup> Si avverte in queste parole una velata allusione alla conflittuale situazione politica nazionale, che sarebbe sfociata pochi mesi dopo nella Marcia su Roma.

Io intanto a Roma persuaderò a venire Balzar, Ciccotti, Domenico Rusconi, il prof. Lesen, Checco Trasciani, Pio Tuzi, Domenico Tuzi ed altri<sup>17</sup>.

Cordiali saluti ed ossequi a tutti di sua casa.

aff.mo Antonio Cerqua.

Le bambine dell'Asilo potrebbero offrire alla Principessa un mazzo di fiori che porterà da Roma Pio Tuzi.

C'è da sperare che gli illustri visitatori faranno qualche offerta di beneficenza.

Dopo domani verrò a M. Celio per gli accordi verbali.

A Roma farò preparare degli striscioni multicolori con la scritta: W il Senatore Lanciani. Li faremo affiggere per le mura.

Bisognerebbe che il Sig. Colonnello quella mattina in presenza degli illustri ospiti facesse alzare almeno un apparecchio. Bisogna in ogni modo avvertire ufficialmente il Sig. Colonnello per riceverli al Campo di Aviazione alle ore 10.

Ed ecco come il Piccolini racconta la visita<sup>18</sup>:

In quella memorabile tornata del 1922, oltre al ricevimento in Municipio, il Venerando Senatore si compiacque sedere a mensa tra i primari concittadini nella sala superiore del palazzo costruito dal Principe dei Lincei Federico II Cesi; e quindi con passo giovanile salì alla Rocca. Recava piacere il sentirlo rievocare tante cose via facendo. Dinanzi alla casa paterna<sup>19</sup> identificò persino l'antica cisterna sebbene oggi ridotta a caffè e, ad un amico d'infanzia che si accostò a stringergli la mano, mostrò l'impronta leggera in fronte di una piccola cicatrice, frutto un dì di una brava sassata tirata da un suo fratello. E dinanzi alle immagini della strada si levava rispettosamente il cappello, come a dimostrare che la scienza non esclude affatto la religione.

Nello stesso giorno la moglie di Lanciani, la duchessa di S. Teodoro, scrive al Sindaco<sup>20</sup>:

Onorevole Sig. Sindaco

è con grande dispiacere che non ho potuto accompagnare il Senatore mio marito alla bella festa che lei ha organizzato in suo onore, ma sono convalescente di una grave malattia. Sarò con loro in spirito, e spero potere ringraziarla a voce in una prossima occasione.

Duchessa di San Teodoro

Spero che vorrà porgere a tutti i concittadini di mio marito l'espressione della mia riconoscenza.

<sup>17</sup> Si tratta dei personaggi più in vista a quell'epoca, quasi tutti residenti a Roma per lavoro, come lo stesso Cerqua.

<sup>18</sup> PICCOLINI 1929-30, pp. 440-441.

<sup>19</sup> Situata in via del Sole; v. SPERANDIO, PETRARA 1993, p. 170, tav. XLVII.

<sup>20</sup> La lettera non concorda con il resoconto della visita fatto dal Piccolini, che attesta espressamente la presenza a Montecelio della nobildonna (PICCOLINI 1929-30, p. 438).



Il giorno dopo arriva il telegramma di ringraziamento dell'ospite, che di nuovo si definisce "concittadino" dei monticellesi:

Commosso profondamente indimenticabile accoglienza ringrazio nuovamente concittadini consiglio sindaco / Lanciani

La soddisfazione per la riuscita della festa è tangibile da entrambe le parti. Il 21 maggio viene approvata in Comune per acclamazione la proposta popolare, rimasta poi sulla carta, di intitolare a Rodolfo Lanciani, ancora vivente, Via del Sole, la strada in cui si trova la sua casa di famiglia<sup>21</sup>.

Il Senatore manifesta poi a Don Celestino e ad Antonio Cerqua l'intenzione di lasciare un suo ricordo a Montecelio, come quest'ultimo scrive al sindaco Melacini<sup>22</sup>:

Ill.mo Sig. Sindaco,

L'altro ieri io e Don Celestino fummo dal Senatore Lanciani per prendere degli appunti su Monte Celio. Il Senatore ci diede l'eccezionale notizia ch'egli aveva intenzione di lasciare un ricordo a M. Celio per i legami di sangue che l'uniscono al nostro paese e per la spontanea e calorosa dimostrazione ricevuta dal popolo di M. Celio.

Voleva cioè offrire al Municipio un medaglione in bronzo opera del celebre scultore Apolloni che fu anche Sindaco di Roma.

Oggi il Senatore parte per l'Inghilterra e questa mattina è stato da me il maggiordomo di Lanciani ad avvertirmi che il medaglione era pronto, ossia era stato portato sul tavolo di una delle camere della sua biblioteca.

Sono stato a vederlo.

È un grande medaglione veramente pregevole con una bellissima cornice di metallo.

Attorno al medaglione sono incise nel bronzo le parole romane: *Rodolphus Lancianus*, e sotto il nome dello scultore pure in latino: *Apollonius*.

Naturalmente è Lanciani di 30 o 35 anni fa: una figura veramente romana. A prescindere dal pregio artistico, il medaglione e la cornice hanno anche un bel valore intrinseco.

Domani o dopo domani lo manderò ad imballare e per ora lo farò trasportare a casa in attesa d'una occasione propizia per portarlo a M. Celio, giacché non mi fido di consegnarlo al primo car-

<sup>21</sup> Delibera n. 23 del 21 maggio 1922: "Proposta d'intitolare Via del Sole al nome di Rodolfo Lanciani e quella di Fonte Nuova a quello di Rusconi Carlo. Il Presidente espone la proposta. I due illustri personaggi, Rodolfo Lanciani e Carlo Rusconi, nostri concittadini, sono ben noti a voi, egregi colleghi, il primo quale insigne archeologo ed il secondo quale geologo, entrambi di fama mondiale. A ricordare in modo perenne i loro illustri nomi questa popolazione propone che alla Via del Sole sia sostituito il nome di Rodolfo Lanciani e a quella di Fonte nuova sia sostituito il nome di Carlo Rusconi". Il Consiglio per acclamazione approva la proposta di cui sopra (ACM, Delibere 1922, in via di riordino).

<sup>22</sup> Sul dono del medaglione v. PICCOLINI 1924, p. 89; SPERANDIO 2007, p. 104.

rettiere che capita per paura che mi facciano qualche danno. Così restammo intesi con Don Celestino.

Non appena il medaglione sarà a Montecelio, sarà bene in un ordine del giorno del Consiglio ringraziare pubblicamente il Senatore della pregevole ed onorifica offerta che riunisce l'effigie d'un grande scienziato e l'opera d'un grande scultore.

Intanto La ringrazio per averci ottimamente coadiuvati per la riuscita manifestazione a Lanciani.

Cordiali saluti. Aff.mo

Antonio Cerqua

Non tarda la risposta, come da Delibera consiliare del 16 settembre:

Delibera n. 60 del 16 settembre 1922.

Medaglione in bronzo offerto dal Senatore Prof. Rodolfo Lanciani.

Il Presidente comunica all'adunanza la seguente proposta:

"L'illustre nostro concittadino Senatore Prof. Rodolfo Lanciani, a mezzo del sig. Cerqua Cav. Antonio, ha offerto gentilmente alla nostra cittadina un artistico medaglione in bronzo opera del grande scultore Prof. Adolfo Apolloni.

Propone che a titolo d'onore e a perenne ricordo l'effigie dell'illustre archeologo trovi la sua degna sede nell'Aula Consigliare.

*La civica rappresentanza di Monte Celio*

*Orgogliosa che da questa terra abbia tratto i natali l'illustre archeologo Senatore Rodolfo Lanciani, ne accoglie con animo grato la nobile effigie incisa nel bronzo e delibera unanime di fissarla nell'Aula Consigliare a titolo d'onore e a perenne ricordo".*

Letto, approvato e sottoscritto come appresso.

Il Presidente Carlo Melacini

Il membro anziano  
Adolfo Stazi

Il Segretario  
Francesco Meucci

Il medaglione fu inaugurato domenica 17 settembre come da ordine del Sindaco<sup>23</sup>, che il giorno dopo ne riferisce a Lanciani riportando le parole in corsivo nella Delibera n. 60. Il 7 ottobre Lanciani invia una sentita lettera di ringraziamento per aver dedicato una seduta del Consiglio all'esposizione nella sala consiliare del suo "modestissimo dono":

"7 ottobre 1922

Onorevolissimo Sig. Sindaco

Ho ricevuto da ignota amica mano, prima che io lasciassi Velate, due giornali, il Messaggero del 22, e il Corriere d'Italia del 21, col graditissimo ragguaglio della seduta del Consiglio Comunale nella quale ad esso è piaciuto accettare il mio modestissimo dono.

<sup>23</sup> "Domani 17 corr. alle ore 11 antimeridiane avrà luogo nell'aula consiliare l'inaugurazione ufficiale dell'artistico medaglione in bronzo che l'illustre Concittadino Senatore Prof. Rodolfo Lanciani offre gentilmente alla nostra cittadina. Il medaglione è opera del grande scultore Prof. Adolfo Apolloni, Senatore del Regno, ex Sindaco di Roma".

Offro a Lei, onorevole Sindaco, ed a tutti i suoi colleghi della Giunta e del Consiglio che hanno preso parte alle Cerimonie, ed ai miei concittadini tutti, l'espressione dei più sinceri sentimenti di riconoscenza per questo nuovo attestato di cortese animo verso di me.

E poiché sono entrato in pensione alla R. Università dopo 43 anni d'insegnamento e posso liberamente disporre del mio tempo, non mancherò di rinnovare la visita a Montecelio che mi ha procurato così grande piacere nella primavera scorsa. Mi creda

Sen. Lanciani

Nel secondo dopoguerra la pregevole opera finì in soffitta, dove ho avuto la fortuna di ritrovarla alla fine negli anni Ottanta, tra la polvere e con graffi sulla cornice. Rimessa al suo posto nella sala consiliare, dal 2012 può essere ammirata dai visitatori all'ingresso del Museo, accanto ai pannelli dedicati al grande archeologo (fig. 6).

Passiamo ora all'aggiornamento dell'articolo del 1993, basato su documenti provenienti da vari archivi che hanno permesso di ricostruire il solido legame genealogico di Lanciani con i più antichi esponenti della famiglia a Montecelio (fig. 7): i testamenti di Bartolomeo



Fig. 6 - Medaglione con il ritratto di Lanciani all'ingresso del Museo.

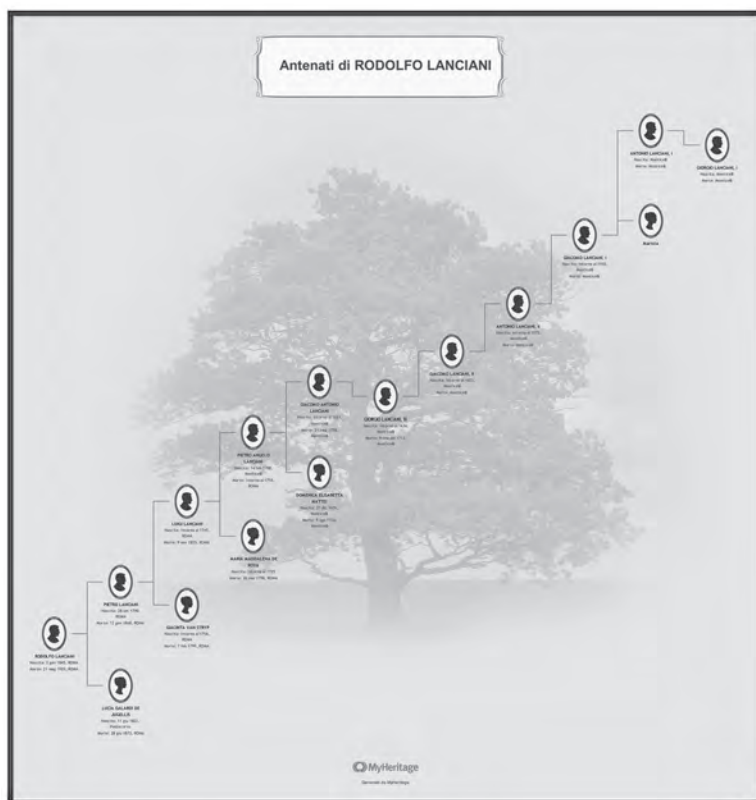


Fig. 7 - Albero genealogico di Rodolfo Lanciani.

(1526) e di Giorgio Lanciani (1766-1782, senza data) e alcuni dati anagrafici desunti da registri parrocchiali e stati d'anime di Roma<sup>24</sup>. L'acquisizione di questo filo rosso ha permesso di integrare nel quadro genealogico le preziose notizie contenute nel manoscritto di Angelo Giordano Picchetti (1592-1668), primo storico di Montecelio, che ci permettono di osservare da presso gli antenati di Lanciani nel XVII secolo attraverso lo sguardo acuto di un contemporaneo bene informato<sup>25</sup>. Le ricerche del 1993 si erano fermate nella ricostruzione dell'albero ascendente alla figura del nonno paterno, il notaio Luigi,

<sup>24</sup> Un sentito ringraziamento all'amico Luca Di Carlo, per il valido aiuto nelle ricerche negli archivi del Vicariato di Roma e della Curia di Tivoli.

<sup>25</sup> A.G. PICCHETTI, Manoscritto del sec. XVII, senza titolo, Archivio Segreto Vaticano, fondo Borghese (busta 635, n. 233), pp. 336-337; SPERANDIO, PETRARA 1993, pp. 173-74, nota 40. Sulla figura di Angelo Picchetti v. SPERANDIO 2007, pp. 25-38.

quasi in tutti i documenti consultati definito “romano”: solo uno stato d’anime del 1801 lo presenta come “Lanciani Luigi di Monticelli, Notaro, 47 a.”<sup>26</sup>. Anche sulla data di nascita e sulla paternità erano emerse varie discordanze che non ci avevano permesso di collocarlo “nella variegata discendenza dei Lanciani, che una lunga tradizione di libera professione ha portato a risiedere più o meno stabilmente nella capitale fin dal XVI secolo”<sup>27</sup>. Grazie a ulteriori indagini nei libri di alcune parrocchie romane esistenti nella zona in cui il notaio Luigi abitò con la famiglia del figlio Pietro ho avuto la fortuna di trovare l’atto di battesimo di quest’ultimo e quelli di due altri figli, Pietro Angelo e Paolo, morti entrambi in tenera età, da cui è stato possibile risalire al nome del bisnonno di Rodolfo Lanciani, primo passo per il ricongiungimento agli ascendenti monticellesi.

Pietro Lanciani nacque a Roma, nella Parrocchia di S. Carlo ai Catinari, il 28 settembre 1790 dal signor Luigi Lanciani fu Pietro e dalla signora Giacinta Wanstrip fu Filippo<sup>28</sup>: *Die Vigesimo Nono Septembris / Ego... baptizavi infantem die antecedente natum ex D. Aloysius Lanciani quondam Petri et Domina Hiacynta Wanstrip quondam Philippi Romanis conjugibus huius Paroeciae, cui imposita nomina Petrus, Archangelus, Dominicus, Marianus*<sup>29</sup>. L’identità del quondam nonno Pietro, nome molto comune fra i Lanciani di Montecelio nel sec. XVIII, è meglio definita nell’atto di battesimo del primo figlio di Luigi, Pietro Angelo, nato il 9 novembre 1788, in cui è citato con lo stesso doppio nome di Pietro Angelo imposto al bambino<sup>30</sup>. Il documento ci fa inoltre conoscere l’esistenza di una sorella del notaio, Domenica, madrina per procura del nipotino, che non a caso porta il nome della nonna paterna Domenica Mattei.

Tornando alla vita familiare del notaio Luigi, uno stato d’anime del 1766 della parrocchia di S. Apollinare rende noto anche il nome della madre, “Maria de’ Rossi, romana vedova del quondam (fu) Giuseppe di Domenico, 40 (anni)”, che viveva in una stanza al secondo piano dell’Isola del Soldato, Casa detta il Palazzaccio, con “Luigi Lanciani romano figlio del primo marito di detta, 19 (anni)”<sup>31</sup>.

<sup>26</sup> ADR, Stato d’Anime di S. Carlo ai Catinari 1801-1806, Strada della Chiesa dei Barbieri, dalla parte della Chiesa, 1801, n. 342, Portoncino al I piano. Finora della sua nascita in paese non abbiamo nessun riscontro.

<sup>27</sup> SPERANDIO, PETRARA 1993, p. 172, nota 39.

<sup>28</sup> La famiglia Wanstrip, di origine fiamminga, doveva risiedere a Roma già da varie generazioni, come indica la sua attestazione nei libri battesimali di S. Andrea delle Fratte e di S. Lorenzo in Lucina nella prima metà del Settecento.

<sup>29</sup> ADR, Libro dei Battesimi SS. Carlo e Biagio ai Catinari, 1765-1797. Atto di battesimo di Pietro Lanciani, p. 427, anno 1790.

<sup>30</sup> Il bimbo era già morto nel 1789, quando la famiglia del notaio è così descritta nello Stato d’Anime della stessa parrocchia: “Strada della purificazione di man dritta, rione 6 / Sig. Luigi Lanciani qm Pietro Angelo, notaro - 38 anni / Giacinta Vanstrip qm Filippo, moglie - 30 anni / Maria De Rossi, vedova, madre di Luigi - 53 anni”.

<sup>31</sup> ADR, Stato d’anime S. Apollinare, n. 51, 1766, p. 60, n. 301. La donna rimane accanto al figlio dopo il suo matrimonio andando a vivere nella casa

Si coglie l'occasione anche per aggiornare lo stato di famiglia di Rodolfo Lanciani, tracciato nell'articolo del 1993: subito dopo di lui, il 10 dicembre 1845, morì alla nascita il piccolo Serafino<sup>32</sup>. Ai tre figli di primo letto che il padre ebbe dalla prima moglie Anna Maria Palombini, va inoltre aggiunta la primogenita Luigia, nominata nel testamento paterno del 1854: "la mia diletta figlia Luigia, maritata al sig. Filippo Vincenzi"<sup>33</sup>.

La congiunzione delle tre generazioni romane dei Lanciani (Luigi, Pietro, Rodolfo) con gli ascendenti monticellesi del bisnonno Pietro Angelo è stata chiarita dal testamento del sacerdote monticellese don Giorgio Lanciani (1701-1782)<sup>34</sup>, in cui il testatore nomina fra i suoi principali eredi il nipote Luigi, figlio del defunto fratello Pietro Angelo. La lettura del documento e i dati dei registri parrocchiali ci presentano la numerosa famiglia in cui don Giorgio fu il primogenito: il sig. Giacomo Antonio Lanciani (1661 ca.-1758) e sua moglie Domenica Mattei (1676 ca.-1736), sposati nel 1700, ebbero almeno 12 figli, dei quali solo 4 vengono nominati nel testamento<sup>35</sup>: la sorella Vittoria (n. 1722), molto più giovane di lui, istituita sua erede universale, e i fratelli Pietro Angelo (n. 1708), Paolo Antonio (n. 1709) e Pantaleone (n. 1716). Volendo infatti lasciare al più anziano dei tre fratelli una vigna a Colle S. Angelo<sup>36</sup>, il testatore nomina espressamente suo erede il nipote Luigi Lanciani, figlio del defunto Pietro Angelo, con-

---

d'affitto in via dei Barbieri, dove muore nel 1798 (ADR, Libro dei Morti, S. Carlo ai Catinari, cit., p. 545), seguita l'anno dopo dalla nuora Giacinta Wanstrip (ADR, Libro dei Morti, S. Carlo ai Catinari, 1799-1824), mancata improvvisamente a 42 anni. Il notaio si risposò presto con Lavinia Stella, che troviamo nello Stato d'anime del 1803 insieme a Pietro. Lavinia ha allora 44 anni, ma anche lei lo lascerà prematuramente, nel 1811 (ivi). Ormai anziano, Luigi si sposerà una terza volta con Agnese Agliè (cfr. SPERANDIO, PETRARA 1993, pp. 171-172).

<sup>32</sup> ADR, Libro dei Morti, S. Rocco, 1825-54, p. 3v.

<sup>33</sup> Luigia (o Luisa) Lanciani nacque presumibilmente nel 1826 (cfr. V. TIBERIA, *La Congregazione dei Virtuosi al Pantheon da Pio VII a Pio IX*, Galatina 2015, p. 448). Ringrazio sentitamente l'amico Adriano Ruggeri per avermi segnalato il testamento di Pietro Lanciani consegnato nel 1854 (ASR, 30 NC, uff. 1, 'Testamenti chiusi', vol. 4, 1849-1856, n. 47).

<sup>34</sup> ANMT (vecchia sede) Protocollo di Giuseppe Menicozzo (1770-1788). Don Giorgio Lanciani fu cappellano delle Confraternite del Gonfalone e del Suffragio in Monticelli.

<sup>35</sup> Solo tre scomparvero in tenera età, è probabile quindi che anche gli altri non abbiano avuto discendenti. Le date di nascita sono fornite dai libri battesimali di Monticelli nell'Archivio Diocesano di Tivoli.

<sup>36</sup> Con le relative botti, ospitate nella cantina della sua abitazione a Montecelio. La vigna di don Giorgio confina con la proprietà di Celio Lanciani, il bellissimo oliveto in cui sorge la Torretta, sopraelevata sui ruderi di un'imponente villa romana detta "Servitola" perché ritenuta la villa di Servio Tullio (SPERANDIO, PETRARA 1993, pp. 175-176, tav. 48). Questo fa pensare che l'intero Colle S. Angelo appartenesse ai Lanciani già alla fine del XVI secolo, quando si consolidarono le proprietà dei principali rami della famiglia, quelli di Giacomo (antenato di don Giorgio) e di Silvio, padre di Celio.



sentendoci di individuare con esattezza il ramo da cui discende Rodolfo: "...fo, istituisco e voglio che sia in perpetuo erede usufruttuario della sudetta vigna per primogenitura il Sig. Luigi Lanciani, figlio del quondam Pietro, altro mio fratello defonto, con espressa proibizione però di non poter mai né venderla né impegnarla, né darla in dote a figlie femmine né in tutto né in parte..."<sup>37</sup>.

Avendo così stabilito con certezza i diretti antenati di Rodolfo, risulta agevole risalire, tramite i dati già acquisiti dai libri parrocchiali e il testamento di Bartolomeo Lanciani del 1526, agli ascendenti più antichi per arrivare a colui che risulta, per ora, il capostipite della famiglia a Montecelio: Giorgio I, padre di Bartolomeo, Antonio I e Pietro, vissuto nel sec. XV.

A questo punto possiamo rileggere le informazioni di Angelo Picchetti sui Lanciani già antichi ai suoi tempi o che conosceva di persona<sup>38</sup>. Partiamo dal figlio del primo Antonio, Giacomo (nato intorno al 1550), diretto antenato di Lanciani, di cui è ricordata l'onestà con cui amministrò la cosa pubblica: "Fu annoverato anco fra gl'homini degni di memoria Jacomo... che, mentre visse, con molta fede e candore amministrò per molto tempo li più importanti affari di quel Pubblico". Prima di andare avanti, è doveroso ricordare un fratello minore di Giacomo, il medico fisico Silvio Lanciani, la cui ampia competenza professionale, testimoniata da varie pubblicazioni (fig. 8), meritò le lodi incondizionate di Picchetti: "Silvio, filosofo e dottore di medicina eccellente, reputato da tutti huomo quasi divino e nuovo Galeno et assai celebre per l'opre di medicina mandate alla stampa, ritenuto finché visse con grand'honore e stima dalla nobilissima famiglia de Colonnese, prencipi già di Palestrina"<sup>39</sup>.

Tornando ai diretti antenati di Rodolfo, ricordiamo Antonio II (n. 1575 circa), anche lui impegnato nella pubblica amministrazione come il padre: "pratico e destro negotiatore, fu caro ai grandi, et havria fatto gran cumulo di ricchezze, se nel fior dell'età non fusse stato da fati involato". Giungiamo così a Giacomo III (1603 circa), figlio minore di Antonio, di cui Picchetti elogia entusiasticamente le doti che sta dimostrando negli studi legali: "Jacomo giuniore, nel Collegio Romano si mostra di tal perspicacia che in età puerile supera ogn'altro di valore

<sup>37</sup> Il fatto che la vigna non si ritrovi fra i terreni del nipote Luigi nel Catasto Gregoriano di Monticelli (1819) potrebbe indicare che prima di morire don Giorgio abbia modificato il testamento o che Luigi sia riuscito a venderla eludendo i vincoli testamentari.

<sup>38</sup> PICCHETTI, Manoscritto, *cit.* a nota 25, pp. 336-337.

<sup>39</sup> Silvio, nato intorno al 1565, fu Priore nel 1585. Dalla sua discendenza maschile hanno avuto origine gran parte degli attuali Lanciani tuttora viventi a Montecelio. Tre sue opere sono reperibili on line: *De hydropo, quod non semper fiat ab hepate*, Roma 1593; *De molae generatione et cura, de foetus formatione*, Roma 1602; *De purgatione, somno, ustione et pleuritide*, Roma 1609.



Fig. 8 - Frontespizio di un'opera del medico Silvio Lanciani, con lo stemma del dedicatario don Francesco Colonna.

e spirito". Con lui e con il fratello maggiore Antonio Maria<sup>40</sup> ha inizio fra gli ascendenti e collaterali di Rodolfo Lanciani la scelta della professione legale, quasi sempre esercitata nel notariato o nell'amministrazione pubblica. Non sappiamo se anche Giorgio III (1636 circa), figlio di Giacomo, e il figlio di questi, Giacomo Antonio (1661 circa-1758), fossero uomini di legge, ma i loro nomi si incontrano spesso nei verbali dei Consigli comunali dell'epoca fra quelli dei consiglieri. Giacomo Antonio fu esattore della Comunità nel 1713 e padre di due notai, Pietro Angelo e Pantaleone, che intraprese la sua carriera nel 1739 come novizio presso un caponotaro capitolino<sup>41</sup>.

<sup>40</sup> Antonio Maria è così descritto da Picchetti, suo coetaneo ed amico: "Fatto pomposa mostra del suo ingegno nel Studio Romano, applicatosi al notariato, ha dato alla Corte tal saggio del suo valore e scienza, che va tra primi notarij di essa, e si spera volo a gradi maggiori, se li sarà dal fato concesso" (PICCHETTI, Manoscritto, cit. a nota 25, p. 337)

<sup>41</sup> ACM, 17, *Tabelle e lettere 1700-1758*. Nel 1739 Pantaleone Lanciani chiese e ottenne il solito lascito di 25 scudi erogato dalla Comunità di Monticelli a chi intraprendesse una professione liberale o la carriera ecclesiastica.

Siamo così arrivati al notaio Pietro Angelo, padre di Luigi, della cui attività professionale si sa unicamente che esercitò dal 1739 al 1744 a Oriolo Romano<sup>42</sup>. Si ignora la data del suo matrimonio con Maria de' Rossi, avvenuto intorno al 1746, a cui seguirono le nascite dei figli Luigi e Domenica, anch'esse da definire.

Qui termina per ora l'opera di ricostruzione della linea genealogica di Rodolfo Lanciani, "decoro e vanto di Montecelio"<sup>43</sup>, socio onorario della Società Tiburtina di Storia e d'Arte fin dalla sua costituzione nel 1921<sup>44</sup>. Il cognome da lui portato è ancora molto diffuso nel Comune di Guidonia Montecelio come lo è stato in passato a partire dal secolo XV, quando visse a Monticelli Giorgio I, padre di Bartolomeo, che potrebbe essere stato il capostipite della famiglia. Una ricerca ancora in fieri, quindi, che ci si augura di poter completare per quanto riguarda i personaggi più antichi e quelli ancora mancanti di qualche dato anagrafico come i notai Pietro Angelo e Luigi.

Mi piace concludere con una citazione dal menzionato testamento olografo di Pietro Lanciani, scritto nel 1854 quando Rodolfo aveva solo 9 anni. A lui l'anziano padre assegna tutti i beni di famiglia situati a Montecelio e dona i suoi strumenti di lavoro sul campo, che spera possano essere usati almeno dal figlio minore, dato che i tre ormai adulti hanno scelto professioni diverse. Scrive, infatti, con particolare commozione:

"Item a titolo di prelegato come sopra lascio al mio diletteissimo figlio di tenera età cioè Amedeo-Rodolfo (del quale non si può conoscere ora la tendenza di futura professione) tutti gli altri libri di ogni genere come egualmente la tavoletta pretoriana, li livelli tanto a bolla d'aria che a fluido, il grafometro, la staggia, piedi, righe, compassi, colori, catene con la condizione se egli non fosse per esercitare, o scegliere al cessare di minorità né l'Ingegnere, né l'Architetto, né l'Agrimensore debbano vendersi li suddetti istrumenti, e li libri di matematica; prelevati poi da tal prezzo scudi sessanta a suo favore per spese di Archiginnasio, o simili come s'incontrarono per gli altri fratelli, debba il residuo dividersi fra gl'infrascritti miei eredi".

MARIA SPERANDIO

maria.monticelli@gmail.com

---

<sup>42</sup> Archivio Notarile Comunale di Oriolo Romano, pp. 11, 28, 40.

<sup>43</sup> G. MANCINI, *La scoperta della Basilica di S. Vincenzo*, in C. PICCOLINI, G. MANCINI, *Gli scavi della Basilica di S. Vincenzo in territorio di Montecelio*, in "AMST" 7, 1927, p. 27.

<sup>44</sup> Nel Fondo Lanciani di Palazzo Venezia si conserva la lettera circolare datata 15.4.1921 recante il programma operativo della Società, con la quale si pregava Lanciani di accettare la nomina a Socio Onorario conferitagli dall'adunanza del 10 aprile 1921 (INASA, Ms Lanciani, 133, n. 317). L'anno dopo, esattamente un secolo fa, il secondo numero degli "Atti e Memorie" aveva inizio con un articolo inviato da lui (*Gli scavi di Pio VI nella Villa detta di Cassio. Documenti inediti*), in omaggio a un'iniziativa culturale che fin dal suo inizio appariva importante e destinata a durare nel tempo.

## ABSTRACT

### **Rodolfo Lanciani and Montecelio: new acquisitions**

The 2013 establishment of the Civic Archaeological Museum “Rodolfo Lanciani” on the ground floor of the former convent of San Michele in Montecelio brought to the fore the affective and genealogical relationship between the great Roman archaeologist and his family’s home country.

Therefore, the author takes the opportunity to clarify any doubts around the place and date of birth of Rodolfo Lanciani, which appear frequently in the biographical writings on him. Her archival research has enabled us to know the last wills of his family members, Bartolomeo (1526) and Giorgio Lanciani (1766-1782), and Giorgio, who can be considered the progenitor as he lived in the 15<sup>th</sup> century. Reconstructing the genealogical tree of Lanciani family we arrive at the engineer Pietro, Rodolfo’s father, who in his 1854 will assigned him all his family assets located in Montecelio along with his field work tools at the same time.





## L'OPERA DI MONS. GIOVANNI ROSSI AD AFFILE

### 1. Un antico paesaggio agrario d'Italia



*l liber colonarium*, in passato attribuito a Frontino “*curator aquarum*” di Roma, riporta quest’attestazione: AFIL OPPIDVM. LESE SEMPRONIA IN CENTVRIIS ET IN LACINEIS AGER EIVS EST ADSIGNATVS. ITER POPVLO NON DEBETVR<sup>1</sup>: (Città di Affile. Conforme alla legge Sempronia, il suo territorio è assegnato in centurie e in appezzamenti. Al popolo non è ammesso il trapasso). La vocazione agricola del territorio è rimasta attiva sino ad oggi, in particolare mediante la coltivazione dell’ulivo e della vite i cui prodotti vantano ambiti riconoscimenti. A testimonianza di ciò la vite compare anche sullo stemma dell’odierno Comune.

Viene altresì attestato, da antica data, il forte sentimento religioso degli abitanti, che deriva dalle *Istituzioni* del popolo italico degli Equi al cui territorio anche Affile apparteneva sino alla costituzione della *Tribus Aniensis*, avvenuta nel 299 a.C., come da epigrafia riscontrata con la caratteristica abbreviazione ANI che la distingue (fig. 1). Tra i numerosi reperti rinvenuti spicca anche la presenza di un *Augustalis*, carica associata al culto dell’imperatore Augusto, finché era in vita, passata successivamente al culto di Roma.

In vocabolo “il Bagno”, durante i lavori per l’apertura della nuova strada Sublacense (1840), vennero rinvenuti i resti di un edificio termale che aveva dato il nome alla località (figg. 2-3).

---

<sup>1</sup> *Liber colonarium* (*The book of the colonies*), from the *Gromatici Veteres* in the transcription of Karl Lachmann (Berlin 1848), ed. by G. LIBERTINI, Fratamaggiore, Istituto di Studi Atellani, 2018, p. 88 (L. 230.20).



L'avvento del Cristianesimo venne favorevolmente accolto nel territorio e l'antica chiesa di S. Maria, edificata sopra strutture romane, divenne assieme a quella di S. Pietro, che accolse il giovane Benedetto da Norcia, un consolidato presidio cristiano che continuò ad operare sino ai tempi di Ottone III. Quest'imperatore del Sacro romano



Fig. 1 - Affile: chiesa di S. Felicità martire. Lungo le murature sono inglobati vari cippi romani, epigrafi latine che ricordano l'antichità dell'*oppidum*, testimoniato anche da mura poligonali, una cisterna e, in località "Bagno", strutture di un impianto termale con reperti vari.



impero concesse di costruire una chiesa dedicata a S. Adalberto sopra la cisterna romana detta "Cicerara": ... *"ut licentiam fas et potestatem habeat ecclesia cons<u>ruendi et faciendi supra cisternam que est posita in cicerara"*<sup>2</sup>.

La nuova topografia di Affile ed il diffondersi del culto di S. Felicità, proveniente dalla presenza di una primitiva basilica nella vicina Agosta, porta al succedersi di fasi edificatorie attorno ad una torre difensiva medievale trasformata in chiesa e campanile, divenuta in seguito Parrocchia con solenne benedizione compiuta il 12 settembre 1829.

Il 20 settembre 1870, dopo la soppressione dello Stato Pontificio, ad Affile, prima ancora di Roma, sventolò il tricolore ed il 28 ottobre 1870 con l'arrivo di vari reparti dell'esercito italiano avvenne l'annessione ufficiale di tutto il Sublacense al Regno d'Italia. Segue un'epoca di contrasti, di lotte e forti tensioni sociali, un quadro socio-economico del paese precario, ove emergevano alcune famiglie benestanti ed una quasi totalità di abitanti occupati in attività agro-pastorali praticate con sistemi rudimentali ed antiquati. Il lavoro svolto nei campi iniziava all'alba e terminava al tramonto, contrassegnato da un duro e faticoso lavoro con redditi assai bassi appena sufficienti per un minimo sostentamento di famiglie con forte natalità.

## 2. Nascita di Giovanni Rossi

In questo contesto, di antiche origini italiane, poi cristiane, mortificate in seguito dalle vicende storiche, nacque in Affile Giovanni, il giorno 8 marzo 1885, da Olivante Rossi e Rosa Felici, appartenenti a famiglie benestanti. Venne battezzato il giorno successivo nella chiesa parrocchiale di Santa Felicità Martire, portato dall'ostetrica Chelidonia Catarinozzi e dalla madrina Teresa Felici. Il battesimo gli venne amministrato dal Curato D. Antonio De Luca che gli impose, secondo il desiderio dei genitori, cinque nomi: Giovanni, Giuseppe, Maria, Giacinto ed Amedeo. Fu il quarto dei figli, dopo Gioacchino, Raffaele e Maddalena. I genitori, Olivante e Rosa, oltre ad essere benestanti e stimati socialmente, erano religiosamente praticanti, in grado di infondere al figlio Giovanni ed ai fratelli sani principi morali e religiosi tali da far distinguere, secondo l'educazione del tempo, il "male" ed il "peccato". In particolare, la madre lo dispose a conoscere ed invocare le vicende ed i rituali concernenti la "Madonna del Giglio", particolarmente venerata in Affile. Nell'età prescolare, non essendoci ad Affile una scuola materna o un giardino d'infanzia, in grado di accogliere i fanciulli, mamma Rosa seguiva Giovannino con sguardo vigile per non lasciarlo troppo libero nell'ambiente paesano ove poteva essere trascinato in certi ambienti e contesti impropri. Ammesso

---

<sup>2</sup> *Il Regesto Sublacense dell'undecimo secolo*, pubblicato da L. ALLODI e G. LEVI, Roma, Società Romana di Storia Patria, 1885, p. 230 (f. 196, doc. 192 dell'11 agosto 999).

nelle Scuole Elementari, la cui gestione era affidata al Comune, come alunno venne portato a ricevere la Prima Comunione e la Cresima, un atto d'obbligo nei piccoli centri rurali, ove si poteva ritualmente individuare la disparità sociale dei fanciulli, nell'abbigliamento, nella scelta della madrina, nel numero degli invitati, nel pranzo familiare più o meno esteso ai partecipanti, nell'abbondanza del pranzo o nella ristrettezza di questo, in larghissima parte privo di pietanze. Una festa, comunque, ove "il corpo di Gesù" che entrava nel ricevente rappresentava un segno di fede e di speranza. La carità, apparentemente assente, veniva colmata da regalie di dolci fatti in casa, a base di mandorle, nocciole, anice, miele, "pizza sbattuta", uova e pollame che qualche famiglia benefica, con assoluta discrezione, si premurava di omaggiare verso gli esclusi.

Giovannino seguiva, apparentemente inconscio, la vita del piccolo paese ma si formava insensapevole verso una crescita fisica e morale con aspetti che andranno a costituire il carattere per la sua futura missione sacerdotale. Fattore determinante fu la precoce formazione religiosa del giovane che indusse il parroco ad ammetterlo, il 30 settembre 1891, a ricevere, nella Parrocchiale di S. Felicità, l'Eucaristia ad opera del cardinale Commendatario Luigi dei conti Macchi<sup>3</sup>. L'illustre prelato, elevato alla porpora nel 1889 da Leone XIII, abate commendatario di Subiaco dal 25 aprile 1890 al 30 novembre 1906, eseguì notevoli restauri alla Rocca abbaziale. Realizzò la Cappella Palatina dotata di un artistico quadro della Madonna del Buon Consiglio e pose sulla facciata della Torre borgiana, il 1° ottobre 1896, un altorilievo di *Maria Turris Fortitudinis* opera dello scultore Nicola Cantalamessa Papotti (Ascoli Piceno 1831 - Roma 1910)<sup>4</sup>. Con Bolla propria, datata 11 ottobre 1896, estese i privilegi e la materna protezione di Maria a tutti i castelli dell'Abbazia di Subiaco, ampio territorio ove era annoverata anche Affile.

### 3. Alunno del Seminario di Subiaco e di Tivoli

Deciso a proseguire gli studi medi e superiori, Giovanni Rossi entrò nel Seminario pontificio di Subiaco ove, con profitto, frequentò i corsi ginnasiale e liceale ed i primi due anni del teologico, qui maturò la personale vocazione al sacerdozio. Il seminario di Subiaco (fig. 4), istituito da Pio VI, disponeva di spaziosi locali e di una dotata Biblioteca<sup>5</sup>.

<sup>3</sup> Cronaca contemporanea, I. Cose romane, n. 1. La morte del card. Macchi, in "La Civiltà Cattolica" 58°, 1907, vol. 2, pp. 219-220.

<sup>4</sup> M.C. PAVAN TADDEI, s.v. Cantalamessa Papotti, Nicola, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 18 (1975), consultabile al link [https://www.treccani.it/enciclopedia/nicola-cantalamessa-papotti\\_%28Dizionario-Biografico%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/nicola-cantalamessa-papotti_%28Dizionario-Biografico%29/)

<sup>5</sup> M. ORLANDI, *La Biblioteca Piana di Subiaco*, in "AMST" 88, 2015, pp. 137-150.





Fig. 4 - Il Seminario di Subiaco lungo le rive dell'Aniene (litografia del 1830).

In questo mutato orizzonte il giovane proseguì ed in seguito terminò il corso teologico nel Seminario di Tivoli (fig. 5) negli anni scolastici 1907-8 e 1908-9.



Fig. 5 - Il Seminario di Tivoli.

Il 19 settembre 1908, esperite tutte le formalità di rito, nel Duomo di Tivoli, il vescovo Prospero Scaccia conferì il sacro Ordine del Suddiaconato al minorista Giovanni Rossi.

L'anno successivo, nel corso del quarto anno di Teologia nel Seminario vescovile di Tivoli, don Giovanni il 21 aprile 1909 inoltrò la domanda per essere ammesso a ricevere l'Ordine del Diaconato (fig. 6). Il 5 giugno, tempo di Pentecoste, il vescovo di Tivoli mons. Prospero Scaccia, nella Cattedrale tiburtina di S. Lorenzo Martire, lo ordinò Diacono insieme a don Filippo Salvatori e don Igino Antonucci, presenti i canonici Filippo De Angelis, preposito; Amedeo Bussi ed Emilio Valeri, cerimoniere capitolare.

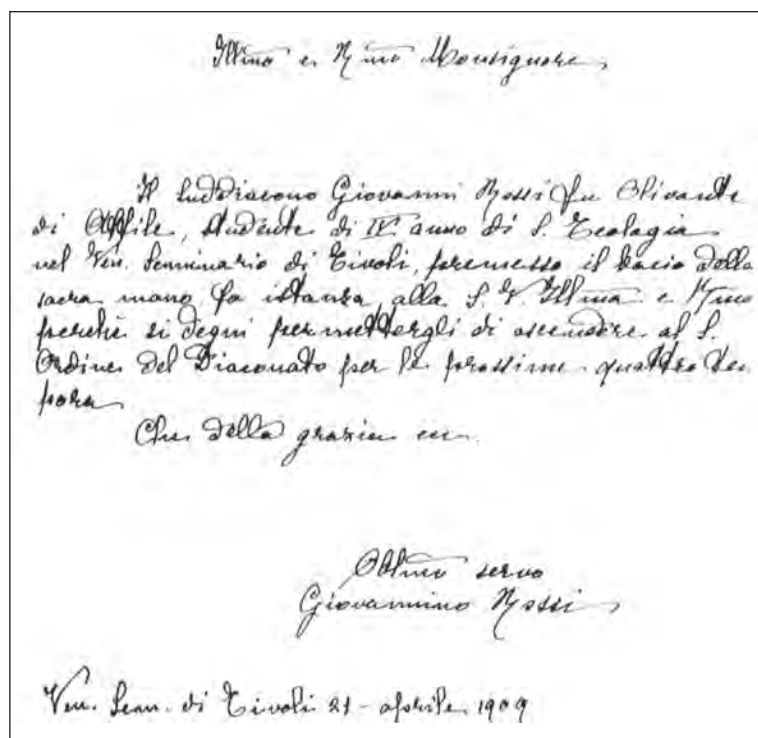


Fig. 6 - Lettera autografa di Giovannino Rossi al Seminario di Tivoli.

Il 14 giugno 1909, al termine del corso teologico, il diacono don Giovanni inoltrò domanda al Delegato pontificio affinché “gli concedesse la grazia di ascendere al Sacro ordine del Presbiterato il 18 luglio e lo dispensasse dagli interstizi”. Il Rettore mons. Lorenzo Jella (nato a Subiaco il 6 marzo 1864) esprime parere favorevole e l'ordinazione si tenne nella Cattedrale di S. Andrea apostolo in Subiaco, il 18 luglio 1909, ad opera del P. benedettino mons. Vittore Maria Cor-



vaia, vescovo titolare di *Oea* (Tripoli), già Abate Ordinario di Montevergine (1884-1908)<sup>6</sup>.

Il neo-sacerdote don Giovanni Rossi celebrò la sua *Prima Messa Solenne* in Affile nella Chiesa Parrocchiale di S. Felicità Martire, il 1° agosto, con grande partecipazione di familiari, amici e compaesani in una circostanza religiosa particolare per la festa della “Madonna del Giglio”. Le autorità diocesane destinarono il giovane sacerdote Coadiutore dei Parroci e don Giovanni, con entusiasmo e passione, si mise al lavoro in favore delle attività socio-religiose di cui Affile aveva tanto bisogno.

#### 4. Istituzione della Cassa Rurale e Artigiana di Affile

*Precedenti storici* – Nel 1883 a Loreggia, in provincia di Padova, venne costituita la prima Cassa Rurale ad opera di un proprietario terriero, Leone Wollemborg<sup>7</sup>, che prese a modello l’attività svolta dalle banche tedesche ideate da Friedrich W. Raiffeisen. Queste si basavano sull’auto-aiuto con caratteristiche di “economia familiare” tra soggetti che altrimenti non avrebbero avuto la possibilità di accedere al credito bancario. A distanza di poco tempo sorsero dissapori tra l’elemento liberale e quello cattolico e le casse vennero rifondate solo dalla componente cattolica. Promotore in Italia fu mons. Luigi Cerutti, “l’apostolo della cooperazione cristiana”, vera anima di queste iniziative a favore delle popolazioni rurali afflitte da grande povertà<sup>8</sup>.

*Fattori socio-economici che sollecitarono don Giovanni a costituire l’Ente* – Le campagne di Affile, naturalmente vocate alla coltivazione di uliveti e di vigneti, offrivano buoni raccolti, ma non erano in grado di essere curate convenientemente da parte degli agricoltori per mancanza di denaro. Il fenomeno dell’usura e l’impossibilità di ricorrere al prestito, gravato da forti tassi d’interesse, portavano al degrado di tante coltivazioni e alla crisi economica di molte famiglie. Queste le tristi condizioni che indussero don Giovanni ad istituire la Cassa rurale depositi e prestiti. Per l’avvio di questa istituzione ottenne un cospicuo prestito dall’on. Umberto Tupini<sup>9</sup>, che successivamente riuscì pian piano a restituire.

<sup>6</sup> <https://www.catholic-hierarchy.org/bishop/bcorv.html>

<sup>7</sup> A. LEONARDI, s.v. *Wollemborg, Leone*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 100 (2020), al link [https://www.treccani.it/enciclopedia/leone-wollemborg\\_%28Dizionario-Biografico%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/leone-wollemborg_%28Dizionario-Biografico%29/)

<sup>8</sup> S. TRAMONTIN, s.v. *Cerutti, Luigi*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 24 (1980), ora al link [https://www.treccani.it/enciclopedia/luigi-cerutti\\_%28Dizionario-Biografico%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/luigi-cerutti_%28Dizionario-Biografico%29/)

<sup>9</sup> F. MAZZEI, s.v. *Tupini, Umberto*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 97 (2020), ora al link [https://www.treccani.it/enciclopedia/umberto-tupini\\_\(Dizionario-Biografico\)](https://www.treccani.it/enciclopedia/umberto-tupini_(Dizionario-Biografico))

Con atto notarile del 27 settembre 1910, nella Scuola elementare maschile di Affile (fig. 7), nacque la C.R.A. innanzi al notaio Angelo Felici, residente in Arsoli con studio in Via Umberto I n. 31. La società, inizialmente, venne denominata *Cassa Rurale dei Depositi e Prestiti Santa Felicita Martire*. L'atto venne sottoscritto da trentacinque soci (fig. 8), che lo dichiararono essere conforme alla loro volontà. Altri 19 soci dovettero astenersi dalla firma essendo analfabeti, segno evidente di un'altra piaga sociale del tempo.

Il cammino della C.R.A. inizialmente fu lento e limitato al solo comune di Affile; l'apertura della Filiale di Subiaco e degli sportelli ad Agosta e Marano diede impulso all'attività economica di tutto il territorio. Successivamente avvenne la fusione con la Banca di Palestrina poi mutata in Banca Centro Lazio che tuttora opera in un più vasto contesto.

Oggi dell'iniziale opera cristiana e sociale di don Giovanni resta, a memoria, solo un busto in bronzo (fig. 9) dello scultore Angelo Canevari (Viterbo 1901 - Roma 1955), ancora presente nella nuova istituzione della Banca in Affile, travolta dalle economie ed esigenze dei tempi moderni.



Fig. 7 - L'antica sede della C.R.A.



Fig. 8 - Don Giovanni con i concittadini Fondatori della Cassa Rurale di Affile, oggi ancora operante, dopo varie fusioni, sotto il nome di *Banca Centro Lazio*.



Fig. 9 - Busto in bronzo opera di Angelo Canevari.

### 5. Coadiutore e Mansionario nella cattedrale di Subiaco:

Il 19 aprile 1914 Don Giovanni inoltrò domanda al Delegato pontificio per essere ammesso al concorso tra i sacerdoti per la coadiutoria dell'arcipretura nella cattedrale di S. Andrea apostolo in Subiaco.

Il 20 novembre dal Vaticano mons. Marzolini comunicava al Delegato mons. Cignitti in Subiaco questa decisione: *“Ill.mo e Rev.mo Signore, ritornato in questo momento dall'udienza di Sua Santità, mi dò premura partecipare che il Santo Padre si è benevolmente degnato autorizzare la S.V. Ill.ma e Rev.ma a conferire la carica di Mansionario, vacante in codesta Cattedrale, al Sac. Giovanni Rossi di Affile, da Lei proposto, dandole in pari tempo ampia facoltà di emettere in codesta Curia la relativa Bolla di Collazione”*, che venne stilata il 25 novembre dell'anno corrente. Il giorno successivo, al cospetto del Delegato pontificio, del cancelliere abbaziale, dei Canonici e degli altri Capitolari si svolsero nella cattedrale di S. Andrea le cerimonie della presa di possesso del Mansionario da parte di don Giovanni. Il neo eletto dovette così fissare la sua residenza in Subiaco, presso la sorella Maddalena, sposa di Pietro Giammei, impiegato presso l'Ufficio del Registro.

La sua attività pastorale a Subiaco, svolta abitualmente nella chiesa di S. Andrea apostolo, è stata ricordata come quella di buon predicatore e confessore, sacerdote sorridente, alto e snello, sempre pronto al saluto, dedito alla piacevole conversazione (fig. 10).



Fig. 10 - Don Giovanni Rossi sempre disposto al dialogo

Tra i compiti specifici del Mansionario vigeva quello di sostenere, con il canto gregoriano, l'ufficiatura e la celebrazione della Messa Solenne, la recita dei Salmi a più voci con l'accompagnamento dell'organo.

## 6. I nuovi eventi nel Sublacense

Il 21 marzo 1915 Benedetto XV con la costituzione apostolica "*Coenobium Sublacense*" abolì la "Commenda cardinalizia", che durava dal 1456, e restituiva il governo dell'*Abbatia Nullius* all'Abate claustrale dei Monasteri sublacensi. Per due anni fu Amministratore apostolico l'abate generale Mauro Serafini e, nel 1917, fu nominato Ordinario l'abate Lorenzo Salvi (divenuto nel 1927 anche vescovo titolare di Diocesarea)<sup>10</sup>, che già dal 1909 reggeva le sorti dei Monasteri in qualità di abate claustrale (fig. 11).



Fig. 11 - Mons. Lorenzo Salvi osb Abate Ordinario di Subiaco.

---

<sup>10</sup> G.P. D'ANNA, *La figura e l'opera di Simone Lorenzo Salvi, abate ordinario di Subiaco, vescovo titolare di Diocesarea*, Subiaco 2000.

Eventi straordinari negli anni 1915-17 coinvolsero sia a livello locale sia nazionale l'alta Valle dell'Aniene: il terribile terremoto della Marsica, il conflitto mondiale. In tali circostanze il comportamento di don Giovanni fu di umile accettazione di tutte le disposizioni pontificie. La "*Coenobium Sublacense*" stabiliva che la Cattedrale dell'Abbazia territoriale fosse la chiesa di S. Scolastica e non più S. Andrea che passò al rango di Concattedrale. Si componeva in tal senso il conflitto tra monaci e canonici sulla controversia della cattedralità che in base al Breve di Pio IX *Interest Ecclesiae* del 28 gennaio 1878 aveva conferito il titolo di cattedrale alla chiesa di S. Andrea costruita da Pio VI.

Nel corso della Prima Guerra Mondiale don Giovanni dovette prestare servizio nella Sanità con l'assistenza spirituale ai soldati feriti durante i combattimenti.

## 7. Nomina ed entrata in possesso dell'Arcipretura di S. Felicità

Nel 1919 ad Affile si rese vacante l'Arcipretura di S. Felicità martire (fig. 12) a seguito della morte di D. Davide Di Giuseppe ed all'abate Salvi parve opportuno affidare a don Giovanni Rossi la guida spirituale della parrocchia ove era nato. Fu così immesso nel possesso canonico con la nomina di Arciprete-Parroco in forza della bolla dell'Abate Ordinario D. Lorenzo Salvi osb. Al termine dei rituali, don Giovanni lesse la professione di fede e la formula del giuramento, secondo il "*Motu proprio*" di papa Pio X del 1° settembre 1910 *Sacrorum Antistitum*<sup>11</sup>. Assunta la stola bianca, estratta la pisside dal Tabernacolo impartì la benedizione eucaristica al popolo ed in sacrestia venne redatto il verbale della presa di possesso.

Rientrato con nuove vesti, nel paese ove era nato e battezzato, iniziò come Pastore, con rinnovata fede e coscienza, ad esercitare con scrupolo una quotidiana opera di evangelizzazione in Affile.

## 8. Promozione morale e spirituale degli Affilani

Il programma pastorale che Don Giovanni cercò di attuare, nel corso di un ministero pastorale ultratrentennale, a favore della popolazione locale, fu essenzialmente il decoro della liturgia quotidiana, domenicale, mensile ed annuale. Diede impulso agli enti religiosi di supporto alla Parrocchia con zelo per la vita sacramentale e devozionale. Curò l'organizzazione delle processioni ed istituì il pellegrinaggio annuale al Sacro Speco di Subiaco, culla del monachesimo occidentale. Una sorgente perenne di spiritualità additata quale esempio del giovane Benedetto da Norcia che ad Affile operò il primo mira-

---

<sup>11</sup> *Acta Apostolicae Sedis*, vol. II (1910), n. 17, pp. 655-680. Ora anche al link [https://www.vatican.va/content/pius-x/la/motu\\_proprio/documents/hf\\_p-x\\_motu-proprio\\_19100901\\_sacrorum-antistitum.html](https://www.vatican.va/content/pius-x/la/motu_proprio/documents/hf_p-x_motu-proprio_19100901_sacrorum-antistitum.html)





Fig. 12 - Affile. Tela di S. Felicità martire attribuita a Giuseppe Ranucci<sup>12</sup> (dal link [http://www.sigecweb.beniculturali.it/images/fullsize/ICCD50007114/ICCD4596817\\_SBAS%20RM%20172584.jpg](http://www.sigecweb.beniculturali.it/images/fullsize/ICCD50007114/ICCD4596817_SBAS%20RM%20172584.jpg)).

<sup>12</sup> Si veda la scheda di L. Mocci, *Martirio dei figli di Santa Felicità*, pala d'altare, attribuita a Giuseppe Ranucci (notizie 1730-1760), al link <https://catalogo.beniculturali.it/detail/HistoricOrArtisticProperty/1200254696>

Sul pittore: S. SPERINDEI, *Profilo dell'attività di Giuseppe Ranucci*, in "Bollettino d'arte" 88, 2003, fasc. 123, pp. 99-118.

colo e consapevole dell'umiltà volle trasferirsi in una grotta per conoscere profondamente Dio. Modello e guida edificante per l'abbandono dei desideri del mondo verso valori di pace, obbedienza e comunione sociale.

Il pellegrinaggio annuale ebbe inizio dal 1924 e perdurò sino al 1952; dalla cronaca dei Monasteri si deduce la grande partecipazione dei fedeli, 400, 500 persone sempre alla guida dell'arciprete don Giovanni Rossi che non trascurò anche la cura degli Enti religiosi, di supporto alla Parrocchia.

In Affile esistevano quattro Confraternite:

- quella del SS.mo Sacramento, eretta nella chiesa di S. Felicità, aggregata a quella di S. Maria sopra Minerva di Roma dal 1638;
- quella dell'Assunta con sede nell'antica chiesa di S. Maria, aggregata alla Confraternita del Gonfalone di Roma dall'aprile del 1752;
- quella del Suffragio, eretta nella chiesa di S. Felicità, non aggregata ad altra Confraternita di Roma, la cui dote era costituita da elemosine ed elargizioni di alcuni benefattori;
- quella del Rosario, eretta nel 1720 ed aggregata alla Confraternita di S. Maria sopra Minerva di Roma.

Don Giovanni ebbe cura anche per le pie unioni, dedite ad opere di pietà: quella del Cuore di Gesù, delle "Figlie di Maria" e quella di S. Felicità martire.

Accanto all'esigenza di un'appropriata evangelizzazione per rimuovere ignoranze in materia di fede e di costumi e conservare i valori religiosi delle originarie coscienze degli Affilani, D. Giovanni avvertì l'esigenza di eliminare la presenza dell'analfabetismo spirituale e strumentale per condurre i fedeli verso uno spirito più ricettivo delle verità cristiane.

L'istruzione religiosa degli adulti, dei giovani e dei bambini richiedeva uno sforzo notevole per rendere la parola di Dio efficace nel diverso contesto sociale. Il secondo Sinodo Diocesano che si svolse nella cattedrale di S. Scolastica, nell'ottobre 1933, imponeva un programma da svolgersi in un quadriennio attraverso 184 lezioni. Centro della vita cristiana era in quel tempo la S. Messa alla quale venivano associate ed articolate le varie festività religiose attraverso incontri e processioni con larga partecipazione di fedeli. Particolarmente sentita una di queste processioni, quella della Madonna del Giglio con la statua portata a spalla per le vie del paese (fig. 13).

Ad Affile, un miracolo tramandato da un'antica tradizione è attestato da una piccola cappella eretta nel 1762, in località "Pozzico", divenuta per anni fatiscente e recuperata in tempi recenti. Nel 1946 l'Arciprete Rossi diede incarico all'architetto Florestano Di Fausto (nativo di Rocca Canterano, 1890-1965) di realizzare un nuovo tempio in località "Bagno", in prossimità dell'incrocio della via Sublacense con la svolta della strada per il paese di Affile, in modo da accogliere degnamente la pesante immagine di Maria. L'architetto, noto per opere significative realizzate nelle colonie italiane, per il progetto



Fig. 13 - Processione per le vie di Affile con la statua della Madonna del Giglio, in ricordo del miracolo avvenuto in Affile nel 1759.

della cappella delle Reliquie in Santa Croce in Gerusalemme e per la nuova chiesa del Santuario di Montevergine<sup>13</sup>, ha realizzato la nuova costruzione su commissione di D. Giovanni Rossi con l'utilizzo, a vista, di pietra locale (fig. 14).

## 9. Fondazione dell'Istituto Pedagogico

Un atto di fede, ma soprattutto di tenacia, contrassegna la costruzione e l'attivazione dell'Istituto educativo "Teresa Puccinelli-Felici". La presenza di tanti ragazzi all'interno del paese, che spesso si allontanavano verso le campagne, ignari dei pericoli nei quali potevano incorrere, lo indusse a pensare alla realizzazione di una struttura in grado

<sup>13</sup> G. MIANO, s.v. *Di Fausto, Florestano*, in *Dizionario Biografico degli Italiani*, 40 (1991), ora anche al link [https://www.treccani.it/enciclopedia/florestano-di-fausto\\_%28Dizionario-Biografico%29/](https://www.treccani.it/enciclopedia/florestano-di-fausto_%28Dizionario-Biografico%29/)



Fig. 14 - Realizzazione della Cappella della *Madonna del Giglio* su progetto dell'arch. Florestano Di Fausto, nativo di Rocca Canterano.

di accoglierli. Un pensiero quotidiano dal quale non riusciva a separarsi in vista di un atto di fede incrollabile verso la Provvidenza divina.

L'atteso momento non tardò a presentarsi ai suoi occhi individuando il luogo adatto ove realizzare l'opera: l'area retrostante l'antica chiesa di S. Maria, di proprietà ecclesiastica, esposta a mezzogiorno, attigua ad una spaziosa piazza.

Diede incarico all'ing. Umberto Baroni di Affile di redigere il progetto per il complesso che il professionista predispose gratuitamente. Iniziarono così gli scavi per le fondazioni (fig. 15) ma subito emersero imprevisti legati al terreno che presentava in alcuni punti scarsa stabilità, con presenza di tratti delle antiche strutture romane del Foro e medievali alle quali la chiesa era connessa.

Don Giovanni pagò di persona queste prime opere di sbancaamento attingendo alle personali disponibilità economiche, sempre fiducioso nell'opera della Provvidenza. Intorno agli anni Trenta gli altipiani di Arcinazzo offrivano a molti facoltosi ampie tenute ove poter realizzare ville patrizie e trascorrere in questo contesto salubri periodi di villeggiatura.



Fig. 15 - Lavori di scavo eseguiti e posa della prima pietra per la costruzione dell'asilo, adiacente all'antica chiesa di S. Maria.

In questo periodo Margherita Mather uscì miracolosamente illesa da un incidente stradale tra gli altipiani di Arcinazzo ed Affile, in località il "Faggio", mentre si recava presso il prof. Vittorio Puccinelli e la moglie di origine russa, dottoressa di sua conoscenza. Gli incontri che seguirono a questi eventi, ed i rapporti di amicizia contratti con Teresa Felici, madre del prof. Puccinelli, portarono quest'ultima a contribuire all'opera per l'accoglienza dei bambini versando la rilevante somma di Lire 40.000 nelle mani di don Giovanni, quale suo primo contributo. La malattia della Sig.ra Teresa, presa in grande considerazione da don Giovanni, lo portò più volte a Roma per assisterla

spiritualmente. In via Po 23, ove risiedeva ospite della zia, poté anche incontrare la Mather che le circostanze avevano coinvolta in questa opera provvidenziale.

Quando le condizioni di salute della Sig.ra Teresa peggiorarono fu proprio la signorina Mather che suggerì a don Giovanni di intitolare l'opera, non appena terminata, alla stessa.

Infatti, ancora oggi un quadro della Sig.ra Teresa (fig. 16), a memoria degli eventi, resta appeso nella parete della sala. La prima pietra venne posta dalla bambina Ghita Puccinelli, nipote della Sig.ra Teresa e figlia del prof. Vittorio, Primario chirurgo degli Ospedali di Roma e docente di Patologia chirurgica presso l'Università degli studi "La Sapienza" (fig. 17).

Il prof. Vittorio Puccinelli divenne in seguito Podestà di Affile mentre suo fratello Angelo fu uno dei medici personali di Mussolini. Dopo la caduta del Fascismo, i due fratelli medici, che avevano acquisito particolari meriti professionali in Italia e all'estero, continuarono ad esercitare la loro professione in cliniche di Roma.

L'opera meritoria della famiglia non rimase limitata ai soli interventi economici della signora Teresa ma si estese anche al figlio Vittorio che seguiva il procedere dei lavori intervenendo tramite la madre.



Fig. 16 - Ritratto della Sig.ra Teresa Felici-Puccinelli collocato su una parete dell'Asilo intitolato al suo nome.





Fig. 17 - Ritratto del prof. Vittorio Puccinelli.

Una lettera datata 22 agosto 1939 (fig. 18) riassume la personale sensibilità anche del prof. Puccinelli che, memore degli aiuti della madre, volle contribuire di persona alla realizzazione dell'opera tanto meritoria: *Caro don Giovanni, desidero comunicarti che il denaro finora da me versato per l'Asilo e che volevamo considerare sotto forma di prestito puoi invece considerarlo come da me donato all'Asilo stesso. Affettuosi saluti - Vittorio Puccinelli.*

Con il supporto degli aiuti economici e prestazioni d'opera gratuite, la realizzazione dell'asilo si avviava a termine e preoccupazione di D. Giovanni rimase quella di trovare delle Suore in grado di gestire la struttura e adempiere all'insegnamento. La ricerca, tramite scambi epistolari e coinvolgimento dell'Abate-Vescovo mons. Lorenzo Salvi, fu alquanto lunga per *"veder sorgere e fiorire questo nuovo campo di bene sia pure tra spine pungenti, da cui verranno eletti fiori di spirituali soddisfazioni"*. Così si esprimeva in una delle tante lettere Sr. Margherita Fontanarosa, Superiora Generale delle Suore di Lucca.

Trascorse molto tempo per le trattative e le necessarie autorizzazioni ma finalmente, il 4 febbraio 1934, potette svolgersi l'inaugurazione dei locali ad opera di S.E. mons. Lorenzo Salvi abate-vescovo, con la presenza di cinque suore accompagnate dalla Madre Generale. I loro nomi restano nel ricordo degli abitanti: Sr. Cristina Ri-

ghetti nominata Superiora della Comunità, Sr. Aurelia maestra di lavoro, Sr. Bernardina e Sr. Girolama, maestre d'asilo, e Sr. Paracleta.

All'interno dell'Asilo, al primo piano, venne posta l'epigrafe che ricorda anche la partecipazione avuta nelle vicende dalla Sig.na Mather con questa iscrizione:

MARGHERITA MATHER di nazionalità americana contribuendo munificamente alla costruzione di questo asilo meritò dagli Affilani gratitudine che deve durare nei posteri MCMXXXIII.

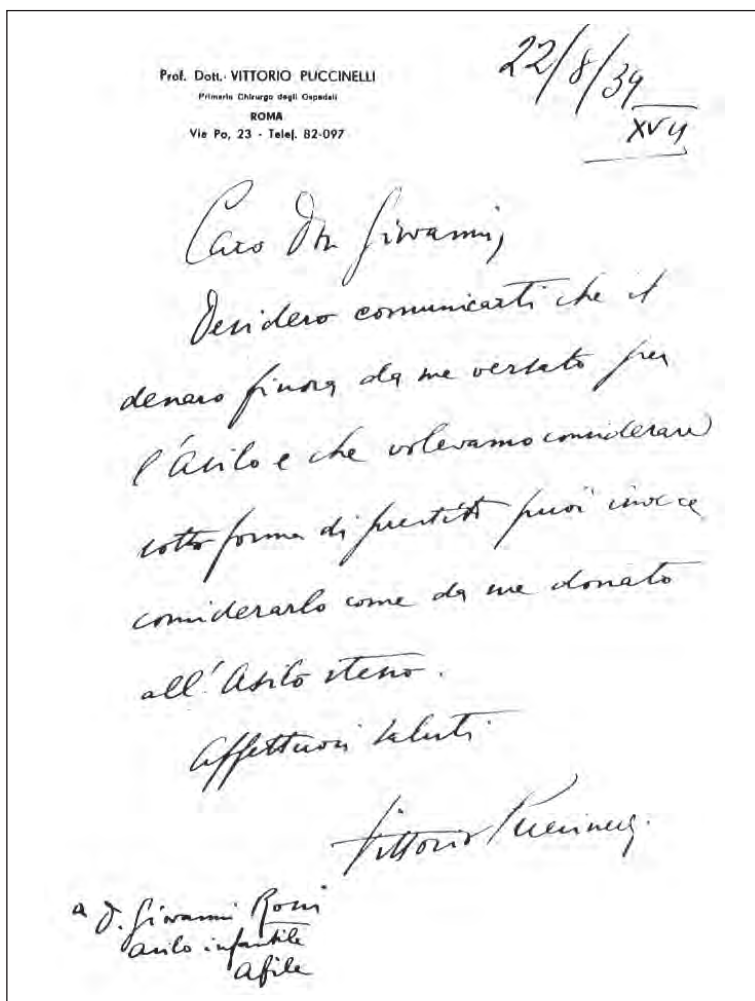


Fig. 18 - Lettera autografa del prof. Vittorio Puccinelli di donazione per l'Asilo di Affile.

## 10. Ampliamento dell'opera con l'istituzione dell'Orfanotrofio

L'Istituto, formatosi quale giardino d'infanzia per l'età prescolare, un anno dopo assunse anche un indirizzo pedagogico-assistenziale con l'attivazione parallela di un orfanotrofio femminile. Trovarono ospitalità, dal 1936 al 1970, l'intero periodo della sua attività, 178 fanciulle (fig. 19) inviate dai Centri di Assistenza O.N.M.I., I.P.A.I., C.R.I. ed altri.



Fig. 19 - Orfanelle alla scuola di lavoro con Sr. Roberta Parducci.

## 11. Ulteriore utilizzo dell'opera per la Scuola Elementare e Media

Non senza difficoltà i locali dell'Asilo-Orfanotrofio poterono essere utilizzati per accogliere la Scuola Elementare e successivamente quella Media (fig. 20).

## 12. Onorificenza pontificia a don Giovanni

Per i meriti acquisiti da don Giovanni quale Arciprete e per l'opera svolta per realizzare l'Asilo-Orfanotrofio, l'Abate-vescovo mons. Salvi chiese alla Segreteria di Stato vaticana una onorificenza che potesse essere conferita quale riconoscimento della sua azione.

Il Segretario di Stato card. Maglione, il 29 giugno 1940, comunicò che don Giovanni era stato elevato alla dignità di Cameriere d'onore in abito paonazzo di S.S. Pio XII, con tutti i diritti di fregiarsi del titolo di "monsignore" e decorare la sua persona con abiti e fregi previsti.

Don Giovanni non fece mai uso di abiti e decorazioni pomposi, continuò a firmarsi senza il titolo di "monsignore" e rinunciò a tutti



Fig. 20 - Alunni della Scuola Media nell'anno scolastico 1962-63.

gli altri privilegi. Proseguì nella sua opera con dignità, memore dei valori monastici indirettamente acquisiti, quali l'obbedienza, l'umiltà e la rinuncia dei beni. Si spense il 12 dicembre 1951 e la sua immagine venne additata quale esempio per tutti, come le sue ultime disposizioni testamentarie.

LAURA ORLANDI

*lauraorlandi2003@gmail.com*

## ABSTRACT

### Monsignor Giovanni Rossi's work in Affile

The *oppidum* of *Afilae* belonged to the Aequi until 299 BC, when it became part of the *Aniensis* tribe. There are also numerous churches attested by authoritative sources, according to them in 1829 the one of Santa Felicita became a parish. On 28 October 1870 Affile, as the whole Subiaco area, was included in the Italian Kingdom. The following period was characterized by strong social tensions, and, in this context, Giovanni Rossi was born on 8 March 1885. On 18 July 1909 he was appointed priest. In 1910, to remedy the precarious economic conditions of the population, he founded the rural bank of "Santa Felicita Martyr" of deposits and loans. In 1919 he became archpriest-pastor of the church of Saint Felicita, where he remained until his death on 12 December 1951. In 1934, he founded the Pedagogical Institute, that in 1936 was expanded with the Orphanage and later also annexed the elementary and the secondary school. In 1946, he committed to the architect Florestano Di Fausto, a native of Rocca Canterano, to build a chapel in the place called "il Bagno" where a miracle had occurred in 1759.





**PALOMBARA SABINA:  
INTITOLATO AL PITTORE ENEA MONTI  
IL LARGO DAVANTI A S. GIOVANNI IN ARGENTELLA**



Il 23 giugno 2022, vigilia della notte di S. Giovanni, erano veramente molti i cittadini di Palombara che nell'assolato pomeriggio hanno percorso la stradina per la remota abbazia di S. Giovanni in Argentella. Qui un tempo giungevano veri e propri pellegrinaggi anche dai paesi vicini, e le funzioni religiose si univano alla tradizionale scampanata e alla visita alla sorgente dell'acqua miracolosa che sgorga ancora da una canalizzazione antica presso l'abside della chiesa.

Quest'anno però la festa religiosa è stata resa più solenne dalla presenza delle autorità cittadine e del Vescovo di Sabina e Poggio Mirteto, che ha officiato la Santa Messa e visitato l'abbazia per la prima volta da quando la Diocesi l'ha ricevuta in affidamento agli inizi del 2020 (fig. 1).

Dopo la Messa ha avuto luogo l'intitolazione dello slargo antistante le mura del convento al pittore bolognese Enea Monti (1855-1900), l'artista 'forestiero' a cui si deve la riscoperta di questo splendido sito. Avendo scelto nel 1894 di vivere a Palombara, Monti si innamorò del paese e studiò con passione il complesso di S. Giovanni in Argentella, riuscendo a trovare i finanziamenti per i restauri più urgenti: grazie a lui l'abbazia è salvata dalla rovina e nel 1900 dichiarata Monumento Nazionale. Per sottrarre all'oblio la sua memoria e lasciare alla Comunità palombarese un attestato eloquente e duraturo delle sue benemeritenze nei riguardi del patrimonio artistico comunale, si è attivato nel lontano 2017 Angelo Gomelino, infaticabile animatore dell'Associazione socio-culturale "La Palombella", che ha dettato il testo dell'iscrizione<sup>1</sup>:

---

<sup>1</sup> A cura dell'Associazione socio-culturale "La Palombella", con il contributo di Angelo Gomelino.





Fig. 1 - Il suggestivo interno della chiesa abbaziale durante la Messa.

Enea Monti / pittore / 1855-1900

Ancora in giovanissima età a Bologna sua città natale, / viene iscritto al Collegio Venturoli, / dove riceve una formazione culturale ed artistica.

Acquisisce buona fama in Italia e in Francia. / Roma è la sua ultima tappa nel cammino dell'arte. / Palombara Sabina è il paese che sceglie nel 1894 / per il clima, salubre e di agreste tranquillità, / giovevole alla salute dei suoi familiari.

L'antica abbazia di San Giovanni in Argentella / deve agli importanti studi di Enea Monti / la sua riscoperta e una nuova rinascita. / È grazie al suo costante e diretto interessamento / che riesce ad ottenere i fondi per i primi restauri / e nel 1900 il riconoscimento / di Monumento Nazionale.

Pochi mesi prima della morte, Enea Monti / è nominato Ispettore degli Scavi e dei Monumenti / di Palombara Sabina.

Qui si spegne il 26 ottobre 1900.

La municipalità palombarese memore / ne perpetua il ricordo.

26 ottobre 2021

Il Sindaco Alessandro Palombi e la Presidente della "Palombella" Daniela Fava hanno scoperto la lapide (fig. 2) e Mons. Ernesto Mandara l'ha benedetta; Gomelino ha poi ripercorso brevemente la storia dell'abbazia, fino all'ultimo importante provvedimento che la riguarda, cioè l'affidamento alle autorità diocesane dopo una serie di vicende che hanno gradualmente accompagnato la sua rinascita. Finalmente restaurata, questa mirabile struttura romanica è sempre più

al centro dell'attenzione da parte delle autorità e delle associazioni culturali del posto, che insieme alla Soprintendenza e alla Diocesi ne promuovono lo studio e la conoscenza attraverso visite guidate, convegni e concerti<sup>2</sup> (fig. 3).



Fig. 2 - Lo scoprimento della lapide.



Fig. 3 - Il discorso di Angelo Gomelino.

<sup>2</sup> Sull'abbazia si vedano: R. ENKING, *Cenni storici sull'abbazia benedettina di S. Giovanni in Argentella*, Palombara Sabina 1974, A. PETRINI, *Pre-esistenze di età romana e reimpiego dell'antico nella chiesa di S. Giovanni in Argentella* (Palombara Sabina), in *Il Lazio tra antichità e Medioevo. Studi in memoria di Jean Coste*, a cura di Z. Mari, M. Sperandio, M.T. Petrara, Roma 1999, pp. 527-540, A. PETRINI, *San Giovanni in Argentella: da abbazia benedettina ad enclave guglielmita*, in *Palombara Sabina e il suo territorio tra storia e archeologia* (Atti del Convegno, 2016), Palombara Sabina 2017, pp. 48-62 (pubblicazione a carattere locale).

Guardando l'armoniosa ambientazione del complesso monastico nella cornice della verde vallata in cui si nasconde, miracolosamente ancora intatta, possiamo percepire l'impressione provata da un animo sensibile come quello di Enea Monti, che lo vide in uno stato di abbandono tale da fargli temere la sua prossima rovina se non si fosse intervenuti in tempo. Nei sei anni trascorsi a Palombara, in mezzo a difficoltà economiche che la sua professione non riusciva da sola a risolvere<sup>3</sup>, si dedicò intensamente a far conoscere l'ignorata abbazia, riuscendo a farne uno dei primi casi di recupero di un bene artistico in pericolo ad opera del giovane Stato unitario italiano. La recente indagine di Eleonora Chinappi<sup>4</sup> su un fascicolo intestato a S. Giovanni in Argentella conservato nell'Archivio di Stato di Roma, contenente documenti e stampe fotografiche<sup>5</sup>, permette di ricostruire con grande esattezza l'attività di Enea Monti per salvare l'antichissima fabbrica<sup>6</sup>.

Si rivolse dapprima, nel 1894, al Ministro della Pubblica Istruzione Francesco Bonghiannini, che inviò sul posto l'architetto Giacomo Boni, allora Ispettore dei Monumenti. Il rapporto favorevole di Boni fece passare l'edificio sotto la protezione del Ministero, che commissionò a Giovanni Gargioli<sup>7</sup> un servizio fotografico sull'abbazia, le 21 stampe di alta qualità presenti nel fascicolo, che ne documentano compiutamente l'esterno e l'interno. Fra queste è di particolare interesse per i personaggi ritratti lo scatto che li riprende all'interno del portale della chiesa (fig. 4)<sup>8</sup>; l'autrice del saggio riesce con ogni probabilità a identificarli tutti, tranne il sacerdote, don Luca Valenti parroco di S. Egidio, ben noto ai lettori palombaresì. Accanto al parroco l'inconfondibile alta figura di Thomas Ashby, che Monti era riuscito a coinvolgere e che ritornerà lì nel 1921 per documentare la festa di S. Giovanni; poi Giacomo Boni e infine, ipotesi più che probabile, "proprio quell'Enea Monti che tanto si prodigò in favore della conservazione della chiesa palombarese". Fra le personalità che aderì-

<sup>3</sup> Su Enea Monti artista v. il recente studio di Ilaria Chia: *Paesi e vedute dell'anima nelle opere di Enea Monti. Dalla "macchia" alla Roma bizantina*, in "Strenna storica bolognese" 67, 2017, pp. 51-70.

<sup>4</sup> E. CHINAPPI, *La chiesa di San Giovanni in Argentella a Palombara Sabina. Da tempio in rovina a Monumento Nazionale*, Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, Progetto "Eccellenze", Programma "500 giovani per la cultura", 2016 (con bibliografia precedente).

<sup>5</sup> Archivio centrale dello Stato, *Fondo Ministero Pubblica Istruzione* (MPI), Direzione Generale Antichità e Belle Arti, busta 430, fascicolo 4772.

<sup>6</sup> A Monti si deve inoltre il primo articolo sull'abbazia: E. MONTI, *La chiesa di S. Giovanni in Argentella presso Palombara Sabina*, in "Nuovo Bollettino di Archeologia Cristiana" 4, 1898, pp. 112-136.

<sup>7</sup> Futuro fondatore del Gabinetto Fotografico Nazionale nel 1913, fu stretto collaboratore di Giacomo Boni per la documentazione fotografica dei monumenti. Il servizio fotografico all'abbazia di Palombara si svolse nei giorni 1 e 27 ottobre 1894.

<sup>8</sup> Inventario MPI6062798 (GF C224, fig. 4).



Fig. 4 - Il portale della chiesa nel 1894 (foto di Giovanni Gargioli).

rono alla campagna di sensibilizzazione non possiamo non ricordare Rodolfo Lanciani, che visitò il luogo elogiando l'opera intrapresa da Monti. Negli anni 1895-96 Giuseppe Cozza Luzi, presidente della Società Romana di Archeologia Cristiana, presentò in modo lusinghiero il suo impegno e la documentazione fotografica e pittorica da lui realizzata per far conoscere in ambito scientifico il valore del monumento.

Fu così che già nel 1894 vennero approvati i primi interventi di restauro pittorico seguiti molto più lentamente da quelli di tipo edilizio, fino a quando nell'agosto del 1900 S. Giovanni in Argentella fu dichiarato Monumento Nazionale con il Regio Decreto n. 293. Due mesi dopo Enea Monti moriva di polmonite infettiva nella sua casa di Palombara, in via del Mercato.

MARIA SPERANDIO  
*maria.monticelli@gmail.com*

**ABSTRACT****Palombara Sabina: named to the painter Enea Monti the square in front of San Giovanni in Argentella**

On 23 June 2022, Saint John's eve, after the Mass the place in front of the wall of Convent San Giovanni in Argentella was named to the Bolognese painter Enea Monti (1855-1900), the "foreigner" artist to whom we owe the rediscovery of that beautiful site. After choosing to live in Palombara in 1894, Monti fell in love with this country and studied with passion the complex of San Giovanni in Argentella, succeeding in raising funds for the most urgent restorations. Thanks to him the Abbey was saved from ruin and in 1900 it was declared a National Monument.

The text of the commemorative inscription was written by our associate member Angelo Gomelino, who has briefly told us the history of the Abbey up to the last restorations that finally drew the attention of the local authorities and cultural associations to this amazing Romanesque structure.

## **VITA DELLA SOCIETÀ**







## IL PREMIO “FRANCESCO BULGARINI” SULLA STORIA DI TIVOLI

### Anno scolastico 2020-2021

Nell’anno scolastico 2020-2021 il Comitato Scientifico del Premio è risultato composto (fino al 29 aprile 2021) dal prof. Roberto Borgia (designato dalla Società Tiburtina di Storia e d’Arte, Presidente), dalla prof.ssa Maria Luisa Angrisani (secondo componente designato dalla STSA) e dall’ing. Gianni Andrei (designato dalla famiglia Bulgarini, segretario). Il 20 novembre 2020 il Bando del Premio veniva inviato alle scuole primarie del Comune di Tivoli, con le varie tematiche proposte (scelte nella riunione del Comitato Scientifico dell’11 novembre 2020):

1. Alla scoperta dell’acropoli tiburtina e del salto dell’Aniene.
2. Per gli antichi romani, Tivoli fu luogo importante di culto, di commercio e di villeggiatura e ne conserva grandiose testimonianze storiche e archeologiche. Quali ti hanno particolarmente colpito?
3. Il travertino e le Acque Albule, tra ricchezza, salute e storia immortale.
4. Una chiesa di Tivoli che ti abbia particolarmente colpito per l’aspetto architettonico e per le tradizioni ad essa legate.
5. Personaggi importanti che hanno reso Tivoli famosa nel mondo ed hanno lasciato le loro tracce nella nostra città. Descrivine almeno uno.

Nella riunione del Comitato Scientifico del 26 novembre 2020 venivano scelti e proposti alle scuole una serie di testi divulgativi sulla storia, i monumenti e le varie tematiche sopra esposte, scaricabili gratuitamente dal sito della STSA. In data 22 dicembre 2020, con proto-

collo 62385, l'Amministrazione Comunale rendeva noto il patrocinio al Premio "Francesco Bulgarini".

Il 15 aprile 2021 il prof. Borgia e l'ing. Andrei partecipavano ad una riunione con i docenti della scuola primaria Tivoli II (Viale Picchioni), tramite la piattaforma Zoom.

In data 19 aprile 2021 la prof.ssa Angrisani rassegnava le dimissioni dal Comitato Scientifico per motivi di salute e, nonostante gli inviti a rimanere da parte del prof. Borgia e dell'ing. Andrei, confermava le sue dimissioni irrevocabili il 29 aprile 2021. In data 17 maggio 2021 veniva designato come secondo componente del Comitato Scientifico da parte della STSA il prof. Francesco Ferruti.

Il 9 giugno 2021 il Comitato Scientifico proclamava i vincitori del premio, edizione 2020-2021, al quale avevano partecipato 270 alunni e cinque scuole primarie del Comune di Tivoli.

Ecco i vincitori:

#### **Scuola Primaria Paritaria bilingue *Taddei***

Lavinia DE BONIS .....medaglia d'argento  
Emma LOMBARDI .....medaglia di bronzo

#### **Scuola Primaria Paritaria *S. Francesco di Sales***

Livia LATINI .....medaglia d'argento  
Ilaria CANNARELLA .....medaglia di bronzo

#### **Scuola Primaria Convitto Nazionale *Amedeo di Savoia***

V sez. A: Simone TERRA .....medaglia d'argento  
Samuel REA .....medaglia di bronzo  
V sez. B: Flavio ROCCA .....medaglia d'argento  
Beatrice MAFFETTONE .....medaglia di bronzo  
V sez. C: Sofia FALLIBENE .....medaglia d'argento  
Rita FICACCI .....medaglia di bronzo

#### **Scuola primaria *Don Nello Del Raso* (Tivoli I)**

V sez. A: Anita RE .....medaglia d'argento  
Alessia BONACCI .....medaglia di bronzo

#### **Scuola Primaria *Sandro Pertini* (Tivoli I)**

V sez. A: Emanuele PISELLI .....medaglia d'argento  
Glenda TROISI .....medaglia di bronzo  
V sez. B: Elia INNOCENTI .....medaglia d'argento  
Alessio ZANOBI .....medaglia di bronzo

#### **Scuola primaria *Igino Giordani* (Tivoli II)**

V sez. A: Asia CENSI .....medaglia d'argento  
Ludovica PACIFICI .....medaglia di bronzo  
V sez. B: Viola GRILLI .....medaglia d'argento  
Sofia LOLLI .....medaglia di bronzo

- V sez. C: Diletta GIORGI .....medaglia d'argento  
 Riccardo COLATEI.....medaglia di bronzo  
 V sez. D: Lucrezia ROSSI.....medaglia d'argento  
 Diletta VERGARI.....medaglia di bronzo

### **Scuola primaria *Alfredo Baccelli* – Bivio di S. Polo (Tivoli II)**

- V sez. B: Frida MORESCHINI.....medaglia d'argento  
 Giulia GAUDINO.....medaglia di bronzo

La premiazione è poi avvenuta giovedì 17 giugno 2021 nel magnifico scenario di Piazza Campitelli, con la collaborazione dell'Ufficio Cultura del Comune di Tivoli, dell'ASA e dei volontari dell'Associazione Nazionale Carabinieri, sezione di Tivoli. Erano presenti, oltre alunni, maestre e genitori, il Sindaco di Tivoli dott. Giuseppe Proietti, il prof. Roberto Borgia, l'ing. Gianni Andrei e la famiglia Bulgarini (Daniela, Andrea e Francesca). Le medaglie d'argento e di bronzo sono state coniate come la medaglia originale dell'altro secolo, mentre a tutti i 270 studenti partecipanti è stato consegnato il diploma nominativo di «*Sostenitore del patrimonio storico, artistico e naturale di Tivoli*». Ampio spazio è stato dedicato alla manifestazione dalla stampa e siti web locali e nazionali.

### **Anno scolastico 2021-2022**

Per l'anno scolastico 2021-2022 il Comitato Scientifico del Premio (prof. Borgia, presidente; ing. Andrei, segretario e prof. Adriano Genga) ha proposto le stesse tematiche dell'anno passato. In data 14 settembre 2021, con prot. 42690, l'Amministrazione Comunale di Tivoli confermava il patrocinio al premio stesso.

Il Comitato Scientifico si riuniva il 14 settembre 2021, poi il 30 settembre 2021, tramite la piattaforma Zoom, il prof. Borgia e l'ing. Andrei si incontravano con le insegnanti del Circolo Didattico Tivoli I. Il 16 novembre 2021 il prof. Borgia e l'ing. Andrei si recavano nella scuola primaria di Tivoli V, in Via Tommaso Neri a Tivoli Terme, per incontrare alcune classi nell'Auditorium della Scuola “Orazio”. Qui l'ing. Andrei ricordava la genesi e l'importanza del premio “Francesco Bulgarini”, poi il prof. Borgia, con una proiezione, ha illustrato dapprima la tematica delle Acque Albule e poi quella del Travertino. Molto dettagliate e precise le domande degli studenti ai due relatori. Alla Scuola sono state donate copie del Catalogo della Mostra sul *Grand Tour*, svoltasi nel Museo della Città. Il 14 febbraio 2022 l'ing. Andrei e il prof. Genga incontravano due classi dell'Istituto Comprensivo Tivoli I - Plesso Sandro Pertini. Sono state due ore intense e molto seguite con tante domande puntuali da parte degli alunni, ai quali erano state illustrate le cinque tematiche proposte dal bando, con particolare rilievo nello specifico su alcuni monumenti, le Acque Albule, il Travertino, alcune chiese del centro storico e poi diffusamente alcuni personaggi illustri della città. Particolare cenno è stato

fatto alla Società Tiburtina di Storia e d'Arte e ai testi consigliati, presenti sul sito web. Il giorno 29 marzo 2022 il prof. Borgia si recava nella quinta classe della scuola primaria del Bivio di San Polo (Tivoli II) per parlare diffusamente della Villa d'Este. All'insegnante della classe è stata donata copia della *Storia di Tivoli* di Renzo Mosti, edizione 2019, e una copia degli *Atti e Memorie*.

In data 13 aprile 2022 il Comitato Scientifico svolgeva la riunione per la valutazione degli elaborati, prendendo atto con soddisfazione dell'aumento dei partecipanti; diciannove classi di sette istituti scolastici, per un totale di 376 alunni.

Ecco i vincitori:

#### **Scuola Primaria Sandro Pertini (Tivoli I)**

- V sez. A: Maria DE FILIPPIS.....medaglia d'argento  
 Marianna ULPIANI.....medaglia di bronzo  
 V sez. B: Diego TRUSIANI.....medaglia d'argento  
 Greta LUSITO.....medaglia di bronzo

#### **Scuola Primaria Don Nello Del Raso (Tivoli I)**

- V sez. A: Sara NAPOLEONI.....medaglia d'argento  
 Achille COPPOLA.....medaglia di bronzo  
 V sez. B: Flora CARLUCCI.....medaglia d'argento  
 Lorenzo LATTANZI.....medaglia di bronzo

#### **Scuola primaria Igino Giordani (Tivoli II)**

- V sez. A: Nicolas FERRAZZI.....medaglia d'argento  
 Riccardo CALORE.....medaglia di bronzo  
 V sez. B: Luca MILANI.....medaglia d'argento  
 Aurora KORE.....medaglia di bronzo  
 V sez. C: Elena MANCINI.....medaglia d'argento  
 Francesca Romana PENNA.....medaglia di bronzo  
 V sez. D: Sara MORTARI.....medaglia d'argento  
 Sofia MARCHIONNI.....medaglia di bronzo

#### **Scuola primaria Alfredo Baccelli - Bivio di S. Polo (Tivoli II)**

- V sez. B: Safira ALI.....medaglia d'argento  
 Matteo SCIARRATTA.....medaglia di bronzo

#### **Scuola Primaria Madre Teresa di Calcutta (Tivoli III)**

- V sez. B: Mariasole SALIS.....medaglia d'argento  
 Filippo VARANO.....medaglia di bronzo  
 V sez. C: Francesco BERNARDINI.....medaglia d'argento  
 Eva CARUSO.....medaglia di bronzo

#### **Scuola Primaria Campolimpido (Tivoli III)**

- V sez. A: Davide PETRUCCI.....medaglia d'argento  
 Ivan MORRONE.....medaglia di bronzo

V sez. B: Greta DI MARCO .....medaglia d'argento  
 Flavia ARCANGELI .....medaglia di bronzo

#### **Scuola Primaria Orazio (Tivoli V)**

V sez. C: Valentino QUATRINI .....medaglia d'argento  
 Marta DE SANTIS .....medaglia di bronzo  
 V sez. D: Beatrice LAGANA .....medaglia d'argento  
 Tiziano ROSSI .....medaglia di bronzo

#### **Scuola Primaria Convitto Nazionale Amedeo di Savoia**

V sez. A: Arianna BALDINELLI .....medaglia d'argento  
 Elia DE CINTI .....medaglia di bronzo  
 V sez. B: Giulia ROCCI .....medaglia d'argento  
 Lavinia BONAMONETA .....medaglia di bronzo

#### **Scuola Primaria Paritaria bilingue Taddei**

Chiara Stella DEL PRIORE .....medaglia d'argento  
 Martina BONURA .....medaglia di bronzo

#### **Scuola Primaria Paritaria San Francesco di Sales**

Micol MELORO .....medaglia d'argento  
 Elena CAMPANA .....medaglia di bronzo

Occorre sottolineare che gli entusiasti studenti, incoraggiati dai Dirigenti Scolastici e dalle Referenti del Progetto, sapientemente guidati dalle loro preziose e appassionate insegnanti, hanno realizzato studi, disegni, pitture, icone, modelli e plastici dei più importanti luoghi e tesori tiburtini, abbracciando la storia, l'archeologia, le architetture, il paesaggio, l'ambiente, le feste e le tradizioni, gli usi e costumi, i personaggi che hanno fatto la storia della nostra Città.

In data 6 maggio 2022, in una riunione del Direttivo della Società Tiburtina di Storia e d'Arte, veniva deliberato di far firmare i diplomi da consegnare agli alunni dal prof. Pietro Candido, vista la scomparsa del presidente della Società Tiburtina prof. Vincenzo G. Pacifici. Da notare che su tutti i diplomi appare anche la firma di Andrea Bulgarini, come componente della famiglia stessa.

Mercoledì 11 maggio 2022 alle ore 17,30 a Piazza Campitelli si è quindi svolta la premiazione della terza edizione del rinnovato Premio Bulgarini, presenti il Sindaco di Tivoli dott. Giuseppe Proietti, la famiglia Bulgarini (Daniela, Andrea e Francesca) e il Comitato Scientifico al completo.

Forte gratitudine è stata espressa alla Famiglia Bulgarini e alla Società Tiburtina di Storia e d'Arte. Qui un commosso e lungo applauso ha reso omaggio alla memoria del prof. Vincenzo G. Pacifici.

Ancora, particolari ringraziamenti vanno al Sindaco di Tivoli e all'Amministrazione Comunale, al presente consigliere del sindaco dott. Paolo Cicolani, e poi, con unanimi apprezzamenti, al Personale del Settore Cultura del Comune (dott.ssa Fabiana Marino, dott. Riccardo Genga e collaboratore amministrativo Gianluca Filippi), del



Museo della Città e dell'ASA, che ha fornito un fondamentale supporto e apporto tecnico-logistico in modo costante e professionale, e infine alle volontarie e volontari dell'Associazione Nazionale Carabinieri per il presidio di sicurezza e il controllo degli accessi e della permanenza nella piazza.

Un antico amato premio che è da tre anni tornato a rifulgere nella tradizione culturale di Tivoli e continuerà ad essere proposto, ogni anno, alle ragazze e ai ragazzi delle Quinte Primarie pubbliche e private del Comune di Tivoli. Un'iniziativa che contribuisce e contribuirà a formare le nuove generazioni, trasformando l'orgoglio spocchioso di "essere tiburtino" in una responsabilità e in un impegno concreto da vivere e tramandare.

ROBERTO BORGIA

## **NOTIZIARIO BIBLIOGRAFICO**





**RIVISTE**  
PERVENUTE ALLA BIBLIOTECA SOCIALE  
«VINCENZO PACIFICI»  
(elenco aggiornato al 26 novembre 2022)

- Analecta T.O.R.*, n. 204 (2022).
- Annali della Fondazione Luigi Einaudi*, XLIX (2015) e L (2016).
- Archeografo triestino*, serie IV, vol. LXXVIII (2018).
- Archivio della Società romana di storia patria*, vol. 144° (2021).
- Archivio storico lodigiano*, a. CXXXVII (2018).
- Archivio storico lombardo*, serie XII, vol. XXII (2017).
- Archivio storico per la Calabria e la Lucania*, a. LXXXV (2019) e LXXXVI (2020).
- Archivio storico pratese*, a. XCIV (2018).
- (L')Archiginnasio*, a. CXIII (2018).
- Athenaeum*, vol. CVI (2018), fasc. I.
- Atti dell'Accademia Roveretana degli Agiati*, ser. IX, vol. VIII A (2018).
- Atti dell'Accademia delle scienze di Ferrara*, vol. 94° (2016-2017).
- Atti della Società ligure di storia patria*, vol. LX (2020).
- Atti e Memorie dell'Accademia nazionale virgiliana di scienze, lettere e arti*, vol. LXXXV (2017).
- Atti e Memorie dell'Accademia Petrarca di Lettere, Scienze ed Arti*, vol. LXXVIII (2016).
- Atti e Memorie della Deputazione di storia patria per le antiche provincie modenesi*, serie XI, vol. XL (2018).
- Atti e Memorie della Società Istriana di archeologia e storia patria*, vol. LXVIII n. s. (2020).
- Atti e Memorie della Società savonese di storia patria*, vol. LIII (2017).
- AMST, XCV (2022), pp. 281-283**

- Bergomum*, CXI (2017).  
*Bollettino del Museo del Risorgimento (Bologna)*, a. LXII (2017).  
*Bollettino storico della Basilicata*, vol. 29° (2013) e vol. 30° (2014).  
*Bollettino della Deputazione di storia patria per l'Umbria*, vol. CXV (2018).  
*Bollettino della Società pavese di storia patria*, CXVII (2017).  
*Bollettino della Società per gli studi storici, archeologici ed artistici della provincia di Cuneo*, n. 165 (2° sem. 2021).  
*Bollettino storico-bibliografico subalpino*, a. CXVI (2018).  
*Bollettino storico della città di Foligno*, vol. XXXV-XXXVI (2012-2013) e vol. XXXVII (2014).  
*Bollettino storico pisano*, vol. LXXXIII (2014 - In onore di Ottavio Banti), vol. LXXXIV (2015 - In memoria di Michele Luzzati), vol. LXXXV (2016 - In onore di Emilio Cristiani) e vol. LXXXVI (2017).  
*Bollettino della Commissione archeologica comunale di Roma*, vol. CXIX (2018).  
*Bollettino della Deputazione abruzzese di storia patria*, a. CIX (2018) e CX (2019).  
*Bollettino dell'Istituto storico italiano per il Medioevo*, n. 122 (2020) e n. 123 (2021).  
*Bollettino storico pistoiese*, s. III, LII (2017).
- Il Sacro Speco di S. Benedetto*, anno CXXVI (2021).
- Memorie domenicane*, n.s. vol. 49° (2018) per il 2019.  
*Memorie storiche forogiuliesi*, vol. XCVII (2017).  
*Römische Mitteilungen*, band 126 (2020).  
*Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz*, LX (2018).
- Notizie di storia*, a. XXIII (2021).  
*Nuova Antologia*, a. 154° (2019).
- Opuscula* (Istituto svedese di studi classici), n. 14 (2021).
- Papers of the British School at Rome*, vol. LXXXVIII (2020).
- Rassegna storica del Risorgimento*, a. CVI (2019).  
*Rivista archeologica dell'antica provincia e diocesi di Como*, n. 198 (2016) e n. 199 (2017).  
*Rivista cistercense*, a. XXXVI (2019), nn. 1-3.  
*Rivista storica calabrese*, a. XLI (2020), nn. 1-2.

- 
- Skrifter utgivna av Svenska Institutet i Rom* 4°, vol. 63 (2017).  
*Spicilegium Historicum Congregationis SS.mi Redemptoris*, a. LXX (2022).  
*Studi francescani*, a. 119 (2022, N. 1-2).  
*Studi goriziani*, vol. 114° (2020/2) e vol. 115° (2021).  
*Studi piemontesi*, vol. LI (2022), fasc. 1.  
*Studi trentini. Arte*, a. 97° (2018, n. 1).  
*Studi trentini. Storia*, a. 97° (2018, n. 2).  
*Studi veneziani*, n.s. voll. LXXVII (2018) e LXXVIII (2018).  
*Studia Picena*, LXXXIII (2018).







## RECENSIONI

MARCO BROCCHERI, *La Banda Ferraris e il Nord-est romano. Le fonti archivistiche sull'attività di Resistenza a Montecelio, Guidonia e Monte Genaro*, Lecce 2022.

Il libro vuol essere il primo volume di una collana dedicata a studi e ricerche sul territorio di Montecelio, che prende le mosse dalle iniziative socio-culturali intraprese dall'Associazione Giovanile "Oltre il Ponte", fondata nel 2010, di cui l'Autore è ora presidente.

L'argomento trattato si collega strettamente ai tristi ricordi dell'ultima guerra, ancora molto vivi nella memoria collettiva attraverso i racconti ascoltati in famiglia, ma è scarsamente noto ai più, forse per la clandestinità in cui operavano i gruppi partigiani o perché connesso a dolorosi fatti di sangue oggetto di rimozione da parte dell'intera comunità di cui facevano parte coloro che ne furono attori o testimoni.

Come rileva lo stesso Autore, gran parte della popolazione pensa che la zona sia rimasta quasi del tutto al di fuori dalla lotta partigiana per la liberazione e attribuisce al caso i drammatici avvenimenti che hanno accompagnato la ritirata tedesca nei giorni seguiti all'arrivo degli alleati a Roma il 4 giugno 1944.

L'apertura degli archivi in cui è raccolta la documentazione sui protagonisti di questi eventi, avvenuta nel 2012 e completata nel 2020, ha permesso all'Autore di far luce su quanto è accaduto nell'area a nord-est di Roma e di presentare per la prima volta una ricostruzione basata su fonti storiche accertate, che servirà da guida per ogni indagine futura.

Anche la parte finale del lavoro traccia una pagina di storia del tutto inedita, essendo dedicata al periodo intermedio fra la liberazione e le prime elezioni comunali del 17 marzo 1946: una fase amministrativa importante per il giovane Comune di fondazione fascista, che riuscì a sopravvivere anche se molti sarebbero voluti tornare al vecchio Comune di Montecelio.

MARIA SPERANDIO

GIOACCHINO DE LIBERATO, *Ricordi. Riflessioni spirituali sulla vita di SILVESTRO DOGLIOTTI osb*, a cura di MARCELLO ORLANDI, con la collaborazione di FREDIANO SALVUCCI osb, Subiaco, Tipografia Editrice Santa Scolastica, 2022.

L'opera curata dal nostro consocio e collaboratore di Subiaco, Marcello Orlandi, ci conduce alla scoperta della spiritualità del monaco benedettino Dom Silvestro Dogliotti, attraverso i "Ricordi" raccolti dal suo maestro e padre spirituale Dom Gioacchino De Liberato, che li pubblicò per la prima volta a puntate nella rivista "Il Sacro Speco" dal 1932 al 1936. Dopo la Presentazione firmata dall'Abate Ordinario di Subiaco, Dom Mauro Meacci, Orlandi ricorda che lo stesso D. Gioacchino pubblicò nel 1953 una raccolta di 87 lettere di Dogliotti, destinate nella maggior parte ai familiari residenti a Torino, con il titolo *Domani ricomincia la mia vita*.

Successivamente, nel 1971, D. Paolo Carosi, che fu tra l'altro collaboratore della nostra rivista, dove apparvero due suoi contributi di argomento sublacense nel 1965 e nel 1969, pubblicò una nuova edizione dell'epistolario, che intitolò *La mia vita*, a sottolineare che, attraverso le lettere di D. Silvestro, si poteva ricostruire compiutamente il suo itinerario di ricerca spirituale, che nel 1909, alla vigilia della laurea in Giurisprudenza, conseguita nel 1910 a Torino, dov'era nato nel 1886, lo aveva portato al Sacro Speco. La visita al monastero di S. Benedetto l'aveva profondamente impressionato, sino a spingerlo, pochi mesi dopo essersi laureato, a vestirsi l'abito monastico. Mario Dogliotti assunse il nome di D. Silvestro e fu ordinato sacerdote il 1° agosto 1915. Pochi mesi dopo l'ordinazione, nel gennaio 1916, fu chiamato alle armi e nel luglio dello stesso anno assistette fino alla morte il poeta Guido Gozzano, suo amico di giovinezza e solo di qualche anno più grande di lui (era nato nel 1883), che si era riavvicinato alla fede cristiana, sentendo sempre più forte la "nostalgia del divino". Questa esperienza sarà descritta da Dogliotti nella lettera scritta a Silvia Zanardini il 9 settembre 1916, 30 giorni dopo la morte di Gozzano, che Orlandi pubblica integralmente alle pp. 215-217 del volume da lui curato, nel quale riproduce anche, in copertina, uno stralcio dell'autografo. La lettera venne alla luce parzialmente soltanto nel 1942, per essere poi edita per intero nel 1968. Silvia Zanardini, insieme alla sorella Alina, aveva tenuto un concerto dal titolo "Echi di musiche antiche" al Liceo musicale (oggi Conservatorio) di Torino il 18 novembre 1914 e in quella circostanza venne letta la poesia di Gozzano *Prologo*, scritta appositamente per l'occasione. È una singolare coincidenza che Gozzano, morto a soli 33 anni, abbia avuto una vita di durata appena più breve di quella di D. Silvestro Dogliotti, scomparso a 37 anni nel 1923, in seguito a una grave forma di leucemia che l'aveva colpito l'anno prima.

Come Gozzano, del resto, anche Dogliotti apparteneva alla buona società torinese: il padre Vincenzo era avvocato di casa Savoia, e ci viene descritto come un uomo religioso più per tradizione che per convinzione; la madre Elvira Viecca, al contrario, era una donna di saldi principi cristiani, applicati nella sua vita soccorrendo i poveri e i bisognosi come dama di S. Vincenzo. Il giovane Mario era amante della natura e della libertà, che lo portava ad esempio a fare lunghe cavalcate. Questa sua passione non venne rinnegata quando vestì l'abito benedettino, ma fu come sublimata: il suo amore per il creato, uno degli aspetti più attuali della sua vita, lo portò a creare l'apiario nel monastero di S. Scolastica, mentre il rispetto della libertà altrui lo spinse a condurre a Cristo le anime dei suoi amici senza forzature o brusche accelerazioni, ma attendendo pazientemente che maturasse il loro riavvicinamento

alla fede. Quindi nessuna forma di proselitismo o di costrizione, ma una profonda considerazione della coscienza delle persone con le quali entrava in relazione. Possiamo dire che questo sia un altro lato della sua spiritualità che lo avvicina alla nostra epoca, come penso che potremmo definire conciliare *ante litteram* la sua attenzione rivolta esclusivamente a Cristo, senza trascurare naturalmente l'osservanza della Regola benedettina, anche se talvolta si sentiva più in sintonia con alcuni laici, che aveva avvicinato nelle loro visite ai monasteri di Subiaco, che con taluni dei suoi stessi confratelli.

Tutto questo emerge chiaramente dai testi di Gioacchino De Liberato, che sono stati accuratamente rivisti da Marcello Orlandi, il quale ha modificato leggermente alcune espressioni che nel linguaggio attuale sarebbero risultate di difficile comprensione, rivedendo anche i riferimenti alla Bibbia e alla Regola di S. Benedetto, i cui versetti, negli anni '30 del secolo scorso, non erano stati ancora numerati dal monaco cassinese Anselmo Lentini (1901-1989), grande studioso della letteratura benedettina medievale. Orlandi ha aggiunto anche la traduzione italiana dei passi latini tratti dalle Sacre Scritture o da altri testi, in modo da renderli più facilmente intelligibili ai lettori di oggi, che spesso non conoscono il latino. Nella sua fatica egli è stato affiancato da D. Frediano Salvucci, per tanti anni sacerdote diocesano e parroco nelle Marche, che nel 2010, all'età di 60 anni, ha maturato la decisione di diventare monaco benedettino, emettendo la professione solenne a Subiaco nel 2016. In un'intervista rilasciata al periodico on line "Marchemedia" (<https://marchemedia.com/2016/05/23/don-frediano-salvucci-una-vocazione-nuova/>), D. Frediano ha motivato la sua scelta con la necessità "di parlare a Dio" delle persone con le quali era venuto in contatto, in qualche modo un indirizzo complementare a quello di D. Silvestro Dogliotti. Il merito principale dell'opera con i "Ricordi" della sua vita resta comunque a Marcello Orlandi, e di questo dobbiamo essergli particolarmente grati.

FRANCESCO FERRUTI





## SEGNALAZIONI BIBLIOGRAFICHE

- \* Il "Bollettino di Archeologia", 16-17-18 (1992), contiene tre articoli riguardanti Villa Adriana, a cura dell'allora Soprintendenza Archeologica per il Lazio:

CRISTINA DA MILANO, *Strutture repubblicane nel palazzo imperiale*, pp. 73-85, si occupa degli edifici che costituivano il nucleo principale della villa repubblicana inglobata nel palazzo imperiale adrianeo. Tale villa si estendeva su una superficie di circa 2 ettari ed era formata da due parti fondamentali: il cortile delle Biblioteche (p. 74, fig. 2) e l'insieme composto dalla biblioteca privata (p. 77, fig. 4, M), dall'adiacente basilica (P) e dal grande peristilio retrostante (U). Dell'ambiente M viene confermata l'interpretazione come biblioteca privata, per la presenza delle nicchie rettangolari accessibili da due gradini, che sono simili a quelle delle biblioteche del Foro di Traiano, di Celso a Efeso e di Adriano ad Atene. La biblioteca di Villa Adriana doveva avere una copertura a capriate come la cosiddetta basilica P, dove però il tetto ligneo era verosimilmente nascosto da una falsa volta a botte sostenuta dalle colonne che dividevano quest'ambiente in tre navate. Quelle laterali erano così strette da far escludere l'identificazione tradizionale come basilica di questo spazio, la cui importanza è comunque indicata dai mosaici con scene di vita animale che ne decoravano il pavimento e si conservano ora ai Musei Vaticani e agli Staatliche Museen di Berlino. Il peristilio U e i vani adiacenti (F1-F8), infine, furono sottoposti a trasformazioni meno rilevanti. L'A. suppone che la villa repubblicana fosse appartenuta alla famiglia di Adriano o a quella della moglie Sabina e che, pur non essendo situata in una posizione felice sotto l'aspetto panoramico e climatico, fosse stata trasformata nella residenza imperiale perché ben collegata a Roma e ai quattro acquedotti anienisi.

LIA BEATRICE FERRERA, *A proposito del c.d. Triclinio di Palazzo*, pp. 85-94, esamina le strutture sul ciglio settentrionale della terrazza di Tempe, che costituiscono uno dei primi ampliamenti della villa repubblicana ope-



rati da Adriano. Il “Triclinio” fu realizzato insieme agli *Hospitalia* a est del cortile delle Biblioteche e presenta al centro un grande ambiente rettangolare (p. 87, fig. 6, A), che è circondato da un corridoio, sui lati lunghi del quale si aprono tre vani di minore altezza. Ciò aveva consentito l’apertura di finestre nella parte superiore delle pareti della sala centrale, che doveva essere coperta da un tetto ligneo a terrazza o a tripla falda. Il cattivo stato di conservazione del complesso non consente all’A. di confermare o smentire la sua identificazione tradizionale come “Triclinio di Palazzo”, sulla quale solo scavi più approfonditi potrebbero gettare nuova luce.

MARINA MACCHI, *Il criptoportico con volta rampante*, pp. 94-106, analizza l’ambiente a ridosso del lato settentrionale della terrazza di Tempe (p. 95, fig. 15), che fu rappresentato da Giovanni Battista Piranesi in una delle sue incisioni, pubblicate poi dal figlio Francesco. Questi denominò il lungo vano Eliocamino, perché nella sua volta rampante si apre una serie di finestre a pozzo, che si ritenevano destinate a far penetrare i raggi solari all’interno, riscaldandolo. Il Lanciani invece, più attendibilmente, ha interpretato l’ambiente come un criptoportico di passaggio. Dall’analisi delle sue strutture l’A. ricostruisce due fasi costruttive (p. 97, fig. 18): nella prima si trattava di una sorta di intercapedine scoperta, creata per isolare il “Triclinio di Palazzo” dal terrapieno della terrazza di Tempe. Nella seconda fase, invece, si procedette alla sua copertura mediante la volta rampante, nella quale furono aperti i quattro pozzi di luce.

- \* MARIA PAOLA DEL MORO, *Le testimonianze anteriori al XII secolo*, in REGIONE LAZIO. ASSESSORATO ALLA CULTURA, SPETTACOLO, SPORT E TURISMO – CENTRO REGIONALE PER LA DOCUMENTAZIONE DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI, *Nazzano e il suo territorio*, Soveria Mannelli, Rubbettino, 2002, pp. 150-158, ricorda a p. 152 che nel 1868, presso la chiesa medievale di S. Antimo a Nazzano, fu rinvenuta una fondazione circolare, che venne attribuita a un tempio romano posto a dominare la sottostante valle del Tevere. A p. 153, nota 33, la studiosa sottolinea le possibili analogie con il tempio circolare dell’acropoli di Tivoli, che presenta somiglianze nella planimetria, nella posizione scenografica a dominio del corso dell’Aniene e nella stessa destinazione di carattere religioso.
- \* I danni riportati dai monumenti di Tivoli nel bombardamento del 26 maggio 1944 sono analizzati da ADALBERTO OTTATI, *Memorie di un bombardamento. Le tracce della II guerra mondiale sulle bellezze millenarie di Tivoli*, in “Romvlt. Revista del Seminario de Arqueología de la Universidad Pablo de Olavide de Sevilla”, 17 (2018), pp. 185-211. Nel numero del periodico interamente dedicato a *Arqueología en conflictos contemporáneos*, a cura di Inmaculada Carrasco, lo studioso sottolinea l’importanza che la nostra città ha sempre rivestito nel “panorama artistico italiano e mondiale”, dall’antichità al Medioevo, dall’Umanesimo al Rinascimento, periodi che hanno lasciato tutti testimonianze notevoli dal punto di vista architettonico e artistico, molte delle quali gravemente danneggiate dal bombardamento del 26 maggio, che distrusse o lesionò anche gran parte del patrimonio abitativo e residenziale di Tivoli. Per dare un’idea di tali distruzioni Ottati riporta la descrizione che ne fornì Gustavo Coccinari, il presidente della ripresa postbellica della Società Tiburtina, prima nel volume di scritti di Vincenzo Pacifici, pubblicato per onorarne la memoria (V. PACIFICI, *Note di storiografia – Storia e storiografia*

*nell'Illuminismo*, Tivoli, Società Tiburtina di Storia e d'Arte, 1949, pp. XI-XV), poi nel primo numero della nostra rivista uscito dopo l'interruzione dovuta alla guerra (in R. MOSTI, *Dalla catastrofe alla rinascita*, in "Atti e Memorie", XXIV (1951), pp. 269-271). L'estensione dei danni è visibile a p. 193, fig. 4, dove l'A. riproduce la pianta di Tivoli disegnata dall'Istituto di Urbanistica della Facoltà di Architettura dell'Università di Roma, nella quale sono indicate in nero le parti della città danneggiate o distrutte dal bombardamento (da P. MARCONI, *I comuni fra la bassa valle dell'Aniene e il Tevere*, in "Quaderni dell'Istituto di Urbanistica", 2, Roma 1960, p. 86). Passando alla descrizione puntuale dei monumenti colpiti dalle bombe, Ottati dedica un breve cenno alla Villa d'Este, per soffermarsi più diffusamente sulla distruzione della chiesa del Gesù, per la quale accoglie l'attribuzione all'architetto Giacomo Della Porta (Porrlezza 1532 – Roma 1602) confermata da F. FERRUTI, *Considerazioni in margine alla mostra sul Seicento e Settecento a Tivoli*, in "Atti e Memorie", LXX (1997), pp. 170-171, e ID., *I rapporti artistici e culturali tra Roma e Tivoli nella seconda metà del Cinquecento*, ivi, LXXXI (2008), 1, pp. 42-45. Nella descrizione della facciata l'A. pone erroneamente il campanile a vela sul lato sinistro della chiesa anziché su quello destro. Ricorda inoltre che nei primi anni 2000 (precisamente nel 2006), durante la costruzione del parcheggio multipiano di piazza Massimo, sono stati rinvenuti frammenti modanati della facciata stessa, che – come scriveva Camillo Pierattini in "Atti e Memorie", XLV (1972), p. 287 – nel dopoguerra erano stati "scaricati ed ammucchiati con mala grazia" nell'area. È sperabile che tali frammenti siano stati conservati e che presto possano trovare una degna collocazione nel Museo della Città, accompagnati da pannelli che ne indichino l'esatta posizione sulla fronte della chiesa del Gesù. A una sorte diversa è andata incontro, invece, la chiesa di S. Pietro alla Carità, sulle cui fasi costruttive si sarebbe avuta una maggior precisione se si fosse tenuto conto del contributo di V. FIOCCHI NICOLAI *et Alii*, *Ricerche sotto la chiesa di S. Pietro a Tivoli: dalle strutture di epoca romana all'edificio di culto paleocristiano*, in *Lazio e Sabina* 9, a cura di Giuseppina Ghini e Zaccaria Mari (Atti del Convegno – Nono Incontro di Studi sul Lazio e la Sabina, Roma 27-29 marzo 2012), Roma 2013, pp. 33-45. Particolarmente apprezzabile è invece la trattazione del materiale antico reimpiegato nella chiesa medievale, per la quale l'archeologo si è valso anche dell'articolo che aveva già pubblicato nella nostra rivista: A. OTTATI, *Alcuni casi di reimpiego dell'antico nella Tivoli medievale*, in "Atti e Memorie", LXXXIV (2011), pp. 125-145. I capitelli del colonnato di sinistra, in particolare, vengono datati all'età adrianea perché molto simili ad esemplari rinvenuti a Villa Adriana, mentre quelli delle colonne di destra sono assegnati a maestranze greche attive nel periodo augusteo. L'A. esamina da ultimo proprio i danni arrecati agli edifici della villa dal cannoneggiamento delle truppe francesi nei primi giorni del giugno 1944, ma non ricorda quelli provocati dai bombardamenti aerei, come nel caso del "Pretorio" (per notizie più dettagliate su queste vicende si veda S. AURIGEMMA, *La Villa Adriana presso Tivoli*, Tivoli, IX ed. 1974, p. 68). La lezione che Ottati trae da queste vicende dolorose è la necessità di conservarne il ricordo, non per indulgere a sterili rimpianti di quanto è andato perduto, ma per acquistare una coscienza sempre più profonda dell'esigenza di proteggere le testimonianze del passato dalla barbarie della guerra.

- \* La sede degli studi cinematografici Titanus-Elios è situata tra il VII e l'VIII miglio della via Tiburtina antica. Gli scavi che vi sono stati condotti tra il 2013 e il 2015 si sono concentrati su un pianoro tufaceo, dove sono stati rinvenuti i resti di un edificio della superficie di circa 400 metri quadrati, che probabilmente aveva in origine una maggiore estensione. Il complesso è stato identificato come una villa, che ebbe due fasi costruttive, la prima di carattere rustico, la seconda a destinazione residenziale, come dimostrano i pavimenti a mosaico e i rivestimenti marmorei. L'area della villa è stata anche monitorata con un drone, le cui riprese sono state usate per preparare un modello digitale tridimensionale dell'area nel suo aspetto attuale, che dovrà servire alla ricostruzione virtuale del sito nelle varie fasi della sua vita (FEDERICA RINALDI, ALESSANDRA TRONELLI, LUCIANO MARIA RENDINA, DARIO PANARITI, LUIGI CINQUE, *Roma, IV Municipio. Lungo la via Tiburtina Valeria. Nuovi dati per la ricostruzione del paesaggio antico: la villa all'interno degli studi Titanus-Elios (via Tiburtina 1361)*, in "Archeologia Aerea. Studi di Aerotopografia Archeologica", 13 (2019), pp. 166-170).
- \* ANDREA PANFILI, *Memorie musicali dell'arciconfraternita delle Sacre Stimmate in Roma*, in "Strenna dei Romanisti", LXXXII (2021), pp. 491-505, ricorda a p. 498, nota 19, che dal 1852 al 1871 operò a Roma l'organaro tedesco Mathias Scheible, che costruì fra gli altri l'organo del duomo di Tivoli. A p. 499 (e nota 21) menziona l'attività romana della ditta bergamasca dei fratelli Serassi, che nel 1844 realizzò l'organo della chiesa di S. Pietro alla Carità, andato distrutto nel bombardamento del 26 maggio 1944.
- \* Il romanzo *The Eternal City*, pubblicato a Londra nel 1901 dallo scrittore inglese Thomas Henry Hall Caine (1853-1931), ebbe varie trasposizioni teatrali e cinematografiche, come sottolinea DONATO TAMBLÉ, *The Eternal City di Sir Hall Caine: la fortuna di un romanzo utopistico e fantapolitico del 1901*, in "Strenna dei Romanisti", LXXXII (2021), pp. 533-554. Alle pp. 546-547 si ricorda il film dello stesso titolo, finanziato dal produttore Adolph Zukor e girato nel 1914 a Londra e in Italia, con la regia di Edwin S. Porter e Hugh Ford e l'interpretazione della famosa attrice teatrale Pauline Frederick, che ne fu la protagonista. Tra i luoghi di Roma e dintorni che fecero da sfondo alle scene del film vi fu anche la Villa d'Este a Tivoli.
- \* Numerosi riferimenti a Tivoli sono forniti da FERDINANDO MAZZOCCA, *Grand Tour*, "Dossier Art", 392, novembre 2021: a p. 5 viene riprodotta la tela di Giovanni Paolo Panini, *Roma moderna (Interno di una Galleria immaginaria con vedute della Roma moderna*, 1758; Parigi, Louvre), nella quale, in alto a destra, è visibile la fontana dell'Ovato a Villa d'Este. Dello stesso artista è la tela con *Roma antica (Interno di una Galleria immaginaria con vedute della Roma antica*, 1758; Parigi, Louvre), che viene riprodotta a p. 7 e descritta a p. 17: in alto a sinistra compare il tempio della Sibilla (vale a dire il tempio circolare dell'acropoli tiburtina), che il pittore inserisce anche nella tela con la *Predica di un apostolo* (1740-1750), conservata all'Ermitage di San Pietroburgo (p. 16). A p. 27 è raffigurata la tela dipinta nel 1781 dal pittore austriaco Michael Wutky (Krems an der Donau 1739 – Vienna 1822/23) con *La cascata di Tivoli* (si tratta in realtà della cascata Bernini con la grotta di Nettuno),

conservata a Firenze, nella Galleria d'arte moderna di palazzo Pitti. A p. 29 compare la tela dello svizzero Abraham-Louis-Rodolphe Ducros (Moudon 1748 – Losanna 1810) con *La villa di Mecenate a Tivoli* (1787-1793), che è custodita alla Hoare Collection di Stourhead. A p. 34, infine, sullo sfondo dell'*Autoritratto* (1783) dello scozzese Jacob More (Edimburgo 1740 – Roma 1793), che fa parte della collezione di autoritratti della Galleria degli Uffizi, appare l'ingresso della grotta di Nettuno a Tivoli, che era uno dei luoghi prediletti dai viaggiatori colti.

- \* Il gruppo antico con il leone che azzanna il cavallo, ora ai Musei Capitolini, fu collocato ai piedi della scalinata di accesso al Palazzo Senatorio in Campidoglio per ordine di Brancalone degli Andalò, senatore di Roma dal 1252 al 1255, che intendeva così commemorare la vittoria di Roma, rappresentata dal leone, su Tivoli, simboleggiata dal cavallo: lo sottolinea MARINA RIGHETTI, *Alla ricerca del volto perduto: Roma nel Medioevo*, in M. RIGHETTI e A.M. D'ACHILLE (a cura di), *Roma medievale. Il volto perduto della città* (Catalogo della mostra, Roma, Museo di Roma, 21 ottobre 2022 – 5 febbraio 2023), Roma, De Luca Editori d'Arte, 2022, pp. 13-26 (p. 23). A p. 24 l'A. ricorda inoltre la nascita del Comune di Roma, avvenuta nel 1143 in seguito alla decisione di Innocenzo II di risparmiare dalla distruzione la città di Tivoli, il cui esercito era stato sconfitto nello stesso anno dai Romani nella battaglia di Quintiliolo.
- \* Il paesaggio tiburtino fu uno dei soggetti preferiti dal pittore francese Claude Gellée detto Lorrain (il Lorenese, Chamagne 1600 – Roma 1682): lo ricorda MAURIZIA TAZARTES, *Lorrain*, "Dossier Art", 404, dicembre 2022. A p. 19 viene illustrato il *Paesaggio con il tempio della Sibilla a Tivoli* (1630-35), conservato a Melbourne nella National Gallery of Victoria; a p. 44 un *Paesaggio con pastori* (1677), esposto nel Kimbell Art Museum di Fort Worth (Texas), dove compare di nuovo il tempio della Sibilla; a p. 46 il *Parnaso* del Museum of Fine Arts di Boston, firmato e datato 1680, nel quale possiamo individuare senza difficoltà numerosi riferimenti a Tivoli: i due templi dell'acropoli in una restituzione ideale e, più a destra, il *Pegaso* di Villa d'Este, sopra il quale compaiono due torioni cilindrici, che potrebbero ricordare quelli della Rocca Pia.
- \* L'importante funzione svolta da Anticoli Corrado come luogo d'attrazione di molti artisti italiani e stranieri, che trassero ispirazione dai suoi paesaggi e dai suoi abitanti per le loro opere a partire dalla metà dell'Ottocento, è sottolineata da SUSANNA PAPARATTI, *Luoghi da conoscere: Anticoli Corrado. I modelli del borgo*, in "Art e Dossier", 404 (2022), pp. 44-49. I primi pittori a frequentare il piccolo centro dell'alta valle dell'Aniene furono quelli provenienti dal Nord Europa, seguiti solo nella seconda metà dell'Ottocento dagli italiani, tra i quali nel 1868 Nino Costa, particolarmente apprezzato da Jean-Baptiste Camille Corot, che lo accompagnava nei suoi soggiorni nella zona. Nel 1918 il pittore Giulio Aristide Sartorio girò ad Anticoli la scena finale del film *Il mistero di Galatea*, ispirato a motivi dannunziani, dando inizio a una serie di pellicole ambientate nel paese, tra cui la più nota è *Il segreto di santa Vittoria* (1969) di Stanley Kramer, con Anna Magnani e Anthony Quinn. Molti artisti si ispirarono alle modelle anticolane, che spesso divennero anche le loro compagne di vita e consigliere, come nel caso delle mogli di Adolfo De Carolis, Fausto Pirandello (figlio di Luigi, che qui si ispirò per *I giganti della monta-*

*gna*, rimasti incompiuti per la sua morte) e Mimmo Spadini, figlio di Armando. Il Civico Museo d'arte moderna e contemporanea di Anticoli comprende numerose opere di artisti italiani e stranieri che, a partire dalla fine dell'Ottocento, soggiornarono nel paese e sovente donarono alla comunità le loro opere. Contattando il Museo ([www.museoanticoli.it](http://www.museoanticoli.it)) si possono visitare le case-museo di vari artisti, tra i quali gli scultori Attilio Selva, Domenico Ponzi e Arturo Martini, mentre la villa San Filippo, dove visse il pittore Eric Hebborn, ben noto a Tivoli, è visibile solo dall'esterno.



## LIBRI RICEVUTI

- LUCREZIA BORGIA, *Lettere 1494-1519*, a cura di DIANE GHIRARDO, Mantova, Tre Lune Edizioni, 2020 (Direzione Generale Archivi. Pubblicazioni degli Archivi di Stato - Archivio di Stato Modena).
- *La giurisdizione erariale dei tribunali civili della Camera apostolica nell'età della Restaurazione (1816-1831)*, a cura di MARIA CARMELA DE MARINO, Roma, Ministero per i beni e le attività culturali. Direzione generale per gli archivi, 2020 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato - Strumenti; 205):
  - vol. I. *Istituzioni e archivi.*
  - vol. II. *L'archivio del tribunale dell'Uditore del Camerlengo (1818-1831).*
  - vol. III. *L'archivio del Tribunale dell'Uditore e del Tesoriere, Inventario p. I (1818-1831).*
  - vol. III. *L'archivio del Tribunale dell'Uditore e del Tesoriere, Inventario p. II (1818-1831).*
  - vol. IV. *L'archivio del Tribunale collegiale camerale, Inventario (1818-1824).*
  - vol. V. *L'archivio del tribunale della piena Camera in figura di segna-tura, appello e terzo grado con il Tribunale del Decano e Sottodecano (1818 -1831).*
  - vol. VI. *L'archivio del Tribunale dell'annona: prefetto e deputazione, In-ventario (1818-1824).*
- BONITA CLERI, *I sogni di Raffaello* (Studi Pesaresi della Società pesarese di studi storici / Asterischi 2), Ancona, Il lavoro editoriale, 2022.
- GAETANO CURZI, CHIARA PANICCIA, ALESSANDRO TOMEI, *Pittura medie-vale a Tivoli*, Cinisello Balsamo, Silvana Editoriale, 2022:
  - I. G. CURZI, *L'incunabolo: il "Tempio della Tosse"*, pp. 15-33.
  - II. G. CURZI, *Il trittico, la cattedrale, la città*, pp. 35-61.



- III. C. PANICCIA, *San Silvestro e la pittura tiburtina sul crinale tra XII e XIII secolo*, pp. 63-99.
- IV. G. CURZI, *Santo Stefano ai Ferri*, pp. 101-111.
- V. A. TOMEI, *Santa Maria Maggiore: le pitture e l'icona*, pp. 113-133.
- VI. C. PANICCIA, *Sulla camera picta di Torre Colonna. Per un possibile contesto*, pp. 135-149.
- VII. A. TOMEI, *Gli affreschi della cosiddetta cappella Pacifici a Santo Stefano ai Ferri*, pp. 151-157.
- VIII. A. TOMEI, *Altri affreschi tra Due e Trecento*, pp. 159-163.
- IX. C. PANICCIA, *Il libro miniato a Tivoli tra Medioevo e Rinascimento. Riflessioni a margine di una prima ricognizione*, pp. 165-187.

## **ELENCO DEI SOCI**

*(aggiornato al 25 novembre 2022)*

### *Presidente onorario*

GIULIANI prof. CAIROLI FULVIO

*Accademico dei Lincei - Emerito presso la "Sapienza - Università di Roma"*

### *Presidente*

FERRUTI prof. FRANCESCO

### *Consiglio Direttivo*

ALESSANDRINI avv. ANDREA – BORGIA prof. ROBERTO – DURANTI dott. ERNESTO – GENGA prof. ADRIANO – MARI dott. ZACCARIA – PANATTONI prof.ssa ANNA MARIA (*Vicepresidente*) – PLACIDI dott. CARLO – PROIETTI prof. GIUSEPPE (c.o.) – VECCHI dott. CLAUDIO.

Segretario: CANDIDO prof. PIETRO – Economo: FERRARI avv. MASSIMO.

### *Soci Collaboratori*

- BARTOLI-LANGELI prof. ATTILIO, già Ordinario di Paleografia e Diplomatica nell'Università di Perugia.
- CASELLA prof. MARIO, già Ordinario di Storia contemporanea nell'Università del Salento (Lecce).
- FADDA LUISELLI prof.ssa ANNA MARIA, già Ordinario di Filologia germanica nell'Università Roma Tre.
- GABRIELI prof.ssa ISELIN MARIA, già Ordinario di Lingua e Letteratura scandinava nell'Università Roma Tre.
- GUIDI prof. ALESSANDRO, Ordinario di Archeologia preistorica e proto-storica nell'Università Roma Tre.
- LORENZETTI prof. LUCA, Ordinario di Glottologia nell'Università della Tuscia (Viterbo).
- OCCHIPINTI prof. CARMELO, Associato di Museologia e Storia del collezionismo nell'Università di Roma - Tor Vergata.
- TEN prof.ssa ALESSANDRA, Associato di Rilievo e Analisi tecnica dei monumenti antichi alla Sapienza - Università di Roma.
- (†) UGOLINI prof. ROMANO, già Ordinario di Storia contemporanea nell'Università di Perugia.

*Soci Ordinari*

|                                                               |                                                    |
|---------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------|
| AGOSTINO dott.ssa DIANA                                       | BOTTICELLI dott. GIANLUCA                          |
| AGOSTINO dott. NATALE                                         | BOTTICELLI GIANNI                                  |
| AGUZZI CARLO                                                  | BRASILI FABRIZIO                                   |
| ALKER dott. LUIGI                                             | BROCCHIERI dott. MARCO                             |
| ALESSANDRINI dott. ALBERTO                                    | BRUNETTI DANIELE                                   |
| ALESSANDRINI dott. FABRIZIO                                   | CAPALDI PAOLO EMILIO (s.)                          |
| ALIVERNINI STEFANO                                            | CAPONE dott.ssa FRANCA                             |
| ALLIEGRO dott. GIOVANNI                                       | CAPOROSSO MICHELE                                  |
| ALLIEGRO MARIA CAROLINA                                       | CAPPA dott. EMANUELE                               |
| ALLIEGRO dott. RAFFAELE                                       | CAPPELLINA BRUNO                                   |
| ANDREI ing. GIANNI                                            | CARIELLO NICOLA                                    |
| ANGELINI prof.ssa RAMONA                                      | CASTELLANI PAOLO                                   |
| ANGRISANI prof.ssa MARIA LUISA                                | CECERE ANTONIETTA                                  |
| ANTONUCCI LORENZO                                             | CELANETTI CARLO                                    |
| ASSOCIAZIONE CULTURALE<br>«ARTICOLO 9»                        | CELENTANO NUNZIO                                   |
| BACCEI dott. DANIELE                                          | CENSI rev.do GIOVANNI                              |
| BAMBINI CLAUDIO                                               | CENSI dott.ssa RACHELE                             |
| BAMBINI TITO                                                  | CERULEO ing. PIERO                                 |
| BARUZZI arch. GIOVANNI                                        | CHIOCCIA RENATO                                    |
| BARUZZI UMBERTO                                               | CICIA CHIARA                                       |
| BENEDETTI ANGELO                                              | CICIA JACOPO                                       |
| BENEDETTI dott. GIAMPAOLO                                     | CICIA SARA                                         |
| BENEDETTI gen. LUIGI                                          | CICIA dott. SERGIO                                 |
| BENEDETTI PANICI dott. CESIDIO                                | CICOLANI dott. PAOLO                               |
| BENOTTO S.E. mons. GIOVANNI<br>PAOLO Arcivescovo di Pisa (o.) | CICOLINI dott. GIUSEPPE                            |
| BERNARDI dott.ssa MARTINA                                     | CIPOLLARI dott.ssa VALENTINA                       |
| BERNARDINI FRANCESCA                                          | COCCANARI DE' FORNARI prof.ssa<br>MARIA ANTONIETTA |
| BETTI cav. GIULIANO                                           | COCCIA ANTONELLA                                   |
| BIBLIOTECA ABAZIA SUBIACO                                     | COCCIA dott. STEFANO                               |
| BISCIONE dott. GERARDO                                        | COLAGROSSI FRANCO                                  |
| BITOCCHI dott. RENZO                                          | COLANGELI MASSIMO                                  |
| BONAMONETA TERTULLIANO                                        | COLASANTI ALEXANDRO                                |
| BONIFAZI prof. LUIGI                                          | CONTI LUCIANO                                      |
| BORATTO prof. ALCIBIADE                                       | CONTI dott.ssa MARIA<br>ANTONIETTA                 |

---

|                                           |                                                                                       |
|-------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------|
| CONTI MORICONI ROSANNA                    | FANTOZZI MARCELLO                                                                     |
| CONTI VINCENZO                            | FARINELLI prof.ssa NATALINA                                                           |
| CONVERSI CARLO                            | FERDINANDI avv. GIOVAN<br>BATTISTA                                                    |
| CORAZZA dott.ssa VALERIA                  | FERRUTI avv. ANDREA (s.)                                                              |
| CRICCHI dott.ssa ALESSANDRA               | FERRUTI GIULIA                                                                        |
| CROCCHIANTE dott.ssa LOREDANA             | FORESI prof. ALBERTO                                                                  |
| CROCCHIANTI LUIGI                         | FORESI ROCCHI dott.ssa IVANA                                                          |
| CURIA VESCOVILE TIVOLI                    | FRATTICCI ing. LUCA                                                                   |
| D'ANDREA OLIVIA                           | FUMANTI DONATELLA                                                                     |
| D'ANDREA PETROCCHI ins. MARIA<br>STEFANIA | GARBERINI PIER LUIGI                                                                  |
| D'ANTONIO GIULIANA                        | GIANSANTI BERNARDINI ANNA<br>(eredi) (s.)                                             |
| DE ANGELIS dott. GILBERTO                 | GIOIOSI rev.do FABRIZIO (s.)                                                          |
| DE DOMINICIS ANTONIO                      | GIOSUÈ dott. GIORGIO                                                                  |
| DELLA GATTA SALVATORE                     | GIOVANNINI arch. ALESSANDRO                                                           |
| DE LUCA BEATRICE                          | GIULIANI DEL PRIORE dott.ssa<br>ELENA                                                 |
| DE LUCA dott. CARLO                       | GOMELINO ANGELO                                                                       |
| DE LUCA OTELLO                            | GOZZI LUCIANO                                                                         |
| DE MARZI prof. GIACOMO (†)                | GRAVINA GIUSEPPE                                                                      |
| DE SANTIS LUCA                            | GRAZIANI p. PAOLINO o.f.m.<br>capp.                                                   |
| DE SILVESTRI ORNELLA                      | GRUPPO ARCHEOLOGICO LATINO,<br>SEZIONE CORNICOLANA «DON<br>C. PICCOLINI» - MONTECELIO |
| DI BRACCIO GIOVANNI                       | IACOVELLI GIANCARLO                                                                   |
| DI CESARE ing. RAFFAELE                   | IACOVELLI SABINO                                                                      |
| DI FAUSTINO geom. CARMINE                 | INNOCENTI ing. ALFREDO                                                                |
| DI FAUSTINO dott.ssa CRISTINA             | INNOCENTI ing. CLAUDIO                                                                |
| DI FAUSTINO ing. FABIO                    | INNOCENTI GIANNI                                                                      |
| DI FAUSTINO dott. GIUSEPPE                | INNOCENTI avv. GIANNINO                                                               |
| DI NARDO AQUILINO                         | ISTITUTO STORICO GERMANICO                                                            |
| DI PALMA SARA                             | LA CARA dott. BERNARDO                                                                |
| DODDI dott. MARCELLO                      | LA CHIOMA dott. ALFREDO                                                               |
| DURANTI LUCREZIA                          | LA ROSA GIUSEPPE                                                                      |
| DURANTI RACHELE                           | LAURI dott. ANTONIO                                                                   |
| EMIDI ing. WALTER                         | LEO GIUSEPPE                                                                          |
| FALCONE arch. MICHELA                     |                                                                                       |
| FALCONE dott. ORAZIO                      |                                                                                       |
| FANTINI LUCA                              |                                                                                       |
| FANTINI rev.do FABRIZIO                   |                                                                                       |

---

|                                     |                                           |
|-------------------------------------|-------------------------------------------|
| LIVI arch. MARIA                    | PACIFICI dott. CARLO                      |
| LOMBARDOZZI prof. MARCO             | PACIFICI rag. GIUSEPPINA                  |
| MACRÌ MAURIZIO                      | PACIFICI dott. GUGLIELMO                  |
| MAGLIONE ins. MICHELE               | PACIFICI prof. VINCENZO G. (†)            |
| MANCINI LUCIDI arch. FERRANTE       | PACIFICI TORNAGHI dott.ssa<br>MARIA EUPLE |
| MARIANI ing. PAOLO                  | PALLANTE dott. ETTORE                     |
| MARINO dott.ssa FABIANA             | PALLUCCI dott.ssa STEFANIA                |
| MARINO GIORGIO                      | PANCI arch. ALESSANDRO                    |
| MARINO dott. MARIO                  | PANEI dott. GIUSEPPE                      |
| MARINUCCI ADALBERTO                 | PASCUCCI dott. PIETRO                     |
| MARZIALE dott. DARIO                | PASQUINI rag. ROSA PIA                    |
| MASCIOLI avv. GIOVANNI CARLO        | PASSERI CLAUDIA                           |
| MATTONI avv. ALESSANDRO             | PASTORI dott. MAURIZIO                    |
| MATTONI avv. ALESSIA                | PERINI CHIARA                             |
| MATTONI avv. ELISABETTA             | PERINI FRANCESCO                          |
| MATTEI VINCENZO                     | PERINI LORENZO                            |
| MELONI LUIGIA                       | PERINI PAOLA                              |
| MERCURIO MICHELE                    | PERSILI FERRUTI prof.ssa MARIA            |
| MEUCCI PACIFICI prof.ssa CINZIA     | PETRARA prof.ssa MARIA TERESA             |
| MINATI dott. TORELLO                | PETRINI ANTONIO                           |
| MINELLI dott. MICHELE               | PETRINI DELIO                             |
| MISSONI dott. ROBERTO (s.)          | PETROCCHI arch. GIUSEPPE UGO              |
| MONTESANO MARCELLO                  | PETRONI prof. GIUSEPPE                    |
| MORESCHINI cav. ALESSANDRO          | PICCARRETA dott. FABIO                    |
| MORICONI dott. BRUNO                | PIERATTINI dott. GIOVANNI                 |
| MOSTI dott. ADRIANO                 | PISELLI prof.ssa PATRIZIA                 |
| MURONI prof.ssa LOREDANA            | PISTOLESI arch. MARCO                     |
| NAPOLEONI dott. ANDREA              | PIZZICAROLI prof. DOMENICO                |
| NAPOLEONI CARLO                     | PIZZUTI VINCENZO                          |
| NOBILIA LUIGI                       | POGGI dott. GIORGIO                       |
| ORLANDI arch. ANGELO                | PORZIANI SILVANA                          |
| ORLANDI dott.ssa LAURA              | POZZILLI RESTAGNO prof.ssa<br>CARLA       |
| ORLANDI prof. MARCELLO              | PROIETTI ANDREA                           |
| PACELLA dott. MASSIMO               | PROIETTI avv. LIVIO                       |
| PACIFICI gen. C.d.A. ANGELO<br>(s.) | PROIETTI MARIANNA                         |
|                                     | PROLI RANIERO                             |

---

|                                              |                                            |
|----------------------------------------------|--------------------------------------------|
| RANIERI avv. LANFRANCO<br>(famiglia)         | SCIÒ prof.ssa ANITA                        |
| RANIERI DI PASQUALE dott.ssa<br>MARIA GRAZIA | SCIPIONI FILIPPO                           |
| RAVALLI dott. SEBASTIANO (s.)                | SCOTONI dott. SILVANO                      |
| RECCHIA prof.ssa MARIA PAOLA                 | SCOTONI ARDIZZON prof.ssa<br>GIOVANNA (s.) |
| REFRIGERI ANTONIO                            | SCOTTI dott.ssa STEFANIA                   |
| REFRIGERI GIUSEPPE                           | SEGATORI AUGUSTA                           |
| RESTANTE MIRELLA                             | SEGALINI SAVERIO                           |
| RETTIGHIERI prof.ssa MARIA<br>LUISA (†)      | SEMPRONI GIANCARLO                         |
| RICCARDI ing. FRANCESCO                      | SEPIESTI dott. VALERIO                     |
| RICCARDI dott. GIOVANNI                      | SINDACO DI LIONE (o.)                      |
| RICCI MASSIMO                                | SIRINI ing. GIOVANNI                       |
| RIENZI GIUSEPPE                              | SPAVENTA geom. MASSIMO                     |
| RIVELLI LUCIANO                              | SPERANDIO prof.ssa MARIA                   |
| ROBERTI GIOVANNI ROBERTO                     | SPERANZA KATIA                             |
| ROCCHI dott. GIANNI                          | STRAFONDA rag. GIORGIO                     |
| ROCCHI ROLANDO                               | STRAFONDA PIETRO                           |
| ROMANELLI ARMANDO                            | TAORI ing. M. ROMANO                       |
| ROSA dott. MAURO                             | TECCHI LUCIANO                             |
| ROSATI rag. GIANCARLO                        | TEODORI dott.ssa RITA                      |
| ROSSI dott. CLAUDIO                          | TIMPERI dott. CLEMENTE<br>(famiglia)       |
| ROSSI IRENE                                  | TIMPERI prof.ssa VITTORIA                  |
| ROSSI LIVIA                                  | TORNAGHI dott. ALESSANDRO                  |
| ROSSI LORENA                                 | TORNAGHI dott. GIACOMO                     |
| ROSSI NICOLETTA                              | TOSELLI SILVIA                             |
| RUBINI prof.ssa LUCREZIA                     | TREVISAN dott.ssa STEFANIA                 |
| RUFINI FRANCESCO                             | TRIFELLI MARCELLO                          |
| RUGHINI MATTEO                               | TRUSIANI ins. NELLO (eredi)                |
| SABUCCI DIEGO                                | UNITRE UNIVERSITÀ                          |
| SABUCCI arch. PATRIZIA                       | VALENTI ASIA                               |
| SABUCCI DODDI prof.ssa MARIA<br>CAROLINA     | VENTURI prof.ssa MARIA PIA                 |
| SACCO arch. GIULIANA                         | VERTUANI ANTONIO                           |
| SAPELLI RAGNI dott.ssa MARINA                | VIGLIETTA DOMENICO                         |
| SCIARRETTA dott. ANTONIO                     | ZAMPINI dott. PIERLUIGI                    |
| SCIARRETTA dott. DANIELE                     | ZENO rev.do CIRO                           |







## INDICE

|                                                                                                                                                                          |      |    |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------|----|
| FRANCESCO FERRUTI, Presentazione .....                                                                                                                                   | Pag. | 5  |
| ANNA MARIA PANATTONI, Cenni biografici di Vincenzo<br>G. Pacifici .....                                                                                                  | »    | 11 |
| PIETRO CANDIDO, Elenco delle pubblicazioni del Presi-<br>dente della Società Tiburtina di Storia e d'Arte prof.<br>Vincenzo G. Pacifici, scomparso il 9 aprile 2022..... | »    | 17 |

## MEMORIE

|                                                                                                                                                                                              |   |     |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---|-----|
| MARINA SAPELLI, Il sarcofago con Galatomachia da<br>Castell'Arcione sulla via Tiburtina .....                                                                                                | » | 91  |
| ZACCARIA MARI, Nuove esposizioni archeologiche nei<br>centri del territorio tiburtino e della valle dell'Aniene                                                                              | » | 109 |
| FRANCO SCIARRETTA, Il termine “ciocio” e il suo riflesso<br>nella toponomastica tiburtina.....                                                                                               | » | 135 |
| MARTINA BERNARDI - MATTEO ROSSI, La <i>cappella Sancti<br/>Januarii in cima montis</i> : una proposta di identifi-<br>cazione alla luce delle nuove scoperte sul Monte<br>Gennaro (RM) ..... | » | 151 |

---

|                                                                                                   |      |     |
|---------------------------------------------------------------------------------------------------|------|-----|
| MARCELLO ORLANDI, La chiesa superiore del Sacro<br>Speco di Subiaco.....                          | Pag. | 173 |
| ALEXANDRO COLASANTI, La chiesa parrocchiale di S.<br>Giovanni Battista di Scarpa (1564-1872)..... | »    | 195 |

## NOTIZIE

|                                                                                                                               |   |     |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---|-----|
| MARIA SPERANDIO, Rodolfo Lanciani e Montecelio: nuove<br>acquisizioni.....                                                    | » | 221 |
| LAURA ORLANDI, L'opera di mons. Giovanni Rossi ad<br>Affile.....                                                              | » | 241 |
| MARIA SPERANDIO, Palombara Sabina: intitolato al pit-<br>tore Enea Monti il largo davanti a S. Giovanni in<br>Argentella..... | » | 265 |

## VITA DELLA SOCIETÀ

|                                                             |   |     |
|-------------------------------------------------------------|---|-----|
| Il premio "Francesco Bulgarini" sulla storia di Tivoli..... | » | 273 |
|-------------------------------------------------------------|---|-----|

## NOTIZIARIO BIBLIOGRAFICO

|                                                                         |   |     |
|-------------------------------------------------------------------------|---|-----|
| Riviste pervenute alla Biblioteca sociale «Vincenzo Pa-<br>cifici»..... | » | 281 |
| Recensioni .....                                                        | » | 285 |
| Segnalazioni bibliografiche .....                                       | » | 289 |
| Libri ricevuti.....                                                     | » | 295 |
| Elenco dei soci.....                                                    | » | 297 |

---

*Direttore responsabile:* dott. ZACCARIA MARI.

---

*Redattori:* prof. ROBERTO BORGIA, prof. PIETRO CANDIDO,  
prof. FRANCESCO FERRUTI, prof. ADRIANO GENGA  
e prof.ssa ANNA MARIA PANATTONI.

---

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 2277 del 6 novembre 1951

---





Finito di stampare nel mese di aprile 2023  
dalla Tipografia Mancini s.a.s.  
Via Empolitana, 326 (loc. Arci) - 00019 Tivoli (Roma)  
Tel. 0774.411526  
e-mail: [tipografiamancini@gmail.com](mailto:tipografiamancini@gmail.com)